Anno 118 - Numero 4

LA STAMPA

Venerdì 6 Gennaio 1984

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 4

Nuovi scontri nella Casbah di Tunisi Forse cento le vittime

di Alfredo Venturi

Il presidente Bourghiba

A PAGINA 6

Los Angeles invita i Bronzi alle Olimpiadi. In Italia riscoppia la polemica

di Francesco Santini

Uno dei Bronzi di Riace

Craxi ha riunito il «vertice» per l'ordine pubblico

Il governo in allarme Ritorna il terrorismo?

Preoccupazione per gli attentati in Francia - Per combattere l'eversione un maggior coordinamento internazionale - La situazione nelle carceri e la lotta alla criminalità

ROMA — Craxi teme un ritorno di fiamma della «*strategia della tensione*». Il terrorismo che sta imperversando nella vicina Francia, guidata dal socialista Mitterrand, è parso un segnale preoccupante a uomini avvezzi da un decennio a lottare contro le trame dei terroristi nostrani, certamente collegati con centrali internazionali. Questa paura, a quanto pare, è la ragione principale che ha convinto il presidente del Consiglio a convocare a Palazzo Chigi un «vertice» dei massimi responsabili dell'ordine pubblico.

Per due ore i ministri dell'Interno Scalfaro e della Giustizia Martinazzoli, i capi di polizia, carabinieri e servizi segreti, l'alto commissario antimafia De Francesco e il direttore generale degli istituti di pena Amato, hanno discusso di come prevenire una nuova ondata di terrorismo. Sono stati anche esaminati provvedimenti per ridurre l'affollamento nelle carceri, migliorare le condizioni di vita dei detenuti non pericolosi, per lottare contro i sequestri di persona, contro mafia e camorra e contro la violenza negli stadi.

Uscendo dalla riunione, il ministro Scalfaro ha confermato che si guarda con occhio preoccupato a quello che avviene al di là delle Alpi. «*Si è iniziato dal tema del terrorismo di sinistra e di destra, che ha avuto qualche fatto che credo abbia motivato la riunione e attirato l'attenzione del presidente del Consiglio sul terrorismo internazionale*» ha detto. E' noto che Craxi, provocando polemiche, ha sempre sostenuto l'esistenza di un «*grande vecchio*», cioè di una centrale internazionale che manovra i terroristi in tutto il mondo, a cominciare dall'Italia. Ne consegue l'esigenza di un maggiore coordinamento tra i diversi Paesi colpiti, cioè del «*coordinamento della lotta internazionale contro il terrorismo*», come è stato scritto nel comunicato finale della riunione.

Si sa che i nostri governi hanno sempre valutato negativamente l'atteggiamento tenuto dalle autorità francesi che hanno lasciato lavorare indisturbati sul loro territorio nuclei di terroristi italiani. Ora si spera che cambino atteggiamento, visto che il problema li tocca direttamente. Per quel che riguarda noi, comunque, oggi si stanno affrontando i problemi che si potrebbero definire del «*post-terrorismo*».

Il «vertice» ha così esaminato i provvedimenti per migliorare le condizioni di vita nelle carceri per i detenuti non pericolosi, tenendo anche conto del fatto che diversi terroristi tengono oggi un atteggiamento del tutto diverso dal passato. Lo sciopero della fame nel carcere di massima sicurezza sardo, una inusuale manifestazione di protesta non violenta, è stato considerato un segnale interessante.

C'è il piano di distribuire la popolazione carceraria secondo criteri di pericolosità: i più temibili da una parte, gli altri dall'altra. In questo modo, ha detto Amato, i detenuti «*politici*» disposti in qualche misura a collaborare con la giustizia (pare che siano 200) potrebbero farlo senza temere rappresaglie. Nelle carceri di massima sicurezza le norme restrittive dell'art. 90 saranno prorogate per tre mesi, ma con attenuazioni — ha assicurato Amato — valutando i singoli casi.

La lotta alla grande criminalità, cominciando dai sequestri di persona che sono diventati «*malvagi*», come ha detto Scalfaro, è stato l'altro tema della riunione. «*Sono allo studio perfezionamenti. La nostra preoccupazione è impedire che si debbano fare proposte di legge che accendono speranze e alla fine sono solo fumo negli occhi per i cittadini. Non abbiamo il diritto di imbrogliare la gente con fanci pubblicitari*» ha detto il ministro Scalfaro, rifiutando probabilmente le proposte di blocco più rigido dei beni dei rapiti e le altre proliferate dopo gli ultimi più crudeli rapimenti.

Per discutere in modo più approfondito della lotta contro la mafia, le sue ramificazioni e il traffico di droga, che toccano anche l'estremo Nord del Paese con un forte radicamento nella capitale (secondo la denuncia del procuratore di Roma), ci sarà un secondo «vertice».

Alberto Rapisarda

Dollaro record in Europa (in Italia 1694,75 lire)

ROMA — Dopo i «record» infranti mercoledì, il dollaro si è ieri ancora rafforzato, stabilendo nuove quotazioni massime in tutta Europa. In Italia, la moneta statunitense ha sfiorato ieri le 1695 lire (1694,75); a Francoforte ha chiuso al livello massimo degli ultimi dieci anni; a Parigi e a Madrid ha stabilito i nuovi record storici.

La corsa al rialzo della moneta americana è sostenuta dalla crescente fiducia degli investitori nelle opportunità offerte dagli Stati Uniti e dal consolidarsi della ripresa economica oltreoceano.

Gli investitori, che avevano liquidato le loro posizioni a lungo termine per la fine del 1983, hanno continuato a ricostruire le posizioni per prendere vantaggio non solo dalla favorevole situazione economica ma anche dagli alti tassi di interesse reali del Paese.

Il dollaro continua anche a mantenere — secondo le valutazioni degli esperti — il proprio ruolo di moneta rifugio nei periodi di acute tensioni internazionali. Gli operatori affermano inoltre che la domanda di dollari continua e non escludono nuovi rialzi della moneta a breve termine. (Servizio a pag. 11)

Gli scioperanti assediati dalle maestranze contrarie all'agitazione: 55 feriti

Battaglia fra operai alla Talbot

Gli scontri sono scoppiati quando alcune centinaia di dipendenti, in maggioranza nordafricani, si sono barricati in fabbrica, decisi a rifiutare i 1905 licenziamenti - Sindacati e sinistra divisi - Un difficile compromesso dopo l'arrivo dei gendarmi: in serata è tornata la calma - Oggi nuova serrata dell'azienda

PARIGI — La vertenza Talbot ha assunto ieri toni drammatici. Violenti scontri tra operai decisi a continuare lo sciopero e un «commando» di dipendenti che all'agitazione sono contrari. L'arrivo di 600 gendarmi, in mattinata, non è servito a placare gli animi: anzi, la «battaglia» è proseguita con inimmaginabile asprezza e cinquantacinque operai sono rimasti feriti: quattro versano in gravi condizioni.

Tutto è cominciato verso le 7 di ieri mattina quando sono arrivati gli operai del capannone «B3», in maggioranza immigrati nordafricani: la loro intenzione è apparsa chiara sin dall'inizio, chiudersi in fabbrica e incrociare le braccia in segno di protesta contro i licenziamenti. Poco dopo un commando in tuta blu, tra i quali ci sarebbero stati «provocatori» e guardie dell'azienda, li circonda. Comincia l'assedio, scoppiano nuovi incidenti. La Cfdt, il sindacato cristiano filosocialista, fa chiamare la polizia, la Cgt, filocomunista si oppone. Cominciano le trattative.

Soltanto a tarda sera viene raggiunto un compromesso: la polizia garantisce la sicurezza degli «assediati» che possono finalmente lasciare il capannone senza essere aggrediti. Nel frattempo si riaccende la polemica fra i due sindacati, mentre si riunisce la direzione del gruppo Peugeot. Una decisione: oggi i cancelli di Poissy non verranno riaperti, i dipendenti non saranno pagati: è la serrata. Una conferma: Talbot passerà a due società anonime del gruppo, questo vuol dire che l'azienda potrà fallire senza coinvolgere la Peugeot. Per Poissy è l'inizio della fine.

(A pagina 5 il servizio di *Emanuele Novazio*)

Parigi. Operai della Talbot durante gli scontri con gli scioperanti nello stabilimento di Poissy

Mitterrand sul terreno minato

Il caso Talbot riassume i guai e le lacerazioni del mitterrandismo, arrivato al terzo anno di potere e zigzagante tra «*principi*» e «*doveri*». Il superministro Jacques Delors, un tempo sindacalista e ora autore e tutore del rigore economico, ha parlato con la sua doppia sensibilità di «*terreno minato*». Non è facile, infatti, muoversi e governare in una situazione in cui non si può sfuggire agli imperativi della crisi e del rinnovamento industriale, e al tempo stesso risolvere un conflitto sociale (per di più con venature razziste, o perlomeno xenofobe: l'ottanta per cento degli operai sono nordafricani) con criteri che la sinistra all'opposizione avrebbe condannato.

Delors ha comunque trinciato: «*Meglio spendere denari per creare nuovi posti di lavoro che perderne tenendo un'industria sotto la tenda a ossigeno*». Il più grande sindacato di Francia, la Cgt, il cui segretario generale è membro dell'ufficio politico del partito comunista, ha rispettato i vincoli governativi. La Cfdt, invece, di origine cristiana e filo-socialista, pur essendo al vertice più favorevole alla politica economica di Delors della centrale filocomunista, ha appoggiato a livello aziendale gli scioperanti e l'occupazione della fabbrica. Tra i due sindacati operai non sono mancate le polemiche. E sono state aspre. L'unità tra i due maggiori sindacati operai francesi si è creata poi provvisoriamente sul terreno, dove ci sono stati toni razzisti da parte di chi condannava la presenza maggioritaria dei nordafricani, nel capannone occupato.

Le lacerazioni della sinistra non erano mai esplose alla luce del sole come in questa occasione. Ma non sono nuove. Si sono delineate nella primavera scorsa. E' allora che di fronte a un'economia inceppata — il franco svalutato per la terza volta e l'indebitamento con l'estero crescente — François Mitterrand ha compiuto la grande svolta, dopo una lunga e probabilmente sofferta esitazione. Ha abbandonato i «*principi*», come gli viene rimproverato sempre più spesso ma sottovoce a sinistra, e si è dedicato ai «*doveri*», con l'apprezzamento dei realisti soprattutto fuori dai patrii confini, dove i contrasti politici interni non pesano sui giudizi. Se riporre nel cassetto l'ideologia è costa-

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Collabora qualcuno dei cinque arrestati (tutti vicini di casa delle vittime)

Due sardi scappati con il riscatto forse i capi del sequestro Bulgari

ROMA — Un coltivatore di tabacco della campagna romana, incensurato e insospettato fino a pochi giorni fa, e quattro sardi: due fratelli pastori di Orune che sembrano usciti da un'oleografia datata (vestiti di panni neri e frusti, coppola, barba lunga), il proprietario di una boutique di Anzio che i clienti ricordano gentile e suadente, e un pensionato dai capelli bianchi, l'unico a presentarsi con un'aria smarrita davanti a fotografi e cineprese, per la sfilata che conduce i cinque arrestati, manette ai polsi e carabinieri ai fianchi, dal portone di una caserma al cellulare diretto verso il carcere di Rebibbia. Eccola, la banda che secondo l'accusa ha sequestrato Anna Bulgari Calissoni e il figlio Giorgio per 35 giorni, che ha tagliato un orecchio al ragazzo ed è riuscita ad incassare alcuni miliardi spariti insieme ad altre due persone, due sardi introvabili. «*Abbiamo le prove, e alcuni di loro qualcosa hanno ammesso*», annunciano i carabinieri nella caserma del nucleo investigativo di via in Selci, dove per tutta la giornata di mercoledì i cinque erano stati interrogati dal magistrato.

Cinque manette che sfatano il mito dell'Anonima sequestri agguerrita e organizzata su scala industriale. Ferocissimi, i rapitori di Calissoni hanno compiuto errori grossolani, seminando fin dall'esordio una scia di indizi. Tali e tanti che sulle prime ai carabinieri erano sembrati addirittura troppi: l'accento marcatamente sardo dei rapitori, il pane «carta da musica» trovato nella macchina del sequestro, il modo di legare i testimoni del rapimento, immobilizzati con nodi e tecnica usati per le pecore, sembravano quasi segnali lasciati ad arte per sviare.

Malgrado queste perplessità fin dal primo giorno polizia e carabinieri avevano cominciato un censimento dei pastori sardi trapiantati nella campagna romana. Risultato, circa 350 schede e una sorpresa: a pochi chilometri dalla villa di Acilia dove era avvenuto il sequestro viveva Giovannaria Piu, 39 anni, un pastore dalla storia significativa. Proprio ad Acilia, il 16 novembre 1982, Piu era stato arrestato insieme a Giacomino Baragliu, appena evaso dal carcere di Pianosa dove stava scontando l'ergastolo per aver rapito e assassinato due persone secondo il costume barbaricino (l'ostaggio ucciso a bastonate e dato in pasto ai maiali). Piu, condannato a sette mesi per favoreggiamento, era tornato in libertà l'estate scorsa.

Il suo gregge, 300 pecore, lo pascolava con il fratello Francesco, 30 anni, un nome che dice qualcosa anche ai servizi segreti: secondo un'ipotesi, Francesco Piu poteva essere in contatto con il Mas, Movimento armato sardo, un gruppo banditesco che si ammanta di coloriture irredentiste (ma il «sardismo» è solo un pretesto, dicono al Sisde). Anche nel sequestro di Anna Bulgari e del figlio i rapitori avevano adottato una maschera politica: «Siamo comunisti d'attacco», scrissero alla famiglia.

Dopo alcuni giorni ci si convinse che i Piu avevano a che

Guido Rampoldi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Calissoni in California primo intervento chirurgico

NEW YORK — Giorgio Calissoni si è sottoposto ieri a un intervento chirurgico preparatorio per la ricostruzione dell'orecchio mozzatogli dai rapitori.

Il figlio di Anna Bulgari è stato operato da uno dei massimi specialisti di chirurgia plastica degli Stati Uniti, Burton Brent, a El Camino Hospital di Mountain View in California. L'intervento è riuscito perfettamente. «*Si è trattato di ripulire e riparare la ferita in modo da favorirne la cicatrizzazione e consentire il migliore innesto possibile del nuovo orecchio*», ha dichiarato il chirurgo. «*Con questo procedimento prepariamo i tessuti in maniera adeguata*».

Era ricattabile dall'Est?

Destituito a Bonn il vicecapo Nato

BONN — Il ministro della Difesa tedesco occidentale, Manfred Woerner ha posto anticipatamente a riposo il generale Guenter Kiessling, che è uno dei due vice (l'altro è inglese) del comandante supremo della Nato, lo statunitense Bernhard Rogers. Sulla clamorosa destituzione, un portavoce del ministero si è limitato a dire che il successore di Kiessling, uno dei soli quattro generali a quattro stelle in servizio nella Bundeswehr, «è stato già scelto e che la sua nomina è attualmente sottoposta al vaglio del Comando atlantico di Bruxelles».

Kiessling, che ha 58 anni, avrebbe dovuto normalmente terminare il suo servizio solo nel 1985. Il silenzio ufficiale del ministero sulla sua messa a riposo anticipata ha aperto la strada a molte voci sui motivi della decisione. C'è chi sostiene che la rimozione sia la conseguenza di acuti dissensi tra il generale tedesco ed il suo immediato superiore atlantico, Rogers. Viene riferito da fonti non ufficiali che Kiessling, ufficiale dei carristi, non era soddisfatto delle responsabilità affidategli da Rogers nel campo della difesa navale.

Secondo altre interpretazioni, il contrasto (sempre che esista) tra Rogers e Kiessling deriva dal tiepido sostegno che l'alto ufficiale tedesco ha dato alla dislocazione dei missili in Europa.

L'agenzia di stampa di Bonn «Dpa» ha riferito proprie informazioni secondo cui il provvedimento «avrebbe attinenza con la vita privata dell'ufficiale». Queste informazioni indurrebbero a dare credito alle voci secondo cui sulla vita privata del generale, che non è sposato, avrebbero indagato i servizi di controspionaggio militare tedeschi (Mad). Tali voci, non controllabili, riferiscono che il prepensionamento sarebbe stato deciso dopo la presentazione di un rapporto del Mad nel quale si indica Kiessling come «persona ricattabile» per il genere di vita privata che conduceva e quindi un «soggetto ad alto rischio» per la sicurezza nazionale ed atlantica.

Di ufficiale in tutto questo, c'è per il momento solo una affermazione del ministero della Difesa tedesco con la quale è stato escluso, ieri pomeriggio, che il prepensionamento abbia avuto «motivi militari o politici». Inoltre è stato notato che le funzioni di Kiessling sono cessate il 30 dicembre scorso senza il cerimoniale militare consueto per un generale.

L'avversario di La Serra

Ora Lupino può finire in carcere

MILANO — Maurizio Lupino, l'avversario del pugile Salvatore La Serra morto lunedì sera a 23 giorni dal tragico match di Rozzano sul Naviglio, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per l'ipotesi di omicidio preterintenzionale.

Ciò significa che, se dall'autopsia prevista per oggi venisse accertato che l'ematoma al cervello causa della morte del pugile pugliese è stato provocato da una testata dell'avversario - come qualcuno ha ipotizzato - per Lupino scatterebbe automaticamente il mandato di cattura.

La Federazione pugilistica italiana ha incaricato l'avvocato Gianni Grisolia (a cui si affiancherà probabilmente un altro legale milanese) di seguire la sconcertante vicenda.

(Il servizio nelle pagine sportive)

Un'indagine del Censis: la piaga della droga si è estesa dalle metropoli ai piccoli centri

I duecentomila ragazzi dell'eroina

ROMA — Quasi sempre ha un'età compresa fra i diciannove ed i venticinque anni, studia, è alla ricerca di una prima occupazione o ha perso da poco il lavoro. Non vive più la sua esperienza solo nelle grandi aree urbane: la vita che conduce è identica a Palermo come a Trento, nella metropoli industriale come nel paesino dell'entroterra, dove il «mercato» si è spostato, per raggiungerlo. E' il tossicomane medio italiano. Secondo l'indagine appena conclusa dal Censis, in collaborazione con il ministero dell'Interno, uno dei 200 mila.

Il lavoro, protrattosi per mesi, si è concluso poche settimane fa ed oggi, sintetizzato in un ampio sommario ed in una serie di rapporti regionali, propone la prima, vera mappa italiana del pianeta-droga. Fra pochi giorni il ministro dell'Interno, Scalfaro, presenterà in una conferenza stampa i risultati della lunga ricerca. Ma i dati salienti si conoscono già, e sono da una parte impressionanti, dall'altra quasi ottimistici.

L'inchiesta dell'istituto, è vero, stima in 200 mila persone i consumatori abituali di droghe pesanti: una cifra altissima. Ma nello stesso tempo, secondo l'istituto di ricerche, in Italia il tossicomane è divenuto ormai un «consumatore integrato»: uno, cioè, che riesce a conciliare l'uso dell'eroina o della «coca» con le occupazioni abituali.

L'indagine, coordinata da Claudio Calvaruso e Carla Collicelli, è nata da un censimento di tutte le attività di cura e riabilitazione dei tossicomani: i presidi pubblici sono 312, affiancati da 220 strutture private. Quel che ne è risultato, è un quadro mai finora così preciso delle condizioni sociali ed economiche di ogni regione, della diffusione delle tossicomanie, del loro andamento nel tempo. La mappa dell'Italia che si potrebbe ricavare da questi dati mostrerebbe un Paese macchiato a pelle di leopardo. Ormai — e questo era prevedibile — non esistono più luoghi che possano ritenersi immuni dal contagio della droga. Sorprendentemente, però, alcuni piccoli centri si mostrano lanciati verso un poco invidiabile primato.

E', per esempio, il caso di Forlì, cittadina nella quale il rapporto, secondo le rilevazioni del Censis, è di oltre 5 tossicomani per ogni mille abitanti (per l'esattezza 5,863). Proporzione allarmante, se si pensa che la stessa percentuale, in una metropoli piagata come Roma, è di 4,4 a mille.

Per certi versi, l'indagine del Censis è giunta alle stesse conclusioni di un altro studio, completato l'estate scorsa dalla Direzione centrale per la documentazione del Viminale, e mai diffuso, proprio perché destinato a confluire nella nuova, più ampia indagine. Elaborando dati forniti dalle prefetture, dalle questure, dalle Usl, il ministero era arrivato a stimare il numero complessivo dei tossicodipendenti in 328 mila unità (con un rapporto complessivo di un drogato ogni 171 abitanti). Stima solo in apparenza discordante da quella del Censis: il Viminale, infatti, aveva tenuto conto anche dei consumatori abituali di droghe leggere, ritenuti come probabili candidati al «salto» verso l'eroina.

A giudizio dei ricercatori, il dato più rilevante emerso dall'indagine non consiste però negli «spostamenti di mercato» (dalle grandi città, ormai sature, sempre più verso i piccoli centri) o nella «elasticità» che l'organizzazione dei fornitori sta dimostrando (non più lunghi fissi per lo spaccio, ma «commessi viaggiatori» che raggiungono, e incoraggiano, il potenziale consumatore). Il nuovo aspetto del mercato della droga sta nell'atteggiamento del tossicomane.

La ricerca ha individuato nei comportamenti collettivi dei drogati quattro fasi distinte. La prima, che si può collocare agli inizi degli Anni 70, effetto della «cultura utopistica» del '68: la droga, allora, era spesso un'«alternativa non conflittuale» al sistema. Seconda fase, la più feroce, è quella in cui il giovane si droga «*come se cospargesse le sue ferite di stupefacenti*». Il rapporto con la società e la famiglia si è rovesciato, non esistono più ambiti di riferimento. La droga non è più «alternativa», ma elemento di chiusura.

Terza fase, alla fine degli Anni 70, quella che i ricercatori definiscono il momento del «consumismo indistinto». Il rapporto fra tossicomane e mondo esterno diviene di assoluta indifferenza: ci si droga non più perché si vivono situazioni drammatiche, ma spesso solo perché si è giovani. Adesso, sempre secondo il Censis, saremmo giunti alla fase del «recupero di soggettività» da parte del tossicomane. I giovani non sono più tanto disponibili a rompere con la società, la famiglia, il lavoro. Per questo cercano di trovare fra se stessi e la droga qualche equilibrio. Le campagne di informazione di questi anni hanno avuto, in fondo, qualche risultato. Ed è per questo (non perché il consumo di stupefacenti sia diminuito) che il numero dei morti è rimasto stabile.

Giuseppe Zaccaria

A PAGINA 7

Attentati, omicidi e nomi: un pentito svela segreti mafiosi

INTERVISTA A LAMA

Per fortuna ho sbagliato

ROMA — Luciano Lama, il sindacalista con la pipa più popolare e più vituperato d'Italia, vuol lasciare la segreteria della Cgil: «In questa società in rapido sviluppo occorre gente giovane e ricca di energia per guidare le lotte dei lavoratori».

Parlando con Lietta Tornabuoni, ha raccontato le sue battaglie, i suoi errori, le vicende di una esistenza che è anche uno spaccato della nostra storia più recente: «Volevo la rivoluzione, ho imparato la democrazia». Così ha concluso la sua appassionata confessione: «Oggi, milioni di giovani disoccupati possono mettere in pericolo la libertà».

(Il servizio a pagina 3)

Luciano Lama

Risposta del vertice del partito al presidente dei deputati comunisti

Duro documento pci contro il governo Napolitano precisa: Craxi sta sbagliando

Nel testo della direzione critiche all'aumento della benzina e alla politica fiscale - Nuovo articolo del dirigente pci oggi sull'«Unità»: parlavo di opposizione costruttiva già quando presidente era Fanfani

ROMA — La direzione del pci ieri non ha discusso l'articolo di Napolitano. Ha però approvato all'unanimità un documento molto duro contro la politica [illegible] del governo Craxi, i cui contenuti verranno resi noti oggi. L'ha scritto Alfredo Reichlin, membro della segreteria e responsabile del settore economico. Da indiscrezioni autorevoli, abbiamo appreso che Reichlin critica soprattutto i «prelievi facili» del governo, le tariffe antipopolari, l'aumento della benzina, la mancanza di una strategia economica, le ingiustizie fiscali. Il pci è poi convinto che il costo del denaro può e deve diminuire.

L'approvazione di un documento tanto esplicito, secondo alcuni, non è casuale: sarebbe la risposta immediata del «vertice» del pci (Reichlin è vicinissimo a Berlinguer) alle critiche di Napolitano, che ha parlato di «ondeggiamenti» del gruppo dirigente del partito nelle battaglie parlamentari sui provvedimenti del governo. In altre parole, sarebbe una prima risposta, in puro «stile pci», all'articolo di Napolitano.

Il capogruppo l'avrebbe capito benissimo, tanto che, durante i lavori della direzione, si è assentato per chiudersi in una stanza vicina e scrivere un altro articolo, che esce oggi sull'«Unità». Nel nuovo scritto, il secondo in tre giorni, Napolitano dichiara che la linea del pci verso il governo Craxi è dura e che le sue tesi a favore di una opposizione costruttiva e non distruttiva in parlamento non sono nate con l'arrivo a palazzo Chigi di un presidente socialista ma assai prima, addirittura sotto Fanfani.

Con questa versione, ieri alle «Botteghe Oscure» ne circolava un'altra, meno maliziosa e «dietrologa», che attribuiva ai lavori della direzione un «iter» di assoluta normalità politico-burocratica, con tutti i protagonisti serenamente unanimi non solo attorno al documento economico di Reichlin, ma anche attorno al primo (e ovviamente poi al secondo) scritto di Napolitano.

Quale delle due versioni sia quella esatta, forse non lo sapremo mai. Gli onorevoli Occhetto e Minucci, entrambi della segreteria, non hanno dubbi e lo dicono con chiarezza. «*Siamo gente seria, non ci facciamo condizionare dall'articolo di un giornale* — ha detto Minucci sorridendo —. *Abbiamo un ordine del giorno e lo rispettiamo: non esiste un caso Napolitano. Le cose che ha detto sono largamente condivisibili, sono state dette mille volte*».

Il nuovo articolo di Napolitano, il secondo. Ne avete parlato, l'avete concordato in direzione? «*No. Assolutamente* — ha risposto Occhetto —. *E' stato lui ad annunciarci che l'avrebbe scritto, durante la riunione. Del resto, chi più di Napolitano può essere miglior interprete di se stesso?*». Quel documento sull'economia non è arrivato troppo in fretta? «*E' stato approvato all'unanimità e contiene, oltre a una critica alla politica economica del governo, anche una serie di proposte alternative*».

Dalle battute, tanto amabili quanto un po' scontate del mattino, alla conferenza-stampa verso sera, tenuta da un *leader* irruento e «irriverente» come Gian Carlo Pajetta. Capo storico e «ministro degli esteri» del pci, Pajetta leggerà una relazione sui problemi europei lunedì prossimo al comitato centrale. Ieri ne ha anticipato alcuni passi essenziali; poi, interrogato sull'articolo di Napolitano, non si è sottratto, dando una risposta meno netta di quelle dei suoi illustri colleghi. «*Bisogna discutere per chiarire come la nostra posizione deve essere propositiva e come vincere certe forme di settarismo che si manifestano nel nostro partito. Abbiamo sempre studiato che l'estremismo è una malattia infantile del comunismo. Di questo morbo non si guarisce mai. E' un momento del dibattito che ha fatto già parte anche della discussione congressuale*».

Ed ecco, nei particolari, questo «secondo tempo» del dibattito secondo il nuovo articolo di Napolitano. Dopo aver ribadito e rinnovato le sue osservazioni critiche (stavolta è assai duro con il de Galloni, il quale ha subito risposto per le rime) il capogruppo comunista precisa: «*Ho dato un giudizio negativo molto netto sulla politica economica dell'attuale governo, confermando il mio pieno consenso con la linea del dipartimento economico del partito. Su questa linea si è svolta la nostra battaglia parlamentare contro la legge finanziaria, senza che emergessero contrasti sul giudizio da dare al governo Craxi*».

Luca Giurato

Organizzata da Acli e movimenti cattolici

Il vescovo di Ragusa parteciperà domenica a veglia per la pace

RAGUSA — Monsignor Angelo Rizzo, vescovo della diocesi, ha aderito all'invito rivoltogli dalle Acli di partecipare ad una «*veglia di preghiera per la pace*», che si svolgerà domenica prossima, in preparazione di una «*manifestazione diocesana*» organizzata per il 29 gennaio a Ragusa dalle Acli e da altri movimenti cattolici.

Nell'accogliere l'invito monsignor Rizzo ha detto, riferendosi alla base in costruzione a Comiso ed alle altre in via di definizione ad Est come ad Ovest: «*L'augurio che faccio, come ministro di Dio e come uomo, è che i missili possano marcire, logorati dal tempo*».

Nei giorni scorsi il vescovo di Ragusa era stato criticato da alcuni sacerdoti per avere benedetto la prima pietra di una chiesa che sorgerà all'interno della base di Comiso. Ieri, peraltro, «*gruppi di cristiani*» di comunità parrocchiali ed undici sacerdoti catanesi hanno indirizzato una «lettera aperta» al vescovo di Ragusa, nella quale si associano a quelle critiche.

«The Vatican Connection» sequestrato?

NAPOLI — Il pretore della quarta sezione civile della pretura di Napoli, dott. Putaturo, farà conoscere lunedì prossimo la sua decisione sulla richiesta, avanzata dall'uomo di affari romano Mario Foligni, per il sequestro del libro «*The Vatican Connection*» dell'americano Richard Hammer, pubblicato in Italia dall'editore napoletano Tullio Pironti. Nell'udienza svoltasi ieri il magistrato ha ascoltato le due parti.

Portato dal carcere di Cuneo in ospedale

Ha perso venti chili il br che da un mese rifiuta di alimentarsi

CUNEO — *Paolo Maurizio* Ferrari, uno dei cosiddetti capi storici delle Br, non sarà sottoposto, almeno per il momento, all'alimentazione forzata anche se le sue condizioni fisiche destano preoccupazioni. Il brigatista, che lo scorso 7 dicembre iniziò in carcere uno sciopero della fame, è da due giorni ricoverato all'ospedale Santa Croce di Cuneo.

Ferrari, in carcere da quasi dieci anni, ha spiegato ieri al suo difensore che rifiuta il cibo (da oltre un mese si limita a bere soltanto qualche bicchiere d'acqua al giorno) per protestare contro l'articolo 90 del regolamento carcerario prorogato la scorsa settimana per altri 90 giorni. La notizia del digiuno del detenuto è trapelata solo dopo che il medico dell'infermeria del supercarcere ha ordinato per precauzione il ricovero nell'ospedale.

Il brigatista ha poi informato il suo difensore che altri due reclusi nel supercarcere di Cuneo, Giuliano De Roma e Beppe Battaglia, stanno attuando in cella lo sciopero della fame.

Ieri mattina Ferrari è stato visitato dal giudice di sorveglianza dottor Luca Solerio, il quale ha escluso per il momento qualsiasi intervento per l'alimentazione forzata ed ha spiegato che «*Ferrari è perfettamente cosciente nella determinazione di rifiutare il cibo, mentre accetta di essere visitato e controllato dai sanitari. Non è possibile legalmente superare la dichiarata volontà di un essere umano, intervenendo su di lui con una sonda per costringerlo a alimentarsi*».

Sembra che in un mese di digiuno il brigatista abbia perso quasi venti chili di peso.

g.d.m.

Proteste dei sindacati per lo stillicidio di norme contraddittorie

Corte dei Conti e ministro tagliano la contingenza delle «pensioni-baby»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La «circolare Schietroma» sul pensionamento anticipato agli statali è incappata nella seconda clamorosa bocciatura. La decisione della Corte dei Conti risale allo scorso 10 novembre, ma è stata resa nota soltanto qualche giorno fa, provocando, dopo il taglio dell'indennità di contingenza ai prepensionati, le immediate proteste dei sindacati scuola e del pubblico impiego. Secondo l'organo di controllo, infatti, l'ex ministro della Funzione pubblica (già censurato per aver salvato le baby-pensionate collocate a riposo dopo il 28 gennaio '83, su domanda presentata in precedenza) ha violato la legge disponendo la corresponsione per intero degli scatti di contingenza a chi fruisca del pensionamento anticipato sulla base della nuova normativa.

Della bocciatura della Corte dei Conti ha preso subito atto il ministro del Tesoro Goria, il quale, con una circolare, ha ordinato a tutti gli uffici pagatori di ridurre immediatamente gli scatti dell'indennità ai prepensionati, in proporzione agli anni di servizio, da rapportare in quarantesimi. Il provvedimento di Schietroma, invece, rifacendosi ad un ordine del giorno votato dal Senato, aveva limitato la riduzione proporzionale della contingenza al calcolo iniziale del trattamento pensionistico, da liquidarsi comunque — come stabilisce la legge — in misura non inferiore a 448.554 lire lorde.

Inoltre, l'ex ministro della Funzione pubblica aveva disposto che le future variazioni dell'indennità fossero calcolate integralmente, sia per riassorbire la differenza tra la «soglia» delle 448.554 lire e i quarantesimi maturati, sia per integrare il minimo già raggiunto.

«*Questa decisione risale al 10 novembre*», ha sottolineato Carlo Drusiani, responsabile del settore pensioni del sindacato autonomo Snals; «*quindi, se il governo avesse voluto, avrebbe potuto sanare questa divergenza di interpretazione, proponendo un nuovo emendamento alla finanziaria approvata alla fine di dicembre*». Invece, lamenta Giorgio Alessandrini, segretario nazionale della Cisl-scuola, che ha parlato ieri del problema in un incontro col ministro Falcucci, «*il governo ha preferito continuare lo stillicidio di disposizioni contraddittorie sul trattamento pensionistico dei pubblici dipendenti, che determinano gravi sperequazioni*».

Contro il provvedimento la Confsal, la confederazione autonoma cui aderisce lo Snals, ha annunciato ricorsi ai tribunali amministrativi regionali. Gli «autonomi», infine, sosterranno una proposta di un gruppo di deputati dc per ripristinare i diritti acquisiti dagli statali relativi al prepensionamento e limitare le nuove norme restrittive solo al personale assunto dopo il 28 gennaio '83.

Roma, una mensa per emarginati

ROMA — Una nuova «mensa sociale», che darà gratis ogni sera mille pasti caldi ad immigrati ed emarginati, con un sistema di self-service, viene inaugurata oggi al Colle Oppio, non lontano dal Colosseo, dal sindaco di Roma Ugo Vetere, e dal cardinale vicario Ugo Poletti.

Si tratta di un'iniziativa della «Caritas» diocesana.

Carolina, luna di miele sulla neve

St-Moritz. La principessa Carolina di Monaco e il marito Stefano Casiraghi alla stazione di una funivia durante la luna di miele

Fantacronache di *Stefano Reggiani*

L'Italia è meglio di Cuba?

Venerdì 30, lettera di un cubano a un giornale cubano. — «Cari compagni, sono appena tornato dall'Italia e vorrei riferirvi alcune impressioni su quel meraviglioso Paese, anche per ricambiare le gentilezze di cui ci ricolmano i visitatori italiani. Devo essere sincero, l'Italia è diventata oggi per noi tutti un modello. Negli ultimi anni la saggezza dei suoi governanti l'ha portata ad essere incontestabilmente il primo Paese del Terzo Mondo e bisognerà studiare umilmente come abbia fatto a raggiungere il traguardo in così poco tempo. Per mio conto, il compagno Craxi e il signor Andreotti hanno in mente una specie di castrismo attenuato; molte amarezze, ma niente canna da zucchero; prigioni dure, ma molte evasioni fiscali; missili sì, ma solo a carte scoperte.

«Certo ci sono in Italia, rispetto a noi cubani, alcuni gravi difetti: noi mandiamo soldati in tutte le parti del mondo a far la guerriglia, gli italiani voglion ritirarli anche dal Libano. Noi abbiamo le caserme più belle del mondo, gli italiani hanno l'obiezione di coscienza, noi esportiamo i sigari, gli italiani importano sigarette di contrabbando. Noi abbiamo i politici in divisa, gli italiani in borghese. Ma i difetti non devono farci velo nel giudizio: c'è un Paese povero che stia meglio dell'Italia? Spadolini potrebbe diventare da noi ministro della Difesa? Distinti saluti. Un compagno dell'Avana».

Sabato 31, messaggio di Pertini. — Il presidente non ha ancora finito il discorso di Capodanno che si aprono cautamente le polemiche. Un presidente può prendersi questa libertà di giudizio? Un presidente può travalicare in pubblico certe prerogative costituzionali e sconfessare amabilmente la linea del governo? Un presidente può parlare alla tv come un nonno dalle idee radicali? Un presidente no, ma Pertini sì. Gli storici di questi anni della nostra Repubblica, cercando qualche ragione alla salvezza delle istituzioni, dovranno anche scoprire in che modo un presidente sia diventato Pertini, e non viceversa.

Domenica 1, il vizio di Pertini. — Meno male che Pertini ha un vizio e non si potrà dire che è diverso dalla maggioranza dei politici italiani. Pertini ha il vizio di giocare a carte e l'aggravante di voler vincere. Ha trascorso anche la festa giocando nei rifugi intorno a Selva con i suoi amici carabinieri, in vista delle montagne e dell'Italia idealmente allungata verso il mare. Il vizio di Pertini ha un valore simbolico positivo (rispetto al valore simbolico negativo di chi intrallazza, lottizza e prende tangenti). Vuol dire che la politica italiana è come una grande scommessa al tavolo delle carte durante una partita a briscola: la vittoria dipende dal seme che esce (coppe o spade? bastoni o denari?) e dalle carte che hai. In altre parole: Craxi ha l'asso di bastoni o il due di coppe?

Lunedì 2, Pertini come alibi — Il fatto è che molta gente si fa scudo di Pertini per proteggere la propria ignavia, il proprio odio provinciale verso la politica, magari i propri comodi. Certe volte, capiti in uno scompartimento di treno e senti un signore sussiegoso che esclama: «*Pertini ha ragione, non se ne può più*». Oppure: «*Pertini gliele ha cantate giuste*». E ti viene da pensare che cos'abbia in comune quell'incredibile faccia da scaltro viaggiatore col presidente ex perseguitato, ex partigiano ed ex muratore.

Martedì 3, la Rai ha trent'anni — Come passa il tempo, trent'anni fa erano tutti più giovani e fiduciosi. Zavoli partiva da Rimini come il Moraldo dei «Vitelloni», Agnes pensava [illegible] di dedicarsi agli studi, Valmarana scriveva un romanzo a Vicenza, De Berti nuotava a Trieste, Fichera era quasi felice nell'industria privata, Basili insegnava il primo aforisma, Zatterin telefonava solo alla morosa, Minoli faceva il capoclasse in seconda B. Com'è possibile che in trent'anni tante passioni siano state frustrate? Perché i politici trattano una signora di trent'anni come una ragazzina da sedurre e corrompere? (Stasera a letto con me, domani con te). Non sarebbe ora di lasciarle decidere da sola con chi passare le serate?

Mercoledì 4, gli apparecchi annusatori — Risvolto di copertina di un libro-denuncia di eventuale pubblicazione presso Rizzoli. «In tono brillante e ironico l'Autore rivela che non ci fu solo lo scandalo degli apparecchi annusatori di petrolio offerti al presidente francese, ma che in Italia una ditta serissima offrì a Craxi speciali apparecchi annusatori degli evasori fiscali. Perché non furono acquistati? E' vero che funzionavano perfettamente? L'Autore, un sottile politico che si cela dietro uno pseudonimo, spiega come venne messo a tacere l'affare più clamoroso del secolo...»

Giovedì 5, evviva Comencini — Ha fatto bene Claudio G. Fava a scegliere *Voltati Eugenio* per concludere la sua serie di film televisivi con coda psicoanalitica. Non per la psicoanalisi, che resterà forse barricata nella Camera dell'Inconscio; ma per Comencini, che non è celebrato per i suoi meriti maggiori. Nessuno come lui è regista di ragazzi e di bambini: ne coglie l'infelicità attraverso il rispetto e la libertà attraverso la prigionia degli adulti. (Per questo Comencini è burbero, perché soffre d'essere adulto).

Sequestro Bulgari

Giovanmaria Piu — Giuseppe Stridi

(Segue dalla 1ª pagina)

fare con il rapimento, e i carabinieri chiesero alla magistratura di Latina il via per l'arresto. Ma proprio in quel periodo la banda mozzò un orecchio a Giorgio Calissoni e lo recapitò alla famiglia. Quel messaggio feroce frenò il magistrato inquirente, Giuseppe Mancini: se i Piu finiscono in cella, pensò, i complici possono uccidere i due ostaggi per non lasciare altre tracce. Malgrado i carabinieri fremessero d'impazienza, l'operazione fu rinviata.

E' scattata alcune settimane più tardi, mercoledì scorso, dopo la liberazione di Anna e Giorgio Calissoni, e dopo che, seguendo i Piu, erano stati individuati gli altri della banda: Mario Obinu, 63 anni, di Paulilatino, in provincia di Oristano, il proprietario della boutique di Anzio; Franco Angelo Mattu, 61 anni, di Olzai, in provincia di Nuoro; e Giuseppe Stridi, 46 anni, noto nel gruppo come «il pugliese» perché originario del Salento, coltivatore e commerciante di tabacchi, casa a Roma, nel quartiere Parioli. Tutti abitano o svolgono le loro attività in un raggio di pochi chilometri dalla villa dei Calissoni. Stridi — una vita così anonima e discreta da farlo apparire il prototipo dell'inquilino della porta accanto, che mai immagineresti implicato in un sequestro — avrebbe fatto alcune ammissioni.

La «prigione» non è stata trovata e forse neppure esiste: la banda avrebbe spostato i due ostaggi da un bosco all'altro, sempre nella zona immediatamente a Sud di Roma. «Carcerieri» e «chirurghi», nell'amputazione dell'orecchio sarebbero stati i due Piu: perfino la mutilazione subita da Giorgio Calissoni, dicono i carabinieri, si ricollega alla tradizione dei pastori sardi, che a quel modo segnano le pecore del loro gregge.

Ora si cercano i due sardi che non si è riusciti a trovare. Non apparterrebbero al mondo arcaico e rurale dei due Piu, i carabinieri li definiscono «personaggi importanti». Dove sia finito il riscatto, forse, lo sanno solo loro.

Guido Rampoldi

Le madri di Primavalle ora temono la vendetta

ROMA — Dopo aver denunciato e fatto arrestare alcuni spacciatori di stupefacenti, le madri di ragazzi tossicodipendenti di Primavalle, a Roma, ora temono la vendetta del racket. L'hanno detto ieri mattina durante un incontro con i giornalisti, nella sede della circoscrizione di zona.

«*Non ho paura per me* — ha spiegato un padre — *ma per i miei figli*».

Mitterrand sul terreno minato

(Segue dalla 1ª pagina)

to caro al rifondatore del partito socialista, il crollo ritenuto allora imminente dell'economia francese sarebbe stato fatale al primo presidente di sinistra della Quinta Repubblica.

Compiuta la scelta, François Mitterrand si è via via trasformato in un avvocato-tecnocrate, perlomeno in un avvocato del rigore e del rinnovamento dell'industria francese. In un cantore delle nuove tecnologie e in un esaltatore degli imprenditori. Oratore raffinato, vecchia maniera, facile alla retorica talvolta curialesca, ha modificato il linguaggio a piccoli passi. Ma la svolta è stata netta. Lui che veniva accusato e preso in giro dai socialisti tecnocrati per i suoi *arcaismi*, è diventato dopo due anni di potere il paladino della «*modernità*», senza abbandonare del tutto lo stile un po' ottocentesco.

E' stata una riconversione audace, pragmatica, che ha già dato alcuni consistenti frutti. Lo dimostra il contenimento dell'inflazione al di sotto del dieci per cento (Giscard aveva lasciato un abbondante quattordici per cento) e il progressivo risanamento della bilancia commerciale con l'estero, che era la maggiore preoccupazione nove mesi or sono, come oggi lo sono l'indebitamento e la debolezza degli investimenti. Il cammino è tuttavia lungo. Il rinnovamento industriale su cui punta l'avvocato-tecnocrate Mitterrand e al quale Delors riserva gli investimenti, piuttosto che spendere soldi nel rispetto dei *principi*, ha scadenze tutt'altro che ravvicinate.

Il caso Talbot ha dimostrato tra l'altro il ruolo del partito comunista. Quest'ultimo è al governo ma non al potere, nel senso che non viene consultato alla vigilia delle grandi decisioni. Le istituzioni della Quinta Repubblica consentono a Mitterrand di evitare continui negoziati con Marchais, permettono al capo dello Stato, che è anche capo dell'esecutivo, di non avere praticamente contatti con il leader comunista, un tempo suo avversario e destinato a diventarlo di nuovo nel futuro. Ma è grazie allo snobbato pcf, e alla sua cinghia di trasmissione che è la Cgt, se conflitti come quello della Talbot restano circoscritti. Quindi la riuscita della riconversione realistica di Mitterrand dipende anche dai comunisti, per il momento ubbidienti perché deboli e senza alternativa.

In questo senso il presidente è «*prigioniero*» di Marchais. Da un lato il partito comunista, dall'altro gli imprenditori che, nonostante la svolta della primavera '83, restano diffidenti, tutt'altro che favorevoli alla sinistra sempre più tecnocratica e sempre meno socialista. Un atteggiamento contagioso quest'ultimo, nella congiuntura attuale, ma che per il momento, nella società francese, non convince ancora abbastanza e scontenta ancora molto.

Bernardo Valli

Venti anni fa l'abbraccio tra Paolo VI e Atenagora

CITTA' DEL VATICANO — Venti anni fa si svolse a Gerusalemme un incontro che ieri la Radio Vaticana ha definito «storico»: fu il primo abbraccio di pace tra il capo della Chiesa cattolica, Paolo VI, e il patriarca «ortodosso» di Costantinopoli, Atenagora, dopo oltre nove secoli di dissidio e di reciproche scomuniche.

L'emittente pontificia solennizza l'incontro, come l'inizio di un cammino «verso una piena comunione», avvenuto il 5 gennaio 1964 nella sede della delegazione apostolica a Gerusalemme, nel corso del primo viaggio internazionale di papa Montini, che ebbe per meta la Terrasanta.

La Radio Vaticana ricorda «l'abbraccio *fraterno*», seguito da un colloquio di tre quarti d'ora e dalla recita comune del «*Pater noster*».

IL SEGRETARIO DELLA CGIL, CHE VUOLE ANDARSENE, PARLA DEL SUO FUTURO E DEL SUO PASSATO

Lama: Per fortuna ho sbagliato

«Volevo la rivoluzione, ho imparato la democrazia» - «La mia generazione è troppo vecchia, per la società di oggi ci vogliono dirigenti sindacali giovani; ma al Parlamento europeo non ci vado e nomi di successori non ne faccio» - Costa e Valletta, Di Vittorio e Berlinguer - Quasi l'insurrezione quando spararono a Togliatti - «Milioni di giovani disoccupati possono mettere in pericolo la libertà»

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — *Luciano Lama, segretario comunista della Confederazione Generale Italiana del Lavoro, il sindacalista con la pipa più popolare e più vituperato d'Italia, parla di andarsene, di lasciare il suo posto. Ha 62 anni, e non si vede: i capelli restano scuri («non me li tingo», garantisce) e la figura resta vigorosa, ha poche rughe la faccia emiliana aperta, da manifesto sovietico o da eroe positivo burocratizzato. Quando diventò vicesegretario della Cgil, nel 1948, De Mita aveva vent'anni, Martelli ne aveva quattro. Andreotti era al governo già da un anno.*

Durante trentacinque anni di leadership sindacale ha conosciuto tutti, visto tutto: l'Italia della ricostruzione, del boom, della contestazione, dell'utopia tecnologica e della destrutturazione, Togliatti e Valletta, i grandi scioperi politici degli Anni Cinquanta e l'autunno caldo del 1969, Di Vittorio e Scelba, le grandi migrazioni interne della manodopera, i lavoratori uccisi in scontro dalla polizia e gli studenti che lo cacciarono violentemente dall'Università romana, la fine dei supersfruttati e la nascita dei cassintegrati, le epiche occupazioni di terre meridionali uscite dal primo dopoguerra e le fabbriche come lavorate dai robot e dai computers. Durante trentacinque anni ha cambiato idea molte volte, ha vissuto in piedi e seduto infinite ore intorno ai tavoli delle trattative, infiniti comizi nelle gremite piazze d'Italia.

E adesso è finita? Interroghiamo Luciano Lama sul suo passato e sul suo futuro.

— Vuole davvero lasciare la segreteria della Cgil?

«Sono stato dirigente sindacale sempre: avrei voglia anche di qualche altra cosa, nella mia vita. Di avere più tempo per me, di fare esperienze diverse».

— Per esempio, il Parlamento europeo?

«No. Il Parlamento europeo è un'assemblea molto rispettabile, ma senza poteri e quindi senza influenza sulla realtà. Al Parlamento italiano, forse. Oppure nelle istituzioni».

— Perché? E' stanco, s'è stufato, o che cosa?

«Non sono stanco. Ma la mia generazione ha un'età che non si confà all'impegno fisico e intellettuale che il lavoro sindacale professionale esige: per farlo bene ci vuole molta fatica, molta salute. Oggi il movimento sindacale deve fronteggiare cambiamenti (nelle tecnologie, nei modi di lavorare, nelle psicologie di massa) che sono continui e velocissimi, soprattutto in un Paese destrutturato come il nostro. Non dico che noi non si sia in grado di capire: dico che uomini più giovani possono riuscirci meglio».

— Se lei ha sessantadue anni, dirigenti sindacali indicati quali suoi possibili successori come Bruno Trentin o Sergio Garavini ne avranno cinquantasette, cinquantotto...

«Cinquantanove. E' giusto che noi, uomini venuti dalla guerra e dall'immediato dopoguerra, predisponiamo un avvicendamento. Io sono diventato vicesegretario della Cgil a 25 anni, e la segreteria sindacale unitaria era composta da otto persone. Oggi, mettendo insieme le tre confederazioni, i componenti le segreterie sono trentasei: nessuno ha venticinque anni, e neppure trentacinque. Nella Cgil, dobbiamo dare spazio ai giovani: è un processo che abbiamo troppo ritardato, che in questo momento va affrettato al massimo. Le persone giuste non mancano».

Uno psicologo

— Chi sono?

«Non crederà che mi metta a far nomi, come un autocrate o un re che voglia designare il successore. Ma ci sono davvero, dietro quelli della mia generazione, le forze e gli uomini che possono realizzare il cambiamento».

— Un cambiamento anche della figura, del ruolo del sindacalista?

«Un sindacalista non può essere un tecnico, né un economista né un professore. Deve essere necessariamente un politico: un politico degli Anni Ottanta, capace di cogliere i dati della psicologia di massa, d'interpretare certe tendenze minoritarie destinate a diventare dominanti, di avere il coraggio della lotta politica. Il ruolo non cambia. La difesa di parte deve collocarsi in un visione d'insieme della società e del futuro».

— Anche a costo di perdere tra i lavoratori credibilità e fiducia?

«Anche: del resto, non è che pure la credibilità dei partiti sia oggi granché, nella coscienza delle masse. La crisi dell'economia e la crisi delle rappresentanze ci mette in grossa difficoltà: è un'altra battaglia da combattere. Ma poi, non lo so. Ognuno vede gli uomini del futuro simili all'uomo che lui è stato o ha creduto di essere: magari il mio ragionamento è tutto sbagliato. I sindacalisti sono già molto cambiati».

— I padroni sono cambiati?

«Negli Anni Cinquanta, i campioni del padronato erano Costa e Valletta. Costa, leader degli industriali, era un uomo di grande durezza e fermezza, ma l'ho sempre considerato un avversario leale, non animato da istinti persecutori: fondamentalmente, un democratico. Valletta era un'altra cosa. Adesso è al centro d'un revival che lo presenta come un personaggio più gradevole, e verso la Fiat avrà certo avuto grandi meriti: ma per lui gli uomini non esistevano che come numeri, la democrazia non aveva valore.

«Costa io lo rispettavo, Valletta no: Valletta mandava gli specializzati a pulire i cessi: umiliava la gente, degli operai voleva fiaccare la coscienza, la combattività, il carattere, la dignità umana. Padroni come loro non ne vedo più. Oggi nell'ambiente imprenditoriale c'è più cultura e più politica, ci sono più intrecci condizionanti con le banche, con lo Stato, con i partiti, con altri gruppi. Esistono ancora quelli che vorrebbero distrutti i sindacati, ma anche quel mondo in trent'anni è cambiato».

— E lei è cambiato? Ha imparato qualcosa?

«Ho imparato la democrazia. Fino al 1953-1954, alla democrazia io non credevo. Arrivavo dalla Resistenza in montagna, dalla Brigata Garibaldi, dai Gruppi d'azione partigiana. Come tanti comunisti, pensavo: va bene, abbiamo combattuto, ci siamo liberati dalla dittatura fascista, ora facciamo la prova della democrazia. La democrazia la consideravo un passo avanti, non un punto d'arrivo. Pensavo: poi si farà la rivoluzione, la liquidazione dello sfruttamento attraverso la dittatura del proletariato. Oggi nessuno lo pensa più, per fortuna».

Luciano Lama, il sindacalista con la pipa più popolare e più vituperato d'Italia

— Per fortuna?

«Una fortuna straordinaria: è il dato educativo più importante che ho ricavato dal tempo, dal mio lavoro e dalla realtà. Nel 1953-1954, il fallimento della legge-truffa, la legge elettorale maggioritaria, ha rappresentato per la gente come me la prova che con la lotta democratica si poteva bloccare una distorsione della democrazia, la dimostrazione che la democrazia aveva in se stessa le armi per la propria difesa: questo è stato molto formativo».

L'Ungheria

«Poi, nel 1956, all'ingresso dell'Armata Rossa in Ungheria ho visto uno scontro che consideravo impossibile. Per me era impossibile che gli operai sbagliassero, ed era impossibile che l'Urss sparasse sugli operai. Invece è successo. Uno dei due ha sbagliato. Era un fatto, e aveva le proprie radici in sé, in quel sistema, in quei rapporti internazionali».

— Quando gli studenti dell'estrema sinistra e di Autonomia Operaia l'aggredirono e la cacciarono dall'Università di Roma, era un fatto?

«Non hanno cacciato me, ma ciò che io ero lì a rappresentare. Lo hanno fatto in moltissimi, e quelli che non partecipavano stavano a guardare, erano passivi. Le P38 le abbiamo viste quel giorno. Non mi sono sentito umiliato né colpevole per il fatto di avere contro dei giovani, degli studenti. L'autonomia del pensiero politico devi averla sempre. Ci può essere un operaio delinquente e un padrone onesto: non si può ragionare mettendo le categorie al posto delle persone, i simboli al posto dei singoli; e se i terroristi in tribunale cantano l'Internazionale, non si può confondere il canto col cantante. Continuo a credere d'aver fatto bene ad andare all'Università: insieme con me e attraverso quanto m'è capitato, una parte del Paese s'è resa conto della situazione che stava montando, del pericolo in atto per la democrazia».

— In altri momenti le è parso di vedere la democrazia in pericolo?

«A parte tutti i tentativi golpisti di destra, quando spararono a Togliatti, il 14 luglio del 1948, c'era davvero una atmosfera insurrezionale. Il segretario della Cgil Di Vittorio stava in America, a San Francisco. Gli operai erano tutti in piazza, a Genova occupavano la Prefettura, altrove succedeva di tutto: lo sciopero generale di protesta lo proclamammo dopo, i lavoratori s'erano già mossi e non intendevano fermarsi. Tra noi, dirigenti comunisti, dirigenti sindacali, durante riunioni angosciate venivano fuori le divergenze. Alcuni dicevano: *"Bisogna frenare il movimento"*. Nessuno diceva esplicitamente: *"No, andiamo avanti, facciamo la rivoluzione"*, ma quelli che forse lo pensavano dicevano: *"Questo movimento è impossibile fermarlo"*.

«Era vero, era difficile. Fu Luigi Longo, vicesegretario del pci, a prendere la posizione più netta e dura per il ritorno alla normalità. Disse: *"Entro domani lo sciopero deve rientrare, e basta"*. Facile da dire. Non bastarono certo quarantott'ore, ma alla fine si riuscì e i comunisti dettero allora una prova altissima di responsabilità. E' stata la prima volta che ho visto Luigi Longo assumere con sicurezza un'autorità decisiva, da grande dirigente: è capitato almeno altre due volte».

— Quando?

«Nel 1964 io ero in vacanza d'estate nell'Urss vicino a Soci, sul Mar Nero. Mi misero su un aereo e mi portarono a Artek. Lì, in un campo di pionieri, morì Togliatti, e Longo disse senza esitazioni, subito: *"Il suo memoriale in Italia lo dobbiamo pubblicare"*. Chi conosce bene il partito comunista sa quale importanza ebbe la pubblicazione del memoriale di Yalta.

«Un'altra volta, nel 1968, d'agosto, l'esercito sovietico entrò a Praga. La direzione del pci si riunì immediatamente a Roma, c'ero anch'io. Luigi Longo stava nell'Unione Sovietica, ci volle gran fatica per raggiungerlo al telefono: fu lui ad aggiungere al testo del nostro comunicato di deplorazione dell'evento un aggettivo, non ricordo quale, che rendeva il giudizio del partito nostro ancora più duro, la posizione ancora più netta. Era un grand'uomo, Luigi Longo».

Con Togliatti

— A Togliatti lei voleva bene?

«Lo stimavo molto. Volevo tanto bene a Di Vittorio, un uomo di grande passione e di grande libertà di pensiero. Anche a Enrico Berlinguer voglio bene. E' così diverso da Togliatti, molto più schivo e chiuso... Non so, i discorsi sui sentimenti mi riescono difficili... In genere, agli uomini posso portare affetto anche indipendentemente dalle posizioni che assumono».

— Cos'era Stalin per lei?

«Per me ragazzo era la personificazione del liberatore sociale, del cambiamento possibile, della rivoluzione. Un'immagine vittoriosa, come era in tutto il mondo: un vincitore della guerra militare e della guerra sociale, il vendicatore di chi aveva rivendicazioni da far valere. Un simbolo immenso. Quando è morto ho provato molto dolore, ho creduto che si trattasse d'una perdita gravissima. Poi ho cambiato idea».

— Ha cambiato idea molte volte. Le sembra d'aver sprecato una parte della vita?

«L'impressione d'aver perduto del tempo ce l'ho: ma avrei l'impressione di essere un tronco o un robot se in trentacinque anni di storia e di mutamenti sociali non avessi mai cambiato idea. Oggi credo d'essere un uomo con molta indipendenza di giudizio. Allora, quel modo di pensare molto schematico ha almeno il dato coraggio. Possedere una fede, anche se è sbagliata, ti dà una grande forza. La perdita della fede, del dato erroneo e cieco, è stata compensata dalla conquista della ragione; non ho invece perduto la fiducia razionale, la tensione, l'impegno verso i lavoratori».

— I lavoratori, quanto sono cambiati?

«Rispetto agli Anni Cinquanta, enormemente: nel livello di istruzione, nel livello di vita, nella vita materiale, i progressi sono stati incommensurabili. Dal punto di vista politico, io considero un peggioramento il prevalere dell'interesse privato, la ricerca di soluzioni solitarie dei problemi, quella segmentazione sociale che è un fatto vero, non un'invenzione degli esperti. Dal punto di vista democratico, avverto grandi rischi».

— Trent'anni dopo, la democrazia le sembra in pericolo?

«Sì. In Italia milioni di giovani non hanno lavoro. Non sanno come vivranno domani, se mai avranno un posto nella società. Temono con ragione che li aspetti magari non un avvenire di fame, ma un destino tra assistenziale e parassitario, di inutilità e di irrilevanza. Questa consapevolezza può tradursi in un movimento di massa animato da finalità eversive e che può diventare violento. Nella Storia, la perdita della democrazia è stata spesso portata dalla disoccupazione e disillusione giovanile, combinata con la crisi economica che colpisce brutto quei ceti intermedi che finiscono sempre per risultare decisivi. I problemi dell'occupazione quindi sono essenziali anche per il futuro politico del Paese, per la sopravvivenza della democrazia italiana».

Lietta Tornabuoni

Il Comune acquista la casa di Pascoli

FORLI' — Il Comune di San Mauro Pascoli si è aggiudicato, all'asta pubblica indetta presso il tribunale di Forlì, la metà del complesso «La Torre», storica dimora del poeta Giovanni Pascoli, per l'importo di 205 milioni.

Inoltre è stato raggiunto un compromesso col proprietario dell'altra metà, che chiederebbe 170 milioni.

CRONACHE DEL COSTUME MUSICALE: L'INCAUTO APPLAUSO

Quell'adagio non è un gol

Qualche volta succede, durante un concerto, che alla fine d'un primo tempo particolarmente vigoroso o commovente parta dal pubblico un incauto applauso, tosto zittito dai più dei competenti scandalizzati.

E' giusta la severità di questa reazione? Me lo chiede una lettrice che dopo un recente concerto di Uto Ughi aveva una voglia matta di applaudire dopo l'«adagio cantabile» della *Sonata* in do minore di Beethoven op. 30 n. 2, ma se n'era astenuta dolorosamente, forse per il ricordo di qualche «figuraccia» in cui era incappata quando, studentessa delle medie, andava ogni tanto ai concerti del sabato pomeriggio.

Adesso è iscritta all'Unione Musicale, dev'essere una devota della musica, uno dei tanti giovani che da qualche anno ne scoprono il fascino misterioso, ma quel divieto non le va giù. «*Perché* — si chiede, anzi mi chiede — *bisogna tenere dentro la commozione, che qualche volta è quasi più dolorosa che piacevole? Alla fine di ogni movimento c'è un po' di tempo; invece di utilizzarlo solo per tossire si potrebbe far capire a chi suona quanto ci ha toccato; come si fa ormai con i cantanti lirici dopo le romanze*».

Vede, cara signorina, personalmente non ho mai zittito gli applausi intempestivi e anzi mi sono simpatici (ben inteso quando non provengano, in teatro, da professionisti dell'applauso, cioè dalla *claque*). Sono indizio d'animo schietto e ingenuamente aperto alla letizia della musica. Maggior fastidio mi danno gli zittii degli intenditori, che reprimendo l'entusiasmo del novellino vogliono soltanto fare sfoggio della loro competenza di veterani delle sale da concerto.

Detto questo, e aggiunto che talvolta la colpa risale al compositore per un certo abuso di retorica trionfalistica in collocazione inadatta (cosa mai venne in mente a Ciaicovski di piazzare al terzo posto della *Patetica* quello Scherzo barbarico e strepitoso che farebbe saltare in piedi anche i morti, e invece nossignori, la Sinfonia non è finita e bisogna sorbirsi ancora quella lugna dell'«Adagio lamentoso»?), bene, detto questo, resta che non si può trasformare l'ascolto della musica in una *plaza de toros* o in una partita di calcio, magari con incidenti e risse, e i tifosi di Accardo che aspettano fuori i tifosi di Ughi per accoltellarli.

Pubblico al concerto in un disegno di Daumier

L'esempio che lei mi porta, dell'opera lirica, è a doppio taglio e si ritorce contro di lei. Perché l'opera — salvo casi, anche qui, di opere ottocentesche viziosamente concepite e scritte apposta con lo scopo di provocare l'applauso a scena aperta per gli artisti principali — è un racconto che si svolge (o si dovrebbe svolgere) in maniera consequenziaria, e non è buona creanza interromperlo solo perché un tenore ha cantato bene, cosa che è tenuto a fare per contratto (e noti che spesso lo si applaude solo perché ha tenuto una «corona» più a lungo del dovuto o ha urlato con voce stentorea un acuto che forse non era nemmeno scritto in partitura).

E quando lei rivela che anche ascoltando «*quelle trentatré terribili Variazioni di Beethoven su un valzer di Diabelli suonate da Pollini*» avrebbe avuto tanta voglia di applaudire a metà ma se n'è virtuosamente astenuta, allora proprio non ci siamo. Se l'avesse fatto, probabilmente Pollini si sarebbe rivoltato come un gatto infuriato con tutte le unghie fuori. Le *Variazioni* sul valzer di Diabelli sono, come le *Goldberg-Variationen* di Bach, uno dei più straordinari capolavori di pensiero musicale, che muove da un tema terra terra e di deduzione in deduzione ti solleva ad altezze che Kant e Hegel manco se le sognavano. Come uno che, partito per fare una passeggiatina in collina, un passo dopo l'altro si trova in cima al K 2 e di lì sopra domina il mondo. Se lei mi rompe il filo delle deduzioni, è come se mi staccasse un chiodo di sostegno e mi facesse precipitare a terra.

Di norma, anche una Sonata o Sinfonia in quattro tempi, se non è sgangherata, è un organismo proporzionato e compiuto, dove la successione delle parti è stabilita a ragion veduta, secondo criteri consapevoli di equilibrio formale ed espressivo. Fra una parte e l'altra, se non è bene tossire (a proposito, lo sa che la più gran parte delle tossette che insorgono alla fine d'un grande «adagio» non sono dovute a reali infermità delle vie respiratorie, ma sono una reazione nervosa per scaricare l'animo da emozione troppo intensa?), non è nemmeno bene mettersi a sbracciare per applaudire l'interprete, cancellando Beethoven in favore di Pollini o di Bernstein.

Il meglio che si può fare, nei pochi secondi che passano tra un movimento e l'altro di una Sonata, è di riandare con la memoria a quel che si è sentito. La gratitudine all'interprete che ci ha trasmesso al meglio il messaggio dei grandi, gratitudine giustissima e doverosa, gliela manifesteremo alla fine, dopo avere ascoltato tutto.

Anche perché l'esecuzione musicale, quando si svolge ad alto livello, è un esercizio che richiede una concentrazione spaventosa, e non è detto che un violinista sarebbe tanto contento di doversi inchinare compitamente, tra un Adagio e uno Scherzo, per ringraziare il colto e l'inclita.

Massimo Mila

A TORINO UNA RASSEGNA DEI FILM DI COCTEAU

Poeta della cinepresa

TORINO — «*Non sono un cineasta*, ebbe a dire una volta Jean Cocteau. *Sono un poeta che usa la macchina da presa come un veicolo adatto a permettere a tutti di sognare insieme uno stesso sogno, un sogno che non è un sogno di sonno, ma il sogno sognato da svegli, che non è altro che il realismo irreale, il più vero del vero, del quale si vedrà un giorno che fu il segno distintivo della nostra epoca*».

A vent'anni dalla morte, a conclusione di una serie di manifestazioni commemorative in Francia e in altri Paesi, anche in Italia, per merito del Centre culturel franco-italien di Torino, si è voluto dedicare al «*poeta con la macchina da presa*» una rassegna, che si svolge fino al 21 gennaio a Torino e successivamente a Genova.

Una rassegna cinematografica che non soltanto comprende tutti i film realizzati da Cocteau — da *Le sang d'un poète* (1930) a *Le testament d'Orphée* (1960), passando per *La belle et la bête* (1946), *L'aigle à deux têtes* (1947), *Les parents terribles* (1948) e *Orphée* (1950) —, ma anche non pochi film cinematografici e televisivi tratti da sue opere teatrali, a lui dedicati o di cui egli è stato collaboratore.

Sarà così possibile, da un lato, collocare in una più giusta prospettiva storica un autore che indubbiamente ha lasciato una traccia non trascurabile nella storia del cinema «di poesia», influenzando direttamente o indirettamente alcuni giovani registi delle varie *nouvelles vagues*; dall'altro, confrontare i testi quel «realismo irreale» che, secondo Cocteau, il cinema offre in grande quantità, per la sua stessa natura di linguaggio delle cose, concreto e simbolico al tempo stesso, naturalistico e onirico.

I suoi film, soprattutto i suoi capolavori: *Le sang d'un poète*, *Orphée* o *Le testament d'Orphée*, sono fatti con pochi mezzi, con una tecnica semplice, quasi cinematografica artigianale; e tuttavia — anzi forse proprio per questo — sprigionano una sapienza registica esemplare, si impongono allo spettatore per la loro autentica sostanza poetica. Immagini e suoni, personaggi e dialoghi, riempiono lo schermo della loro «unicità»: sono i segni, le parole, d'una lingua che il poeta va scoprendo a poco a poco, autonomamente, forte soltanto del suo intuito immaginifico.

Il «realismo irreale» è il frutto di queste strana commistione di realtà e di fantasia, in cui gli oggetti e i luoghi — il volto d'un personaggio come l'interno d'una stanza, i ruderi d'una città morta come le vie notturne di Parigi — perdono progressivamente la loro natura di cose reali per diventare i simulacri d'una visione personale, sentimentale, della quotidianità. Come se Cocteau volesse comunicarci le sue sensazioni intime, i suoi sogni e i suoi incubi, i suoi desideri e le sue angosce attraverso la plasticità dell'immagine cinematografica, ma anche la sua «inconsistenza».

Scriveva nel 1930, presentando *Le sang d'un poète*: «*E' un documentario realista di avvenimenti irreali. Lo stile di è più importante dell'aneddoto, e lo stile delle immagini autorizza ognuno a trarne il proprio fornaconto, a simbolizzare secondo il proprio spirito*».

Rivedendo a ritroso la sua opera cinematografica, non possiamo che riaprire il discorso sul carattere onirico e simbolico del cinema. Ci domandiamo, con Cocteau, se veramente il film — o almeno una gran parte dei film che vediamo, soprattutto oggi — non sia altro che un sogno, «*ma un sogno che noi sogniamo tutti insieme in virtù di una specie di ipnosi*». Se è così, certamente Cocteau è stato un maestro del cinema contemporaneo.

Gianni Rondolino

SOLENNI FESTEGGIAMENTI DEL «KOMBINAT»

Le vetrerie di Jena compiono cent'anni

JENA — Cento anni fa fu posta la prima pietra delle vetrerie di Jena e dopo 285 giorni fu soffiato il primo termometro con una formula ancora valida.

Da allora le vetrerie, associate alla «Zeiss», hanno prodotto e continuano a produrre gli elementi fondamentali per ogni strumento ottico, senza trascurare peraltro anche pregiati pezzi casalinghi.

Nella cittadina di Jena, centro della Turingia, che vive sulla fama della vetreria, il centenario è stato solennemente celebrato alla presenza di un centinaio di dipendenti del «Kombinat» scelti tra i 40 mila impiegati e operai, dal direttore generale Wolfgang Biermann, e dal ministro per l'elettronica della Repubblica democratica tedesca Meier. Alla cerimonia non erano invitati i «cugini» della «Zeiss» di Magonza, al di là del «muro». Una lite giudiziaria che si trascina da anni, nonostante qualche compromesso raggiunto nel 1971, divide le due «Zeiss» tedesche che producono più o meno le stesse cose. Jena ha comunque il vantaggio della sua quasi inimitabile vetreria.

Le due «Zeiss» si guardano ancora in cagnesco anche se «vi sono contatti reciproci».

Una visita al museo storico dove sono esposti preziosi cimeli (gli occhiali di Schubert e di Koch, il primo microscopio di Karl Zeiss) e i più sofisticati strumenti dell'avanzata ottica elettronica ha concluso la celebrazione.

Drammatico silenzio da Gafsa: la città ribelle è l'unica ancora isolata dal Paese dopo la sommossa del pane

Nuovi scontri nella casbah di Tunisi
Si parla di 100 vittime nella rivolta

I carri armati bloccano il quartiere vecchio dopo un assalto a un grande emporio - L'esercito: abbiamo sparato in aria - Tremila arresti nella sola capitale - Oggi i sindacati decidono sulle misure del governo

DAL NOSTRO INVIATO

TUNISI — E' stato subito dopo mezzogiorno, alla porta orientale della vecchia *Medina*, nel centro di Tunisi: prima, qualche colpo isolato, raffiche brevi e perentorie, gente in fuga dalle strade attorno al mercato generale, i negozi precipitosamente sbarrati. Poi la sparatoria si fa più intensa: si sentono anche gli spari delle mitragliatrici pesanti, i tonfi dei lacrimogeni, e si vedono i cingolati che manovrano per coprire i movimenti della truppa.

Prende forma e consistenza l'incubo di un'altra giornata di sangue, di un nuovo 3 gennaio, stavolta nell'intrico della *Medina*. Si presta molto bene, la città antica, a sfidare i veicoli corazzati, che in queste stradine tortuose non possono permettersi evoluzioni. Ma vi si possono affacciare, e minacciarle d'infilata con i cannoni. E' quello che fanno, e dopo tre quarti d'ora la calma è ristabilita, fortunatamente senza che i grossi calibri abbiano fatto sentire la loro voce. A che prezzo? Non si sa: ma al frastuono della sparatoria si è sostituita la sirena delle ambulanze.

Gli accessi alla *Medina*, poi, restano a lungo bloccati dall'esercito. Tutto era nato, si verrà a sapere, dal tentativo di assalto al *Magasin Général*, il più grosso emporio della città. Un gruppo di manifestanti, dicono le fonti ufficiali, ha tentato di appiccarvi il fuoco: l'esercito ha sparato in aria per disperderli, poi li ha inseguiti nelle vie, sempre sparando in aria. Una versione che implica un'equazione cara alle analisi ufficiali: manifestante uguale saccheggiatore e incendiario.

Al fragore delle armi che hanno nuovamente sparato nella capitale, fa riscontro un drammatico silenzio da Gafsa. Con questa città le comunicazioni, ristabilite ormai con il resto del Paese, sono ancora interrotte. Che cosa sia accadendo a Gafsa? Ogni ipotesi attende la sua verifica. Si tratta di una città operaia, al centro della regione dei fosfati, già convulsa dal 2 gennaio nella rivolta del pane. Gafsa è anche la città che fu presa d'assalto, quattro anni fa, dal *commando* di oppositori tunisini addestrati ed armati in Libia. Chi è potuto tornare da laggiù dopo il 2 gennaio parla di scontri durissimi.

Qui si tenta ora un altro bilancio, oltre quello impossibile delle vittime (un centinaio, si dice, i morti nell'intero Paese): il bilancio degli arrestati. Sono numerosi, si dice ufficialmente. Sono migliaia (3 mila solo a Tunisi), si precisa da parte sindacale. Chi sono? Molti studenti, molti integralisti islamici. Alla periferia Nord-Ovest della capitale, dove sorge il carcere principale, sono schierati carri e truppe. Più oltre, verso il sobborgo del Bardo, c'è il *campus* universitario, anche questo in stato di occupazione militare.

Che cosa dicono, di quanto va accadendo, gli oppositori tunisini? Ci sono due opposizioni formalmente riconosciute. Due piccoli partiti, il Movimento democratico socialista e il Movimento di unità recentemente legalizzati, ma in pratica fiancheggiatori del partito socialista desturiano, da sempre al potere. Opposizione vera è invece quella del partito comunista, già legale da tempo; ma ora molti limiti: per esempio, il suo quotidiano è sospeso da tre mesi. Tutti costoro hanno espresso critiche contro la mano forte del governo: critiche morbide quelle del *mds* e del *mup*, critiche più radicali da parte comunista, tanto che sono state rese pubbliche non qui, ma a Bruxelles.

Anche il sindacato, pur essendo da alcuni anni una componente del sistema di potere tunisino, ha criticato la durezza della repressione. «*Non si spara così sulla gente*», dice Habib Achour, presidente dell'Unione generale dei lavoratori tunisini (*Ugtt*). Achour condanna anche le violenze di folla seguite alle manifestazioni: gli incendi, i saccheggi. Quanto alle misure che hanno scatenato la crisi, l'*Ugtt* ha chiesto al governo che il potere d'acquisto dei lavoratori venisse ristabilito. C'è stata una trattativa, il cui risultato Achour giudica «*buono e positivo*». Oggi, 6 gennaio, i dirigenti dell'*Ugtt* si riuniscono per votare sul pacchetto di misure studiate dal governo per compensare i bilanci familiari: ritocchi ai salari minimi, interventi selettivi per specifiche categorie.

In attesa di un voto sindacale che non dovrebbe contenere sorprese, si cerca di approfondire l'analisi di questa crisi tunisina. C'è concordanza sul fatto che il movimento è stato spontaneo nella sua genesi, ma che poi qualcuno ne abbia approfittato. Ne ha approfittato chi ha interesse a bloccare la modernizzazione del Paese: gli integralisti islamici allarmati dall'europeizzazione dei costumi, l'ala più reazionaria del gruppo di potere che non vuol saperne di aperture liberaleggianti. Qualcuno va più in là: e se questa mossa così improvvida l'avessero suggerita proprio loro, i duri del regime, prevedendone con abile cinismo le conseguenze? Per poi poter dire: ecco il risultato della liberalizzazione; il pugno di ferro ci vuole, altro che opposizione legalizzata e simili «conquiste» democratiche.

Alfredo Venturi

Tunisi. Un carro armato e un'autoblindo di pattuglia in una via del centro della capitale (Tel.)

Caro-petrolio in Giamaica Scontri, 3 morti

KINGSTON — Tre persone sono rimaste uccise nei giorni scorsi a Kingston, capitale della Giamaica nel corso di incidenti provocati dal massiccio aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi.

La benzina è rincarata del 10 per cento, l'elettricità del 40 e il gas del 13 per cento.

La Nigeria dopo il putsch vuol rinegoziare i debiti

LAGOS — Il generale Mohammed Buhari, capo del nuovo regime militare che controlla da sabato scorso la Nigeria, ha tenuto ieri nel palazzo del governo la sua prima conferenza stampa.

Come era da aspettarsi, ha evitato di rispondere esplicitamente alle domande sulla sorte del capo del deposto regime, Shehu Shagari. Ha negato che questi sia stato portato nella capitale ammanettato, limitandosi a dire che «*si trova nelle mani dei militari e che sta fisicamente bene*». Non ha detto se e quando Shagari e i suoi vecchi collaboratori saranno processati.

Buhari, che era stato ministro del petrolio per due anni in un precedente governo militare, non ha voluto dire se la sua amministrazione conti di svalutare la moneta nigeriana, come era stato raccomandato dal Fondo monetario internazionale durante le trattative per il rinnovo dei debiti che il nuovo regime — ha soggiunto — vuole continuare. Buhari si è impegnato anche a lasciare la Nigeria nell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (Opec) rispettandone i prezzi e le quote di produzione. Qualche Paese dell'Opec aveva temuto che il colpo di Stato preludesse ad una guerra internazionale sui prezzi del petrolio.

Il Paese, intanto, appare calmo. *Sono ancora ricercati* molti esponenti del vecchio regime. (Ap)

Il re convoca dopo nove anni il Parlamento con i deputati della Cisgiordania occupata

Hussein pronto a regnare sui palestinesi

AMMAN — *Re Hussein di Giordania ha convocato una seduta straordinaria del Parlamento sospeso nove anni fa. La riunione, in programma lunedì, è stata decisa con un decreto del sovrano per emendare l'articolo 73 della Costituzione che vieta la elezione di parlamentari provenienti dalla riva occidentale del Giordano, cioè la Cisgiordania occupata dagli israeliani.*

Dal 1967, anno dell'occupazione israeliana, non si svolgevano elezioni per il Parlamento in questa regione poiché la Costituzione giordana prescrive la simultaneità delle elezioni nella Cisgiordania e nella Transgiordania. La cosiddetta «Camera bassa» di Amman fu sospesa nel novembre del 1974 poco dopo che un vertice della Lega Araba designò l'Olp quale unico rappresentante del popolo palestinese all'interno e all'esterno dei territori occupati da Israele.

La Cisgiordania, o West Bank, fu sotto il dominio di Amman sino all'occupazione da parte di Gerusalemme: metà dei 60 deputati del Paese sono originari di questa regione. Ieri, sette deputati palestinesi hanno lasciato la zona occupata per venire ad Amman e per partecipare alla seduta. Un portavoce dell'amministrazione civile israeliana si è limitato a dire che sette su 12 deputati che vivono in Cisgiordania avevano annunciato la loro intenzione di andare nella vicina capitale, e ha aggiunto laconicamente che chiunque voglia andare in Giordania è libero di farlo.

La riconvocazione del Parlamento viene giudicata come il primo passo per un incontro fra re Hussein e Arafat. Il giornale israeliano Haaretz scrive che, secondo fonti della West Bank, il sovrano vuole porre un'opzione sul futuro degli 800 mila palestinesi della Cisgiordania nel caso che Arafat lo autorizzi a negoziare per conto dei palestinesi alle trattative di pace per il Medio Oriente. I negoziati per la concessione del mandato si interruppero lo scorso aprile, ma dopo la battaglia tra Arafat e i ribelli dell'Olp appoggiati dalla Siria e il suo colloquio con Mubarak, alcuni osservatori ritengono che egli intenda riprendere il dialogo con Hussein, il quale potrebbe così parlare, attraverso il suo Parlamento, a nome dei palestinesi.

Anche ad Amman si dice che l'incontro è possibile. Gli Stati Uniti si rifiutano di riconoscere l'Olp come l'unica voce dei 4 milioni di palestinesi, ma hanno accolto favorevolmente i negoziati con il monarca sul piano di pace del presidente Reagan per un autogoverno palestinese associato alla Giordania.

Il «Consiglio consultivo», un organo che Hussein formò nel 1980 con 75 giordani per sostituire il Parlamento sospeso, è stato sciolto giovedì con decreto reale. Tutti i membri di questo Consiglio sono di nomina regia, contrariamente ai deputati, che sono eletti dal popolo. (Ag.-Ansa)

Tre pattuglie israeliane attaccate

BEIRUT — Nel Sud Libano le truppe israeliane hanno chiuso di nuovo il traffico il ponte sul fiume Awali, al confine della zona occupata, dopo che ieri mattina tre loro pattuglie sono state attaccate dai guerriglieri. Un portavoce israeliano nega che vi siano stati feriti. Secondo radio Beirut diversi soldati dell'esercito di occupazione sono stati portati in ospedale dopo che una bomba ha distrutto un veicolo per il trasporto di truppe alla periferia di Sidone. Un civile libanese è stato ferito dagli israeliani

Oggi Gemayel presenterà il suo piano di sicurezza agli ambasciatori

I militari italiani a Beirut Ovest? Congresso più morbido sui marines

BEIRUT — Il presidente Gemayel annuncerà oggi il nuovo piano di sicurezza per il Libano nell'ambito del quale sarebbe previsto anche un ridispiegamento delle truppe italiane. Gli ultimi particolari sono stati definiti ieri mattina fra le autorità di Beirut e il mediatore libano-saudita Rafiq Hariri. Anche ieri l'esercito e i guerriglieri drusi hanno combattuto nello Chouf e a sud di Beirut, mentre nella provincia meridionale dell'Iqlim Kharrub si sono stati scontri fra i drusi e i cristiani falangisti. Ma Gemayel è ottimista e spera in un rilancio della trattativa a Ginevra.

Il «piano Hariri» sarà annunciato nel corso di una colazione offerta da Gemayel al corpo diplomatico, cui è invitata anche la stampa estera. I punti principali sono il ritiro dei falangisti dall'Iqlim Kharrub e l'intervento dell'esercito in tutti i territori non occupati da truppe straniere, tranne lo Chouf che per ora rimane in mano ai drusi. In questo ambito si preparerebbe anche una ridistribuzione dei settori della forza multinazionale.

Del compito degli italiani si sarebbe discusso anche ieri nel Comitato di coordinamento fra gli ambasciatori e i comandanti militari della forza di pace, presieduto dallo stesso Gemayel. Il governo libanese chiede che i soldati del generale Angioni garantiscano la sicurezza nel centro di Beirut Ovest, una zona da cui le truppe francesi si sono ritirate dopo l'ondata di attentati contro di loro. Il quartier generale italiano dovrebbe essere trasferito a Wadi Abu Jamil, presso i grandi alberghi in rovina di Beirut. E' una parte della città abbandonata dagli abitanti all'inizio della guerra civile. Oggi vi hanno trovato rifugio migliaia di profughi venuti dal Sud.

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — In un incontro coi leaders del Congresso, il direttore del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca McFarlane ha confermato che il governo Gemayel è prossimo a un accordo sulla normalizzazione in Libano. L'accordo, ha aggiunto, consentirà probabilmente agli Stati Uniti di aprire negoziati con la Siria: l'emissario del presidente Reagan per il Medio Oriente, Rumsfeld, che si trova a Beirut, dovrebbe recarsi a Damasco entro la fine della settimana. McFarlane ha chiesto ai leaders del Congresso di non insistere pertanto per il ritiro immediato dei marines.

Secondo il direttore del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca, il rilascio del tenente Goodman da parte dei siriani ha aperto nuove prospettive di dialogo tra i Paesi coinvolti nella crisi libanese. Egli ha sottolineato che radio Damasco ha proclamato la disponibilità del presidente Assad a discutere con il governo americano. McFarlane ha specificato che gli effettivi dell'esercito libanese aumenteranno di circa il 40 per cento nei prossimi sei mesi, consentendogli il controllo di un vasto territorio; e che l'Arabia Saudita sta mediando presso la Siria perché ritiri le sue truppe dal Libano come dovrebbe fare Israele.

L'intervento del direttore del Consiglio di sicurezza nazionale sembra aver sortito l'effetto voluto sulla leadership repubblicana del Congresso, ma non su quella democratica. Il capogruppo della Camera Michel, che aveva espresso forti riserve sulla permanenza dei marines a Beirut, ha detto infatti che «*per il momento, l'unica strategia possibile sembra quella del presidente Reagan*».

Ministri e alti comandi israeliani divisi sulle opzioni per l'arretramento

Forti pressioni sul governo Shamir perché riduca le truppe nel Libano

GERUSALEMME — Il governo israeliano respinge tuttora la necessità di arretrare ulteriormente e unilateralmente le sue truppe stanziate nel Libano meridionale ma forse intende ridurne sensibilmente la consistenza. Un'accesa disputa in proposito sarebbe in atto fra gli alti gradi delle forze armate e i centri politici decisionali del governo e questo sottolinea le incertezze delle autorità israeliane sul ritiro a sud del fiume Awali lungo il quale le truppe sono attestate.

Un articolo del quotidiano *Maariv* sull'argomento è stato ampiamente tagliato ieri dalla censura (i cui interventi sono rari ma, come in questo caso, significativi). L'edizione definitiva del servizio ha dato la sensazione che si sono rafforzate correnti politiche e militari favorevoli al ritiro. Dopo diciotto mesi dall'inizio della guerra in Libano contro l'Olp per garantire la sicurezza della frontiera settentrionale dello Stato ebraico, secondo alcuni osservatori il governo non può abbandonare gli obiettivi prefissati senza risultati concreti.

«*Nessun ritiro né alcun drammatico ridispiegamento delle forze israeliane in Libano è imminente ma potrà esserci una loro riduzione*», ha scritto con chiarezza il *Jerusalem Post*. «*Obiettivo comune è che tutte le forze lascino il Libano. Questa è la posizione degli Stati Uniti e il forte desiderio israeliano*», ha dichiarato dal canto suo il vice-premier David Levi.

Le tre opzioni offerte all'Esercito e sottoposte a Shamir sono: un ripiegamento sul fiume Saynik, a sud di Sidone; un arretramento sino alla costa di Zaharani, che lascerebbe sotto il controllo israeliano la città di Nabatyeh, popolata da sciiti; un indietreggiamento fino al fiume Litani, a nord di Tiro. La decisione è in mano ai politici.

La realtà è che il governo deve rendere compatibile la sua volontà politica di uscire dal Libano quando vi sarà restaurata una per ora remota sovranità del governo di Beirut con il crescente peso economico e umano dell'invasione. Infatti, mentre la crisi economica ha portato Israele sull'orlo del collasso non solo economico ma anche sociale — a Gerusalemme non si erano mai visti cortei di gente con slogans «*vogliamo pane e lavoro*» — il corpo di spedizione in Libano divora l'equivalente di un miliardo e 600 milioni di lire al giorno e il bilancio delle perdite umane ammonta finora a 562 morti e circa 3300 feriti.

Il travaglio politico e militare israeliano si sviluppa insieme ad una crescente esigenza dei quattro Paesi componenti la Forza multinazionale di pace inviata a Beirut di rivedere il ruolo dei loro contingenti. (*Ansa*)

Evade rabbino arrestato a Gerusalemme

GERUSALEMME — L'esponente di un gruppo israeliano oltranzista di destra, il rabbino Meir Kahane, è evaso ieri da una stazione della polizia nella capitale qualche ora dopo essere stato arrestato mentre brandiva cartelli e inneggiava al «Tnt», un'organizzazione terroristica clandestina ebraica. L'arresto era stato motivato dai suoi appelli alla lotta contro gli arabi, ha detto la radio.

Già nei giorni scorsi Kahane, capo del movimento Kach, aveva plaudito ai recenti attentati contro istituzioni e luoghi sacri cristiani e musulmani

Nube tossica su Atene Con targhe alternate anche taxi e stranieri

ATENE — Una nube tossica, dovuta all'inquinamento atmosferico, si è di nuovo addensata su Atene, costringendo le autorità ad adottare misure di emergenza. Questa settimana il governo ha deciso di ridurre il traffico automobilistico e il riscaldamento negli edifici pubblici e di diminuire la produzione industriale. Tali misure di solito durano 48 ore.

Il principale provvedimento contro l'inquinamento, e che è in vigore per buona parte dell'anno, consiste però nella circolazione dei veicoli a targhe alternate. Prima delle misure adottate questa settimana, ne erano esenti le auto straniere e tutti i mezzi di trasporto pubblico; ora invece, per la prima volta, questa norma è stata applicata anche ad essi.

Talvolta, quando la nube tossica è più densa, gli ospedali registrano un numero maggiore di persone ricoverate a causa di disturbi respiratori e cardiaci. I medici hanno invitato gli ateniesi di età avanzata e che hanno problemi respiratori a rimanere in casa il più possibile.

Nel quadro delle misure anti-inquinamento, a più di un centinaio di fabbriche ateniesi è stato ingiunto di ridurre del 30 per cento il loro lavoro. Questa iniziativa incide negativamente sulla produttività in un periodo contrassegnato da una seria recessione economica. L'inflazione è giunta al 22 per cento.

I negozianti sostengono che le misure adottate peggioreranno ulteriormente la situazione economica. Inoltre i conducenti di taxi e di mezzi pesanti hanno espresso la loro preoccupazione al governo, affermando che le restrizioni estese anche ai loro veicoli avranno un effetto disastroso sui loro affari. (Ansa)

Minaccioso inquinamento tra il Maryland e la Virginia

Chesapeake, lenta agonia per la baia delle proteine

WASHINGTON — *L'inquinamento sta uccidendo la baia di Chesapeake, il golfo più ricco e produttivo degli Stati Uniti, con oltre mille km di coste tra Maryland e Virginia. Ogni anno 70 milioni di americani gustano i granchi e le ostriche della baia; fino a poco tempo fa i pescatori della zona potevano raccogliere con le reti fino a tre milioni di tonnellate di un tipo di pesce persico molto apprezzato. Questa «immensa fabbrica di proteine» ospita inoltre centinaia di migliaia di uccelli migratori e varie specie di* [illegible]

Oltre alle risorse naturali e agli sport nautici che favorisce, la baia di Chesapeake, [illegible] *della colonizzazione, appartiene al patrimonio storico degli Usa: qui sorgono le città di Jamestown (fondata dagli inglesi nel 1607) e di Williamsburg.*

Prodotti chimici e scarichi industriali riversati in mare da una cinquantina di fiumi, negli ultimi anni hanno gravemente alterato il suo ecosistema. Composti del fosforo e dell'azoto hanno favorito lo sviluppo delle alghe, che bloccano la luce e uccidono altre piante necessarie a pesci e crostacei. La popolazione intorno alla baia, dal 1950 a oggi, è cresciuta del 50 per cento: quasi tre milioni di abitanti, di cui 2,2 milioni residenti a Baltimora. Le coste della baia sono state usate come fosse settiche della megalopoli.

Gli scienziati e gli ecologisti hanno fatto presente al governo federale che, se non saranno adottate misure protettive con tempestività, il miliardo di dollari l'anno reso dalle molteplici attività marinare e turistiche sarà poco più che un ricordo. Secondo uno studio dell'Epa (l'Ente americano per la protezione dell'ambiente), Virginia, Maryland e Pennsylvania per dieci anni dovranno spendere ciascuno dieci milioni di dollari l'anno (circa 17 miliardi di lire) per avere ragione dell'inquinamento causato dai prodotti chimici usati in agricoltura. (Ansa—Upi)

Un'esecuzione rinviata a New Orleans

WASHINGTON — A meno di otto ore dall'esecuzione, un giudice di New Orleans ha sospeso l'esecuzione di Ronald Monroe, condannato a morte per aver ucciso a coltellate una donna, sei anni fa.

Sono sorti motivi per sospettare un errore giudiziario: la difesa ha presentato nuove testimonianze

Da Tokyo una conferma: genera particelle inferiori

Il protone non è immortale (ma ha una «metempsicosi»)

TOKYO — La teoria secondo la quale i protoni non sono eterni (taluni studiosi sostengono il contrario), ma si disintegrano in particelle più piccole, ha trovato un ulteriore riscontro in Giappone. Un gruppo di scienziati ha tenuto sotto costante osservazione per 6 mesi una grande cisterna contenente 3 mila tonnellate di acqua distillata a una profondità di mille metri, per proteggere i protoni dai raggi cosmici. Il «laboratorio» si trova in una miniera abbandonata nel centro del Paese.

L'équipe diretta dal professor Masatoshi Koshiba ha rilevato che in un caso un protone si è sciolto in due particelle elementari più piccole, un [illegible] e un eta mesone. Un altro protone ha dato vita a un [illegible] e a un omega mesone. Il fenomeno è stato accompagnato da energia, manifestata [illegible] sotto la forma di un cono di luce estremamente fioca.

Uno degli studiosi che ha partecipato alle ricerche, Kasuke Takahashi, del Laboratorio nazionale di Fisica, ha sostenuto che il fenomeno «non può essere spiegato con le teorie convenzionali della fisica».

Secondo le teorie convenzionali, i protoni sarebbero eterni. Tuttavia, in base a una nuova teoria avanzata, la «grande teoria unificata», si ritiene che essi abbiano una vita media di 10 alla 32ª potenza (10 seguito da 31 zeri) anni. Poiché si valuta che l'universo abbia da 10 a 20 miliardi di anni, la vita del protone sarebbe più lunga di 10 alla 22ª potenza.

Ora, alla luce delle ricerche condotte dall'équipe di Koshiba, si scopre che alcuni protoni si disintegrano prima di raggiungere l'età media.

Calcutta: rubati assegni diretti a Madre Teresa

NEW DELHI — Una banda di ladri ha intercettato alcuni assegni diretti alle Missionarie della Carità di madre Teresa di Calcutta. Gli cheques, in gran parte provenienti dall'estero, sono stati incassati a Hong Kong da un'organizzazione che usava un nome simile a quello della missionaria, Premio Nobel per la pace nel 1979.

La polizia indiana ha preso contatto con l'Interpol. Il direttore generale delle Poste dello Stato del Bengala occidentale ha detto che i 2000 postini di Calcutta sono mal pagati, e quindi vulnerabili alle tentazioni. La somma rubata sembra che si aggiri sui 230 mila dollari, oltre 350 milioni di lire.

È mancato

Savino Bracco

Lo annunciano con grande dolore la moglie **Carla** con la sorella **Silvia Masera**; i figli **Giugi** con **Giuliana**, **Marina** e **Massimiliano**, **Pino** con **Lella**, **Caterina** e **Pietro**; **Pietro** con **Silvia**, **Savina** e **Carlotta**. Un sentito ringraziamento al dottor Franco Fabula, alle reverende Suore della Clinica delle Domenicane, madre Teodolinda, suor Teresina Ubertina, Alberta, Rinalda e Giovanna; alle instancabili Caterina ed Anna e Rinaldo. Funerali oggi venerdì 6 ore 14,30 parrocchia San Pellegrino partendo dalla camera ardente allestita presso l'Associazione Pannificatori via Maria Vittoria 27 ore 14,15.
— Torino, 5 gennaio 1984.

I cognati **Nina e Silvio Cosentino**, **Luigi, Isabella, Paolo e Laura Zoppo**, **Savino e Paola Bracco**, **Silvia, Laura, Giuseppe e Andrea Bracco**, **Angelo, Cathryn e Isabella Bracco** ricordano lo zio **SAVINO**.

Partecipano al lutto della famiglia Bracco per la perdita del carissimo papà **SAVINO** **Adelaide Conte Rocchinotti**, **Marinella Frumento Rocchinotti**, **Maria Rosa e Gianni Frumento**.

Partecipano al dolore per la scomparsa di papà **SAVINO** i consuoceri **Costantino e Ada Pisco**.

Piangono insieme a loro con la perdita di nonno **SAVINO** i consuoceri **Italo e Romana Covo**, **Fernanda, Clara, Italo e Francesca Malandra**.

Per la scomparsa del caro **SAVINO** sono vicini a Carla, Giugi, Pino e Pietro con la preghiera ed il cuore: **Andreina, Gino** con i nipoti **Pierluigi, Consolina, Carla, Emanuela e Luca**.

Angelo e Lalla Lobina, **Armando e Franca Gerace**, **Carla e Annamaria Corno** partecipano al dolore delle famiglie Bracco per la perdita del

gr. uff. Savino Bracco
— Torino, 5 gennaio 1984.

I **Collaboratori** dello **Studio** dell'avvocato **Savino Bracco** si uniscono al dolore delle famiglie Bracco per la scomparsa del

gr. uff. Savino Bracco
— Torino, 5 gennaio 1984.

Aldo e Daniela Milanese partecipano al dolore della signora Carla e di Giugi, Pino e Pietro per la scomparsa del loro caro

grand'uff. Savino Bracco
— Torino, 5 gennaio 1984.

Carlo e Graziella Garbolino, **Gianni e Anna Valentini** partecipano al dolore di Pino e Pietro Bracco per la perdita del loro caro papà

grand'uff. Savino Bracco
— Torino, 5 gennaio 1984.

Enzo Viara si unisce al grande dolore di Pietro, Pino, Giugi e mamma Carla per la perdita del loro amato congiunto.
— Torino, 5 gennaio 1984.

I **Direttori**, i **Colleghi**, il **Personale** tutto dell'Istituto **Policattedra di Clinica Odontostomatologica dell'Università degli Studi di Torino** partecipano al grande dolore del dottor Pietro Bracco per la scomparsa del padre

grand'uff. Savino Bracco
— Torino, 5 gennaio 1984.

Paolo e Vittorio Vercellino partecipano al dolore dell'amico Pietro per la perdita del carissimo papà

grand'uff. Savino Bracco
— Torino, 5 gennaio 1984.

Gli **Insegnanti** e gli **Allievi** della **Scuola di Specializzazione in Ortognatodonzia e in Odontostomatologia dell'Università degli Studi di Torino** sono vicini al dottor Pietro Bracco per la scomparsa del padre

grand'uff. Savino Bracco
— Torino, 5 gennaio 1984.

I **Collaboratori** tutti dello **Studio** del **dott. Pietro Bracco** si uniscono con affetto al suo grande dolore per la scomparsa del caro **PAPÀ**.
— Torino, 5 gennaio 1984.

Personale, Studenti, Medici frequentatori del **Reparto di Ortognatodonzia** della **1ª Cattedra di Clinica Odontostomatologica** dell'**Università degli Studi di Torino** prendono parte al grande lutto che ha colpito il dottor Pietro Bracco per la scomparsa del padre

grand'uff. Savino Bracco

Lucia, Teresa, Mariuccia, Claudio Agnolini
Francesco Amoroso
Pierluigi Bellor
Pierluigi Balma
Paola Barbero
Franco Bassano
Vittoria Bonzera
Maria Cristina Botto
Carlo Bonomo
Giuseppe Bragi
Ezio Bruno
Alessandra Carrara
Beppe Carlone
Guido Chiavenina
Tilde Colombo
Giordana Casla
Gianna Delfrino
Cesare Debernardi
Liliana De Michelis
Andrea Deregibus
Gianfranco De Santis
Giuseppe Di Domenicantonio
Patrizia Damini
Grazia Ferrero
Mario Fiorellino
Ferruccio Fiume
Bruno Formenga
Gabriele Francone
Pierluigi Foglia Bosola
Romualdo Fungiù
Gianfranco Furlani
Massimo Gagliardi
Margherita Galli
Maria Pia Gerbino
Romolo Grandi
Valter Gino
Tiziana Guglielmetti Mugion
Daniela Guglielmino
Laura Lanfranco
Maurizio Lorenzo
William Manzuoli
Cristina Mazzi
Mario Mattone
Francesca Minchiante
Wilhelmina Schmid
Rene Mattaloni
Maria Luisa Messina
Silvana Merello
Alfredo Perotti
Carlo Peschiera
Daniela Pirrello
Marco Pollaleri
Laura Frezzato
Lorenzo Rosso
Stefano Ruggeri
Maria Clara Ruggeri
Antonio Sapone
Sergio Sitti
Roberto Seppelli
Simonetta Stellino
Daniela Sticca
Saverio Tassone
Eugenio Tartari
Alberto Tessaro
Paola Toscano
Gianni Vesta
Germano Vigada
Enzo Viara
Luigi Zanini
— Torino, 5 gennaio 1984.

Tata e Nina Modi con **Giovannino e Francesco** sono affettuosamente vicini a Pietro ed ai famigliari tutti per la morte del adorato papà

grand'uff. Savino Bracco
— Kandi, 5 gennaio 1984.

Anna e Pierluigi Balma partecipano commossi al lutto dell'amico dott. Pietro Bracco per la perdita del papà

grand'uff. Savino Bracco
— Torino, 5 gennaio 1984.

Federico e Francesco Amoroso partecipano al dolore del dott. Pietro Bracco.
— Torino, 5 gennaio 1984.

Le famiglie **Deregibus** e **Sapone** partecipano al dolore del dott. Pietro Bracco per la perdita del **PADRE**.
— Torino, 5 gennaio 1984.

Pia e Mario Fiorellino partecipano commossi al dolore del dott. Pietro ed Angy Bracco.
— Torino, 5 gennaio 1984.

Giorgio Occhiena e famiglia prendono parte al grande dolore del dott. Pietro Bracco per la perdita del **PADRE**.
— Torino, 5 gennaio 1984.

(Continua a pag. 5)

Durissimi scontri a Poissy tra operai che vogliono scioperare e un «commando» di dipendenti contrario all'agitazione

Alla Talbot il giorno più duro

La «battaglia», cominciata all'alba, è continuata anche dopo l'arrivo di seicento gendarmi - I feriti sono 55, quattro versano in gravi condizioni - Assediati gli addetti del capannone «B 3», tutti immigrati nordafricani, decisi a continuare la lotta e a rifiutare i licenziamenti - Oggi ci sarà un'altra serrata

Parigi. Un operaio della Talbot di Poissy tenta di fermare un compagno di lavoro armato di pistola. Sullo sfondo un altro dipendente lancia un oggetto contro gli avversari (Telefoto Upi)

PARIGI — Cinquantacinque feriti, quattro in gravi condizioni. Scontri durissimi: esplosi di primo mattino, alle 5 — un'ora ormai diventata appuntamento abituale con la violenza, alla Talbot di Poissy —, e continuati, a sprazzi improvvisi e convulsi, anche dopo l'arrivo di seicento gendarmi. Uno stabilimento trasformato in terreno di lotta: con, ben visibili, sparsi dovunque, i segni della «battaglia» tra gli operai favorevoli a continuare lo sciopero — qualche centinaio di persone — e «gli altri» («Tutti provocatori, tra loro, elementi estranei all'azienda», hanno denunciato i sindacati).

Il giorno più lungo. Sicuramente il più duro, il più violento, il più teso a Poissy, da quando la crisi è montata ed è sfuggita di mano a sindacati, azienda e governo. «Una guerra», ha detto un delegato Cgt. «Un dramma», ha commentato Max Gallo, portavoce del governo. Una giornata piena di ombre, di rabbie improvvise e finalmente allentate, di scherni razziali. Di grande paura.

L'assedio. All'arrivo degli operai del capannone «B 3» — quasi tutti immigrati nordafricani, decisi a continuare lo sciopero a ogni costo, a rifiutare i 1905 licenziamenti, ribelli ai sindacati — scoppia la bagarre. Sono da poco passate le 7. Un gruppo di non scioperanti, un commando in tuta blu secondo Cgt e Cfdt, nel quale sono infiltrati «provocatori della Csl — il sindacato "giallo" — e guardie dell'azienda», li circonda. Comincia l'assedio: il «commando» è armato di bulloni. Qualcuno — secondo testimoni — ha sbarre di ferro, cric d'auto. Perfino una pistola, si dirà.

Chi lancia il primo pezzo di ferro? «*Non sono operai che ci hanno attaccato* — racconterà più tardi Jean-Pierre Noual, leader Cfdt a Poissy — *ma militanti assoldati. La Cgt ha una gravissima responsabilità, avere previsto gli scontri*».

La Marsigliese. Impaurita, impotente davanti a una situazione che le è ormai sfuggita di mano dopo le impennate gauchiste dei giorni precedenti, la Cfdt — il sindacato cristiano filosocialista — chiede alla direzione di far intervenire la polizia. La Cgt si oppone: «*E' un tragico errore*», grida il suo leader, Nora Trehel, esausta e smagrita, tra i fischi. I primi gendarmi arrivano alle 11. La folla dei non scioperanti — un migliaio di persone — li accoglie cantando l'inno nazionale, scandendo: «*Vogliamo lavorare*». E urlando: «*Via gli arabi*», «*Sbatteteli dentro*». La polizia fa cordone intorno a loro, per evitare assalti al capannone nel quale sono asserragliati gli operai in sciopero. Si levano fischi, ma molti gridano ancora: «*Con noi, i gendarmi sono con noi*».

Le trattative. Rappresentanti Cgt e Cfdt trattano a lungo, nel pomeriggio, con la polizia. Vogliono garantire un'uscita «*dignitosa e priva di rischi*» agli operai del capannone «B 3». All'esterno, la folla rumoreggia: «*Se hanno la fifa e non vogliono uscire* — grida qualcuno — *non dovevano venire, stamattina. Noi staremo qui. Li aspetteremo*». Altre voci: «*Siamo qui per lavorare, aiuteremo i nostri compagni che accerchiano gli scioperanti*».

Dall'interno rispondono: «*Anche noi vogliamo lavorare, non siamo qui per distruggere l'azienda*». A sera, Nora Trehel annuncia: «*La polizia garantisce la sicurezza di chi è dentro, preparatevi a uscire, con calma e dignità*». Poco prima delle 19, gli «*assediati*» possono lasciare lo stabilimento, senza incidenti.

A gruppi gli operai del «B 3» sfilano per le strade buie di Poissy, levando striscioni e scandendo slogans all'unità sindacale. Intorno a loro, un concerto di clacson e strette di mano, sorrisi. Poi, Cgt e Cfdt invitano tutti a trovarsi, oggi pomeriggio, alla Bastiglia: «*Per rispondere alle provocazioni dell'azienda che mette in pericolo il nostro lavoro e l'avvenire di Talbot*». Davanti al municipio della cittadina sono fermi quattro autobus, per riportare a casa gli operai.

All'interno del «B 3» restano i segni di una giornata di battaglia. In terra, pezzi di metallo, bulloni, mucchi di pneumatici sistemati a barricata, qualche carcassa d'auto. Solo l'ingresso principale, per il quale gli scioperanti sono usciti, è stato liberato.

La serrata. Mentre a Poissy ancora infuriano scontri e si rianima la polemica tra Cgt e Cfdt («*La nostra posizione nei confronti dei 1905 licenziamenti* — dice un volantino del sindacato cristiano — *non è certo paragonabile a quella di una centrale più ansiosa di far applicare le scelte di un ministro comunista che di trovare una soluzione insieme con i salariati*») la direzione del gruppo Peugeot si riunisce.

Una decisione: oggi i cancelli di Poissy non saranno riaperti, i dipendenti non saranno pagati (è la terza volta dall'inizio della crisi, il 7 dicembre, che l'azienda ricorre alla serrata). E una conferma: Talbot passerà a due società anonime del gruppo, la S. A. Sara e la S. A. Talbot. Con tutte le incognite, per il futuro di Poissy, che questo comporta: d'ora innanzi Talbot potrà fallire senza coinvolgere Peugeot. Molti si domandavano, ieri sera: per Poissy è l'inizio della fine?

Emanuele Novazio

Visita in Senegal dopo il Gabon: accordo sulla pesca firmato a Libreville

Andreotti a Dakar, cuore del Sahel

DAKAR — Il ministro degli Esteri Giulio Andreotti, conclusa la visita di tre giorni nel Gabon, è arrivato ieri sera a Dakar, nel Senegal, uno dei Paesi della zona del Sahel che evoca visioni di drammatiche siccità e carestie. Tra oggi e domani avrà colloqui con il presidente della Repubblica Abdou Diouf, succeduto nel febbraio scorso al presidente poeta Leopold Sedar Senghor. Nella capitale senegalese Andreotti inaugurerà l'istituto italiano di cultura.

Il Senegal dista dal Gabon alcune ore di volo. Ma se i due Paesi si assomigliano molto per quanto riguarda la stabilità politica (il cui valore è arricchito nel Senegal da un sistema partitico pluralistico e dalla completa libertà di stampa), distano invece anni luce per quanto riguarda la disponibilità di risorse. «Emirato africano» (per via del petrolio, del manganese e dell'uranio) il Gabon, Paese tra i più poveri dell'Africa (il prodotto nazionale lordo per abitante è di 660.000 lire), dove la sopravvivenza è per i quasi quattro milioni di senegalesi (su sei) che vivono fuori dalla capitale e dalle grandi città un drammatico problema quotidiano, il Senegal.

Il principale risultato della visita di Andreotti nel Gabon è che una commissione mista intergovernativa coordinerà e darà impulso d'ora in avanti alla cooperazione economica italo-gabonese, per la quale sono stati definiti precisi settori (il più importante è quello della pesca) di intervento italiano. L'accordo per la costituzione della commissione mista è stato firmato ieri da Andreotti e dal ministro degli Esteri gabonese Martin, al termine di tre giorni di conversazioni alle quali ha preso parte attivamente anche il presidente della Repubblica Omar Bongo.

Sul piano politico la visita di Andreotti nel Gabon ha confermato l'impegno dell'Italia per il dialogo Nord-Sud e la sua volontà di contribuire tra Africa a uno sviluppo destinato a rafforzare la stabilità politica del continente. Sul piano economico il Gabon si presenta un mercato molto interessante e di grande potenziale per le aziende italiane. Il settore della pesca è quello nel quale i progetti di cooperazione sono più avanzati.

Andreotti ha ufficializzato a Libreville la partecipazione italiana a un programma di assistenza tecnica e finanziaria al Gabon nel settore della pesca. Il valore del progetto è di 50 milioni di dollari (per l'Italia parteciperanno Efim e Ingeco). Le intese raggiunte riguardano anche l'assistenza, da parte dell'Italia, a programmi di formazione professionale e di assistenza alla formazione di imprese medie e piccole: un settore questo che, date le prospettive di sviluppo del Gabon, potrà secondo gli esperti avere [illegible] effetti positivi per l'Italia, data anche la volontà gabonese di ridurre la dipendenza economica dalla Francia.

Riaffermata anche la fornitura da parte di aziende italiane di materiale didattico per un centro professionale e la partecipazione di aziende italiane alla costruzione di strade (interessate in particolare le società Astaldi, Vianini e Co.Ge.Par).

La Thatcher risponde alle nuove proposte argentine

Il blocco alle Falkland rimane se Baires non firmerà la pace

LONDRA — Il premier inglese Margaret Thatcher ha dichiarato ieri, in una intervista televisiva, che la Gran Bretagna risponderebbe con l'abolizione della «zona di esclusione» attorno alle Falkland ad una dichiarazione di «cessazione delle ostilità» da parte dell'Argentina. La Thatcher ha comunque ribadito che la sovranità delle isole Falkland «non è negoziabile». Le dichiarazioni del premier seguono di poche ore l'accoglienza piuttosto fredda fatta dal Foreign Office alla proposta del nuovo presidente argentino Alfonsin di trasferire la sovranità delle Falkland sulla base di uno statuto speciale che garantisca gli interessi degli abitanti delle isole.

In Argentina continua, intanto, l'azione della magistratura per fare luce sui crimini commessi durante il regime militare. L'ex presidente Reynaldo Bignone sarà interrogato lunedì prossimo dal magistrato che sta portando avanti l'inchiesta giudiziaria che riguarda il falco italo-argentino Alfredo Giorgi, rapito nel 1978, recluso in un centro di detenzione clandestino e poi «scomparso». Sempre nell'ambito della stessa inchiesta la magistratura ieri ha annullato il divieto di espatrio che era stato decretato nei confronti dei generali Guillermo Suarez Mason, Federico Minicucci e Santiago Omar Riveros, anch'essi coinvolti nell'indagine insieme all'ex capo della polizia di Buenos Aires, generale Ramon Camps, e a una ventina di persone tra militari e civili.

La sconvolgente testimonianza di un ufficiale (che abbiamo riferito ieri) sull'assassinio di centinaia di prigionieri gettati in mare incatenati da aerei, è stata collegata a Buenos Aires al ritrovamento di 21 cadaveri che il mare rigettò sulla costa uruguayana fra il 1976 ed il 1979. Le tragiche apparizioni dei cadaveri sulle spiagge sul Rio de la Plata o sull'oceano si verificarono all'inizio dell'autunno degli anni compresi fra il 1976 e il 1979: mutilati, legati mani e piedi, molti con le mani mozzate, i 21 cadaveri vennero seppelliti nei cimiteri uruguayani e nemmeno i tecnici dell'Interpol riuscirono allora ad appurare la loro identità. Si riuscì ad accertare solo che gli sconosciuti erano 17 uomini e quattro donne, rimasti in acqua oltre un mese.

(Ansa-Agi)

Oggi il Primate illustrerà i risultati dell'incontro

Polonia, Glemp e Jaruzelski a colloquio per cinque ore

VARSAVIA — I «*problemi essenziali delle relazioni fra Chiesa e Stato*» sono stati discussi ieri nel colloquio fra il Primate della chiesa polacca, cardinale Jozef Glemp, ed il capo del governo Jaruzelski. Lo riferisce il comunicato congiunto, diramato in serata dall'agenzia ufficiale di informazione *Pap*, dopo la conclusione del colloquio, durato cinque ore (uno dei più lunghi fra i due uomini, che si erano incontrati l'ultima volta il 6 giugno scorso, poco prima dell'inizio del secondo pellegrinaggio del Papa).

Glemp e Jaruzelski, dice il comunicato congiunto, condannano «*la corsa agli armamenti*», ed intendono adoperarsi per la pace con «*lo sviluppo di contatti fra le autorità polacche e la Santa Sede*». Viene anche «*espressa soddisfazione*» per la visita del Papa. «*Nel corso del colloquio* — prosegue il comunicato congiunto — *sono stati discussi taluni problemi essenziali delle relazioni fra Chiesa e Stato, e sono state scambiate opinioni sulla situazione del Paese nel contesto delle tensioni internazionali del momento*».

Il primo ministro polacco ed il Primate si sono incontrati ieri poco dopo mezzogiorno nella residenza governativa a Natolin, che dista circa 15 chilometri dal centro di Varsavia. Al termine del lungo colloquio, Glemp è tornato nella sede dell'Arcivescovado senza fare dichiarazioni. Oggi, durante l'omelia dell'Epifania, il Primate illustrerà certamente i risultati dell'incontro che il comunicato ufficiale della *Pap* accenna appena.

Secondo indiscrezioni, nel colloquio sono stati affrontati problemi importanti, primo fra tutti il caso di undici prigionieri politici, sette leader di Solidarnosc e quattro membri del *Comitato d'autodifesa sociale*, Kor. Un altro argomento affrontato è stato sicuramente il problema dei rapporti Stato-Chiesa resi difficili dalle accuse mosse dal regime contro alcuni sacerdoti e dal problema del fondo che la Chiesa vuole istituire per aiutare l'agricoltura privata. Infine va citato l'articolo del vice-primo ministro, Mieczyslaw Rakowski (pubblicato nell'ultimo numero del settimanale *Polityka*), il quale ha criticato personalmente il primate di Polonia Glemp per una delle sue omelie.

L'incontro fra il primo ministro Jaruzelski ed il Primate è l'ottavo a quattro occhi (il sesto dopo la proclamazione dello stato di guerra, il 13 dicembre 1981). Il primo incontro fra il capo dello Stato e il capo della Chiesa polacca avvenne l'11 giugno 1981 nella sede del Consiglio dei ministri a Varsavia.

(Ansa)

Mosca sperimenta 4 nuovi missili del tipo «Cruise»

NEW YORK — L'Unione Sovietica sta sperimentando quattro nuovi tipi di missili di crociera con testata nucleare capaci di sfuggire alle difese aeree statunitensi. Lo ha scritto nel suo ultimo numero la rivista *Aviation Week and Space Technology*.

La rivista specializzata, che non cita le fonti, afferma che tali ordigni sono considerati dal governo statunitense «*una grave minaccia*» e che «*il Dipartimento della Difesa ha allo studio diversi provvedimenti per ammodernare il sistema di difesa aerea*».

Secondo il periodico, i quattro nuovi missili di crociera sovietici sono:

— Lo «As-X-15»: con una gittata di 2700 chilometri, è destinato ai bombardieri strategici Tupolev «Backfire» o «Blackjack» (quando quest'ultimo sarà operativo).

— Il «BL-10»: «*Supersonico di concezione rivoluzionaria*», ha una gittata di 3000 chilometri ed è destinato anch'esso al «Backfire». Si tratta di un missile «*molto grosso*», secondo la rivista.

— Lo «SS-NX-21»: lanciato da sottomarini, rappresenterà l'armamento principale dei sommergibili a propulsione nucleare della classe «Yankee» e «Victor 3» (terminologia Nato). Se questi mezzi subacquei venissero dispiegati lungo le coste americane, ha scritto la rivista, «*il preavviso, nell'eventualità di un attacco, sarebbe minimo*».

— Lo «SSC-X-4»: missile terra-terra, questo ordigno sarebbe molto simile ai «Tomahawk», i missili noti come «Cruise» che vengono attualmente istallati in Europa occidentale. *Aviation Week* non precisa la gittata di questo nuovo missile sovietico: quella del «Tomahawk» è dell'ordine di 2500 chilometri.

(Ansa)

La «Novosti» prevede difficoltà a causa degli euromissili

L'Urss raffredda le attese sugli incontri di Stoccolma

MOSCA — L'Unione Sovietica ha lasciato intendere ieri che l'installazione dei *Cruise* e dei *Pershing-2* americani in Europa potrebbe mettere in difficoltà anche la prossima Conferenza paneuropea di Stoccolma, unico canale di dialogo tra Est e Ovest ancora aperto dopo la rottura delle trattative di Ginevra sugli euromissili e dopo la sospensione «*sine die*» dei negoziati sugli armamenti strategici (Start) e di quelli di Vienna sulle armi convenzionali (Mbfr).

In un commento che l'agenzia *Novosti* ha diffuso per ribadire che né la Conferenza di Stoccolma né gli incontri bilaterali tra i ministri degli Esteri previsti in quella occasione nella capitale svedese — e in particolare quello tra il sovietico Andrej Gromyko e l'americano George Shultz — potranno «*prendere il posto o rappresentare la continuazione*» di quelli che «*gli Stati Uniti hanno fatto fallire*» a Ginevra, è stato detto che l'arrivo degli euromissili «*avrà conseguenze estremamente negative per la pace e la stabilità internazionale*» e che «*il deterioramento della situazione sarà di lunga durata e per molti aspetti imprevedibile. Ho l'impressione* — ha aggiunto con linguaggio oscuro il commentatore — *che i Cruise e i Pershing siano diretti anche contro la Conferenza di Stoccolma*».

La *Novosti* non ha precisato il senso di questa frase e ha invece detto che Mosca è, dal canto suo, «*fermamente decisa a cercare alla Conferenza paneuropea sul disarmo accordi che contribuiscano a rafforzare le fondamenta della pace*». Dubbi sono stati espressi sulle «*buone intenzioni*» degli altri Stati e sul loro «*onesto desiderio di operare per accrescere la fiducia*» piuttosto che di «*perseguire altri scopi*». Alla Conferenza — che comincerà il 17 gennaio — partecipano tutti i Paesi europei con la sola eccezione dell'Albania nonché gli Stati Uniti e il Canada.

Secondo l'agenzia sovietica, gli americani «*pensano che l'incontro tra Gromyko e Shultz* (fissato per il 18 gennaio) *diventi una continuazione dei negoziati di Ginevra sugli euromissili*», ma in realtà «*non vi è alcun fondamento*».

(Ansa)

Scoperti gruppi di reduci americani che vivono come «selvaggi del 2000»

Nei boschi per scordare il Vietnam

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Gruppi di reduci del Vietnam conducono la vita di Robinson Crusoe nei boschi e sulle montagne più isolati degli Stati Uniti. Lo ha svelato un quotidiano dello Stato di Washington, sul Pacifico, il* Tacoma News Tribune, *che ne ha intervistati alcuni la scorsa settimana. L'Ufficio reduci del governo ne ha dato conferma ufficiale, precisando che, dalla scorsa estate, è in vigore un programma per il loro recupero. Tra agosto e oggi, 85 di questi «selvaggi del 2000» sono ritornati alla vita civile. Nella maggior parte dei casi hanno dovuto sottoporsi a cure psichiatriche prima di reintegrarsi nella società. Ma non è mancato chi si è riadattato subito, senza difficoltà.*

Il Tacoma News Tribune *ha pubblicato anche la fotografia, di spalle, di uno dei Robinson Crusoe, un certo Marvin di 33 anni, che ha imparato a costruire trappole per animali, a vestirsi delle loro pelli, a cucinarne le carni. Marvin non usa armi di nessun genere, se non una fionda e un «lazo», e vive in una caverna. In Vietnam faceva lo «scout», guidava cioè le pattuglie lungo i sentieri meno battuti. Ferito nel '71 in combattimento, rientrò negli Stati Uniti.* «Non sopportavo più la gente — *ha detto* —, mi sono rifugiato prima sulle montagne del Colorado, poi nel Montana e nel Wyoming, ma d'inverno faceva troppo freddo. Qui sto lungo la costa».

Il dottor Mike McWatters, che fa da consulente all'Ufficio reduci, dichiara di aver vissuto la stessa esperienza per due anni dopo il rimpatrio dal Vietnam. «Scappai sui monti Adirondacks dello Stato di New York — *racconta* —. Solo quando ritrovai il mio equilibrio psichico rientrai in famiglia. *McWatters riferisce di aver conosciuto un commilitone* «sull'orlo della pazzia, che avanti nei boschi». «Lo incontrai un anno dopo. Si era irrobustito, aveva guadagnato una ventina di chili, si era costruito un arco, era diventato un provetto cacciatore, coltivava persino un campo. La sicurezza acquistata gli permise di tornare alla civiltà».

Il direttore dell'Ufficio reduci dello Stato di Washington, Randy Fisher, ammonisce che «sarebbe sbagliato farsi un'idea romantica di questi Robinson Crusoe. Per lo più si tratta di uomini che 10-13 anni dopo il rientro dal Vietnam sono ancora angosciati dalla guerra, dal trattamento indegno riservato loro dai concittadini, dall'abuso di droghe». *Secondo Fisher,* «se essi fossero stati ricevuti con amore e con orgoglio, avrebbero superato il trauma: ma solo oggi si incomincia a rivalutare il reduce dal Vietnam», *aggiunge.* «Prima lo si responsabilizzava quasi della guerra, se chiedeva aiuto non lo riceveva».

Né Fisher né McWatters hanno statistiche precise sui Robinson Crusoe volontari. «Li scopriamo soltanto quando abbandonano i boschi e le montagne. Sospettiamo che in tutti gli Stati Uniti siano qualche centinaio».

Scontro aereo evitato a Barcellona

MADRID — Momenti di paura martedì a bordo di un «DC-7» dell'Iberia nell'aeroporto di Barcellona, secondo quanto scrive «El Pais». L'apparecchio, diretto a Siviglia con un centinaio di passeggeri, stava per decollare e aveva raggiunto una notevole velocità, quando il pilota ha frenato la manovra vedendo che in quel momento un altro aereo stava atterrando.

Il celebre Fyodorov denuncia le carenze tecnologiche

Oculista su un giornale russo «Siamo arretrati, lavoro male»

MOSCA — Il celebre oculista sovietico Sviatoslav Fyodorov, inventore di un metodo chirurgico per la cura della miopia, ha pronunciato ieri una dura requisitoria contro gli ostacoli burocratici e l'arretratezza tecnologica dell'Urss che gli impediscono di applicare su vasta scala metodi rivoluzionari di cura della cataratta e del glaucoma.

In un'intervista al quotidiano *Trud*, organo dei sindacati, Fyodorov sostiene di aver messo a punto una tecnica basata sull'inserimento nell'occhio di un cristallino artificiale in grado di curare cataratta e glaucoma, ma che l'insufficiente produzione di cristallini e la scarsa qualità degli strumenti microchirurgici fabbricati nell'Urss limitano il numero degli interventi e non gli permettono di dimostrare che «*La chirurgia socialista non è inferiore a quella capitalista, ma è, anzi, di miglior qualità e per di più gratuita*».

Fyodorov cura già da anni la miopia con un intervento che garantisce il successo «*quasi nel cento per cento dei casi*», e ha ora cominciato a operare la presbiopia; ma anche in questo caso, ha lamentato, «*manca nell'Urss la struttura organizzativa*» che dovrebbe permettergli di abolire, per tutti i cittadini, la necessità di portare gli occhiali.

L'oculista sovietico ha dichiarato che, con la sua tecnica, i pazienti affetti da miopia da una a sei diottrie «*recuperano l'acutezza visiva dal 85 al 100 per cento*», e quelli con miopia da 6 a 12 diottrie «*dal 53 al 65 per cento*» e ha detto di aver già effettuato 2 mila operazioni in questo campo.

Per quanto riguarda cataratta e glaucoma, Fyodorov ha lamentato di avere i mezzi per effettuare solo 2 mila operazioni l'anno, mentre occorrerebbe farne «*a dir poco 120 mila*».

(Ansa)

Mosca: giovane ubriaco spara a elicottero Un morto

MOSCA — Un giovane russo, Anatoly Markov, è stato condannato a una lunga pena detentiva per avere sparato, in stato di ubriachezza, contro un elicottero, causando la morte del motorista.

Il caso viene rivelato dal giornale «Industria Socialista» che non precisa l'età del giovane. «Markov aveva preso di nascosto un fucile da caccia, e ubriaco, aveva esploso dei colpi a casaccio, finché non prese a fare il tiro al bersaglio contro un elicottero», dice il giornale.

(Segue da pagina 4)

I Soci del Rotary Club Torino Sud [illegible] Professor Giuseppe Bracco per la scomparsa del padre

grand'uff. Savino Bracco

— Torino, 5 gennaio 1984

Il Presidente e i Consiglieri dell'Unione Regionale Veneta [illegible] Presidente Onorario della F.I.P.P.A.

grand'uff. Savino Bracco

— Venezia, 5 gennaio 1984

Savino Bracco

— Venezia, 5 gennaio 1984

La Scuola Duchessa Elena d'Aosta partecipa al dolore dei familiari.

L'Istituto di Storia economica partecipa al lutto del prof. Giuseppe Bracco per la scomparsa del PADRE.

[illegible]

(Continua a pag. 6)

Craxi giudica interessante la proposta, ma il ministro dei Beni culturali è contrario

Los Angeles invita i Bronzi ai Giochi ed in Italia scoppiano le polemiche

Potrebbero divenire il simbolo delle Olimpiadi - Argan: «Le due statue di Riace sono fragili come uova di Pasqua»

ROMA — Sui Bronzi di Riace a Los Angeles per le Olimpiadi, il governo è diviso: il ministro del Turismo, Lagorio, è «favorevole», il presidente del Consiglio, Craxi, è «interessato», il ministro dei Beni Culturali, Gullotti, è «contrario». La polemica riesplode nel mondo della cultura e Gullotti dichiara: «Il parere degli esperti sulla trasferta olimpionica sarà vincolante».

Il viaggio americano dei guerrieri sarà al centro di un incontro tra il presidente del Consiglio e i ministri interessati nei prossimi giorni. La notizia è stata data dal responsabile del turismo, che ieri si è incontrato con Craxi a Palazzo Chigi. «I bronzi — ha detto Lagorio — possono essere il momento più alto della nostra presenza a Los Angeles e diventare, come hanno auspicato i dirigenti americani, il simbolo della ventitreesima olimpiade».

In una dichiarazione alla Adnkronos, il sindaco di Los Angeles, Thomas Bradley, ha dichiarato: *«Faremo tutto ciò che è nelle nostre possibilità perché i bronzi possano essere nella nostra città in occasione dei giochi olimpici; anche se l'atteggiamento italiano non ci lascia molte speranze. Voglio comunque ribadire che due opere d'arte eccezionali come sono i bronzi, e che per questo sono proprietà del mondo intero, avranno tutto il risalto e tutta l'attenzione possibile da parte delle autorità di questa città e del governo degli Stati Uniti».*

La notizia del presidente del Consiglio «interessato» alla trasferta americana, ha indignato Giulio Carlo Argan, massimo storico dell'arte del nostro Paese: *«Il viaggio negli Stati Uniti — dice — rappresenta un gesto diminutivo per il prestigio della nostra cultura».* Argan aggiunge: *«Le due statue sono di una materia delicatissima; hanno spessori diversi in vari punti di fusione e la loro fragilità può essere paragonata a quella di un uovo di pasqua in mano ad un bambino».*

Contrario ad ogni trasferimento, il professor Massimo Pallottino, l'etruscologo più illustre del nostro Paese. *«Domattina — ha dichiarato ieri — andrò dal ministro Gullotti. Per spedire i bronzi negli Stati Uniti si deve porre una condizione: riavere dal Metropolitan Museum di New York il vaso di Eufronio; si venga ad un accordo sulla restituzione di questo oggetto, poi si discuta sull'eventuale contropartita della trasferta americana».*

Il ministro Gullotti, con determinazione, già ieri sera si è mostrato contrario al trasferimento. Per non creare eccessive polemiche, si è limitato a dire: *«Ascolterò gli esperti dell'organo consultivo e renderò il verdetto definitivo».* E aggiunge: *«Al ministero dei Beni Culturali ancora non è arrivata una richiesta ufficiale del governo degli Stati Uniti, ma se arriverà, saranno gli esperti a parlare».*

La polemica divide i politici, mentre dagli Stati Uniti, il direttore dei Giochi Olimpici fa sapere all'Italia che se la decisione sul viaggio non sarà immediata «sarà poi troppo tardi». *«Il governo degli Usa — ha aggiunto Robert Fitzpatrick, direttore del Festival delle arti — e la città di Los Angeles sono estremamente interessati ad avere i bronzi: si tratterebbe, in realtà, di un'assenza dall'Italia di due o tre settimane, un periodo durante il quale i bronzi sarebbero trattati con gli onori che si devono a degli atleti imbattuti da millenni».*

Francesco Santini

Niente crociera e lui telefonò «C'è una bomba sulla nave»

GENOVA — Non era potuto partire in crociera perché s'era dimenticato a casa il passaporto, per cui, in un impulso di rabbia, aveva telefonato al «113» annunciando una bomba a bordo di una nave. Filippo Merenda, 75 anni, di Bolzano, ha evitato il processo in pretura estinguendo il reato con un'oblazione di 500 mila lire.

Il fatto risale al 2 giugno scorso. La turbonave «Eugenio C.» era in partenza per una crociera nel Mediterraneo. Alle 16,30 la nave aveva da poco superato la diga foranea quando al «113» della questura arrivò una telefonata: a bordo c'era una bomba che sarebbe esplosa due ore dopo. La telefonata, che risultò essere stata fatta da una cabina telefonica nei pressi della stazione marittima, era opera di un uomo che parlava con inflessioni straniere. La «Eugenio C.» venne fatta rientrare in porto e ispezionata da cima a fondo: non c'erano bombe.

Dalle indagini risultò che Filippo Merenda, che era in partenza con una giovane amica, era stato fatto sbarcare poco prima della partenza perché senza passaporto. L'uomo, che poi era andato a Bolzano a prendere il documento, era partito in aereo per Alessandria d'Egitto, e là si era imbarcato.

Ludovica Machiavelli eletta «Lady Cortina»

Cortina d'Ampezzo (Belluno). La marchesa Ludovica Rangoni Machiavelli (nella foto) è stata eletta l'altra notte «Lady Cortina 1984» ed ha quindi acquisito il diritto di partecipare ai concorsi di «Lady Italia», «Lady Europa» e «Lady Universo», che si svolgeranno a Cortina dal 20 al 22 agosto prossimo. Ludovica Rangoni Machiavelli, oltre che come fotomodella e discendente del celebre Niccolò, è nota per il sequestro di cui rimase vittima lo scorso anno: fu rapita il 10 maggio 1983 mentre faceva ritorno al castello di famiglia nei pressi di Bologna e venne liberata l'11 agosto dopo il pagamento di un riscatto di 500 milioni di lire

Polemiche in provincia di Pescara

Manca l'insegnante e un bambino cieco non andrà all'asilo

PESCARA — In un periodo in cui il problema dell'integrazione nella scuola e nella società dei portatori di handicap è, almeno a parole, particolarmente sentito una incredibile vicenda in corso a Civitaquana, un paesino della provincia di Pescara, getta fosche ombre di pessimismo sulla realtà che si cela dietro tutte le belle parole che si ascoltano in proposito. Un bambino di tre anni, Federico D'Intinosante, cieco dalla nascita ma di intelligenza assolutamente normale non può frequentare come i genitori vorrebbero la locale scuola materna in quanto l'istituto è privo dell'insegnante di sostegno previsto dalla legge.

Non che il piccolo ne avesse assolutamente bisogno: nonostante il suo handicap aveva già ampiamente dimostrato di potersi inserire a perfezione nelle classi composte da bambini normali. Le insegnanti però non hanno ritenuto possibile la convivenza, condizionando la presenza del bambino nella scuola alla presenza della insegnante di sostegno la quale, come detto, non c'è. In tutta la provincia di Pescara su 18 richieste il ministro della Pubblica Istruzione ne ha inviate solo sette, nessuna delle quali destinata alla scuola di Civitaquana.

Il piccolo Federico, dunque, dovrebbe essere costretto a restarsene a casa con grave compromissione delle sue possibilità di inserimento nella società, inserimento che solo a questa età è possibile in modo non traumatico. Un grave episodio di ingiustizia sociale dunque oltre che un caso umano. Di fronte a questi fatti la Usl di Penne da cui dipende il paese aveva spontaneamente provveduto a nominare un insegnante apposito da dislocare presso la scuola di Civitaquana. Ma il provvedimento è stato bloccato per motivi legali dal Comitato regionale di controllo.

Sembra dunque proprio che non vi sia nulla da fare. Se così fosse a tutta una provincia, anzi a tutta una regione, non resterebbe altro che la vergogna. **a. b.**

Rimangono in carcere ex dirigenti Ambrosiano

MILANO — Rimarranno in carcere ancora per qualche tempo i dirigenti del Banco Ambrosiano arrestati tempo fa per concorso in bancarotta fraudolenta e per acquisto di azioni proprie.

I magistrati dell'ufficio istruzione, infatti, hanno respinto in queste ore le richieste di libertà provvisoria presentate dai difensori di Roberto Rosone, già vicepresidente e direttore generale, di Filippo Leoni, ex presidente del Banco Andino, e di Giacomo Botta, consigliere dello stesso istituto di credito peruviano.

I giudici ritengono che gli accertamenti in corso potrebbero essere influenzati se gli accusati fossero in libertà e non ravvisano, d'altra parte, motivi di salute sufficienti per concedere a Rosone gli arresti domiciliari come era stato richiesto.

Protestano i detenuti di S. Vittore

MILANO — In un documento fatto pervenire all'esterno, i detenuti del primo raggio del carcere di San Vittore annunciano di avere ripreso lo stato di agitazione per richiamare l'attenzione sulla questione carceraria. Gli stessi detenuti affermano di avere fatto pervenire ai reclusi degli altri raggi una proposta per invitarli ad associarsi alla protesta, che dovrebbe culminare alla fine del mese in corso in un «blocco della giustizia per tre giorni».

In quel periodo la protesta per il mancato accoglimento delle istanze dei detenuti dovrebbe portare al rifiuto dei colloqui con gli avvocati, degli interrogatori da parte dei magistrati e della presentazione ai processi.

Parla il legale dell'italiano condannato a dieci anni per spionaggio

Farsetti chiede la grazia a Sofia «E' l'unica strada percorribile»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Forse proprio in queste ore la domanda di grazia presentata da Paolo Farsetti, il cittadino di Arezzo arrestato alla fine dell'agosto 1982 in Bulgaria per spionaggio e condannato a dieci anni di reclusione, è arrivata sul tavolo dell'avvocato Dragomir Stalkov, il legale bulgaro che, insieme con l'avvocato fiorentino Rodolfo Lena, difende Farsetti. Circa una settimana fa, l'avvocato Lena ha riconsegnato al fratello di Paolo Farsetti, Mauro, il testo della domanda di grazia che gli era stata portata in visione. Ora questa domanda, per canali diplomatici, dovrebbe essere già arrivata a Sofia, dove, dopo essere stata firmata da Farsetti, sarà presentata al Consiglio di Stato bulgaro, che è l'organo competente per la decisione.

— Avvocato Lena, lei ha esaminato il testo della domanda di grazia. Lo ha modificato?

«Non sostanzialmente. Mi sono limitato ad apportare qualche limatura, visto che i familiari di Farsetti mi avevano chiesto di leggerlo prima che Paolo firmasse».

— Che tipo di modifiche ha fatto?

«Ho cercato di rendere più dignitosa possibile la posizione del condannato».

— In che senso?

«Non voglio scendere nei dettagli. Posso comunque ricordare che Farsetti, durante tutto il processo, si era sempre dichiarato innocente. Una domanda di grazia, invece, implica un'ammissione di colpevolezza. Ecco, io ho cercato di apportare quelle modifiche che meglio potessero conciliare queste due posizioni antitetiche».

— Secondo lei, la decisione di Farsetti di chiedere la grazia è una mossa giusta?

«A questo punto, con una condanna così pesante sulle spalle, direi che è una strada che è necessario battere».

— Pensa che la domanda di grazia sarà accolta?

«E' difficile, molto difficile, fare previsioni. Bisognerebbe conoscere perfettamente gli istituti che regolano la giustizia in Bulgaria».

— Anche per Gabriella Trevisin, la donna arrestata con Farsetti e condannata a tre anni, è stata presentata una domanda di grazia?

«Che io sappia, no. Comunque, se venisse presentata, credo che avrebbe la possibilità di essere accettata prima di quella di Farsetti. La mia è solo un'ipotesi, ma è possibile che il Consiglio di Stato, anche nell'eventuale accettazione delle due domande di grazia, tenderà a rispettare nella scarcerazione la differenza di condanna inflitta ai due».

Le condizioni fisiche di Paolo Farsetti, intanto, sembrano peggiorate. La cognata, signora Flora, ha accompagnato il fratello di Paolo nella visita al congiunto effettuata il 19 dicembre scorso. In quell'occasione, i familiari di Farsetti si fecero consegnare il testo della domanda di grazia da sottoporre all'esame dell'avvocato Lena. *«Ho trovato Paolo in condizioni pessime* - dice la signora Flora —: *bianco in volto, smagrito, occhi arrossati dentro e fuori, impaurito. Lo avevo visto un mese e mezzo prima e a dicembre quasi non lo riconoscevo».*

— Il colloquio come è stato?

«Come al solito, alla presenza del direttore del carcere e di un colonnello. Ci siamo potuti scambiare solo poche informazioni generiche».

— Paolo pensa che la domanda di grazia sarà accolta?

«Non lo sa nemmeno lui, comunque spera che questo serva, se non altro, ad avere un trattamento migliore».

Francesco Matteini

Trova 3 milioni e li consegna

TRAPANI — Un fornaio di 42 anni, Gaspare Paladino, ha trovato tre milioni di lire in contanti e un assegno di un milione e li ha subito consegnati ai carabinieri.

E' accaduto a Petrosino, in provincia di Trapani. L'agricoltore Vincenzo Ballatore, 61 anni, che non si era ancora accorto di aver perso la busta con i soldi e l'assegno, è stato avvertito dai militari.

Francobollo per viaggiare sicuri

Roma. Un incidente stradale appare per la prima volta su un francobollo, che sarà emesso tra pochi giorni dalle Poste italiane nell'ambito di una campagna per prevenire gl'infortuni. Raffigura un'auto finita contro un palo, il corpo (coperto) d'un uomo a terra e un agente della polizia stradale che regola il traffico. Valore facciale lire 400, 5 milioni di esemplari

Interrogato a Savona Franco Gregorio, piduista allontanato dal Quirinale

Dai verbali dell'inchiesta su Teardo spunta il nome di un ex ministro psi

SAVONA — Tre ore di interrogatorio, con la rivelazione di nomi nuovi e risposte su molti dei «misteri romani» legati al «caso Teardo», non sono state sufficienti a Franco Gregorio, ex addetto alla segreteria particolare del Presidente della Repubblica, piduista allontanato dal Quirinale per ordine di Sandro Pertini quando venne a conoscenza dell'iscrizione alla loggia massonica del suo collaboratore, per convincere i giudici di Savona della sua «completa estraneità» ai fatti che lo hanno portato in carcere con l'accusa di associazione a delinquere di tipo mafioso. Franco Gregorio affida, ora, le sue residue speranze di scarcerazione al ricorso presentato al tribunale della libertà dal difensore di fiducia.

Al giudice istruttore, Francantonio Granero, l'imputato avrebbe ammesso la conoscenza di uomini e «operazioni» che ricorrono nei mandati di cattura che hanno portato in carcere 24 persone ai vertici politici ed economici della Liguria, implicate in questa vicenda di presunte e colossali tangenti e taglieggiamenti nata e cresciuta all'ombra del potere dei partiti. Due, almeno, i nomi nuovi, e ad altissimo livello, che sarebbero finiti nel verbale di interrogatorio: si tratta di un ex ministro socialista e di un sedicente ingegnere con grossi interessi nell'edilizia, in Italia e all'estero. Il primo sarebbe stato legato ad Alberto Teardo da amicizia personale e da interessi di corrente. Il secondo, invece, si era allontanato da alcuni anni dall'ex presidente della giunta regionale ligure, ma avrebbe conservato solidi legami con alcuni uomini del presunto clan mafioso.

Forse, l'«ingegnere» rappresentava ancora un utile punto di riferimento con il Quirinale, dopo la sconfessione del «compagni massoni», da parte del Presidente della Repubblica. Il sedicente professionista, infatti, vantava una solida amicizia con un funzionario di altissimo rango del Quirinale. Ma nei confronti dell'ex ministro che dell'«ingegnere» per ora non vi sono addebiti. I loro nomi, però, ricorrono con frequenza nelle carte processuali e, sembra, anche nell'archivio personale di Franco Gregorio, sequestrato dagli inquirenti, dove erano scrupolosamente annotate molte «raccomandazioni di riguardo».

Nell'interrogatorio si è anche parlato di P2. Franco Gregorio avrebbe prospettato l'ipotesi che la sua iscrizione alla loggia massonica sia stata opera dell'ex presidente della giunta regionale ligure. Un avvertimento per sollecitare protezioni che starebbero per venire meno? L'ex addetto alla segreteria della presidenza della Repubblica avrebbe ammesso i legami di amicizia e «affari» con Alberto Teardo ed alcuni presunti complici e i loro frequenti incontri, a Roma e in Liguria. Sarebbe stato inutile negarli. Gli inquirenti hanno in mano la documentazione che Franco Gregorio è l'intestatario di un immobile ceduto fittiziamente da Leo Capello, presunto cassiere dell'organizzazione, e di almeno due auto di grossa cilindrata delle quali il vero proprietario è l'ex presidente della giunta regionale ligure. Poi, c'è l'«Alex», una delle tante società-ombra che sarebbero servite a coprire presunti loschi traffici, alla quale sono legati parecchi degli imputati, di cui risulta socia la moglie di Gregorio. Ma non basta: i giudici sostengono, tramite la documentazione sequestrata, che l'imputato e i suoi familiari avrebbero usufruito di consistenti benefici economici garantiti da Alberto Teardo.

Il difensore di fiducia di Franco Gregorio sostiene che il suo assistito ha fornito una risposta esauriente a tutte le contestazioni. Il consistente movimento di danaro sul suo conto bancario? Frutto della situazione di privilegio (doppio stipendio ogni due mesi) — questa la risposta — dovuta alle sue mansioni. E i rapporti di affari con i presunti complici? Piaceri fatti ad amici sulla cui serietà Franco Gregorio non poteva dubitare, in virtù della loro posizione di rilievo e delle loro amicizie romane. Il tutto, si intende, senza ricevere ricompense.

Bruno Balbo

L'imbarcazione rientrata a San Benedetto del Tronto

Cannonate dalle coste slave contro peschereccio italiano

NOSTRO SERVIZIO

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Soltanto oggi con il rientro alla base del natante si è potuta avere esatta cognizione delle drammatiche ore passate dai cinque uomini del motopeschereccio *Iside*, mitragliato e cannoneggiato da una motovedetta slava decisa a farlo desistere dal suo tentativo di fuga.

L'*Iside*, catturato e trainato nel porto di Sebenico, è stato rilasciato dopo il sequestro del prodotto ittico e il pagamento di una multa di oltre 13 milioni. Riparati alla meglio i danni ed ottenuto dal registro navale il permesso di rientrare alla base, l'imbarcazione ha raggiunto ieri San Benedetto del Tronto per essere sottoposto a lavori. Gli uomini sono tutti salvi, ma il natante sembra reduce da un'azione di guerra: lo scafo è sforacchiato e presenta larghi squarci nelle fiancate e nelle sovrastrutture, dovuti ai colpi di mitraglia da 20 millimetri e del cannoncino da 40 millimetri; distrutti la cabina di comando, il timone, la bussola, le cuccette.

Si è trattato di uno degli episodi più drammatici accaduti in Adriatico negli ultimi trent'anni: dal 1950 — tempo di guerra fredda tra le due sponde — non venivano usate le armi contro un peschereccio inerme, sia pure in fuga.

Che si sia sfiorata la tragedia è dimostrato, secondo il racconto dei pescatori alle nostre autorità marittime, da un colpo di mitraglia che ha raggiunto sotto coperta il tubo che porta l'ammoniaca al frigorifero di bordo. Nell'angusto locale, dalle sottili pareti, si erano rifugiati il motorista Andrea Falaschetti, 50 anni e i pescatori Giovanni Spina, stessa età, Nicola Pignati, 37, e Federico Marcelli, 18 anni.

Il comandante Antonio Paolini, 37 anni, comproprietario del peschereccio, invece, era rimasto da solo in plancia, tra le cannonate.

Quando l'ammoniaca è fuoriuscita dal tubo i quattro uomini sotto coperta, boccheggianti, sono stati costretti a risalire per non rimanere intossicati; per fortuna, poiché è stato a questo punto che due cannonate hanno letteralmente trapassato da parte a parte lo scafo. In tutto l'*Iside* risulta raggiunto da più di 40 colpi

E' noto che in un Adriatico sempre più povero di pesce la tentazione di gettare le reti in zone proibite è sempre forte, ancorché rischiosa. Quando va bene si pagano grosse multe; in caso di recidiva si rischiano le attrezzature e persino lo scafo.

Ermete Grifoni

(Segue da pagina 5)

L'Unione regionale del Piemonte e l'Unione Interregionale del Piemonte e Valle d'Aosta dei Panificatori, unitamente alle Associazioni aderenti di categoria, partecipano la scomparsa del
grand'uff. Savino Bracco
fondatore delle [illegible] presidente per anni e Maestro indimenticabile della panificazione subalpina.
— Torino, 5 gennaio 1984.

L'Associazione panificatori della Valle d'Aosta partecipa al cordoglio generale per la scomparsa del
grand'uff. Savino Bracco
con ricordo grato e riconoscente.
— Torino, 5 gennaio 1984.

L'Associazione panificatori di Bologna per tutti i forni rappresentati memori e riconoscenti e partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa dell'indimenticabile
PRESIDENTE
Savino Bracco
— Bologna, 5 gennaio 1984.

Guido Caselli, Romano Bonaga, Amedeo Mazzanti e Antonio Venturi ricordano con grande rimpianto l'amico e maestro
Savino Bracco
— Bologna, 5 gennaio 1984.

L'Associazione Autonoma Panificatori della provincia di Cuneo partecipa il suo grande dolore per la perdita del
grand'uff. Savino Bracco
[illegible]
— Torino, 5 gennaio 1984.

Presidenza, Consiglio direttivo, Collegio sindacale e Personale della Cooperativa Panificatori artigiani e rivenditori (Copart), si associano nel rimpianto per la scomparsa del
grand'uff. Savino Bracco
— Torino, 5 gennaio 1984.

L'Aspan, a nome di dirigenti, associati e personale partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
grand'uff. Savino Bracco
— Torino, 5 gennaio 1984.

Il «Gruppo anziani panificatori» di Torino partecipa al dolore della categoria per la grave perdita del
PRESIDENTE
Savino Bracco
— Torino, 5 gennaio 1984.

La «Sezione Sportiva Panificatori» e vicina al dolore dei familiari per la perdita del
grand'uff. Savino Bracco
— Torino, 5 gennaio 1984.

Gli amici del «BOGO - Panificazione» sono vicini alla famiglia Bracco per la perdita del
grand'uff. Savino Bracco
— Torino, 5 gennaio 1984.

La S.A.P.A.C., a nome dei soci tutti, partecipa al dolore per la scomparsa del
grand'uff. Savino Bracco
— Torino, 5 gennaio 1984.

Margherita e Giuseppe Boccardo, con i familiari tutti, sono vicini nel triste momento al dolore della famiglia Bracco per la perdita dell'amico e maestro
grand'uff. Savino Bracco
— Torino, 5 gennaio 1984.

L'Associazione Panificatori di Milano e Provincia, partecipa al dolore della famiglia e della categoria nazionale tutta per la perdita del
grand'uff. Savino Bracco
Presidente benemerito della Federazione Italiana
— Milano, 5 gennaio 1984.

L'Unione Regionale panificatori della Lombardia, a nome delle Associazioni provinciali e dell'intera categoria lombarda, partecipa al dolore dei familiari — che è dolore di tutta la professione — per la perdita del
grand'uff. Savino Bracco
Presidente benemerito della Federazione nazionale
— Milano, 5 gennaio 1984.

Antonio Marinoni con i familiari tutti è vicino alla signora Carla ed ai figli del compianto «Maestro»
Savino Bracco
nel ricordo eterno del bene che egli ha portato alla grande famiglia della Panificazione italiana.
— Milano, 5 gennaio 1984.

Antonio e Gian Carlo [illegible] con i familiari tutti, nel ricordo e nel dolore, sono vicini alla famiglia Bracco per la scomparsa del
grand'uff. Savino Bracco
— Torino, 5 gennaio 1984.

[illegible] e famiglia vicini al dolore della famiglia Bracco, per la perdita del suo maestro «nonno» SAVINO.

Marascole ed Aldo Chiesano, con il figlio Piero, partecipano al dolore della famiglia Bracco per la perdita del grande ed indimenticabile maestro di vita
grand'uff. Savino Bracco
— Torino, 5 gennaio 1984.

Umberto Barolo unitamente alla famiglia partecipa al dolore per la perdita del
grand'uff. Savino Bracco
nel ricordo di tutto il suo [illegible] lavoro [illegible]
— Torino, 5 gennaio 1984.

Amalia e Pietro Rossi sono vicini alla famiglia Bracco per la perdita del
grand'uff. Savino Bracco
— Torino, 5 gennaio 1984.

Partecipano al lutto della famiglia Bracco con profondo cordoglio:
Giuseppe Vaccaneo
Mario Vaccareo
Bruno Biagino
Riccardo Grande
F.lli Boella
Alessandro Chiaderano
Giuseppe Goggio
Matteo Masera
Francesco Pipitone.

La Confederazione Generale Italiana del Commercio Turismo e Servizi si associa all'unanime cordoglio del mondo sindacale e commerciale per la scomparsa del
grand'uff. Savino Bracco
già Presidente della Federazione di categoria
e Consigliere Confederale
— Torino, 5 gennaio 1984.

Giuseppe Orlando ricorda con profondo dolore l'amico
Savino Bracco
Presidente della Federazione Nazionale Panificatori e per lunghi anni Consigliere Confederale
— Milano, 5 gennaio 1984.

«Bosco Felice», Naomi Gai e famiglia partecipano al cordoglio per la scomparsa dell'amico fraterno
Savino Bracco
— Torino, 5 gennaio 1984.

Aldo Pignoni ed i familiari tutti, angosciati partecipano al dolore della famiglia Bracco per la perdita del
grand'uff. Savino Bracco
ricordandone il lato [illegible] e riconoscente ricordo.
— Torino, 5 gennaio 1984.

L'Unione Regionale del Commercio e Turismo del Piemonte partecipa vivamente al lutto della famiglia per la scomparsa del
grand'uff. Savino Bracco
— Torino, 5 gennaio 1984.

Le Associazioni Commercianti aderenti di Alta Valle Susa, Caluso, Carmagnola, Chieri, Chivasso, Ciriè, Cuorgnè, Orbassano, Ivrea, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Pinerolo, Rivarolo, Rivoli, San Mauro, Settimo T.se, Susa, Venaria partecipano al lutto per la scomparsa di
Savino Bracco
già presidente dei Panificatori
— Torino, 5 gennaio 1984.

Unione Regionale Lombarda del Commercio e del Turismo si associa al lutto per la scomparsa del
grand'uff. Savino Bracco
per lunghi anni Presidente della Federazione Nazionale Panificatori.
— Milano, 5 gennaio 1984.

Il Settore abbigliamento si associa all'unanime cordoglio per la scomparsa del
grand'uff. Savino Bracco
già vice presidente dell'Ascom di Torino.
— Torino, 5 gennaio 1984.

L'Associazione Commercianti della provincia di Torino partecipa al lutto per la scomparsa del
grand'uff. Savino Bracco
per lunghi anni Presidente dell'Associazione Panificatori e Vice Presidente Ascom e porge al Consigliere prof. Giuseppe Bracco le più sentite condoglianze.
— Torino, 5 gennaio 1984.

Il Settore alimentazione dell'Ascom prende viva partecipazione al lutto della famiglia per la scomparsa del
grand'uff. Savino Bracco
per lunghi anni attivo componente del settore.
— Torino, 5 gennaio 1984.

Presidenza, Direzione e Consiglio direttivo EPAT partecipano al lutto del prof. Giuseppe Bracco per la scomparsa del papà
grand'uff. Savino Bracco
— Torino, 5 gennaio 1984.

La F.I.D.A. (Federazione Italiana Dettaglianti Alimentazione dell'Ascom) partecipa al lutto della famiglia e della Federazione Italiana Panificatori per la scomparsa del
grand'uff. Savino Bracco
— Torino, 5 gennaio 1984.

Il Sindacato Ascom esattori e gestori partecipa al lutto del prof. Giuseppe Bracco per la scomparsa del PAPÀ.

Associazione Esercenti Latterie
Associazione Provinciale Macellai
Associazione Grossisti Ortofrutticoli
Associazione Macellai equini
Associazione Rivenditori Pane
Associazione Dettaglianti pesce
Associazione Nazionale Erboristi

ASSOPTO
Associazione Gallerie d'Arte
Associazione Radio TV
ANGAISA
APAAV
Associazione Specialisti Pavimentisti
Associazione Cartolibrai e Librai
ASCCAA
Associazione Orafi
Comitato Piemontese Alimentaristi
FIVA
FIOTO
Sindacato Sementi e Affini
Sindacato Agrarial
Sindacato Postal
Sindacato Dettaglianti Alimentari Ortofrutticoli
Sindacato Grossisti Carmer
Sindacato Grossisti uova pollame
Sindacato Droghieri
Sindacato Giocattoli
Sindacato Tessuti e Confezioni
Sindacato Mobilieri
Sindacato Motorizzazione
Sindacato Articoli Sportivi
Sindacato Ferramenta
Sindacato Ferro e Metallo
Sindacato Mercati Coperti
UCICA
CODE e Gruppi d'acquisto del Piemonte
si associano al lutto della famiglia e dell'Associazione Panificatori per la scomparsa del
grand'uff. Savino Bracco
— Torino, 5 gennaio 1984.

Partecipano al lutto:
Renzo Gandini
Fedele Camolone
Luigi Grandis
Franco Maglione
Giovanni Fortuna
Mario Chiappa
Giovannetto Camoni
Giulio Ozegli Zanetti
Alfredo D'Urbano
Franco Ferri
Francesco Fiandra
Francesco Galli
Guido Lazzaro
Francesco Mansuetucci
Giuseppe Negro
Giovanni Vinardi
Luigi Barozzi
Giuseppe Marolo
Emiliano Zucchero
Giovanni Salerno
Giovanni Dell'Isola
Sergio Baretti
Carlo Severi
Fernando Foppa
Nicola Bertinetti
Guido Tressi
Giorgio Apeglioli
Matteo Ferrero
Paolo Ellis
Aldo Conti
Franco Gamiano
Ugo Ceppinosanti
Yanna Nocerino
Piero Boccafelle
Giuseppe Bosio
Paolo Tessio
Antonio Bianchinetti
Valter Cavallo

Piero Morsal Sordi con famiglia è affettuosamente vicino a Gugu, Pino, Piero.

Il Gruppo panificatori di Carignano partecipa al lutto della famiglia Bracco per la scomparsa del
COMMENDATORE
Savino Bracco
Roberto Bolleto
Giuseppe Cocozzo
Giancarlo Poggio
Benigno Targhetta
Domenico Pagliero
Simone Terranova
Florindo Goglio
Piero Cerutti
Mauro Segaud
Mario Mastrangelo
Carlo Zamboni
Fabio Crestelle

I Condomini di Via Murieglio 18 prendono viva parte al dolore del dott. Pietro Bracco per la perdita del padre
Savino Bracco
— Torino, 4 gennaio 1984.

La famiglia Rovere partecipa al dolore del dott. Pietro Bracco per la morte del PADRE.

Anna e Ciro Alfonso
Flavia e Giovanni Pinna
partecipano al lutto di Pino e Pietro.

Cugini Vittoria Maria Bracco, Caterina Giovanni Marchetti, Lucia Antonio Bottero partecipano.

L'Amministrazione Comunale di Torino partecipa al cordoglio della famiglia per la morte del
comm. Savino Bracco
ex Consigliere comunale
— Torino, 4 gennaio 1984.

Gli Amici del Gruppo Consiliare Comunale Dc partecipano al dolore del prof. Giuseppe Bracco per la scomparsa del PADRE.

Il Segretario, la Direzione e il Comitato Regionale della Democrazia Cristiana partecipano al dolore dell'amico prof. Giuseppe Bracco per la perdita del PADRE.

Paolo e Romualdo Foppolo partecipano al dolore della famiglia Bracco

Famiglia Quaranta partecipa al grave lutto di Lella e Pino Bracco.

Partecipano al grande dolore di Pino, Lella e famiglia, gli zii Pierorto e Maria Luisa Piana, Elia e Maria Piana, e i cugini Bebo e Patrizia Grassi.

(Continua a pag. 7)

Conclusa una rapida inchiesta avviata dal procuratore generale Sisti

Indagini su alcuni magistrati romani per la fuga del boss camorrista Zaza

La procura di Perugia verificherà la posizione dei giudici che concessero gli arresti domiciliari al capo della «Nuova famiglia» - Insospettabili clinici avevano visitato il detenuto definendolo un «morto che cammina»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per la fuga di Michele Zaza si possono ipotizzare responsabilità penali e disciplinari: sulla base di questo convincimento il procuratore generale di Roma, Franz Sesti ha deciso di trasmettere i risultati di una sua rapida inchiesta sulla vicenda alla Procura di Perugia perché verifichi la posizione di alcuni magistrati romani che si sono occupati del «boss» della camorra. Sesti ha anche inviato gli atti al ministro di Grazia e Giustizia e al procuratore generale della Corte di Cassazione perché valutino l'opportunità di avviare un procedimento disciplinare nei confronti di chi può avere agito con troppa leggerezza nel concedere al capo della «Nuova famiglia» gli arresti domiciliari.

La notizia dell'apertura del procedimento penale, affidato a Perugia perché potrebbero configurarsi responsabilità a carico di magistrati del distretto di Roma, è stata data dallo stesso Sesti. Il procuratore Generale aveva convocato i giornalisti per distribuire un semplice comunicato; ma di fronte alle insistenze, il magistrato ha aperto il suo studio per spiegare a voce gli «aspetti tecnici» della sua iniziativa, ed anche per esprimere valutazioni sulle norme che prevedono gli arresti domiciliari.

Tali norme impediscono la concessione del beneficio nei casi in cui esista il pericolo di inquinamento delle prove, il rischio di fuga o quando l'imputato sia «socialmente pericoloso». Esclusa forse la prima, per Michele Zaza sussistevano certamente le altre due condizioni. Un personaggio del calibro del «boss» napoletano, indicato come un trafficante mondiale di stupefacenti e come un attivissimo collaboratore della mafia siciliana, certamente rappresentava un pericolo costante per la società e l'eventualità di una fuga, da parte di chi era già evaso tre volte, non era proprio da scartare.

Il magistrato che aveva concesso gli arresti domiciliari, nei giorni scorsi ha cercato di respingere ogni critica spiegando che Michele Zaza era gravemente ammalato, tanto da indurre gli insospettabili clinici che lo avevano visitato a definirlo un «morto che cammina». Ma appunto perché «cammina», ha osservato ironicamente qualcuno, occorreva sorvegliarlo per impedire che si eclissasse. E' il ragionamento che ha fatto anche Franz Sesti. Il procuratore generale ha osservato che lo stato dell'imputato agli arresti domiciliari è identico a quello dell'imputato rinchiuso dietro le sbarre. Quest'ultimo è sottoposto ad una continua sorveglianza? E così deve avvenire per chi si trovi agli arresti nella propria abitazione, o in una casa di cura, altrimenti non si potrebbe più parlare di arresti, ma di vera e propria libertà.

Anche se non l'ha detto, il procuratore generale, dopo aver letto i rapporti richiesti ai capi degli uffici giudiziari che si sono occupati di Michele Zaza, si deve essere convinto che qualcuno ha peccato quantomeno di leggerezza. Nessuno si è preoccupato di disporre una sorveglianza permanente che impedisse al «boss» di avere rapporti con persone dell'«entourage», e soprattutto di eclissarsi. Ecco quindi profilarsi il reato di omissione di atti d'ufficio, la cui esistenza dovrà essere valutata dai magistrati di Perugia.

Sesti non ha nascosto le difficoltà che comporta la sorveglianza di tutti gli imputati agli arresti domiciliari, ma c'è imputato ed imputato. Il produttore cinematografico che viene arrestato per un reato finanziario non è certo pericoloso quanto un capo camorra: almeno i soggetti accusati di gravissimi delitti dovrebbero quindi essere guardati a vista. Sesti ha parlato, a proposito delle norme sugli arresti domiciliari, di «situazione allucinante» che permette ad un detenuto di sfuggire ad ogni controllo.

Anche se indirettamente, il Procuratore Generale ha lanciato una freccia contro il legislatore, colpevole anche in questo caso di aver varato nuove norme senza apprestare gli strumenti per la loro attuazione. Toccherebbe ad esempio al ministero di Grazia e Giustizia predisporre, nei casi più delicati, una sorveglianza sui detenuti agli arresti domiciliari. «Comunque non tocca a me scoprire una critica legislativa — ha concluso Sesti —. Il mio dovere è quello di applicare la legge, come ho fatto sottoponendo il caso Zaza al giudice competente interessando il guardasigilli e il Procuratore generale della Cassazione».

Identificato chi aiutò Zaza a fuggire

ROMA — Prime importanti decisioni nell'inchiesta avviata dal sostituto procuratore De Siervo sulla fuga di Michele Zaza dalla clinica.

Secondo quanto si è appreso il magistrato, dopo rapide indagini, ha disposto la formalizzazione dell'istruttoria e ha chiesto al giudice istruttore Galasso (lo stesso che ha concesso al boss camorrista gli arresti domiciliari) l'emissione di un mandato di cattura nei confronti di una persona che avrebbe aiutato Zaza ad allontanarsi dalla casa di cura.

Sarà quindi proprio Galasso a dirigere l'inchiesta, decidendo sulla richiesta del collega della procura e svolgendo ulteriori accertamenti.

Promesse in bella scrittura

Tokyo. Settemila alunni delle elementari e medie alzano i grandi fogli su cui hanno scritto le promesse per il nuovo anno: saranno premiati il pensiero più bello e la calligrafia più elegante

Le indagini a Palermo dopo il blitz contro il clan Marchese

Torture, attentati, omicidi e nomi un pentito svela i segreti mafiosi

NOSTRO SERVIZIO

PALERMO — Una raffica di ordini di cattura (32, solo sette eseguiti), il clan Marchese in rotta: a Palermo, si dice, stanno sbaragliando una cosca fra le più potenti. E come accade quasi sempre in questi casi, dal cilindro è venuto fuori il solito pentito. Molto è merito suo, si fa capire. E forse anche questa volta è vero.

In ogni caso, dalle indagini e dalle confessioni emerge un quadro allucinante, l'immagine di una cosca della morte e della droga. Omicidi, attentati, una multinazionale dell'eroina e altre storie di strazio e malavita. Diciotto, secondo gli inquirenti, sarebbero i delitti, tra omicidi e casi di lupara bianca. Ma c'è chi parla anche di «nemici» segregati e torturati prima di essere gettati in vasche piene di acido muriatico, nella calce viva o in mare.

Il capo, il pezzo da novanta, è Filippo Marchese, un boss che viene dalla borgata di Acqua dei Corsari, e che s'è fatto la sua strada nel mondo violento dell'eroina. Adesso ha fama di essere uno della mafia vincente e di quelli inafferrabili: come i Greco e gli altri «grandi» della mala siciliana. E con Michele Greco, detto «il papa», è accusato di concorso nel delitto Chinnici.

Filippo Marchese, comunque, manca all'appello: per lui le manette non sono scattate, il boss è latitante. In compenso mercoledì notte, fra gli otto arrestati era finito dentro un innocente: Pietro Quartararo, 26 anni, bloccato nottetempo nel suo alloggio «per un errore di persona», sostengono gli inquirenti.

La fonte, si dice, sarebbe sempre la stessa. Le accuse le avrebbe tirate fuori un pentito. Gli investigatori sottolineano di non averle acquisite «acriticamente». Citano, ad esempio, quelli che definiscono «inoppugnabili riscontri». Le rivelazioni, comunque, hanno consentito di individuare anche una base operativa della famiglia Marchese, nella quale sarebbero state sequestrate armi e droga: 940 grammi di eroina pura (valore quasi un miliardo) e 200 grammi di cocaina trovati in un locale di uno degli arrestati.

Il pentito avrebbe poi rivelato un particolare agghiacciante: la cosca di Corso dei Mille si sarebbe disfatta dei cadaveri di alcuni rivali (sequestrati, interrogati e poi strangolati all'interno del «covo») «liquefacendone» i cadaveri in una soluzione acida e corrosiva.

Nel covo erano state ricavate due piccole celle, con cancelli in ferro, dove le vittime della lupara bianca sostavano in attesa dell'interrogatorio e dell'esecuzione. Per uccidere la mafia avrebbe fatto ricorso ad alcune robuste funi, una delle quali presentava ancora il nodo scorsoio al momento dell'irruzione degli agenti. Dinanzi alle due celle c'erano un tavolino e una sedia: una scena da «Santa Inquisizione». Nei pressi del covo abitava Giuseppe Pinocchiaro, un anziano pensionato, gravemente malato di cirrosi epatica, ucciso il 24 settembre dell'81. Il delitto apparve allora inspiegabile: il fascicolo ora è stato riesumato. Pinocchiaro, infatti, entrando o uscendo da casa, avrebbe potuto vedere ciò che non doveva.

I riscontri, le cose da appurare, quelle da scoprire sono ancora molte. Qualcosa forse potrà venire fuori dall'interrogatorio di Salvatore Chiaracane, l'avvocato penalista accusato dal pentito di essere il «consiglieri» di Filippo Marchese. Consigliere d'amministrazione per conto del psi nell'azienda municipale del gas, l'avvocato Chiaracane per precauzione non è stato rinchiuso all'Ucciardone.

Oggi o domani Salvatore Chiaracane sarà ascoltato dai magistrati. Intanto le voci «di stupore e meraviglia» continuano a levarsi. Prima la camera penale, ieri il consiglio dell'Ordine degli avvocati palermitani. Una nota per manifestare preoccupazione «per la garanzia dei diritti della difesa». r. s.

Pippo Fava sapeva troppo sulla mafia?

Catania, giornalista ucciso in un agguato

Giuseppe Fava

CATANIA — Il giornalista, scrittore e commediografo Giuseppe (Pippo) Fava, è stato ucciso in un agguato ieri notte a Catania, nei pressi del teatro Stabile, dove si stava rappresentando un suo lavoro.

Il corpo, trapassato da due colpi di pistola, è stato trovato su una Renault.

La settimana scorsa «Pippo» Fava era stato ospite di Enzo Biagi in una trasmissione televisiva, ed anche in quella sede aveva parlato di mafia, un argomento che l'aveva sempre appassionato. Aveva accennato alla trasformazione di quella che una volta veniva definita «l'onorata società», precisando che a suo giudizio oggi vi sarebbero profondi cambiamenti. «*Della mafia — aveva detto — fanno parte personaggi importanti, e forse anche politici*».

Giuseppe Fava aveva 58 anni. Professionista dal 1952 ed aveva cominciato a lavorare al giornale «*Sport Sud*» di Catania. Era poi passato al quotidiano del pomeriggio «*Ultimissime*» ed era stato capocronista di «*Espresso Sera*».

Sempre nel capoluogo etneo era stato direttore del «*Giornale del Sud*» ed infine era approdato all'esperienza editoriale, fondando una cooperativa con altri giornalisti e diventando editore de «*I siciliani*», una rivista mensile specializzata nello studio del fenomeno mafioso nell'isola.

Fava aveva scritto numerosi saggi e libri sulla Sicilia e da uno di essi «*Gente di rispetto*», il produttore Carlo Ponti aveva tratto un film, interpretato da Franco Nero e Jennifer O'Neal per la regia di Luigi Zampa. «Pippo» Fava inoltre era stato lo sceneggiatore di «*Violence, quinto potere*», un altro film tratto da un suo soggetto.

Nella rivista «*I siciliani*», oltre che del problema della mafia, Fava aveva dedicato un gran numero di articoli su quella che lui definiva la «*Progressiva militarizzazione dell'Isola*». Esaminava le conseguenze dell'installazione dei missili «Cruise» a Comiso, e tracciava una dettagliata mappa delle installazioni militari su tutto il territorio siciliano.

Era stato il prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa a rilevare che i contatti fra mafia palermitana e criminalità catanese si erano fatti molto stretti negli ultimi anni. E, quasi a confermare quanto intuito da Dalla Chiesa, proprio da un gruppo di catanesi e siracusani, stando alle indagini condotte dal giudice istruttore Giovanni Falcone, era composto il «commando» che assassinò il prefetto di Palermo, la moglie Emmanuela Setti Carraro e l'agente di scorta Domenico Russo.

Ha rimesso l'incarico a Scalfaro per incompatibilità morale

Il commissario getta la spugna Sanremo resterà senza casinò?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANREMO — E' possibile gestire un casinò nel segno della moralità? Tormentato da questo dubbio, il dottor Ignazio Mongini, prefetto della Repubblica, nominato solo ventotto giorni fa dal ministro degli Interni Scalfaro «*commissario della casa da gioco della Riviera*», ha preso carta e penna e ha scritto al Viminale rimettendo l'incarico.

La richiesta di «esonero» ha risospinto Sanremo nel tunnel della paura. Di colpo, dopo lo scandalo Casinò-mafia-tangenti e il ciclone delle manette che si sono strette ai polsi di sindaci, assessori, consiglieri comunali, gettando lunghe ombre persino su un sottosegretario al Tesoro, la città teme che se il commissario Mongini farà le valigie per le roulettes non ci sarà futuro. Il Casinò potrebbe essere chiuso dal ministro Scalfaro com'era successo con quello di Campione. E senza i proventi della casa da gioco, per la Riviera e tutti i Comuni della provincia di Imperia, dal punto di vista economico sarebbe davvero la fine. In tutto il Ponente si aprirebbe la crisi finanziaria più grave degli ultimi trent'anni.

Perché il commissario Mongini vorrebbe disertare? «*Non si tratta di una fuga* — ha risposto l'uomo scelto da Scalfaro per rimettere ordine nel pasticciaccio sanremese e riportare un minimo di onestà, pulizia, rigore anche tra le roulettes dei fiori — *ma di una serie di riflessioni nate appena sono venuto a contatto con la realtà di un'azienda atipica come il casinò e la necessità di fare determinate scelte. Al ministro ho inviato una relazione scritta dove, tra l'altro, rimetto a disposizione il mandato di commissario*».

—Perché non ritiene di essere all'altezza oppure perché teme interferenze nel suo operato?

«*Né l'uno né l'altro. Confesso però di avere avuto un certo malessere psicologico. Sono un prefetto e desidero rimanere un fedele amministratore dello Stato. Quindi non voglio tralasciare certi principi etici, anche se devo gestire un casinò. D'altra parte capisco che per far navigare questa "fabbrica di milioni" spesso potrebbero presentarsi conflitti, certi criteri morali potrebbero fare a pugni con criteri di produzione, con la logica degli incassi. Sono certo che un'opera di moralizzazione dovrebbe comportare tali e tanti provvedimenti che potrebbero influire sugli introiti. Quello dell'azzardo è per me un mondo sconosciuto perché sussiste in deroga ad un articolo del codice penale. Tutto questo l'ho scritto a Scalfaro. Però sono anche pronto a restare*».

La situazione del Casinò di Sanremo è esplosiva. Il blitz della «notte di San Martino», il valzer di arresti clamorosi, a partire dall'ingegnere Michele Merlo, che voleva gestire privatamente le roulettes fino al 1990, per arrivare sino a quelli degli ex sindaci di Imperia e Sanremo, il rischio di finire in mano alla mafia, le continue indagini della Guardia di Finanza, il «buco» di oltre un miliardo e mezzo, esclusi i giochi americani, registrato negli incassi del 1983 (trenta miliardi contro trentun miliardi e mezzo del 1982), la fuga dei clienti migliori, l'incapacità di gestire managerialmente le roulettes, un alto numero di dipendenti assunti solo per strategie clientelari e di potere, stanno evidenziando sempre più lo stato comatoso in cui è precipitata la casa da gioco della Riviera.

Come se non bastasse, Sanremo continua ad avere un'amministrazione comunale decapitata. C'è un commissario anche in municipio. Ed i partiti, invece di sbrigarsi per trovare una nuova maggioranza ed un'amministrazione credibile, anche attraverso elezioni anticipate, perdono tempo a litigare.

Roberto Basso

Nel quartiere di Primavalle, seguendo l'esempio delle madri dei drogati

La rivolta delle mogli fa arrestare il boss del totocalcio nero a Roma

NOSTRO SERVIZIO

ROMA — I mariti con le scommesse avevano perso capitali. E le mogli non ci hanno pensato sopra molto tempo: le denunce sono fioccate, una dietro l'altra. Al dirigente del commissariato, Gianni Carnevale, hanno indicato l'organizzatore del «totonero»: Luigi Alberti, 54 anni, un pregiudicato evaso nel 1982 dall'ospedale psichiatrico di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina).

Lui, Luigi Alberti, precedenti per reati contro il patrimonio e la persona, è tornato dentro. E le mogli di Primavalle — imitando le madri dei tossicodipendenti che con le loro denunce avevano favorito l'arresto di numerosi spacciatori — hanno vinto la loro battaglia: i soldi persi forse non sono tornati indietro, ma i mariti sono stati costretti a smettere di giocare.

La polizia, dopo aver sorvegliato per qualche tempo l'attività di Alberti, che dirigeva la sua organizzazione da un angolo di piazza Capecelatro, al centro di Primavalle, il popoloso quartiere della periferia est di Roma, ha fatto irruzione mercoledì nel suo appartamento. Gli agenti sono piombati nell'abitazione di via Michele Bonelli e hanno trovato e sequestrato assegni per circa centocinquanta milioni di lire: i soldi versati ad Alberti dagli scommettitori — che ottenevano anche prestiti a tasso d'usura —. Gli agenti hanno poi sequestrato migliaia di cedole e scontrini con le registrazioni delle scommesse.

Nell'appartamento, assieme all'organizzatore del «totonero», c'era anche una donna: Patrizia La Bruna, 25 anni. E' stata denunciata a piede libero per favoreggiamento. Lei, agli inquirenti ha raccontato di essere nipote di Antonio La Bruna, il capitano del Sid coinvolto nelle vicende della strage di Piazza Fontana e in quelle collegate a Mino Pecorelli (l'ex direttore di Op assassinato a Roma).

Luigi Alberti è stato portato in commissariato e posto in stato di arresto. Con sé aveva passaporto e patente rubati e falsificati. Ma è stato riconosciuto. E lui non ha tardato molto ad ammettere di essere evaso dall'ospedale psichiatrico di Barcellona Pozzo di Gotto, dove stava scontando un residuo di pena per una condanna, approfittando di un permesso per assistere ai funerali della madre.

La prima volta, Luigi Alberti venne arrestato a Roma nel 1977, durante l'operazione in cui fu arrestato Renato Vallanzasca. Era accusato di aver capitato alcuni complici del bandito milanese. All'epoca Alberti venne sorpreso in un magazzino di medicinali di Grottarossa, tra le vie Cassia e Flaminia. r. s.

(Segue da pagina 6)

Ci ha lasciati per sempre

Vittorio Cavalli

Lo annunciano affranti la moglie Rosa, i figli Maria Angela e Franco, la sorella Gina, la nuora Angela. Un grazie di cuore all'amico prof. Ugo Veneziani ed ai dott. Gianni Barale per l'affettuosa assistenza. La cara salma sarà benedetta oggi alle ore 13,30 in parrocchia, indi partirà per Rubiana ove alle ore 15 seguiranno i funerali.
— Torino, 5 gennaio 1984.

I Dipendenti della Ditta Cavalli ricordano con profondo rimpianto il loro titolare signor VITTORIO.

Le cugine Rosina e Grazia piangono il caro VITTORIO.

Angela, Franco, Piera Bussolino, Silvia, Giorgio Boero, Primo Preali partecipano al grande dolore della famiglia Cavalli.

I Condomini, gli Inquilini e i Custodi di via Capuana 27 e via Talucchi 46 partecipano al dolore della famiglia Cavalli.

Ricordano con rimpianto l'amico VITTORIO le famiglie Albanese, Basone, De Simone, Grilla, Lancellotti, Tesolone.

Adriano e Daniela Cravero si uniscono in questo triste momento a Franco e famiglia per la perdita del caro PAPA'.

Famiglie Sereni e Chiambretti partecipano al lutto.

Piera, Ornella Capitano e figli partecipano al dolore della famiglia Cavalli.

Paolo Fedeli e la Fedeli Bergoli S.p.A. partecipano al dolore per la scomparsa del

comm. Vittorio Cavalli
— Torino, 5 gennaio 1984.

Felice Mulla e famiglia partecipano commossi al dolore.

Addolorati piangono il caro VITTORIO zia Pina, i nipoti Albino, Annalisa, Massimo Sotti, Sandra e famiglia.

Zia Olimpia con Gabriella, Paola e rispettive famiglie sono affettuosamente vicini a Rosa, Mariangela, Franco e Gina per la scomparsa del caro VITTORIO.

Le famiglie Rossi e Tessello sono vicine e partecipano commosse al dolore della famiglia per la scomparsa del signor CAVALLI.

I fratelli Ugo e Ivan Blei unitamente al Personale tutto della Serigrafia Blei s.a.s. partecipano al dolore di Franco Cavalli per l'improvvisa scomparsa del PAPA'.

Partecipano al dolore della famiglia Cavalli
Angelo Meleo
Claudio Vigliocco

La S.a.s. Arese di E. Aimino & C. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

comm. Vittorio Cavalli
— Torino, 5 gennaio 1984.

La famiglia Aimino si unisce al dolore per la scomparsa del caro amico.

comm. Vittorio Cavalli
— Torino, 5 gennaio 1984.

Guglielmo, Simona, Enrico, Elena Gaglia partecipano con sentite condoglianze al dolore della famiglia Cavalli.

Letizia e Giorgio Tinti si uniscono al dolore della famiglia.

Le famiglie Decorsi, Piana, Tessaro, Verzino, partecipano al grande dolore.

Le famiglie Mora e Pestilla partecipano con immenso e profondo dolore alla grave perdita degli amici Cavalli.

Carla, Daniele e famiglia commossi partecipano.

La Ditta Rabezzi partecipa con viva commozione al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del commendatore signor

Vittorio Cavalli
ricordando le sue alte doti professionali.
— Orbassano, 5 gennaio 1984.

Ci ha lasciato la sua amorosa presenza terrena

Nino Nicolo

Ne danno l'annuncio la moglie Gina, i figli Giancarlo, Liliana con il marito Giancarlo Malignani e gli amatissimi nipoti Fabrizio, Corrado e Mariella; le sorelle Maria, Clara con il marito Giovanni Capitolo e figlie, la cognata Elvira Giachero, i nipoti e parenti tutti. Si ringrazia affettuosamente per le assidue cure prestate con amorevole dedizione e dono Giovanni Capitolo, un riconoscente pensiero alle suore ed al personale tutto dell'Istituto Climatico di Robilante, in particolare suor Achille per la premurosa assistenza. I funerali avranno luogo sabato 7 gennaio alle ore 10 presso la Cappella dell'Istituto Climatico di Robilante (Cuneo). Non fiori ma eventuali offerte alla Lega Italiana Lotta contro i Tumori, sezione di Cuneo.
— Robilante (Cuneo), 5 gennaio 1984.

Giovanni Capitolo, direttore dell'Istituto Climatico di Robilante, Clara Nicolo Capitolo e Maria Nicolo Pastore sono vicinissimi con Gina e figli per la perdita del caro fratello e cognato

Nino Nicolo
— Robilante, 5 gennaio 1984.

Rosarina, Mariateresa, Claudio, Sandro Capitolo, Gianni Castagnotto, Nicola Nicolo e le loro famiglie sono affettuosamente vicini nel dolore a zia Gina e cugini per la perdita del caro zio

Nino Nicolo
— Robilante, 5 gennaio 1984.

Valeria e Gianni Bianco prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del caro ed indimenticabile amico

Antonio Nicolo
— Cuneo, 5 gennaio 1984.

Direzione, Suore, Personale medico e paramedico, Dipendenti tutti dell'Istituto Climatico di Robilante, partecipano con viva commozione al dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile economo dell'Istituto

Nino Nicolo
— Robilante, 5 gennaio 1984.

Nina e Corrado Mazzini prendono parte al dolore della famiglia Nicolo.

La famiglia Mario Guzzacchino partecipano al dolore dei cugini Nicolo per la perdita del caro ANTONIO.

E' mancata

Francesca Sterpone ved. Majorna

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Enrico con la moglie Luciana e l'adorato nipote Fabrizio, cognati, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo sabato 7 alle ore 8,30 nella Cappella dell'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 4 gennaio 1984.

Partecipano all'immenso dolore dell'amico Enrico,
Severino Rosa-Clot
Luigi Rivoira
Stefano Rivoira
Cesare Moro
Giovanni Lardes

Le famiglie Ripamonti e Novara partecipano con affetto al dolore di Enrico Luciana e Fabrizio.

Augusto Morbello con infinita tristezza piange FRANCESCA l'amica buona di sempre.

Giuseppe Bonetti e famiglia partecipano al dolore dell'amico Enrico.

Affettuosamente vicini ad Enrico Luciana e Fabrizio gli amici
Giulio Silvano Covo
Francesco Delco
Beppe Grazia Cavallo
Giorgio Marcella Guillemin
Marilu Bianca Morelli

La famiglia Lombardi partecipa al dolore della famiglia Majorna per la scomparsa della cara zia FRANCESCA.

L'Ufficio Centrale Elaborazione Dati dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa al dolore del sig. Donizio per la scomparsa del padre

Oser Schiavi
— Torino, 5 gennaio 1984.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

GEOMETRA

Natale Cravero

anni 60

L'annunciano con dolore la moglie Giuseppina Musso, la sorella Savina con il marito Giovanni Castelli e figlia Laura, suoceri, zie, cugini, l'affezionato Luciano con la moglie Ida e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor La Scala per le assidue cure prestate. I funerali in Moppono sabato 7 corrente ore 8,30 partendo dall'abitazione strada Ciabergne 45. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Lemi ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moppono di Cosollo, 5-1-1984.

Piangono l'improvvisa scomparsa del caro NATALE Cesare, Cecilia e Graziella Tagliani.

Sono fraternamente vicini a Pina, Savina e famiglia Livia, Francesca Tanini.

Partecipano i cugini di Pina, Verderone, Peraschio, Mazzuero, Balma Bocuet.

Francesco e Nuccio Perna, con figli prendono parte al dolore della signora Giuseppina per la perdita del congiunto

GEOMETRA

Natale Cravero
— Torino, 5 gennaio 1984.

Collaboratori dello studio notarile Perna partecipano al dolore.

Partecipano vivamente al cordoglio le famiglie
Giuseppe Foraggia
Franca Tanini
Orlandin
Ditta Zaccaro
Giuseppina Cavigliello
Francesca Fausone
Falcone e Barroco
Enrico Roccia
Giovanni e Gaspare Castellano
Lucca Sono
Mascarello Bossigno.

Enrico Romano e famiglia partecipa al dolore della signora Pina

I Dipendenti della ditta Castelli partecipano al dolore della famiglia Castelli e Cravero

Piangono la morte dell'amico e collega

GEOMETRA

Natale Cravero
Giuseppe Angelo Ghezzo
Eugenio Bertolino
Paolo Colombatto
Franco Grosso
Rossella Enriani
Vincenzo Macario Bar
Michelangelo Macchetta
Giuseppe Mascolo
Marzio Nugae
Antonio Oliveri
Carlo Pistolo
Giorgio Turinetto
Mario Verderone
Giacomo Saltorio
Elio Ossola
Domenico Balma
Giovanni Borsero
Costantino Chiabotto.

Prendono viva parte al dolore le famiglie Castelli e Marchetto, Mariuccia Amatti vedova Gallo, Giovanni e Maria Grazia Amatti
Vittorino Amatti Casale
famiglia Giovanni Vanik e Vanda
Felice e Lina Fila
Maria Teresa Garino

I Colleghi geometri di Lanzo partecipano vivamente al dolore
Giuseppe Argano
Piero Balsolo
Giovanni Barolso
Carlo Bugnone
Enrico Dento
Angelo Gobbeti
Luigino Miola
Claudio Sagliano
Achille Rossio.

Ingegner Giuseppe Boccardo e famiglia partecipa commosso al grave lutto.

Emilio e Lidia Rapelli partecipano commossi al grave lutto della signora Giuseppina per la scomparsa del consorte

Il Gruppo alpini di Moppono partecipa al dolore della signora Pina per la scomparsa del

GEOMETRA

Natale Cravero
— Moppono, 6 gennaio 1984.

Aldo Gavelli e famiglia partecipano al dolore della signora Giuseppina.

Famiglia Giuseppe Chiadò partecipa commossa al dolore.

Partecipano al dolore di Giuseppina le famiglie
Pietro Borello
Giuseppina Borello
Dagna
Orsetta.

Prendono parte al dolore le famiglie
Anna Maria, Livio Pascal
Nene, Carlo Pignolo
Borella
Della Piana
Francesco Bosso
Carletto Borello
Zaramella
Giovanni, Marina Bertone
Emilia Gombaro
Rita Gombaro vedova Amateis
Aldo Perino
Vale
Giovanni Martinengo
Crisoforo
Bollito
Giuseppe Giono
Zanino.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Gianola ved. Malatto

Ne danno annuncio i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 7 ore 8 nella Cappella dell'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 5 gennaio 1984.

Marisa, Patrizia Tenchio partecipano al dolore di Mira e famiglia.

E' mancata

Irma Devasi

L'annuncia con immenso dolore la sorella Ida ved. Bianco. Funerali sabato 7 ore 8 Ospedale Mauriziano. Le esequie avranno luogo in Casale Monferrato ore 10 Parrocchia Sacro Cuore Immacolato di Maria (Porta Milano). Servizio pullman.
— Torino, 5 gennaio 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Cecilia Pacchiura ved. Brunetta

Ne danno doloroso annuncio le figlie Caterina e Delfina. Un particolare ringraziamento al dott. Fazio per le assidue cure e assistenza prestate. Funerali oggi 6 corr. alle ore 14,30 alla Parrocchia Gran Madre. La cara salma proseguirà per Caselle ove sarà tumulata.
— Torino, 4 gennaio 1984.

E' mancato improvvisamente

Luigi Cambiano
Anziano FIAT

Addolorati lo annunciano la figlia Alessandra col marito e la nipotina Silvia, cognati, parenti tutti. Funerali sabato 7 ore 10,15 alla Parrocchia San Domenico Savio, indi la cara salma proseguirà per Rivarossa ove verrà tumulata.
— Torino, 4 gennaio 1984.

E' mancata

Teresa Crotto ved. Elia

Lo annunciano affranti mamma, figlio, nuora, nipotina Mariateresa e Alessandra, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato ore 10 da corso Casale 120/21. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 gennaio 1984.

La famiglia Varetto e Gianoglio si uniscono al dolore di Luigi e famiglia.

Cristianamente è mancata

Maria Borruti ved. Zelone

Addolorati lo annunciano i parenti tutti. Funerali sabato ore 8,30 Parrocchia San Giacomo.
— Torino, 5 gennaio 1984.

«Bene, servo buono e fedele, prendi parte alla gioia del Tuo Signore».
(Mt. 25,21)

Ha raggiunto alla chiamata del Signore

don Natale Fissanotti
Parroco di «Gesù Operaio»

Eredi della sua testimonianza, lo annunciano i fratelli con Beppe, Bruno e famiglia e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici e alle suore della Infermeria S. Pietro Canisiengo.
— Torino, 5 gennaio 1984.

«Siamo figli di Dio, Siamo anche eredi di Dio, Coeredi di Cristo».
(Rom. 8,17)

Il Cardinale Arcivescovo unito al Presbiterio Diocesano, i Sacerdoti, le Suore e la Comunità Parrocchiale di Gesù Operaio, invitano ad accompagnare nella preghiera

don Natale Fissanotti

nel suo ultimo incontro con il «Verbo che si è fatto Carne», offrendo al Signore 33 anni di fedele ministero parrocchiale. Per conoscere l'ora dei funerali telefonare al numero 201.955 oppure al numero 230.500.
— Torino, 5 gennaio 1984.

Le zie e cugini Gasaldi piangono il caro don NATALE.

Un gruppo di ex giovani dell'Oratorio di Gesù Operaio partecipa con profondo cordoglio al decesso di don NATALE:
Angiolella Ramella
Piero Crosti
Dario Ferrero
Gaspare Fiagni
Piermario Tomé

I cugini Casanova, Crema, Fissanotti, Risso, Viarengo ricordano con affetto il caro don NATALE.

I Collaboratori della ditta Bruno Fissanotti Installazioni partecipano al lutto del titolare in morte del FRATELLO.

I Sacerdoti, le Suore e il Consiglio Pastorale della Zona 6ª, Barriera Milano, ricordano con affetto il sacerdote e l'amico.

Dino, Franca Boggio e famiglia prendono viva parte al lutto.

Cristianamente è mancata

Marcella Cillario

Addolorati lo annunciano la mamma Marcella col marito Giovanni Alberi e nipotine Marianna, Valentina, Miranda; la cognata Micaela, Vittoria, zia Clara, zia Jucci, la cara dott. Patrizia Siga. Funerali sabato ore 10,15 Ospedale Maria Vittoria Marrani (L. go Gerardo).
— Torino, 5 gennaio 1984.

Ti ricorderemo sempre con affetto: Anna, Patrizia, Beppe, Umberto e Lisa.

Giulio, Americo, Gianfranco, Giorgio, Chiara ricordano MARCELLA.

E' mancato

Aldo Cogno

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie Antonietta e figlio Attilio, fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerali sabato 7 gennaio alle ore 14,30 ospedale Santa Croce Moncalieri.
— Moncalieri, 5 gennaio 1984.

La famiglia Carlero e Volpe partecipano al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Sichi

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 6 ore 14,30 parrocchia Maria Ausiliatrice.
— Torino, 5 gennaio 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Dino Gaia

anni 58

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, il nipotino, il fratello, e parenti tutti. I funerali venerdì 6 ore 14,30 nella parrocchia S. Giorgio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 gennaio 1984.

(Continua a pag. 9)

Sono troppi i cani fuorilegge nel nostro Paese

Abbandonati e selvaggi

Su una popolazione di 3 milioni e mezzo, ci sarebbe un milione di randagi - Per sfamarsi diventano pericolosi e, incrociandosi con i lupi, ne inquinano la specie

Come sempre, il comportamento dell'uomo nei confronti degli animali è una sorta di boomerang che si ritorce contro di lui.

Sono anni che protezionisti e zoologi lamentano il disumano abbandono dei cani da parte dei loro padroni, ma senza alcun risultato, tanto è vero che il numero dei cani vaganti, randagi o addirittura rinselvatichiti, è in preoccupante aumento. La notizia Ansa pubblicata ieri parla di 850 mila individui secondo i dati ufficiali e di un milione secondo stime ufficiose. Fare statistiche del genere non è facile. Ma il numero non è certo esagerato. Un'indagine condotta nel 1980 dall'Istituto di zoologia dell'Università di Roma, con l'appoggio del Wwf, dava un totale di circa 700 mila cani «vaganti» (intendendo con questo termine non solo gli animali rinselvatichiti ma anche quelli che pur avendo un padrone sono lasciati liberi di girondolare dove vogliono), ma i dati di questa indagine concernenti alcune regioni d'Italia erano incompleti.

L'ordine di cifre è dunque esatto: anzi, tenuto conto dell'incremento del fenomeno, oggi è forse inferiore alla realtà. I randagi sono probabilmente più di un milione in Italia.

E allora la gente si domanda: quanti cani esistono nel nostro Paese? Si valutano siano 3 milioni e mezzo. Non sono nemmeno tanti, se si fa il paragone con la Gran Bretagna dove ne vivono più di 6 milioni. Ma c'è una differenza fondamentale: che in Inghilterra il fenomeno del randagismo non esiste. Nessuno si sogna di abbandonare il proprio cane perché diventa un ospite scomodo al momento di partire per le vacanze o perché crescendo si fa troppo ingombrante per l'appartamento di città. Invece in Paesi come l'Italia e la Francia (che ci fa seria concorrenza in questo campo perché vi vengono abbandonati ogni anno dai 200 mila ai 300 mila cani), questo malcostume è assai diffuso, specialmente nei grandi centri urbani.

Ed ecco che si fanno sentire in modo clamoroso i risultati di un simile barbaro comportamento nei riguardi di un animale che vive al nostro fianco da millenni e ci considera come l'individuo dominante a cui si deve ciecamente fedeltà e obbedienza. Un certo numero di questi cani (lo zoologo Luigi Boitani dell'Università di Roma parlava nell'82 di 70 mila individui), rimasti senza tetto, senza cibo e senza affetti, ritornano a poco a poco allo stato selvatico, riaffiora in loro la natura primitiva di predatori carnivori. Si aggregano in branchi da 15-20 individui e per sfamarsi assaltano galline, conigli, pecore e capre e persino bambini. Per giunta sono assai prolifici, perché conservano il ritmo riproduttivo dei cani domestici, si riproducono cioè due volte all'anno (mettendo al mondo ogni volta da quattro a sei piccoli), anziché una sola volta come fa il lupo.

Di conseguenza si moltiplicano a un ritmo impressionante. E rappresentano un serio pericolo non solo per il bestiame e l'uomo, ma anche come trasmettitori di malattie contagiose, la *rabbia silvestre* in primo luogo, il morbo che, proveniente dall'Austria, ha fatto la sua comparsa da alcuni anni.

E poi questi cani rinselvatichiti costituiscono una minaccia per i pochi lupi che sopravvivono ancora in Italia. Erano solo 100-150 una decina d'anni fa quando prese il via un progetto del Wwf internazionale per la salvaguardia della specie. Grazie alla realizzazione di questo progetto oggi la popolazione dei lupi italiani è aumentata e la si valuta intorno ai 240 esemplari.

La loro vita si fa sempre più difficile proprio per la presenza del folto stuolo di cani rinselvatichiti che al lupo fanno una concorrenza spietata contendendogli spazio e cibo. Anzi, sono proprio questi randagi inferociti che offuscano la vera immagine del lupo rinfocolando l'odio ancestrale dell'uomo, perché molti dei misfatti da loro compiuti vengono attribuiti erroneamente ai lupi. Non solo, ma incominciano anche i primi incroci tra cani rinselvatichiti e lupi e si inquina così l'individualità genetica della specie *Canis lupus*. Per ora si tratta soltanto di casi sporadici, ma questi casi sono indizi di un processo che potrebbe portare a lungo andare alla definitiva scomparsa del lupo dal nostro Paese. E sarebbe una perdita grave e irreparabile.

Isabella Lattes Coifmann

Il caldo sole di Copacabana

Rio de Janeiro. Una delle spiagge più famose del mondo è stata presa d'assalto da brasiliani e migliaia di turisti attratti dal sole che splende in questi giorni con temperature oltre i 30°

Ha vinto l'appalto una società fantasma?

Inchiesta sui 2 miliardi per macchine di scena al San Carlo di Napoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Sarà la magistratura a far luce sulla vicenda dell'appalto per la sostituzione dei «tiri di palcoscenico» del Teatro San Carlo, costo complessivo 2 miliardi e 300 milioni di lire, oltre l'Iva a spese del Comune.

Il commissario straordinario, prefetto Conti, ha trasmesso tutti gli atti all'autorità giudiziaria, mentre nella prossima settimana si conosceranno i risultati di un'inchiesta amministrativa sollecitata dal Consiglio di amministrazione dell'Ente lirico.

La storia delle «funi del San Carlo» risale al gennaio dello scorso anno, quando il Consiglio di amministrazione approva la delibera per realizzare un nuovo sistema di «tiri» (già rinnovati sette anni prima). Si vuole dotare il teatro di un palcoscenico computerizzato, su modelli esistenti all'estero. La scelta cade sul preventivo della «Copim», corredata dal parere della Arer Progetti, un'azienda di Portici interpellata al riguardo, e dal benestare dell'ufficio tecnico comunale.

Il progetto Copim, molto sofisticato, quasi d'avanguardia, prevede una portata d'alzata di 500 chili, una velocità regolata automaticamente, apparecchiature meccaniche a circuiti e quadri elettrici. Garantiti tutti i sistemi di sicurezza, ai registi e ai suoi coadiutori è data la possibilità di programmare per tutta la durata dello spettacolo i movimenti di scenografia e l'intensità delle luci.

Dubbi e sospetti sorgono però sulla correttezza della procedura di appalto. Il vice presidente delegato del San Carlo, Roberto Pepe, che sostituisce il sindaco ed è stato capogruppo democristiano del precedente Consiglio comunale, su mandato di Valenzi porta avanti la pratica. La conclude senza mettere al corrente i consiglieri dell'Ente lirico. Tra le clausole del contratto, il pagamento del 80 per cento del costo dei lavori all'ordine, il rimanente in tre rate.

La prima, un miliardo e 150 milioni viene pagata dal Comune in regime commissariale, il 2 settembre scorso. La fattura della ditta porta il numero 1. Ora sembra che la Copim si sia costituita soltanto nel dicembre 1982, in data successiva alla presentazione del progetto (ottobre '82) con un capitale sociale di appena 20 milioni. Saranno ora i giudici a pronunciarsi sulla possibilità che si tratti d'una «azienda fantasma», creata appositamente per incassare l'appalto.

a. l.

Torna il freddo sulle Dolomiti

CORTINA D'AMPEZZO — Dopo la lunga serie di giornate con temperature primaverili, nella zona dolomitica è tornato il freddo.

L'altra notte il termometro è sceso di parecchi gradi sotto zero, raggiungendo i meno 12 a Santo Stefano di Cadore ed Arabba, meno 10 ad Auronzo ed Alleghe, meno 8 a Cortina e Falcade.

Sui passi dolomitici si sono registrati 16 gradi sotto zero al Pordoi, 14 al Falzarego e sul Rolle.

Una scossa di terremoto nel Potentino

POTENZA — Una scossa di terremoto è stata avvertita, intorno alle 13,40 di ieri, in alcuni centri del Potentino, nell'area meridionale della Basilicata. Il sisma — che secondo i dati forniti dall'istituto nazionale di geofisica è stato del quinto grado della scala Mercalli, con magnitudo 3,7 — è stato avvertito a Lagonegro, Lauria, Maratea, Nemoli, Rivello e Trecchina. L'epicentro è stato localizzato in mare, al largo della costa di Maratea, nel golfo di Policastro.

Secondo le prime informazioni raccolte nei Comuni colpiti, non ci sono stati danni. Molto panico fra gli abitanti, che hanno abbandonato le case e si sono riversati nelle strade. Nella stessa zona, nel marzo 1982, fu avvertita un'altra forte scossa che provocò notevoli danni.

Una denuncia dei protezionisti

La baia di Giardini Naxos sarà divorata da un porto con due giganteschi moli?

NOSTRO SERVIZIO

MESSINA — Una nuova colata di cemento minaccia il mare di Giardini Naxos, a due passi da Taormina. Il piccolo porto, che sorge di fronte alle ville e agli alberghi edificati negli ultimi anni con poco rispetto per il paesaggio, dovrebbe essere ampliato fino a deturpare per sempre la baia dove sette secoli avanti Cristo approdarono i primi colonizzatori greci.

L'allarme per la «*distruzione di uno dei tratti di costa più belli e più ricchi di elementi naturali dell'isola*» viene dalla Lega per l'Ambiente e dal WWF (Fondo mondiale per la natura) i quali chiedono l'accantonamento del progetto commissionato dall'amministrazione comunale di Giardini Naxos a uno studio tecnico palermitano e in attesa di essere presentato al Consiglio comunale. «*Un'opera sproporzionata rispetto alle esigenze dei pescatori del luogo*», secondo le due organizzazioni naturalistiche, che aggiungono particolari sulle sue dimensioni. Il molo esistente, già lungo 240 metri, dovrebbe essere ulteriormente prolungato di 160, mentre dalla spiaggia di Naxos un molo di sottoflutto frangivento (370 metri) completerebbe la struttura portuale facendole così raggiungere «*dimensioni insopportabili per l'equilibrio ambientale della baia, un pericolo mortale per l'economia turistica del luogo che si regge sulla balneazione e sullo sfruttamento delle risorse paesaggistiche*».

Sull'opportunità di completare l'attuale porticciolo, esposto a venti fortissimi che periodicamente fanno strage di imbarcazioni, si discute da tempo: «*Non è detto che le dimensioni debbano essere quelle di cui si parla* — sottolinea il sindaco, il democristiano Antonio Veroux — *l'importante è venire incontro alle esigenze dei pescatori e dare un sicuro rifugio alle imbarcazioni turistiche da diporto. Queste opere che a prima vista sono parse deturpare il paesaggio, alla fine si sono rivelate non solo utili socialmente, ma conciliabili con l'ambiente circostante*».

f. s.

E' la guida francese Pascal Ottmann

Disperso sul Bianco Tentava un «record»

AOSTA — Pascal Ottmann, guida alpina ed istruttore dell'Ensa, la scuola nazionale francese di sci e alpinismo è disperso da una settimana nel massiccio del Bianco.

Non si hanno più sue notizie dal 29 dicembre, quando attaccò la parete Sud dell'Aiguille Noire de Peuterey, per raggiungere la vetta del Monte Bianco. Pascal Ottmann, avrebbe dovuto rientrare a Chamonix il 2 gennaio, dopo aver compiuto la prima traversata integrale invernale (da parte di un francese) del massiccio: un'impresa riuscita finora soltanto all'italiano Renato Casarotto, che raggiunse il tetto d'Europa il 14 febbraio di due anni orsono.

Le guide di Chamonix e le squadre di soccorso della gendarmeria francese hanno cominciato le ricerche martedì scorso, malgrado le condizioni proibitive del tempo. Ieri hanno chiesto l'intervento delle guide di Courmayeur.

Un elicottero francese ha compiuto, durante tutta la giornata, quattro ricognizioni lungo la «via» che dovrebbe aver seguito Ottmann. Alle 15 si è alzato in volo, con a bordo una guida alpina di Courmayeur, anche un apparecchio della «Eli-Alpi» di Isogne: una ricerca di tre ore a ridosso delle pareti ghiacciate del Bianco.

a. m.

Due nuvole ed è di nuovo sereno

VENERDI — SABATO — DOMENICA

sereno	○	nuvoloso	◐	pioggia	///	vento moder.		mare calmo	—	f. caldo	
poco nuvoloso		coperto	●	neve		forte		mosso		f. freddo	
variabile		nebbioso		temporale		temperatura	↑↓	agitato		f. occlusa	

città italiane

Bolzano	—6	7	Pescara	5	15
Verona	—1	8	Roma	6	10
Trieste	4	7	Campobasso	0	3
Venezia	—1	7	Bari	7	9
Milano	—4	10	Napoli	7	11
Torino	—4	10	Potenza	1	4
Cuneo	1	7	S. M. di Leuca	6	10
Genova	6	11	R. Calabria	7	11
Bologna	—2	7	Messina	9	13
Firenze	—2	12	Palermo	11	13
Pisa	—3	12	Catania	6	12
Ancona	3	9	Alghero	2	13
Perugia	2	7	Cagliari	4	12

città estere

Amsterdam	7	7	nuvoloso	Lisbona	7	13	sereno
Atene	9	17	nuvoloso	Londra	3	8	pioggia
Beirut	9	20	nuvoloso	Los Angeles	9	28	sereno
Belgrado	—1	3	nuvoloso	Madrid	3	8	sereno
Berlino	2	8	nuvoloso	C. del Messico	6	15	nuvoloso
Bruxelles	6	5	nuvoloso	Montreal	—2	2	nuvoloso
Buenos Aires	20	28	nuvoloso	Mosca	1	3	nuvoloso
Il Cairo	8	19	sereno	New York	0	4	nuvoloso
Copenaghen	0	4	sereno	Oslo	—5	5	sereno
Dublino	4	8	sereno	Parigi	1	5	nuvoloso
Francoforte	1	4	pioggia	Pechino	—10	1	nuvoloso
Ginevra	—1	8	nuvoloso	Rio de Janeiro	22	35	nuvoloso
Helsinki	0	4	nuvoloso	Stoccolma	—6	4	sereno
Hong Kong	9	15	sereno	Sydney	18	23	nuvoloso
Gerusalemme	5	13	nuvoloso	Tokyo	2	9	sereno

La prima perturbazione dell'anno ha portato freddo, maltempo e bufere su mezza Europa. Non ha risparmiato neppure l'Italia, ma qui è passata senza produrre gli effetti temuti, anzi ha rimosso quell'atmosfera stagnante, umida e nebbiosa dei giorni scorsi. Ora l'aria è limpida ed il cielo sereno su tutto il Nord e sulle regioni centrali tirreniche, ma fa più freddo. Le temperature minime sulla Pianura Padana sono scese di alcuni gradi sotto lo zero e tali rimarranno.

La pressione è tornata su valori elevati, tranne che al Sud. La situazione futura vedrà ancora una volta arbitra del tempo l'alta pressione, che stazionerà tra il vicino Atlantico e l'Europa centroccidentale. In queste condizioni le prossime perturbazioni a carattere freddo che si porteranno sull'Italia non avranno conseguenze di rilievo.

Le cartine mostrano come, nel breve spazio dei prossimi giorni, passeranno sull'Italia due perturbazioni. Le condizioni del tempo però non saranno così brutte come potrebbe sembrare. Si tratterà infatti di aria fredda che verrà a sostituirsi ad aria altrettanto fredda.

La nostra previsione vede per oggi un cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso al Nord, tranne qualche residuo nuvoloso al mattino sull'Emilia Romagna, sulla Liguria e sulle Venezie. Sulle regioni centrali, sulla Sardegna e sulla Campania si avranno degli annuvolamenti irregolarmente distribuiti, con possibilità di qualche breve ed occasionale pioggia sulle zone interne e su quelle adriatiche. Sul massiccio del Gran Sasso sono previste nevicate. Sulle altre regioni del Sud la giornata sarà nuvolosa con locali piogge e possibilità di temporali sulla Sicilia e sulla Calabria. Previste nevicate sulla Sila.

Nella giornata di domani al Nord, al Centro e sulla Sardegna prevarrà il sereno mentre al Sud si avrà ancora una nuvolosità variabile.

Tra la sera e la nottata, sulle regioni settentrionali passerà la seconda perturbazione. Al suo passaggio ci attendiamo temporanei annuvolamenti.

Marcello Loffredi

I RISVOLTI DELL'ACCORDO TRA LA GETTY OIL COMPANY E LA PENNZOIL

Un nuovo re sul trono dei Getty

E' Gordon, 51 anni, poeta e musicista, terzogenito del fondatore, Paul - Un blitz finanziario gli ha dato il controllo del 57% del gruppo - Finisce una lunga storia di contrasti tra parenti e nasce l'azienda familiare più grande del mondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La Getty Oil Company, una delle maggiori compagnie petrolifere del mondo, dilaniata da lotte intestine fdi famiglia e di dirigenti) nell'ultimo decennio, ha un nuovo re: Gordon Getty, 51 anni, poeta e cantante lirico, terzogenito dello scomparso Paul Getty, il formidabile fondatore della dinastia, e suo favorito. Gordon Getty ha posto fine all'estenuante guerriglia, degenerata a volte in guerra aperta, tra congiunti e amministratori della compagnia, con una manovra degna degli sceneggiati televisivi «Dinasty» e «Dallas». Nel weekend di Capodanno si è alleato al potente capo della Pennzoil, Hugh Liedtke, e con lui ha comprato tutte le azioni della Getty Oil Company disponibili sul mercato. La fulminea operazione ha assicurato al trust (o fondazione) che egli rappresenta il 57 per cento della compagnia; alla Pennzoil, altra grande azienda petrolifera, è andato il 43 per cento.

Più che il matrimonio tra i due giganti del greggio, che peraltro ha destato sensazione nel mondo degli affari, sono stati i suoi retroscena ad affascinare il grosso pubblico. Paul Getty, morendo, aveva lasciato la compagnia così divisa: il 40 per cento delle azioni al «trust» Sarah Getty, dal nome di sua madre; all'interno del trust, affidato a Gordon Getty, il reddito viene diviso ogni anno, con criteri bizzarri, tra i 24 eredi. Un altro 12 per cento delle azioni al museo Getty, la più ricca collezione privata di arte del mondo: qui il reddito serve a nuovi acquisti. Il restante 48 per cento al pubblico di azionisti, ossia alla Getty Oil Company vera e propria: gestore era il presidente Sidney Petersen, stipendio minimo (per dare un'idea della posta in gioco) di 700 mila dollari, oltre 1 miliardo e 100 milioni di lire.

I contrasti interni, tra i vari Getty, figli e Getty nipoti, e Petersen e gli altri funzionari, spinsero l'anno scorso Gordon Getty alla decisione di assumere il pieno controllo della compagnia, come il babbo. Gordon Getty è un intellettuale che fa il pendolare tra New York e San Francisco, le cui case sono aperte ad artisti e finanzieri, e che si diletta anche a comporre musica e a dirigere orchestre. La sua offensiva fu bloccata dall'alleanza tra suo fratello, Paul Getty junior, che vive a Londra come un recluso, e Petersen. Paul Getty junior è il padre di Paul Getty III, lo sventurato ragazzo a cui i rapitori tagliarono un orecchio alcuni anni fa in Italia, e che dall'80 giace paralizzato da un infarto nel letto di una clinica. Non s'interessa della compagnia, ma cedette alla promessa di Petersen di una maggiore partecipazione azionaria in essa. La battaglia finì in tribunale.

Lo scorso week-end, nel suo attico e superattico newyorchese, Gordon Getty ha ricevuto Hugh Liedtke, il presidente della Pennzoil, un manager ringhioso di 61 anni, venuto dalla gavetta. I due uomini non si erano mai incontrati, ma hanno simpatizzato subito. A Liedtke interessava (e la scorsa settimana lo aveva annunciato pubblicamente) l'accesso ad alcuni giacimenti petroliferi e ad alcune tecnologie della Getty. Insieme, hanno deciso di fare un'offerta «che non si potesse respingere» al pubblico di azionisti della compagnia e al museo Getty. Per ogni azione, hanno offerto 110 dollari, più due dollari e mezzo di cambiale. Dato che le azioni erano complessivamente circa 50 milioni, hanno pagato 5 miliardi e mezzo di dollari, quasi 9 mila miliardi di lire. Nessuno ha obiettato: il museo Getty, in particolare, si è visto quadruplicare il reddito.

Gordon Getty ha adesso il titolo ufficiale di presidente della Getty Oil Company e Liedtke quello di amministratore delegato. I due uomini sono d'accordo di ristrutturare la compagnia entro la fine dell'anno, e anche di separarsi se il loro lavoro non risulterà armonioso. Il nuovo «re» della dinastia non è senza esperienza: per il vecchio Getty aveva svolto compiti importanti, reggendo ad esempio il settore più delicato, quello mediorientale. Una delle sue principali obiezioni alla gestione di Petersen, che si è dimesso, è che questi aveva esteso l'attività della compagnia ad altri campi, ad esempio quello assicurativo. Il motivo del suo colpo di mano, ha assicurato, non è il lucro (ciascuno dei figli del vecchio Getty riceve dal trust un reddito annuo di 28 milioni di dollari, circa 57 miliardi di lire) bensì l'orgoglio dinastico.

La Getty Oil figura regolarmente tra il ventitreesimo e il ventisettesimo posto nell'elenco di «Fortune» delle 500 maggiori corporations americane. Il suo fatturato annuo supera i 12-13 miliardi di dollari, ossia i 21 mila-23 mila miliardi di lire. I suoi dipendenti sono oltre 20 mila. Con la manovra di Capodanno Gordon Getty si è garantito la sua privatizzazione. La Getty Oil Company torna a essere l'azienda di famiglia più grande degli Stati Uniti e forse del mondo.

Ennio Caretto

Gordon Getty, a sin., figlio del magnate Paul Getty

Perplessi i banchieri della City

Per il prestito all'Urss trattative ancora ferme

LONDRA — A novembre la Russia si è rivolta alle banche occidentali per un prestito diretto di 150 milioni di dollari, il primo in quattro anni chiesto direttamente dalla banca sovietica per il commercio estero. Ma le trattative si sono insabbiate in quanto i russi insistono a chiedere un tasso in interesse che i banchieri ritengono troppo basso. Inoltre, non sono da sottovalutare le ripercussioni anche su questo problema del peggioramento dei rapporti tra Est e Ovest, in quanto mentre ultimamente quasi tutti i crediti che Mosca ha ottenuto in Occidente sono stati concessi come garanzia sull'esportazione, in questo caso la richiesta di fondi non è legata ad un obiettivo preciso, come potrebbe essere un progetto di sviluppo agricolo o industriale. Non è chiaro, quindi, l'uso che Mosca ne farebbe.

Ma i banchieri sottolineano come problema principale quello del tasso di interesse. Mosca insiste per averlo ad un tasso superiore di 5/8 di punti di percentuale sopra il Libor, che è il tasso interbancario di Londra.

Negli ambienti della City si sostiene che le banche si sarebbero accontentate di 6/8 e 7/8, insistendo di non poter concedere di più anche in relazione ai problemi incontrati con i prestiti fatti negli ultimi anni ai Paesi dell'Europa Orientale. Da parte sovietica, si insiste nel sottolineare che l'Urss ha dimostrato da anni di essere un debitore che rispetta scrupolosamente i propri impegni.

Il debito estero francese è salito ancora nell'83

PARIGI — Continua ad aumentare l'indebitamento estero della Francia ma il governo conta di poter incominciare a ridurlo a partire dal 1985. Lo ha detto il ministro dell'Economia Jacques Delors.

I debiti esteri alla fine del 1983 hanno raggiunto i 53 miliardi di dollari, con un aumento di 4,7 miliardi rispetto al 30 giugno. Delors ha detto che se la Francia vuole ridurre l'indebitamento deve raggiungere un obiettivo di un'eccedenza di 50-60 miliardi di franchi nella bilancia dei pagamenti. «E' un obiettivo», ha detto, «che possiamo sperare di raggiungere in parte nel 1985 e in modo completo nel 1986».

Da qui all'anno prossimo, ha aggiunto, la Francia potrà ricorrere a prestiti esteri per rimborsare il capitale, ma dovrà far conto esclusivamente sulle proprie risorse per pagare gli interessi che man mano maturano.

Commentando l'ultima impennata del dollaro, Delors ha detto che, se il rialzo continua, la forza del dollaro e gli elevati tassi di interesse che la nutrono si ritorceranno contro gli stessi Stati Uniti.

Anche la Chrysler cerca un accordo col Giappone

TOKYO — Anche la Chrysler sta esplorando la possibilità di un accordo con la casa automobilistica giapponese Mitsubishi per costruire congiuntamente negli Stati Uniti delle auto di media cilindrata. Secondo il quotidiano giapponese Asahi Shimbun, la Chrysler e la Mitsubishi avrebbero già raggiunto lo stadio finale di un accordo che prevede la costruzione di 200.000 vetture all'anno di 1400-1600 cc. a partire dal 1985. La Mitsubishi ha smentito che le trattative siano già ad uno stadio così avanzato affermando invece di star conducendo ancora con la Chysler degli studi di fattibilità.

L'accordo di autolimitazione volontaria all'export di auto giapponesi negli Usa non riguarda infatti le auto giapponesi prodotte negli Stati Uniti. Lo scorso dicembre, infatti, l'accordo tra la Toyota e la General Motors per coprodurre 250.000 auto all'anno negli Usa è stato approvato dalla commissione federale Usa per il commercio.

Chiesta a Darida la riapertura della trattativa nazionale

Difficile compromesso Alfa tra Flm del Nord e del Sud

ROMA — Il coordinamento nazionale dell'Alfa Romeo ha tentato ieri la via di un difficile compromesso per ricucire la clamorosa spaccatura determinatasi tra Arese e Pomigliano dopo l'accordo raggiunto dal sindacato napoletano con l'azienda. La manovra sembra fare acqua da tutte le parti e l'ambiguo testo del documento elaborato ieri dal coordinamento dopo una giornata di animate discussioni ne è la conferma: in sostanza non si rinnega il contenuto dell'intesa di Pomigliano, ma nello stesso tempo si chiede a Darida «*l'immediata riapertura della trattativa a livello nazionale, in coerenza con l'impegno assunto dal ministro*».

Insomma si sarebbe cercata una via di mezzo che salvasse un po' tutti, tanto che nel documento si afferma che le conclusioni sui problemi della cassa integrazione per Pomigliano «*non esauriscono la vertenza generale aperta con l'Alfa, che continuerà sia per quanto riguarda i problemi di strategia produttiva e industriale e di nuovi regimi di orario, sia per trovare una soluzione positiva ai problemi della cassa a Milano*».

Secondo alcune indiscrezioni, sono rimaste le divergenze di interpretazione sull'accordo tra i rappresentanti sindacali dello stabilimento napoletano e quelli di Arese. Del resto qualcuno ha fatto notare che anche ad Arese c'era chi vedeva, nella strada seguita a Pomigliano, un modello praticabile anche al Nord: tra i critici più feroci invece la Fim Cisl.

Fatto sta che, mentre a Roma si dibatteva la questione che ha messo in luce i limiti del coordinamento nazionale della vertenza, da Napoli uno dei rappresentanti della Fim-Cisl campana, Giuseppe Genio, rilasciava una dichiarazione tutta improntata al successo ottenuto dai sindacati regionali con il mantenimento dei livelli produttivi e occupazionali.

Il coordinamento sarà riconvocato entro dieci giorni. Per Arese uno dei nodi principali è la questione dei cassintegrati a tempo pieno che riguarda 600 impiegati, mentre da lunedì la cadenza produttiva passerà da 620 a 550 vetture con trasferimenti di centinaia di operai.

C'è inoltre da verificare la reazione nello stabilimento di Arese. La preoccupazione del sindacato non è legata soltanto alla rottura che di fatto c'è stata tra i due poli, ma dal sospetto che il futuro di Pomigliano sia oggi più sicuro di quello di Arese. Nel giro di due anni, infatti, la situazione si è capovolta. Nella fabbrica napoletana vengono prodotte l'Arna e la 33, cioè i due modelli che oggi costituiscono i cavalli di battaglia della Casa del Biscione. Modelli che hanno trovato il favore del mercato. In fase di stanca i prodotti del Nord, in particolare l'Alfetta e la Giulietta: entrambe dovrebbero essere sostituite nel giro di un paio d'anni.

r. r.

Italcantieri 120 operai in cassa integrazione

MONFALCONE — Altri centoventi dipendenti della «Italcantieri» di Monfalcone riceveranno nei prossimi giorni la lettera per il collocamento in cassa integrazione.

Il provvedimento avrà vigore a partire da lunedì 9 gennaio. Sale così a 1275 il numero dei dipendenti del cantiere monfalconese in cassa integrazione.

Il consiglio dei delegati ha, intanto, manifestato preoccupazione soprattutto per la mancanza di commesse che rischia, in prospettiva, di coinvolgere nella cassa integrazione tutti i 3000 attuali dipendenti del cantiere.

Zuccherieri in sciopero il 19 gennaio

ROMA — I lavoratori delle industrie saccarifere sciopereranno il 19 gennaio per sollecitare la definizione del piano bieticolo-saccarifero.

Lo hanno deciso i consigli di fabbrica degli stabilimenti saccariferi, assieme ai sindacati degli alimentaristi (Filia) proponendosi così di esercitare una forte pressione sul governo anche per la ripresa produttiva di tutte le aziende del gruppo Montesi, recentemente commissariato, per impedire la chiusura degli stabilimenti Eridania di Ceggia (Venezia) e Bando (Ferrara), per una prospettiva certa per tutti gli stabilimenti del centro Sud e del gruppo Maraldi cui scade l'amministrazione commissariale il 3 aprile prossimo.

Per la «cassa»

Innocenti, la Flm contesta De Tomaso

MILANO — La situazione della Nuova Innocenti, dove tra le polemiche con la direzione 800 lavoratori addetti alle linee «Mini» sono in cassa fino a venerdì prossimo, provoca dissensi anche all'interno delle organizzazioni sindacali.

E' di ieri la dura replica di Vito Milano, responsabile del coordinamento nazionale del Gruppo De Tomaso, alle dichiarazioni fatte dal segretario nazionale Uil, Galbusera, che sollecitava un'inchiesta ministeriale dopo le voci di cessione della Maserati alla Bmw rivelatesi peraltro inconsistenti.

Flm e consiglio di fabbrica della Nuova Innocenti contestano comunque De Tomaso per le fermate sulla linea della «Mini», ma soprattutto sono preoccupati perché non esistono progetti sostitutivi di questo modello che, ormai, incontra difficoltà commerciali sempre più forti.

Il sindacato vorrebbe che alla Nuova Innocenti si mettessero in cantiere gli studi per nuove auto, ma sarebbero anche disponibili a che i 650 operai addetti alle «Mini» si sommassero ai 650 che producono le Maserati 2.000 e la Biturbo, 425 delle quali si dice abbia raccolto in Europa e negli Stati Uniti un numero enorme di prenotazioni.

Riconvertire le unità produttive «Mini» richiede però investimenti e il Gruppo da questo punto di vista non è mai parso troppo disponibile.

A Venezia grave deficit, meno traffici a Genova

Scatta l'allarme dai porti

VENEZIA — Allarme dal porto di Venezia: la situazione finanziaria dell'ente portuale — è stato osservato ieri in un vertice — sta precipitando a causa di scadenze improrogabili che riguardano parte degli stipendi, assicurazioni Inail, oneri finanziari, acconto alla compagnia lavoratori portuali per complessivi 5 miliardi 800 milioni; Irpef e assicurazioni Rc porto (863 milioni); acconti tfr, stipendi, Inps, ecc. (6 miliardi 735 milioni); fornitori e fondo globale tfr (900 milioni). In totale si tratta di 13 miliardi 337 milioni contro 6 miliardi di entrate previste.

La Cassa di Risparmio di Venezia ha dichiarato la disponibilità a concedere un fido di 4 miliardi 200 milioni, dei quali una metà con scadenza il 15 gennaio.

Calati anche i traffici a Genova nel 1983 il movimento delle merci nel porto è sceso del 4% rispetto al movimento delle merci del 1982. E' da rilevare che i dati complessivi sono complessivamente 47,3 milioni di tonnellate per il 1983 e 45,1 milioni di tonnellate per il 1982. Rispetto al 1981, però, il movimento dell'82 era già diminuito del 0,4%. Una lieve ripresa è tuttavia segnalata nel comparto containers, intorno al 4%, con un complessivo di 238.000 pezzi movimentati.

(Segue da pagina 7)

L'... all'affetto dei suoi cari

Villa Picco Amodeo

Lo piangono ... il marito **Paolo**, il figlio **Enrico** ... — **Avigliana**, 5 gennaio 1984.

Ludovica ... **VILIA**.

Partecipano commossi: **Giuseppe e Maria Mari**.

La **giunta municipale**, i **consiglieri comunali**, il **segretario comunale** ed i **dipendenti** del **Comune di Avigliana** ...

Villa Picco

— **Avigliana**, 5 gennaio 1984.

Il **Presidente** e i **componenti Assemblea**, il **Presidente** e i **componenti Comitato Gestione**, **Dirigenti**, **Primari** e **Personale** tutto **Ussl 24** ...

Villa Picco

— **Susa**, 5 gennaio 1984.

Angela e **Rina Vegrali** ... Paolo ...

Villa Picco

— **Susa**, 5 gennaio 1984.

Gino, **Luigi**, **Margherita Braglia** ... Paolo.

Nella Compagnucci ... **Cetarlia** ... **VILIA**.

Famiglia **Doniente Vecchieri** ... Paolo Amodeo e famiglia.

Gianfranca Abele Ferraudo, **Michele Irma Ferraudo**, **Giuliana Iolanda Orelli** ... **VILIA**.

Partecipano al dolore di Paolo e famiglia **Anita** e **Carlo Turrini**.

Vanda, **Carlo**, **Nanda**, **Sergio**, **Fausto** ... Paolo ...

Cara **VILIA**, **Maria Cristina**.

Gigy Sada Gallo e famiglia ... Paolo, Enrico e famiglia.

Partecipano commossi al dolore di Paolo e congiunti gli amici:
Marco e **Laura Cassalini**
Enzo e **Silvana Desana**
Paolo e **Donatella Giuliano**
Paolo e **Nora Lombardo**
Bruno e **Ilde Penazzo**
Giovanni Picco
Marialuisa, **Fernando** e **Maria Cristina Sada**
Paolo e **Amalia Simoni**
Marco e **Massimo Vinassa**.

... è mancata

Luigina Vanetti ved. Lupo

anni 75

... — **Pinerolo**, 5 gennaio 1984.

Ferruccio Nola e famiglia partecipano al dolore.

... il figlio **Umberto** annuncia la scomparsa di

Maria Teresa Reinotti

... — **Torino**, 5 gennaio 1984.

Federico, **Marcello** e **Renato Piacentini** ...

Giorgio Martinasso

— **Torino**, 5 gennaio 1984.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, i **Dirigenti** e **Collaboratori** tutti della **S.p.A. Ing. Piacentini & Fratelli Torino e Milano**, partecipano vivamente al profondo dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del Consigliere di Amministrazione

rag. Giorgio Martinasso

— **Torino**, 5 gennaio 1984.

... **Amalia** ed **Emanuele** ... **GIORGIO** ... **Marcello Piacentini**.

— **Milano**, 5 gennaio 1984.

...

Giorgio Martinasso

partecipano al lutto di Amalia ed Emanuele:
Enory Nina Bebini
Salvatore Wanda Bongiovanni
Tommaso Mini Camferi
Ennio Enia Dall'Armellina
Franco Angela Guarda
Cecilia Mariacarla Gatti
Guido Rula Francesco Lanza di Casalanza
Dario Elena Longobardo
Agostino Maria Mascone
Mario Anna Piazza
Renzo Franca Protais
Enzo Nini Ramieri
Roberto Fernanda Rijo
Eugenio Bettina Semeraro.
— **Torino**, 5 gennaio 1984.

Giorgio e **Franca Quercia** ... famiglia.

Osvaldo Lina Waller ... **GIORGIO** ... Amalia ...

Gian Carlo e **Jolanda Alessio** ... Amalia ed Emanuele ...

Giorgio Martinasso

— **Torino**, 5 gennaio 1984.

... è mancata

Francesca Brustia ved. Saglieschi

... la figlia **Maria Vittoria** con il marito **Ettore Marcoz** ...

— **Aosta**, 5 gennaio 1984.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, gli **Spedizionieri Doganali** ed i **Dipendenti** tutti della **Cerutti S.p.a.** ...

Francesca Brustia ved. Saglieschi

— **Aosta**, 5 gennaio 1984.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, **Dirigenti** e **Dipendenti** tutti della **Società Autoporto Valle d'Aosta** ...

Francesca Brustia ved. Saglieschi

— **Aosta**, 5 gennaio 1984.

...

MAESTRO CAVALIER

Sebastiano Daniele

... **Angela** ... **Paolo** ...

— **Bra**, 5 gennaio 1984.

... è mancata

Candida Cattaneo ved. Cretesi (Rina)

anni 73

... **Adriana** ... **Raimondo Pascherp** e **Fulvio Michi**, i nipoti **Fernanda Bianchini**, **Riccardo Michi**, **Enrico Bergonzo** ...

— **Volpiano**, 5 gennaio 1984.

Direzione e **Collaboratori** della **Casa di Riposo Volpiano Spa** ...

Direzione e **Personale** della **Cassa di Risparmio di Torino** ...

Pietro De Ambrosis

Pensionato dell'Istituto

— **Torino**, 5 gennaio 1984.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Molena** e **Ricchiardi** ... **SILVIA**.

— **Torino**, 5 gennaio 1984.

La famiglia del compianto

avv. Enzo Lo Vetere

...

I famigliari di

Jolanda Ilicchiani (Nadia)

...

— **Torino**, 5 gennaio 1984.

I famigliari della compianta

Domenica Tonello ved. Pensa

...

— **Torino**, 5 gennaio 1984.

ANNIVERSARI

1978 — 6 gennaio — 1984

Andreina Riccardi Betati

...

1982 — 1984

Francesco Porporato

...

1975 — 1984

Carlo Eugenio Scanavino

...

1983 — 1984

Luigi Mazzetta

...

1980 — 1984

Giuseppe Chiadò

...

— **San Gillio**, 5 gennaio 1984.

1983 — 1984

Alvino Sassi

... **Madonna della Pieve**.

Posizione comune di Finsider e sindacato per arrivare alla riapertura di Bagnoli

«Se non sale la nostra quota di acciaio il governo faccia saltare gli accordi Cee»

Bloccati i treni a Savona

SAVONA — Oltre un migliaio di lavoratori della «Fornicoke» di Vado Ligure, di cui l'[illegible] ha deciso la chiusura, hanno bloccato verso le 16 (per [illegible] due ore) la stazione

ROMA — La Finsider e il sindacato sono d'accordo nel dare al governo due consigli importanti:

1. minacciare di mandare all'aria il sistema per spartire la produzione d'acciaio tra i vari Paesi della Comunità europea, se all'Italia non sarà concesso quel milione virgola due di tonnellate in più che serve per riaprire Bagnoli;

2. mandare in pensione a 50 anni i lavoratori della siderurgia in tutta Italia e indipendentemente dalla legge per i «bacini di crisi».

Anche l'incontro di ieri mattina tra il vertice della Finsider e i dirigenti della Federazione lavoratori metalmeccanici non è entrato nel merito della riduzione dei posti di lavoro. Senza garanzie sulla riapertura di Bagnoli e sul prepensionamento, la Flm non può accettare il taglio di un quarto degli occupati e chiusure di interi impianti, come la Finsider propone. Con queste due condizioni, un'intesa non sarebbe impossibile.

«L'avvicinamento di posizioni è ancora insufficiente — ha dichiarato all'uscita della riunione il segretario nazionale Fim Luigi Agostini — e noi continuiamo ad insistere *perché la Finsider decida la riapertura dello stabilimento di Bagnoli già prima dell'avvio del confronto con la Comunità europea. Ciò infatti porrebbe l'Italia in una posizione di forza nel negoziato con gli altri Paesi europei*». Per la Finsider invece occorre rispettare le regole fissate dalla Cee finché ci si muove all'interno degli accordi.

In un modo o nell'altro, una soluzione per riaprire Bagnoli dovrebbe essere trovata, anche perché il governo non si è mostrato insensibile. *«Se non si arrivasse a riaprire Bagnoli* — sostiene Agostini — *sarebbe una specie di dichiarazione di guerra della Comunità europea contro Napoli, e per giunta una confessione di incapacità da parte dei nostri negoziatori, che andati alla trattativa con tre centri siderurgici integrati per prodotti piani, Taranto, Bagnoli e Cornigliano, ne tornerebbero con uno solo»*.

Oltre che di Bagnoli, nei prossimi giorni si discuterà parecchio di Cornigliano. L'ingresso dei privati nella gestione dell'acciaieria dello stabilimento genovese, riconvertita, è gradito a tutti; ma il sindacato preferirebbe che la Finsider mantenesse una quota azionaria maggiore di quella che si prospetta attualmente, ossia il 10%. Il consorzio per Cornigliano potrebbe essere il centro propulsore di una politica industriale unica dell'acciaio pubblico e privato; sarebbe necessario un coordinamento con le Acciaierie di Piombino, le più simili per produzione.

La riduzione dei posti di lavoro e gli altri provvedimenti di ristrutturazione saranno discussi da Finsider e Flm con questo calendario: lunedì 9 gennaio, laminati piani, con particolare attenzione a Bagnoli (Nuova Italsider); giovedì 12, acciai speciali e prodotti lunghi (Nuova Sias e Acciaierie di Piombino); venerdì 13, gruppo Terni; venerdì 20, impiantistica.

Il sindacato non accetta a priori la cifra globale di riduzione dei posti di lavoro, 24.000 e più al netto. Ha ottenuto di dividere i problemi di occupazione in due: da una parte i posti di lavoro che scompaiono per le necessarie chiusure di impianti, in tempi brevi e con soluzioni immediate come prepensionamento, cassa integrazione, mobilità; dall'altra parte le riduzioni di personale per recuperare produttività, che hanno tempi meno pressanti e vanno esaminate caso per caso senza cancellare accordi precedenti e senza applicare criteri astratti.

Stefano Lepri

Privati a Cornigliano

MILANO — L'intervento dei privati per il salvataggio dell'area a caldo del centro siderurgico di Cornigliano potrebbe concretizzarsi attraverso un «consorzio di acquisto» di semilavorati, che lascerebbe in tal modo alla Italsider la proprietà e la gestione dell'impianto.

E' questa una delle ipotesi allo studio nella fase finale di contatti tra gli imprenditori privati e il gruppo pubblico per giungere alla stesura di una intesa di partecipazione per lo sfruttamento dell'impianto ligure.

Anche Pechino lancia i Bot

PECHINO — Per le necessità derivanti dal disavanzo pubblico i cittadini cinesi sono stati invitati ad acquistare Buoni del Tesoro per un valore pari a 1000 miliardi di lire. Altri 3400 miliardi di lire dovranno essere sottoscritti dalle imprese pubbliche, dai governi provinciali e altri istituti pubblici.

Il ministro del Tesoro Wang Bingqian ha detto che la campagna promozionale per il collocamento dei Buoni del Tesoro dovrà fare perno sull'«educazione patriottica» dei cittadini.

Secondo altre informazioni rilasciate dal ministero per i rapporti economici e il commercio con l'estero, l'anno scorso le esportazioni cinesi sono aumentate dello 9,4% e le importazioni del 6. L'aumento complessivo del commercio estero rispetto al 1982 è stato del 3,1%. Nel 1982 il valore di tale commercio era di 41,6 miliardi di dollari.

L'anno scorso sono stati firmati contratti per la realizzazione di 30 nuove «joint-ventures» (società a capitale misto) con altri Paesi. Nonostante i crescenti appelli dei dirigenti cinesi all'aumento degli investimenti stranieri in Cina, sinora 112 contratti sono stati siglati.

Il gruppo va meglio, ma all'orizzonte non si affacciano compratori

La Rizzoli prepara un piano d'emergenza forse parte dei debiti diventeranno azioni

MILANO — Nel 1984 il gruppo editoriale Rizzoli-Corriere della Sera potrebbe realizzare un profitto di circa 22 miliardi contro i 19 persi nel 1983 e i 105 del 1982. Queste sono le conclusioni più interessanti della relazione (una cinquantina di pagine) che il commissario giudiziale della Rizzoli Editore Luigi Guatri ha depositato ieri presso il tribunale di Milano in previsione dell'assemblea dei creditori. Ovviamente per ottenere questi risultati, precisa la relazione, dovranno verificarsi determinati presupposti tra i quali ad esempio «l'alleggerimento degli organici di 520 unità». E ancora, il costo del lavoro non dovrebbe salire oltre il 12 per cento, il costo del denaro mantenersi intorno al 19 per cento, dovrebbero venire cedute alcune partecipazioni di rilievo, mentre il fatturato dovrebbe salire da 774 a 843 miliardi. Nonostante una incidenza degli oneri finanziari pari a 46 miliardi che vanifica il margine operativo netto di 29 miliardi, i 22 miliardi di utile dovrebbero balzare fuori dai contributi [illegible] (legge sull'editoria) e da un generale miglioramento della gestione.

Ovviamente queste previsioni di per sé sintomo di un raddrizzamento della situazione generale, non sono sufficienti secondo Guatri per tirare il gruppo editoriale al di fuori delle secche in cui è arenato. Occorre un intervento dall'esterno che, come si è visto nei mesi scorsi, è ben lontano dal realizzarsi. Ma Guatri ha previsto anche questo: se nuove forze non si affacceranno sulla scena della Rizzoli, si provvederà con alcune iniziative interne per uscire dall'amministrazione controllata. Guatri indica allo scopo due possibilità: la prima prevede la vendita di partecipazioni per almeno 160 miliardi (tra queste è compresa la cessione totale o anche solo parziale del Corriere della Sera); la seconda è più articolata: pagamento parziale dei fornitori (40 per cento dei 150 miliardi di debiti) e delle banche (30% su 300 miliardi circa). In seguito i fornitori potranno convertire il restante 60 per cento dei propri crediti in capitale sociale del gruppo mentre le banche trasformerebbero quanto devono ancora ricevere in crediti a medio-lungo termine con un tasso del 10%.

La relazione porta anche un prospetto sull'andamento delle singole divisioni nel 1983 dal quale risulta che ancora una volta è il settore libri a perdere vistosamente (circa 9,4 miliardi nei primi 11 mesi dell'anno) mentre vanno molto bene i quotidiani con un saldo attivo di 31 miliardi e la pubblicità (più 6 miliardi). Sono gli oneri finanziari a determinare dunque la perdita netta di 19 miliardi: la sola capogruppo paga circa 40 miliardi di oneri, la Rizzoli Finanziaria quasi 6, i restanti 25 vengono ripartiti tra le altre società del gruppo. In compenso la situazione patrimoniale sta mostrando segni di progressivo miglioramento: al 30 settembre c'erano in cassa 443 milioni che salivano a 13,6 miliardi al 30 novembre e che dovrebbero essersi stabilizzati intorno agli 11,6 miliardi alla fine del 1983.

Gianfranco Modolo

Incremento di 260 miliardi sull'82

Standa, le vendite 1983 sono aumentate del 14%

MILANO — Nel 1983 la Standa e la consociata Euromercato (controllato pariteticamente insieme alla francese Carrefour) hanno registrato un volume di vendite pari a 2085 miliardi, al lordo dell'Iva, con un incremento di 260 miliardi (oltre il 14 per cento) rispetto all'anno precedente.

Nel 1982 la Standa ha registrato un fatturato al netto dell'Iva di 1054 miliardi mentre quello della Carrefour è stato di 250. Gli utili netti delle due società sono aumentati nel 1982 a 4,3 miliardi.

L'andamento della Standa riflette, per lo meno sotto il profilo del volume delle vendite, quello del settore della grande distribuzione. Anche l'altro colosso del settore, la Rinascente, ha registrato nei primi sei mesi del 1983 un fatturato al lordo dell'Iva di 785,8 miliardi, con un incremento del 13,9 per cento rispetto al corrispondente periodo 1982.

Lo scorso anno però gli utili della Rinascente erano stati molto più consistenti, 32 miliardi su un fatturato di 1430 miliardi. Per quest'anno, secondo le previsioni degli analisti finanziari, gli utili della Rinascente (per la quale si dà per scontato in questi giorni il passaggio di un pacchetto del 10 per cento) dovrebbero risultare non inferiori al tasso di incremento delle vendite.

Nomine bancarie a fine gennaio?

ROMA — Il rinnovo delle cariche ai vertici di alcuni importanti istituti di credito scaduti da tempo sarà affrontato dal Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio che si dovrebbe riunire nella seconda metà di gennaio: tra le prime cariche ad essere rinnovate vi dovrebbero essere quelle dei presidenti e vicepresidenti di istituti scaduti da più di due anni (si tratta soprattutto di Casse di risparmio: Ascoli Piceno, Rieti, Molisana, Foligno, Civitavecchia, Fossano, Padova, Pistoia, Perugia, Teramo, Verona, Vigevano ecc.). Tra le nomine in discussione vi è anche quella del presidente della Banca Nazionale delle Comunicazioni.

Dovrebbero invece slittare ad un secondo tempo i rinnovi di alcuni dei vertici delle maggiori banche italiane scaduti da pochi mesi.

Incontri più fitti in vista del vertice di giovedì prossimo

Si pensa a un blocco delle tariffe oggi Craxi consulta il Governatore

ROMA — Il governo sta studiando l'ipotesi di un blocco delle tariffe (telefoni, trasporti, assicurazioni ecc.) o di modesti ritocchi ben al di sotto del tetto del 10 per cento previsto per l'84. E così per i prezzi amministrati. L'attività è ripresa su tutto il fronte con riunioni tecniche al ministero del Lavoro, a Palazzo Chigi, per rifare i conti anche sulla base delle richieste perentorie venute più o meno ufficialmente dal fronte sindacale, alla ricerca di un terreno di intesa sul costo del lavoro.

Carlo Azeglio Ciampi

Per Craxi il passaggio è assai delicato: negoziato con sindacati e imprenditori, e «fase» della manovra economica vanno ormai di pari passo. E il presidente del Consiglio almeno sullo scenario vuole avere le idee chiare. Oggi ne parlerà con il Governatore della Banca d'Italia, Ciampi, e sempre in mattinata riceverà il presidente dell'Abi, la potente associazione delle banche, Giannino Parravicini: una visita di cortesia del neoeletto numero uno dei banchieri, ma è sicuro che uno dei temi del colloquio sarà il costo del denaro, sulla cui riduzione ancora ieri ha insistito la Confindustria, l'altro interlocutore del governo per la trattativa che riprenderà il 12 gennaio. Craxi ieri si è già incontrato con il Ragioniere dello Stato, Ruggeri.

L'aumento improvviso della benzina, come si è ripetuto in questi giorni, rende il dialogo più difficile e complesso anche se dopo le prime reazioni sferzanti nel sindacato sta prevalendo la ragionevolezza. Non vuol dire che un accordo è a portata di mano, tutt'altro. E vediamo come si va delineando il panorama.

I contatti si vanno intensificando anche tra Cgil, Cisl e Uil che ieri ha riunito la segreteria conclusasi con un documento ufficiale: autostrade, telefoni, canone Rai, assicurazioni non devono aumentare (soltanto per quest'ultime è richiesto un adeguamento a metà anno ma al di sotto del 10 per cento); anche la benzina dovrà restare ai livelli attuali; per la politica fiscale si chiede fra l'altro di colpire l'evasione tra i professionisti e i lavoratori autonomi sulla base dei redditi presuntivi [illegible] per il commercio al minuto, 16.000.000 per i medici e così via); un'imposta ordinaria sui valori patrimoniali. Senza queste concessioni — è il messaggio della Uil — si andrebbe verso una rotta di collisione.

Il tema tariffario trova sensibili le altre confederazioni ed è fuori dubbio che il governo dovrà fare alcune concessioni per avere in cambio dal sindacato un'intesa che modifica ulteriormente il meccanismo della scala mobile. Come fare? E' il rompicapo al quale stanno lavorando i tecnici. Per esigenze di bilancio si devono rastrellare già [illegible] miliardi, mentre in qualche modo dovrebbero essere compensati alle imprese gli eventuali aumenti tariffari che il sindacato, ma anche alcuni partiti, ritiene pericolosi per l'inflazione.

Probabilmente si dovrà operare ancora sui «tagli» alle spese visto che il ministro Visentini ha fatto intendere con chiarezza che non c'è da aspettarsi miracoli sul lato delle entrate nell'84 per il pessimo stato dell'amministrazione tributaria. Ancora ieri Visentini ha ripetuto di essere contrario alla patrimoniale, che la Socof non sarà ripresentata. Un'azione seria potrà venire dalla lotta all'evasione nel settore Iva e sembra di capire che il ministero in tale direzione si sia muovendo.

Un mosaico ancora tutto da fare, complicato dai giochi politici che si innesteranno tra i partiti nel momento in cui la trattativa uscirà dalla genericità: già lunedì sarà se per il 12 il ministro De Michelis, che non intende apparire come l'unico interlocutore, potrà disporre di una proposta collegiale elaborata dal governo.

Eugenio Palmieri

Tempi brevi per il presidente della Consob

ROMA — La nomina del nuovo presidente della Consob sarà esaminata in tempi brevi dal Consiglio dei ministri e non si esclude, addirittura, che la questione possa essere affrontata già nella prossima riunione.

Le autorità (secondo «La Vanguardia») indagano sulla società iberica

Scoppia in Spagna il caso Pianelli?

MADRID — Le autorità spagnole stanno indagando sulla società «Pianelli & Traversa Española» con sede a El Prat de Llobregat (Barcellona), scrive il quotidiano di Barcellona «La Vanguardia», in un'inchiesta firmata dai giornalisti Jordi Bordas e Martin De Pozuelo.

Questa impresa, precisa il giornale, fu fondata nel 1966, si dedica alla costruzione di macchinari e attrezzature essenzialmente per la fabbricazione di automobili, ha circa 330 dipendenti ed è in buone condizioni finanziarie. La fondarono gli italiani Orfeo Pianelli, Giovanni Traversa e Giancarlo Tromellini, e lo spagnolo Jorgé Cabré Homs, il quale poi rimase in minoranza e fu praticamente emarginato dalla vita dell'impresa. Ora, scrive «La Vanguardia», Cabré Homs ha fatto un gran numero di passi presso le autorità spagnole per chiedere un intervento in favore dell'impresa, che a suo parere poteva essere travolta dalla vicenda della «Pianelli e Traversa» di Torino e dall'arresto del «commendator Pianelli». Secondo il giornale, «la ripetuta denuncia è stata ascoltata almeno dai ministeri delle Finanze e dell'Interno e dalla procura generale dello Stato».

«Il primo — prosegue "La Vanguardia" — *indaga sulla presunta esistenza di evasione di capitale verso l'Italia. Il secondo segue altre possibili attività illegali legate al contrabbando. La terza ha deciso di interessarsi alla questione per la prevedibile esistenza di reati*». Un documento della procura generale in data 15 dicembre, scrive il quotidiano, dichiara: «*Di tutti i fatti riferiti, si è tenuto conto della denuncia formulata su possibili evasioni di capitale, ed è stata disposta la corrispondente indagine di polizia*».

Ma le preoccupazioni per il «crack» di Pianelli in Spagna non si limitano a questa impresa, anche se essa è la più grande. «La Vanguardia» riferisce che Pianelli controllava dal 1976 la «Ruffini Sa» di Rubí (Barcellona), con la vendita delle azioni di questa fonderia alla «Ruffini Spa» italiana controllata appunto da Pianelli. Il giornale parla anche della «Iema» di Barcellona, società commerciale che presenterebbe aspetti alquanto misteriosi, e che potrebbe essere collegata con la «Iema Spa» italiana legata all'impero finanziario di Pianelli, anche se in apparenza non esistono legami diretti fra le due imprese. «La Vanguardia» precisa che la «Iema» fu fondata nel 1977 dalla società finanziaria «Ifeisa» e da un'altra finanziaria con sede nel Liechtenstein, paradiso fiscale dal quale venne anche capitale per rafforzare e controllare la «Ruffini» spagnola.

L'«Ifeisa» era stata fondata anni prima a Barcellona dalla famiglia Magnoni, di ascendenza italiana, e a questo proposito «La Vanguardia» scrive: «*La polizia è convinta che Pier Sandro Magnoni, uno dei fondatori della "Ifeisa", è il genero di Michele Sindona, coinvolto nello scandalo del Banco Ambrosiano, organismo immerso nell'oscura vicenda delle finanze italiane, della Loggia P2, della mafia e del traffico di armi e di stupefacenti che dall'Italia si estende a tutta l'Europa*».

Esiste un'altra impresa di Barcellona, la «Itesa», sulla quale il giornale attira l'attenzione. Essa è nata ufficialmente nel 1981, scrive «La Vanguardia», da un'associazione della «Ideisa», dell'italiana «Ponteggi Est Spa» con sede a Milano, corso Porta Nuova 3, e di un ingegnere tedesco. Il giornale assicura che a Milano si è potuto comprovare che la «Ponteggi Est» non figura nel citato indirizzo né sui registri ufficiali. La «Itesa» si occupa di fabbricazione, distribuzione, importazione ed esportazione di prodotti metallici per l'edilizia.

(Ansa)

A New York guadagni senza precedenti, ma è un record che fa paura agli Usa

Nella scia del «tifone dollaro» nubi di una tempesta valutaria

La sterlina teme il «rischio Nigeria»

[illegible] CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il panorama è impressionante. Sul mercato newyorchese, nei primi due giorni di attività dell'anno nuovo, martedì e mercoledì, il dollaro si è apprezzato del 2 per [illegible] rispetto alle altre monete più forti, un'impresa senza precedenti. L'oro, che esattamente tre anni fa era al suo massimo storico, 875 dollari l'oncia di fino, e sembrava lanciato a quota 1000, è sceso a uno dei suoi punti più bassi, 377 dollari.

Tutti si sono chiesti che cosa aspettava la Riserva Federale a intervenire, di concerto con le banche centrali dei Paesi più danneggiati, per stabilizzare i cambi e prevenire l'eventuale tempesta monetaria. Ma la partenza a razzo del dollaro nell'84 avrebbe dovuto fare sorgere un'altra domanda, ben più grave, ed è, ci dice Fred Bergsten dell'Istituto [illegible] economia internazionale di Washington: fin quando durerà questo apprezzamento. L'84 non sarà l'anno del disastro, l'anno in cui il dollaro crollerà, con spaventose conseguenze inflazionistiche?

I fatti innanzitutto. Dietro il «boom» c'è un fattore contingente: la paura che la Nigeria riduca i prezzi del petrolio, tagliando il terreno sotto i piedi alla sterlina e avviando l'oro. Ma ce n'è anche uno di fondo, il tremendo deficit del bilancio americano. La Casa Bianca ha anticipato alcune cifre martedì. Nell'anno finanziario chiusosi il settembre scorso, il deficit ha toccato i 195 miliardi di dollari. In quello che si chiuderà il settembre prossimo dovrebbe aggirarsi sui 180 miliardi di dollari.

Per l'anno finanziario '84-85 non è prevista nessuna schiarita. Il presidente Reagan si propone di spendere 924 miliardi di dollari, di cui 30[illegible] per la difesa, una percentuale di quasi il [illegible] per cento. Non contempla riduzioni di spesa se non nei servizi sociali, 8 miliardi di dollari, né l'introduzione di nuove tasse, se non in caso di emergenza, qualora, cioè, la situazione peggiorasse.

Tradotti in lire, 180 miliardi di dollari sono quasi 300 mila miliardi di lire. E' una massa di denaro enorme, che esercita una forte pressione inflazionistica, e contro cui la Riserva Federale sarà costretta o ad alzare i tassi d'interesse o a impedire comunque che scendano.

E' questo che provoca l'apprezzamento del dollaro, che priva gli altri Paesi di capitale e che ritarda la loro ripresa economica, osserva Bergsten. Ma, aggiunge lo studioso, un altro fattore, di senso contrario, sta entrando adesso in scena. E' il disavanzo della bilancia commerciale. Nell'82 esso ha totalizzato i 42 miliardi di dollari. Nell'83, ha sicuramente sfiorato gli 80 miliardi (le statistiche definitive arrivano a novembre, e sono di 63 miliardi).

Per Bergsten, a un certo punto di quest'anno, come una folgorazione potrebbe colpire gli operatori finanziari internazionali: è logico puntare tutto su una economia, quella Usa, che viaggia con un disavanzo di bilancio e uno commerciale di tali dimensioni? A suo parere, un incidente qualsiasi, purché grave, da una guerra in Medio Oriente a una caduta di popolarità che mettesse in dubbio la rielezione di Reagan, scatenerebbe un ritiro in massa di capitali stranieri dagli Stati Uniti, una corsa all'oro, e a investimenti rifugio.

Non sarebbe la prima volta che accade. Nixon e Johnson prima di lui finanziarono l'espansione economica — e la guerra nel Vietnam — inducendo gli altri a prendere dollari. Durò anni. Ma nell'agosto del '71, Nixon fu costretto ad abolire il tallone aureo, ossia la parità fissa tra dollaro e oro, e a deprezzare del 12 per cento.

e. c.

I Cct a ruba

ROMA — Ancora un altro successo per i Cct: sono stati infatti interamente sottoscritti i 2000 miliardi di certificati del Tesoro a cedola variabile, con scadenza 1°-1-'89. Al termine della quarta giornata di collocamento i titoli sono praticamente «andati a ruba» e la Banca d'Italia ha chiuso in anticipo le operazioni.

Dopo il «boom» dei Cct a scadenza settennale dei giorni scorsi, che aveva quindi consentito un adeguamento dell'offerta alla domanda per quattromila miliardi aggiuntivi, la chiusura anticipata di ieri per la sottoscrizione dei titoli a scadenza quadriennale conferma la propensione del mercato nei confronti dei certificati del Tesoro.

In Italia è a 1694,75 lire

Fonte: Telerate Systems Inc.

ROMA — Dopo un'apertura su tono leggermente moderato, il dollaro ha ripreso a marciare a grandi passi su tutte le valute europee sotto la spinta di una domanda che continua a privilegiare la divisa americana su tutte le altre ed ha raggiunto alla media 1694,75 lire, oltre quattro in più del record di mercoledì pari a 1690,59. Ormai quota 1700 è vicinissima.

Anche il marco è arretrato in eguale misura. Al fixing di Francoforte il dollaro ha quotato 2,7948 marchi, quasi un Pfennig in più del giorno prima (2,7868) nonostante che la Bundesbank, la banca centrale, abbia raddoppiato l'intervento portandolo a quasi 52 milioni di dollari.

Inoltre, l'andamento rialzista della Borsa di Wall Street attira gli investitori europei che travasano i loro investimenti in dollari. Fa buona resistenza al dollaro lo yen giapponese.

Lieve progresso dell'indice: + 0,31%

I titoli bancari animano la Borsa

MILANO — Sebbene progressi nei prezzi con scambi in lieve diminuzione. Il mercato azionario ha dimostrato di possedere una maggior vitalità operativa, sia per quanto riguarda la consistenza degli scambi, apparsi di poco inferiori ai livelli toccati mercoledì, sia per la maggior varietà dei temi.

Superate le incertezze iniziali, conseguenza anche di qualche prudenziale realizzo rivolto a monetizzare le plusvalenze acquisite, dopo il riaffiorare delle polemiche sulla opportunità o meno dell'introduzione di un'imposta patrimoniale, la chiusura si è fatta più animata per il presentarsi di un discreto interesse del denaro.

Così la quota, che dopo la prima mezz'ora ha denunciato una flessione dello 0,4%, si è risollevata per chiudere con un progresso in termine di bilancio dello 0,31%. In particolare l'interesse si è rivolto ai bancari, tra cui le tre banche Iri hanno messo a segno, nel dopolistino, i recuperi più vistosi, anche a seguito di illazioni secondo le quali i tre istituti di credito avrebbero allo studio operazioni sul capitale.

Fiat, Generali, Montedison: un solo prezzo a Torino, Roma, Genova

Primo passo verso il «mercato unico»

TORINO — Con l'inizio del nuovo anno borsistico, il 28 dicembre scorso, è partito contemporaneamente su tre piazze (Torino, Roma, Genova) un interessante esperimento che costituisce il primo significativo passo verso la costituzione di una «Borsa nazionale». La Consob ha infatti autorizzato, limitatamente alle operazioni [illegible] «chiusura», la formazione di un unico prezzo per le azioni Fiat, Fiat privilegio, Generali e Montedison. Le chiamate avvengono per ora telefonicamente.

L'obiettivo è quello, da [illegible] lato, di avvicinare le corbeilles di piazze diverse facilitando l'incontro con operazioni di arbitraggio senza margini per nessuno, ma ad esclusivo vantaggio per il mercato, dall'altro di rivitalizzare le cosiddette «Borse minori». Inoltre si risponde ad un'esigenza di chiarezza e trasparenza dei prezzi.

I primi venti giorni hanno dato risultati soddisfacenti e gli operatori sottolineano come l'iniziativa, sia pure ancora limitata, valga a dimostrare che le piazze «minori» sono vive e sanno essere autonome, con un loro tessuto operativo.

«I quantitativi scambiati — dicono gli agenti torinesi — *sono stati piuttosto consistenti e i prezzi dei titoli trattati a livello "interborsa" sono più rappresentativi anche perché sono all'attenzione gli operatori impegnati contemporaneamente sulle tre piazze. Gli effetti indotti non mancheranno di farsi sentire, con una benefica influenza sul mercato».*

Questo esperimento è la dimostrazione che il «mercato unico nazionale», da più parti e da tempo auspicato, si può realizzare.

«Certo, per dare un giudizio complessivo sull'effettiva portata di questa contrattazione fra le Borse di Torino, Roma e Genova — ha detto il presidente del Comitato direttivo di Roma — *occorrerà che diventi una prassi consolidata e che effettivamente trovi l'approvazione incondizionata non solo degli operatori, ma degli stessi risparmiatori».*

Ma c'è già chi pensa, sulla scia di quanto avviene sui principali mercati azionari del mondo, di stringere i tempi e di allargare la prova ad altri titoli importanti del listino.

fr. bu.

Prezzi agricoli, crisi dell'acciaio, intransigenza inglese

Per la Comunità europea anche l'84 si annuncia come un anno difficile

BRUXELLES — All'inizio della sua presidenza semestrale, il governo francese deve subito affrontare tre grandi problemi: i prezzi agricoli, la crisi dell'acciaio e il rischio che la signora Margaret Thatcher rifiuti di pagare, in parte o per intero, i suoi contributi al bilancio comunitario. La commissione europea sta [illegible] preparando il «pacchetto» agricolo per il [illegible] con un chiaro orientamento: per ragioni di risparmio, i prezzi di garanzia delle derrate agricole non dovrebbero subire alcun [illegible]mento.

Naturalmente, toccherà ai ministri dell'Agricoltura negoziare, ed eventualmente correggere, le future proposte della commissione della Cee, ma è fin d'ora evidente che sarà un anno di frustrazioni e delusioni per i nove milioni di agricoltori europei. E' vero che l'inflazione nella Comunità è ora sotto controllo, ma i costi di produzione agricoli sono aumentati, in media, dell'8 per cento nel 1983. Negare agli agricoltori un modesto aumento significa ridurre il loro reddito e di conseguenza il loro livello di vita.

E Bruxelles prende tempo dopo le minacce di Londra

BRUXELLES — «Evitate di gettare olio sul fuoco»: tale pare essere la linea di condotta adottata dalla commissione europea di fronte alla posizione di Londra, la quale minaccia provvedimenti di «salvaguardia» qualora la Cee non provveda rapidamente a rimborsare al Tesoro britannico parte del disavanzo 1982 da esso accusato nei confronti del bilancio comunitario.

A tale rimborso, che sarebbe dovuto intervenire entro il 31 dicembre, si è categoricamente opposto il mese scorso — in vista della scadenza — il Parlamento europeo, il quale, prima di adottare il bilancio Cee 1984, ha deciso il congelamento delle somme che il Consiglio dei ministri [illegible] «Dieci» aveva destinato alla Gran Bretagna a titolo di rimborso.

Nel caso italiano, i costi di produzione sono cresciuti del 12 per cento. Le campagne, quest'anno, saranno dunque poco tranquille in tutta Europa. [illegible] agricoltori europei non sono irragionevoli nelle loro richieste: accetterebbero un rialzo dei prezzi Cee delle derrate del 4 per cento. Ma è dubbio che riusciranno ad ottenere anche quel poco. Già si parla, di conseguenza, di aiuti nazionali.

Intanto, in apertura di anno, il clima a Bruxelles è immediatamente peggiorato in seguito alla [illegible] pronunciata dalla Thatcher nel corso di una intervista alla televisione che l'Inghilterra non verserà i suoi contributi [illegible] casse della Cee se, in marzo, il Parlamento europeo non avrà scongelato i rimborsi dovuti di 1100 miliardi di lire. Perché non fosse fraintesa, la signora Thatcher ha poi trasmesso una lettera ufficiale alla commissione della Cee ribadendo la sua minaccia. Per Bruxelles è stata una doccia fredda. Per una Comunità già a corto di quattrini, questa eventualità significherebbe la [illegible] o comunque il caos finanziario e istituzionale. D'altra parte, il Regno Unito non può continuare a sovvenzionare Paesi più ricchi come la Danimarca, la Francia, l'Olanda ed il Belgio con i suoi gravosi contributi.

Il 17 gennaio, tornerà di attualità, con il Consiglio [illegible] ministri dell'Industria, il problema della ristrutturazione dell'industria siderurgica europea. L'Italia è chiamata dalla Cee a tagliare 5,8 milioni di tonnellate nella sua capacità produttiva perché l'industria sia risanata entro la fine del 1985. Roma ha un piano che deve presentare a Bruxelles a fine mese. Sono in gioco 26 mila posti di lavoro nel settore, solo in Italia. Intanto, una delegazione della Finsider arriva martedì prossimo a Bruxelles per negoziare con la commissione le questioni tecniche della ristrutturazione. Tra agricoltori scontenti, siderurgici [illegible] preoccupati e una «dama di ferro» minacciosa, François Mitterrand riuscirà a mettere pace?

Renato Proni

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino — Quantità trattate fornite dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 5-1	Variaz.	Quantità trattata	Torino 5-1
ALIMENTARI				
Alivar	5020	+ 5	[illegible]	5100
Bonifiche Ferr.	25450	— 50	50	n.q.
Cavarzere	—	—	—	n.q.
Eridania	7530	— 140	9700	7600
Florio	n.q.	—	—	180
IBP ord.	2780	— 50	7500	n.q.
IBP risp.	2230	— 31	1500	n.q.
Ind. Zuccheri	—	—	—	n.q.
Milanogr. Vit.	[illegible]	—	1000	6700
Perugina ord.	[illegible]	— 5	2000	n.q.
Perugina risp.	1605	+ 5	500	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	33350	+ 460	3100	n.q.
Ausonia Ass.	834	— 2	3500	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	20000	+ 240	9300	20025
C. Ass. Mi. risp.	11600	+ 630	40500	10750
C. Latina ord.	834	— 3	12000	833
C. Latina priv.	430	—	2900	427
FIRS ord.	1100	—	9000	n.q.
FIRS risp.	630	— 5	[illegible]	n.q.
Generali	33890	+ 140	86300	34300
Italia Ass.	10710	+ 285	4300	n.q.
L'Abeille	90510	+ 410	—	n.q.
La Fondiaria	69000	— 750	875	n.q.
RAS	48700	+ 200	4400	48800
RAS 1-1-84	48000	— 350	1250	48500
SAI ord.	11880	+ 150	12200	12000
SAI priv.	11800	—	100	11700
Toro Ass. ord.	12750	+ 252	21800	[illegible]
Toro Ass. priv.	8595	+ 45	[illegible]	[illegible]
BANCARI				
B. Catt. Veneto	4704	+ 130	[illegible]	[illegible]
B. Comm. Ital.	27150	[illegible] 250	[illegible]	[illegible]
Banca Roma	24950	+ 650	4350	25500
Banca Lariano	6600	+ 40	25500	n.q.
Cred. Italiano	3302	+ 41	[illegible]	[illegible]
Cred. Varesino	3930	+ [illegible]	17700	n.q.
Interbanca o.	17300	[illegible] 315	[illegible]	17300
Interb. 1/7/83	16500	[illegible] 400	[illegible]	[illegible]
Mediobanca	[illegible]	+ 1710	1080[illegible]	[illegible]
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	2880	+ 45	33000	2880
Burgo priv.	2880	+ 70	3000	2850
Burgo risp.	n.r.	—	—	—
De Medici	2801	+ 28	27000	n.q.
Mondadori o.	4500	—	—	n.q.
Mondadori p.	7600	+ 40	9500	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	[illegible]	— 31	37000	n.q.
Pozzi Ginori o.	80	— 1 80	30000	70
Pozzi Ginori r.	77 50	—	—	73
Eternit ord.	413	—	—	405
Eternit priv.	420	—	—	420
Italcementi o.	39030	+ 20	2100	n.q.
Italcementi r.	35300	+ 180	—	n.q.
Unicem ord.	16340	+ 170	10000	16330
Unicem risp.	11600	— 50	780	11600
CHIMICI-GOMMA				
Boero	6000	+ 100	300	n.q.
Caffaro ord.	471	+ 5	65000	n.q.
Caffaro risp.	480	+ 21	10800	n.q.
Farmit. Erba	9990	— 61	18000	n.q.
Italgas	1106	— 9	326000	1130
Lepetit ord.	75300	+ 1650	500	n.q.
Lepetit priv.	74800	+ 500	—	n.q.
Mira Lanza	33800	+ [illegible]	1000	33700
Montedison	235	— 0 25	11078000	326 75
Paramatti	n.q.	—	—	2240
Perlier	7550	+ 30	—	n.q.
Pierrel ord.	1456	+ 20	11000	1425
Pierrel risp.	826	— 5	13000	830
Rol	1300	—	5000	n.q.
Saffa ord.	5870	— [illegible]	14600	[illegible]
Saffa risp.	5650	— 120	2100	5400
Salog	n.q.	—	—	1160
Siossigeno	14550	+ 20	1600	n.q.
Snia Bpd o.	1315	—	800000	1315
Snia Bpd r.	1325	—	68000	1315
[illegible]				
La Rinasc. ord.	367	+ 7 25	6055000	367
La Rinasc. priv.	251	+ 5	560000	245
Silos	1150	— 10	[illegible]	1145
Standa ord.	5400	— 15	[illegible]	n.q.
Standa risp.	[illegible]	— 130	—	n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	721	— 5	—	[illegible]
Ausiliare	8230	+ [illegible]	300	n.q.
Autostr. To-Mi	5422	+ 7	[illegible]	5450
Italcable	8380	— 110	5000	9500
NAI	27	+ 0 25	270000	28
Nord Milano	3145	— 5	—	n.q.
SIP ord.	1777	— 3	18000	1780
SIP risp.	1629	— 8	13500	[illegible]
Tripcovich	[illegible]	+ 101	100	n.q.
ELETTROTECNICI				
Selm	2282	— 7	[illegible]	—
Tecnomasio	386	+ 3	20000	n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	1700	— 15	13500	n.q.
Agricola Fin. o.	17300	+ 280	500	n.q.
Agricola Fin. r.	13000	—	—	n.q.
Bastogi-Irbs	140	+ 4	1069000	[illegible]
Bonif. Siele	28000	+ 750	1000	n.q.
Borgosesia o.	8200	— 100	1500	4500
Borgosesia r.	2050	— 450	1000	2500
Brioschi	1080	— 5	—	n.q.
Buton	2500	+ 9	7350	n.q.
La Centrale o.	1230	+ 61	282500	1320
La Centrale r.	811	+ 36	65800	780
La Cen. r. 1-7-83	788	+ 46	100	730
CIR ord.	5790	— 9	130500	5740
CIR risp.	5780	— 40	9000	5800
Euromobiliare	4020	— 40	4500	n.q.
Fidia	3788	— 17	38000	3400
Fin. Breda	6145	+ 26	10500	n.q.
Finmare	38 50	—	—	n.q.
Finrex	1349	+ 7	3000	n.q.
Finsider	48 75	— 0 25	80000	47
Fiscambi	2850	— 1	9000	2850
Gemina ord.	435	—	145000	n.q.
Gemina risp.	445	— 8	25000	n.q.
GIM ord.	3840	+ 215	6000	3800
GIM risp.	2285	+ 5	1500	2276
IFI priv.	4840	— 50	58000	4840
IFIL ord.	6290	+ 40	5500	6275
IFIL risp.	4480	+ 10	4900	4450
Invest	3140	+ 20	86500	3120
Italmobiliare	48500	— 1500	5935	n.q.
Mitel	1295	— 25	1000	1325
Partec. Finanz.	780	—	1000	n.q.
Pirelli & C.	2915	+ 45	30000	2925
Pirelli S.p.A. o.	1587	— 3	777000	1585
Pirelli S.p.A. r.	1570	— 5	20000	1550
Rejna ord.	13780	—	—	n.q.
Rejna risp.	20008	—	—	n.q.
Riva Finanz.	3880	— 110	1600	n.q.
Serom	1646	+ 10	1600	1510
Schiapparelli	516	+ 11	20000	508
SME	526	—	31800	525
SMI ord.	1965	— 10	11000	1930
SMI risp.	1511	— 6	4903	1400
STET ord.	1840	— 10	62000	1640
STET risp.	1784	— 10	26500	1820
Terme Acqui	1065	— 14	5000	n.q.
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	5050	+ 40	1000	n.q.
Attività Imm.	2500	—	10000	2500
B11 ord.	734	— 3	133000	750
B11 ord. 1-7-83	688	— 15	—	700
B11 risp.	698	+ 8	32000	690
B11 risp. 1-7-83	n.t.	—	—	—
Cogefar	1374	— 6	—	n.q.
Con. Ac. Roma	—	—	—	—
De Angeli-Frua	1531	— 8	2000	n.q.
Fei-Co	n.q.	—	—	—
Gen. I. Sogene	772	— 8	24500	775
Iniz. Edilizia	25880	— 10	300	n.q.
IPI	n.q.	—	—	1680
ISVIM	21900	—	—	22000
La Milano C. o.	4740	+ 320	37100	n.q.
La Milano C. r.	4430	+ 25	300	n.q.
Risanam. ord.	7310	+ 200	1500	7200
Risanam. risp.	6401	+ 1	—	6600
Sifa	2700	—	51000	2680
MECCANICI-AUTO				
Castagnetti	n.q.	—	—	1475
FIAT ord.	3400	— 32	957000	3425
FIAT priv.	2562	— 65	862500	2525
Gilardini	6000	— 8	9100	6080
Franco Tosi	17080	— 70	1800	n.q.
Magneti M. o.	862	— 7	52000	870
Magneti M. r.	855	— 1	49000	860
Olivetti ord.	3840	— 60	292000	3875
Olivetti priv.	3850	+ 120	30000	3400
Olivetti risp.	3850	— [illegible]	17500	3850
Oliv. r. 1-7-83 n.c.	3065	—	603500	3130
Sasib o.	2280	+ 10	2000	2250
Sasib priv.	2240	— 10	1000	2225
Westinghouse	19500	+ 110	400	19400
Worthington	2479	— 21	[illegible]	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
Broggi Izar	331	+ 1 25	10000	n.q.
C. Metall. Ital.	4380	— 120	[illegible]	[illegible]
Dalmine	334	—	160000	333
Falck ord.	1515	+ 35	7340	n.q.
Falck risp.	1440	+ 38	—	n.q.
Ferrara	n.q.	—	—	199
Ilssa-Viola	515	+ 5	2000	n.q.
La Magona	4440	+ 50	1500	n.q.
Pertusola	615	+ 5	33000	n.q.
Talco Grafite	n.q.	—	—	12000
Trafilerie	2950	—	1000	n.q.
TESSILI				
Cent. & Zinelli	35 75	— 0 50	1375000	[illegible]
Cantoni	2421	— 26	[illegible]	[illegible]
Cucirini	1410	+ 8	[illegible]	n.q.
Cascami 1872	3290	— 40	—	n.q.
Eliolona	1053	— 3	—	n.q.
Fisac ord.	6800	— 1	680	6850
Fisac risp.	7185	—	—	7200
Linificio ord.	3005	— 5	3000	n.q.
Linificio risp.	1818	—	8800	n.q.
Marzotto ord.	1220	—	4000	n.q.
Marzotto risp.	1706	— 2	—	n.q.
Olcese Venez.	38	—	130000	n.q.
Rotondi	12600	+ 100	—	n.q.
Unione Manif.	12350	+ 150	—	n.q.
Zucchi	3590	— 10	—	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	1630	— 20	500	n.q.
A. De Ferrari r.	1580	—	—	n.q.
Acqua Potabile	3400	— 25	500	3500
Cattol. Varese	—	—	—	n.q.
Ciga Hotels	3750	— 25	[illegible]	3750
Jolly Hotels	4720	— 20	2000	n.q.
Pacchetti	70 50	+ 0 50	20000	70
Tirreno	14480	— 20	1000	n.q.

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/4/84	100 45	100 30
C.C.T. 1/6/84 I 3.le	100 15	100 05
C.C.T. 1/6/84 II 3.le	100 15	100 15
C.C.T. 1/7/84	100 20	10[illegible]
C.C.T. 1/9/84	99 90	99 [illegible]
C.C.T. 1/10/84	[illegible]	99 90
C.C.T. 1/11/84	99 95	100
C.C.T. 1/12/84	100 20	100 15
C.C.T. 1/1/85	100 15	100 10
C.C.T. 1/2/85	99 70	99 70
C.C.T. 1/3/85	99 70	99 70
C.C.T. 1/4/85	99 90	99 85
C.C.T. 1/6/85	99 85	99 70
C.C.T. 1/1/86	100 70	100 75
C.C.T. 1/3/86	100 30	100 20
C.C.T. 1/5/86	100 20	100 20
C.C.T. 1/6/86	100 30	100 30
C.C.T. 1/7/86	100 35	100 25
C.C.T. 1/9/86	99 90	99 90
C.C.T. 1/10/86	99 90	99 85
C.C.T. 1/11/86	100	100
C.C.T. 1/12/86	100	99 95
C.C.T. 1/1/87	100 15	100 20
C.C.T. 1/2/87	100 05	100 10
C.C.T. 1/3/87	99 85	99 90
C.C.T. 1/4/87	99 90	99 95
C.C.T. 1/5/87	99 75	99 75
C.T.Ecu 14% 82/89	107 45	107 45
C.T.Ecu 13% 83/90	105 50	105 55
B.T.P. 12% 79/87	99 20	99 15
B.T.P. 12% 79/84 II	99	99 05
B.T.P. 12% 79/84 III	97 80	97 85
B.T.P. 18% 82/84	100 90	100 75
B.T.P. 18% 83/86	101 15	101 20
B.T.P. 18% 83/86 I	100 90	100 45
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 66/86 I	96	95 90
Enel 6% 67/87	81 70	81 70
Enel 6% 68/88 I	78 80	78 80
Enel 6% 69/89 I	76 40	76 15
Enel 7% 71/86	89 95	89 75
Enel 7% 72/87 I	88 60	[illegible]
Enel 7% 73/88	78 10	78 70
Enel 12% 79/86	95 20	[illegible]
Enel 12% 80/87	92 20	92
Enel 77/84 ind. II	142 30	143 10
Enel 80/87 ind.	99 80	100
Enel 81/88 ind.	100 05	100 40
Enel 82/89 ind. I	104 80	104 80
Enel 82/89 ind. II	104 50	[illegible]
Enel 82/89 ind. III	104	104
Enel 82/89 ind. IV	104 15	104 10
Enel 83/90 ind. I	103 15	103 10
Enel 83/90 ind. II	103	103 10
Enel 83/90 ind. III	103 05	103 15
I.R.I. 81/91 ind.	100 10	99 60
I.R.I. S. Spir. 82/89 ind.	107 60	107 35
I.R.I. Ster 82/89 ind.	102 50	102 90
Aut. I.R.I. 6% 67/87	83 10	82 10
Aut. I.R.I. 6% 68/83 I	78 90	78 60
Aut. I.R.I. 6% 69/89	74 80	73 70
Aut. I.R.I. 7% 71/86	95	91 30
[illegible] 6% 30.le	95 70	95 70
CCOP 5% 30.le	56 90	56 90
CCOP 7% 30.le	57 70	57 40
CCOP 6% 1975/2000	58 85	58 90
CCOP 7% 1976/2000	60 30	58
CCOP 10% 1977/2007	85 30	85 40
CCOP ind.st.6% 66/86 I	94 20	94 80
CCOP ind.st.6% 67/87 II	83 80	82 30
CCOP ind.st.6% 68/88 III	79 15	78 80
CCOP ind.st.6% 68/88 IV	[illegible]	77 20
CCOP ind.st.7% 70/90 I	76 50	74 20
CCOP ind.st.7% 71/91 II	71 90	71 40
CCOP ind.st.7% 72/92 III	70 30	69 50
CCOP Aut 7% 72/2002 I	58 10	57 30
CCOP Aut 5% 68/88 I	58 70	56 50
CCOP Aut 7% 73/2003 II	57	56 50
CCOP FS 6% [illegible]/86 I	88 60	88 10
CCOP FS 6% 67/87	82 20	82
CCOP FS 7% 71/91	72	70 25
CCOP FS 7% 72/92 I	75 10	73 40
CCOP FS 7% [illegible]	70 50	68 90
CCOP pr 6% 66/86 IV	92 30	92
CCOP pr 6% 67/87 V	84	86 20
CCOP pr 6% 67/87 VI	82 80	82 20
CCOP pr 6% 68/88 VII	79	78 20
CCOP pr 6% 69/89 VIII	77	76 80
CCOP pr 7% 71/91 II	73 60	71 15
ICIPU 6% 20.le	81 80	81 40
AMM. FS 6% [illegible]	78 20	77 70
AMM. FS 7% 70/90	77	75 80
AMM. FS 83/90 ind.	101 50	101 50
IMI 6% 67/87 XXVI	82 70	82
IMI 6% 68/88 XXVII	77 40	76 90
IMI 7% 70/88 XXVIII	84 80	82 10
IMI 7% 70/88 XXIX	85	84 40
IMI 7% 73/94 XXXVIII	80	80 20
IMI TV 81/88 LXXXI	100 70	100 20
S.Paolo c.f. 5%	85	85
S.Paolo c.f. 5% conv	82 30	83
S.Paolo c.f. 6%	84 70	87 30
S.Paolo c.f. 6% 80/95 11° ind.	130	125
S.Paolo c.f. TV 81/91 20°	103	101 80
S.Paolo c.f. TV 81/91 25°	102 50	102 50
S.Paolo c.f. TV 82/91 40°	103	103
S.Paolo o.p. 5% ecf%	61	61 50
S.Paolo o.p. 5%	54 50	55 50
S.Paolo o.p. 7%	65	67
S.Paolo o.p. [illegible]	77	72
S.Paolo o.p. 9% 79/89 ind.	82 50	83 10
S.Paolo o.p. 12% 77/87 I°	80 80	81
S.Paolo o.p. 12% 77/87 II°	80 10	80 10
[illegible] o.p. TV 81/91 10°	102 40	101 80
S.Paolo o.p. TV 81/91 22°	102	101 80
S.Paolo o.p. TV 81/91 26°	102 50	102 80
Fiat TV 81/88	103 15	103 20
Olivetti TV 82/87	102 90	102 85
Pirelli spa TV 82/88	101 40	101 40
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
CIR 13% 81/88	114	[illegible]
[illegible] 12% 81/88	254 50	263 50
IBP 13% 81/[illegible]	93 50	n.q.
IFIL 13% 81/87	226 50	222 70
[illegible] 13% 81/87	96 90	93
IRI-Comit 13% 81/87	95 85	95
IRI-Credit [illegible] 81/87	99 25	[illegible]
La Centr. 1[illegible]	91 50	90 60
MedioBan. 14% 82/88	228 50	221 70
Med. Bii 13% 81/91	105 50	103
Med. Fidis 13% 81/91	120 80	121
Med. Mat. 13% 81/91	91 50	90 50
Med. Oliv. 12% 79/88	335 10	336 80
Medi B.Spir. 7% 73/88	305	301
Med. Sabo 14% 82/89	108 30	107 20
Med. Snia 13% 80/88	123	120 50
Olivetti 13% 81/91	90 25	90
Pirelli spa 13% 81/91	113	108
Pirelli spa 11,5% 81/88	108 50	108
S Paolo Al. Im. 10% 82/92	104 80	104 40
S Paolo Sat. 12% 78/88	270 90	270 80
Unicem 14% 81/87	123 90	113

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	130.000-135.000
Sterlina n.c.	[illegible]
Marengo it.	120.000-128.000
Marengo sv.	126.000-134.000
Marengo fr.	123.000-131.000
Marengo belga	116.000-124.000
20 Dol. oro	[illegible]
Krugerrand	6[illegible]
Argento (*)	434-481
Platino (*)	20.400

(*) Per grammo, Iva esclusa

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	17,800	17,875
7 gg	17,125	17,500
15 gg	17,250	17,625
1 mese	17,500	17,875
2 mesi	17,600	17,875
3 mesi	17,625	18,000
6 mesi	17,750	18,125

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 4-1	Banconote (Milano) 5-1	Esportazione (Milano) 4-1	Esportazione (Milano) 5-1	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 4-1	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 5-1
Dollaro Usa	1685	1681	1690,5	1694,7	[illegible]	1694
Dollaro Usa t.p.	1640	1650	—	—	—	—
Marco tedesco	602	602	605,75	605,88	605,755	606,63
Franco francese	197	197,10	198,25	198,36	[illegible]	198,57
Fiorino olandese	537,5	537,60	539,80	540,41	539,940	540,44
Franco belga	29,76	29,75	29,713	29,73	29,719	29,734
Sterlina	2360	2380	2390,70	2393,8	2390,85	2393,7
Lira irlandese	1860	1856	1878,5	1878	1878,25	1878
Corona danese	166	166	167,50	167,70	167,476	167,71
E.C.U.	—	—	—	—	1358,18	[illegible]
Dollaro canadese	1330	1335	1353	1360,3	1352	1356,6
Yen giapponese	7,10	7,16	7,225	7,261	7,226	7,261
Franco svizzero	751	753	756,45	758,06	756,635	757,93
Scellino austriaco	85,75	85,50	85,872	85,967	85,880	85,916
Corona norvegese	211	212	215,40	215,75	216,47	215,78
Corona svedese	203,5	204	207,23	207,63	207,316	207,61
Marco finlandese	280	280	285,50	286,20	285,875	286,20
Escudo portoghese	11	11	12,44	12,44	12,565	12,505
Peseta spagnola	10,10	10,10	10,58	10,602	10,583	10,606
Dinaro iugosl. gr.	10,90	10,90	—	—	—	—
Dracma greca	12,50	12,50	—	—	—	—
Dollaro [illegible]	1440	1440	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/3/84	81	96,581	15,86
30/6/84	173	92,891	16,00
30/12/84	358	85,563	17,30

FONDI D'INVESTIMENTO

[illegible] 5-1		Prec. Emiss.	
Capital Italia	doll.	19,81	—
Fonditalia	»	30,03	—
Interfund	»	11,12	—
Int. S. Fund	»	9,18	—
Multinvest	»	22,40	—
Italfortune	»	6,94	—
Rafunion	»	7,90	—
Mediol. Sel.	»	12,96	—
Rominvest	»	12,84	—
Rasfund	lire	12.993	—
Tre R	»	17.087	—
Fondo Ina	»	1.108,3	—
Eur '84	fr. sv.	107,30	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del metallo fino in $ per oncia)

Mercati	4-1	5-1
Londra	374	375,25
Zurigo	376	377
Parigi	375,50	[illegible]
New York	374,40	375,85
Milano (lire al grammo)	[illegible]	20.700
Hong Kong	[illegible]	[illegible]

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 4-1	Zurigo (in fr. sv.) 5-1	Francoforte (in marchi) 4-1	Francoforte (in marchi) 5-1	Londra (per sterlina) 4-1	Londra (per sterlina) 5-1	Parigi (in fr. fr.) 4-1	Parigi (in fr. fr.) 5-1
Dollaro	2,2330-2,2338	2,2345-2,2360	2,7880-2,7900	2,7895-2,8005	1,4185-1,4198	1,4135-1,4145	8,5340-8,5380	8,5310-8,5430
Fr. sv.	—	—	124,82-124,96*	125,25-125,30*	3,1625-3,1690	3,1650-3,1662	381,10-381,60*	381,57-382,21*
Fr. fr.	26,18-26,22*	26,18-26,19*	32,75-32,78*	32,79-32,82*	12,084-12,074	12,043-12,043	—	—
Marco	80,01-80,11*	79,79-79,87*	—	—	[illegible]	3,9615-3,9682	305,10-305,60*	304,81-305,90*
Sterlina	3,1560-3,1642*	3,1540-3,1544	3,958-3,963*	3,960-3,964	—	—	12,044-12,066	12,049-12,067
Yen	0,9551-0,9561*	0,9560-0,9600*	1,1944-1,1957*	1,2010-1,2031*	330,75-331,15	329,75-329,41	3,6401-3,6457*	3,6581-3,6617*
Lira	0,1322-0,1323*	0,1317-0,1318*	1,640-1,652**	1,650-1,657**	[illegible]	2390,0-2393,5	5,0360-5,0405**	5,0330-5,0400**

* per cento ** per mille unità

A New York guadagni senza precedenti, ma [illegible] un record che fa paura agli Usa

Nella scia del «tifone dollaro» nubi di una tempesta valutaria

La sterlina teme il «rischio Nigeria»

[illegible] CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il panorama è impressionante. [illegible] mercato newyorchese, nei primi due giorni di attività dell'anno nuovo, martedì e mercoledì, il [illegible] si è apprezzato del 3 per cento rispetto alle altre monete più forti, un'impresa senza precedenti. L'oro, che esattamente tre anni fa era al suo massimo storico, 875 dollari l'oncia di fino, e sembrava lanciato a quota [illegible] è [illegible] a [illegible] dei suoi punti più bassi, 377 dollari.

Tutti si sono [illegible] che così aspettava la Riserva Federale a intervenire, di concerto con le banche centrali dei Paesi più danneggiati, per stabilizzare i cambi, e prevenire l'ennesima tempesta monetaria. Ma la partenza a razzo del dollaro nell'84 avrebbe dovuto fare sorgere un'altra domanda, ben più grave, ed è, ci dice Fred Bergsten dell'Istituto di economia internazionale di Washington, fin quando durerà questo apprezzamento. L'84 non sarà l'anno del disastro, l'anno in cui il dollaro crollerà, con spaventose conseguenze inflazionistiche?

I fatti innanzitutto. Dietro il «boom» c'è un fattore contingente: la paura che la Nigeria riduca i prezzi del petrolio, tagliando il terreno sotto i piedi [illegible] sterlina e svilendo l'oro. Ma ce n'è anche uno di fondo, il tremendo deficit del bilancio americano. La Casa Bianca ha anticipato alcune cifre martedì. Nell'anno finanziario chiusosi il settembre scorso, il deficit ha toccato i 195 miliardi di dollari, in quello che si chiuderà il settembre prossimo dovrebbe aggirarsi sui 180 miliardi di dollari.

Per l'anno finanziario '84-85 non è prevista [illegible]. Il presidente Reagan si propone di spendere 924 miliardi di dollari, di cui 305 miliardi per la difesa, una percentuale di quasi il 30 per cento. Non contempla riduzioni di spesa, se non nei servizi sociali, 8 miliardi di dollari, né l'introduzione di nuove tasse, se non in caso di emergenza, qualora, cioè, la situazione [illegible].

Tradotti in lire, 180 miliardi [illegible] dollari sono quasi 300 mila miliardi di lire. E' una massa di denaro enorme, che esercita una forte pressione inflazionistica, e contro cui la Riserva Federale sarà costretta o ad alzare i tassi d'interesse o a impedire comunque che scendano.

E' questo che proroga l'apprezzamento del dollaro, che priva gli altri Paesi di capitale, e che ritarda la loro ripresa economica, osserva Bergsten. Ma, aggiunge lo studioso, un altro fattore, di segno contrario, sta entrando adesso in scena. E' il disavanzo della bilancia commerciale. Nell'82 esso ha totalizzato i 42 miliardi di dollari. Nell'83, ha sicuramente sfiorato gli 80 miliardi, e le statistiche definitive arrivano a novembre, e sono di 63 miliardi.

Per Bergsten, a un certo punto di quest'anno, come una folgorazione potrebbe colpire gli operatori finanziari internazionali: è logico puntare tutto su una economia, quella Usa, che naviga con un disavanzo di bilancio e uno commerciale di tali dimensioni? A suo parere, un incidente qualsiasi, purché grave, da una guerra in Medio Oriente a una caduta di popolarità che mettesse in dubbio la rielezione di Reagan, scatenerebbe un ritiro in massa di capitali stranieri dagli Stati Uniti, una corsa all'oro, o a investimenti rifugio.

Non sarebbe la prima volta che accade. Nixon e Johnson prima di lui finanziarono l'espansione economica — e la guerra nel Vietnam — inducendo gli altri a prendere dollari. Durò anni. Ma nell'agosto del '71, Nixon fu costretto ad abolire il tallone aureo, ossia la parità fissa tra dollaro e oro, e a deprezzare del 12 per cento.

e. c.

In Italia è [illegible] 1694,75 lire

ROMA — Dopo un'apertura su tono leggermente moderato, il dollaro ha ripreso a marciare a grandi passi su tutte le valute europee sotto la spinta di una domanda che continua a privilegiare la divisa americana su tutte le altre ed ha raggiunto alla media 1694,75 lire, oltre quattro lire più del record di mercoledì pari a 1690,50. Ormai quota 1700 è vicinissima.

Anche il marco è arretrato in uguale misura. Al fixing di Francoforte il dollaro ha quotato 2,7940 marchi, quasi un Pfennig in più del giorno prima (2,7868) nonostante che la Bundesbank, la banca centrale, abbia raddoppiato l'intervento portandolo a quasi 52 milioni di dollari.

Inoltre, l'andamento rialzista della Borsa di Wall Street attira gli investitori europei che travasano i loro investimenti in dollari. Fa buona resistenza al dollaro lo yen nipponico.

I Cct a ruba

ROMA — Ancora un altro successo per i Cct: sono stati infatti interamente sottoscritti i 2000 miliardi di certificati del Tesoro a cedola variabile, con scadenza l'1-1-'88. Al termine della quarta giornata di collocamento i titoli sono praticamente «andati a ruba» e la Banca d'Italia ha chiuso in anticipo le operazioni.

Dopo il «boom» dei Cct a scadenza settennale dei giorni scorsi, che aveva quindi consentito un adeguamento dell'offerta alla domanda per quattromila miliardi aggiuntivi, la chiusura anticipata di ieri per la sottoscrizione dei titoli a scadenza quadriennale conferma la propensione del mercato nei confronti dei certificati del Tesoro.

Lieve progresso dell'indice: + 0,31%

I titoli bancari [illegible] la Borsa

MILANO — Selettivi progressi nei prezzi con scambi in lieve diminuzione. Il mercato azionario ha dimostrato di possedere una maggior vitalità operativa, sia per quanto riguarda la consistenza degli scambi, apparsi di poco inferiori ai livelli toccati mercoledì, sia per la maggior varietà nei temi.

Superate le incertezze iniziali, conseguenza anche di qualche prudenziale realizzo rivolto a monetizzare [illegible] plusvalenze acquisite, dopo [illegible] riaffiorare delle polemiche sulla opportunità o meno dell'introduzione di un'imposta patrimoniale, la riunione si è fatta più animata per il presentarsi di un discreto interesse del denaro.

Così la quota, che dopo la prima mezz'ora ha denunciato una flessione dello 0,4%, si è risollevata per chiudere con un progresso in termine di indice dello 0,31%. In particolare l'interesse [illegible] è rivolto ai bancari, tra cui le tre banche Iri hanno messo a segno sensibili rialzi nel dopolistino. I recuperi più vistosi, anche a seguito di illazioni secondo le quali i tre istituti di credito avrebbero allo studio operazioni sul capitale.

Prezzi agricoli, crisi dell'acciaio, intransigenza inglese

Per la Comunità europea anche l'84 si annuncia [illegible] anno difficile

E Bruxelles prende tempo dopo le [illegible] di Londra

BRUXELLES — «Evitate di gettare olio sul fuoco»: tale pare essere la linea di condotta adottata dalla commissione europea di fronte alla posizione di Londra, la quale minaccia provvedimenti di «salvaguardia» qualora la Cee non provveda rapidamente a rimborsare al Tesoro britannico parte del disavanzo 1982 da esso accusato nei confronti del bilancio comunitario.

A tale rimborso, che sarebbe dovuto intervenire entro il 31 dicembre, si è categoricamente opposto il mese scorso — in vista della scadenza — il Parlamento europeo, il quale, prima di adottare il bilancio Cee 1984, ha deciso il congelamento delle somme che il Consiglio dei ministri dei «Dieci» aveva destinato alla Gran Bretagna a titolo di rimborso.

BRUXELLES — All'inizio della sua presidenza semestrale, il governo francese deve subito affrontare tre grandi problemi: i prezzi agricoli, la crisi dell'acciaio e il rischio che la signora Margaret Thatcher rifiuti di pagare, in parte o per intero, i suoi contributi al bilancio comunitario. La commissione europea sta già preparando il «pacchetto» agricolo per il 1984-85 con un chiaro orientamento: per ragioni di risparmio, i prezzi di garanzia delle derrate agricole non dovrebbero subire alcun aumento.

Naturalmente, toccherà ai ministri dell'Agricoltura negoziare, ed eventualmente correggere, le future proposte della commissione della Cee, ma è fin d'ora evidente che sarà un anno di frustranti delusioni per i nove milioni di agricoltori europei. E' vero che l'inflazione nella Comunità è [illegible] sotto controllo, ma i costi di produzione agricoli sono aumentati, in media, dell'8 per cento nel 1983. Negare agli agricoltori un modesto aumento significa ridurre [illegible] loro redditi e di conseguenza il loro livello di vita.

Nel caso italiano, i costi di produzione sono cresciuti del 12 per cento. Le campagne, quest'anno, saranno dunque poco tranquille in tutta Europa. Gli agricoltori europei non sono irragionevoli nelle loro richieste: accetterebbero un rialzo dei prezzi Cee delle derrate del 4 per cento. Ma è [illegible] che riusciranno ad ottenere anche quel poco. Già si parla, di [illegible], di aiuti nazionali.

Intanto, in apertura [illegible] anno, il clima a Bruxelles è immediatamente peggiorato in seguito alla minaccia [illegible]nunciata dalla Thatcher nel corso di una intervista alla televisione che l'Inghilterra non verserà i suoi contributi alle casse della Cee se, in marzo, il Parlamento europeo non avrà sbloccato i rimborsi dovuti di 1100 miliardi di lire. Perché non fosse fraintesa, la signora Thatcher ha poi trasmesso una lettera ufficiale alla commissione della Cee ribadendo la sua minaccia. Per Bruxelles è stata una doccia fredda. Per una Comunità già a corto di quattrini, questa eventualità significherebbe la bancarotta o comunque il caos finanziario e istituzionale. D'altra parte, il Regno Unito non può continuare a sovvenzionare Paesi più ricchi come la Danimarca, la Francia, l'Olanda ed il Belgio con i suoi gravosi contributi.

Il 17 gennaio, tornerà di attualità, con il Consiglio dei ministri dell'Industria, il problema della ristrutturazione dell'industria siderurgica europea. L'Italia è chiamata dalla Cee a tagliare 5,8 milioni di tonnellate nella sua capacità produttiva perché l'industria sia risanata entro la fine del [illegible]. Roma ha un piano che deve presentare a Bruxelles a fine mese. Sono in gioco 28 mila posti di lavoro nel settore, solo in Italia. Intanto, una delegazione della Finsider arriva martedì prossimo a Bruxelles per negoziare con la commissione le questioni tecniche [illegible] ristrutturazione. Tra agricoltori scontenti, siderurgici disoccupati e una «dama di ferro» minacciosa François Mitterrand riuscirà a mettere pace?

Renato Proni

Fiat, Generali, Montedison: un solo prezzo a Torino, Roma, Genova

Primo passo verso il «mercato unico»

TORINO — Con l'inizio del nuovo anno borsistico, il 16 dicembre scorso, è partito contemporaneamente su tre piazze (Torino, Roma, Genova) un interessante esperimento [illegible] costituisce il primo e significativo passo verso la [illegible] di [illegible] «Borsa nazionale». La Consob ha infatti autorizzato, limitatamente alle operazioni [illegible] «chiusura», la formazione [illegible] un unico prezzo per le azioni Fiat, Fiat privilegio, Generali e Montedison. Le chiamate avvengono per ora telefonicamente.

L'obiettivo è quello, da un lato, di avvicinare le corbeilles di piazze diverse facilitando l'incontro con operazioni di arbitraggio senza margini per nessuno, ma ad esclusivo vantaggio per il mercato, dall'altro di rivitalizzare le cosiddette «Borse minori». Inoltre [illegible] risponde ad un'esigenza di chiarezza e trasparenza dei prezzi.

I primi venti giorni hanno dato risultati soddisfacenti e gli operatori sottolineano come l'iniziativa, sia pure ancora limitata, valga a dimostrare che le piazze «minori» sono vive e hanno essere autonome, con un loro tessuto operativo.

«I quantitativi scambiati — dicono gli agenti torinesi — *sono stati piuttosto consistenti e i prezzi dei titoli trattati a livello "interborsa" sono più rappresentativi anche perché sono un'ottantina gli operatori impegnati contemporaneamente sulle tre piazze. Gli effetti infatti non mancheranno di farsi sentire, con una benefica influenza sul mercato».*

Questo esperimento è la dimostrazione che il «mercato unico nazionale», da più parti e da tempo auspicato, [illegible] può realizzare.

«Certo, per dare un giudizio complessivo sull'effettiva portata di questa contrattazione fra le Borse di Torino, Roma e Genova — ha detto il presidente del Comitato direttivo [illegible] Roma — *occorrerà che diventi una prassi consolidata e che effettivamente trovi l'approvazione incondizionata non solo degli operatori, ma degli stessi risparmiatori».*

Ma c'è già chi pensa, [illegible] sulla scia di quanto avviene sui principali mercati azionari del mondo, di stringere i tempi e di allargare la prova ad altri titoli importanti del listino.

fr. ba.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	150.000-158.000
Sterlina n.c.	150.000-155.000
Marengo it.	120.000-128.000
Marengo sv.	128.000-134.000
Marengo fr.	122.000-131.000
Marengo bel.	116.000-124.000
20 Doll. oro	880.000-900.000
Krugerrand	640.000-670.000
Argento (*)	450-480
Platino (*)	20.000

(*) Per grammo, [illegible]

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	17,600	17,875
7 gg	17,195	17,500
15 gg	17,250	17,624
1 mese	17,500	17,675
2 mesi	17,500	17,875
3 mesi	17,625	18,000
6 mesi	17,750	18,125

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 4-1	Banconote (Milano) 5-1	[illegible] (Milano) 4-1	[illegible] (Milano) 5-1	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 4-1	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 5-1
Dollaro Usa	[illegible]	[illegible]	1690,5	1694,7	1690,50	1694
Dollaro Usa t.p.	1640	1650	—	—	—	—
Marco tedesco	602	602	605,70	605,80	605,755	605,65
Franco francese	197	197,10	198,25	198,56	198,205	198,57
Fiorino olandese	537,5	537,50	539,80	540,41	539,845	540,44
Franco belga	29,75	29,75	29,713	29,73	29,715	29,734
Sterlina	2280	2280	2390,70	2393,1	2390,85	2393,7
Lira irlandese	[illegible]	1850	1870,3	1879	1870,25	1878
Corona danese	166	166	167,50	167,70	167,420	167,71
E. C. U.	—	—	—	—	1360,12	1359
Dollaro canadese	1330	1335	1363	1358,3	1357	1358,6
Yen giapponese	7,10	7,15	7,225	7,261	7,225	7,261
Franco svizzero	[illegible]	752	756,45	756,06	756,635	757,93
Scellino austriaco	85,75	85,80	86,072	86,087	85,906	86,018
Corona norvegese	211	210	215,40	215,75	215,47	215,79
Corona svedese	203,5	204	207,33	207,83	207,315	207,81
Marco finlandese	280	280	285,80	286,20	285,825	286,20
Escudo portoghese	11	11	12,45	12,44	12,605	12,505
Peseta spagnola	10,10	10,10	10,54	10,602	10,583	10,606
Dinaro iugosl.	10,50	19,50	—	—	—	—
Dracma greca	12,50	12,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	[illegible]	1400	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/3/84	81	96,591	15,86
30/6/84	173	92,851	16,80
30/12/84	356	85,983	17,30

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 5-1		Rim.	Emiss.
Capital Italia	doll.	10,81	—
Fonditalia	»	20,93	—
Interfund	»	11,13	—
Int. S. Fund	»	4,18	—
Multinvest	»	22,40	—
Italfortune	»	5,60	—
Italunion	»	7,00	—
Mediol. Sel.	»	12,88	—
Romainvest	»	13,24	—
Rasfund	lire	12.283	—
Tre R	»	17.057	—
Fondo Ina	»	1.193,3	—
Eur '88	fr. sv.	187,38	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	4-1	5-1
Londra	374	375,25
Zurigo	376	377
Parigi	375,58	378,38
New York	374,00	375,65
Milano (lire al grammo)	[illegible]	20.700
Hong Kong	378	378,80

Un'oncia troy uguale a gr 31,1035

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 4-1	Zurigo (in fr. sv.) 5-1	Francoforte (in marchi) 4-1	Francoforte (in marchi) 5-1	Londra (per sterlina) 4-1	Londra (per sterlina) 5-1	Parigi (in fr. fr.) 4-1	Parigi (in fr. fr.) 5-1
Dollaro	2,2320-2,2336	2,2343-2,2360	2,7880-2,7890	2,7965-2,8005	1,4185-1,4165	1,4135-1,4145	8,5340-8,5360	8,5310-8,5420
Fr. sv.	—	—	124,82-125,04*	124,78-125,00*	3,1030-3,1060	3,1060-3,1082	381,10-381,50*	381,57-382,21*
Fr. fr.	26,16-26,22*	26,15-26,19*	32,72-32,76*	32,79-32,83*	12,064-12,074	12,048-12,063	—	—
Marco	80,01-80,11*	79,79-79,97*	—	—	3,9430-3,9605	3,9515-3,9557	306,10-306,68*	306,21-306,40*
Sterlina	3,1300-3,1642*	3,1580-3,1604	3,950-3,966*	3,956-3,958	—	—	12,046-12,066	12,046-12,067
Yen	0,9551-0,9561*	0,9580-0,9595*	1,1844-1,1857*	1,2018-1,2021*	330,75-331,10	330,75-330,11	3,6401-3,6437*	3,6501-3,6617*
Lira	0,1323-0,1328*	0,1317-0,1318*	1,648-1,652**	1,652-1,647**	[illegible]	2390,0-2393,5	5,0050-5,0495**	5,0230-5,0480**

* per cento ** per mille unità

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino — Quantità trattate fornite dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 5-1	Variaz.	Quantità trattate	Torino 5-1
ALIMENTARI				
Alivar	5020	+ 5	1500	5100
Bonifiche Ferr.	23450	— 50	[illegible]	n.q.
Cavarzere	—	—	—	n.q.
Eridania	7550	— 140	8700	7600
Florio	n.q.	—	—	190
IBP ord.	[illegible]	— 60	[illegible]	n.q.
IBP risp.	7220	— 21	1500	n.q.
Ind. Zuccheri	—	—	—	n.q.
Milanese Vit.	6700	—	1000	6700
Perugina ord.	1730	— 2	2000	n.q.
Perugina risp.	1605	+ 5	[illegible]	n.q.
ASSICURATIVE				
Alleanza Ass.	33300	+ 460	3100	n.q.
Ausonia Ass.	854	— 7	3300	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	[illegible]	+ [illegible]	6300	20025
C. Ass. Mi. risp.	11600	+ 630	[illegible]	10750
C. Latina ord	624	— 3	13000	623
C. Latina priv.	[illegible]	—	3000	427
FIRS ord.	1150	—	5000	n.q.
FIRS risp.	630	— 5	5500	n.q.
Generali	33890	+ 140	66380	34300
Italia Ass.	18710	+ 205	4500	n.q.
L'Abeille	[illegible]	+ 410	—	n.q.
La Fondiaria	[illegible]	— 735	775	n.q.
RAS	48700	+ 700	4450	49050
RAS 1-1-84	46000	— 360	1550	46500
SAI ord.	11890	+ 150	13200	12000
SAI priv.	11600	—	100	11700
Toro Ass. ord.	13750	+ 252	21000	13750
Toro Ass. priv.	8505	+ 45	[illegible]	8580
BANCARI				
B. Catt. Veneto	4700	+ 130	6300	n.q.
B. Comm. Ital.	27150	+ [illegible]	[illegible]	27730
Banca Roma	24950	+ 950	[illegible]	20800
Banca Lariano	4605	+ 40	25800	n.q.
Cred. Italiano	3307	+ 41	58500	3300
Cred. Varesino	3820	[illegible]	17700	n.q.
Interbanca p.	17300	+ 315	9700	17200
Interb. 1/7/83	16880	+ [illegible]	200	16300
Mediobanca	53500	+ 1710	10650	53600
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	2885	+ 45	23000	2880
Burgo priv	2680	+ 70	2000	2650
Burgo risp.	n.r.	—	—	—
De Medici	2001	+ 30	21000	n.q.
Mondadori o	4500	—	—	n.q.
Mondadori p	2500	+ 40	5500	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	1520	— 30	27000	n.q.
Pozzi Ginori o.	85	— 1 50	30000	78
Pozzi Ginori r.	77 50	—	—	73
Eternit ord	413	—	—	405
Eternit priv	428	—	—	425
Italcementi o	39030	+ 29	2100	n.q.
Italcementi r.	35300	+ 100	—	n.q.
Unicem ord.	16340	+ 170	10000	16350
Unicem risp.	11500	— 50	700	11600
CHIMICI-GOMMA				
Boero	4000	+ 100	300	n.q.
Caffaro ord.	471	+ 8	64000	n.q.
Caffaro risp.	480	+ 31	10000	n.q.
Farmit. Erba	9490	— 61	16000	n.q.
Italgas	1106	— 1	226000	1130
Lepetit ord	25300	+ 1050	800	n.q.
Lepetit priv	74800	+ 500	—	n.q.
Mira Lanza	33880	+ 130	1000	33700
Montedison	225	— 0 25	11075000	226 25
Paramatti	n.q.	—	—	2240
Pollier	7550	+ 30	—	n.q.
Pierrel ord.	[illegible]	+ 20	11000	1425
Pierrel risp	829	— 5	12000	820
Rol	1360	—	5000	n.q.
Saffa ord	5870	— 100	18400	5800
Saffa risp.	5650	— 120	2100	5800
Salag	n.q.	—	—	1160
Siossigeno	14550	+ 20	1500	n.q.
Snia Bpd o	1316	—	560000	1315
Snia Bpd r.	1325	—	95000	1315
COMMERCIO				
La Rinasc. ord	267	+ 7 25	1055000	267
La Rinasc. priv.	251	+ 5	340000	245
Silos	1150	— 10	34500	1185
Standa ord.	6400	— 15	2500	n.q.
Standa risp.	5520	— [illegible]	—	n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	721	— 5	—	740
Ausiliare	6730	+ 30	300	n.q.
Autostr. To-Mi	5422	+ 7	3500	5450
Italcable	6380	— 110	5900	5600
Nai	37	+ 0 25	270000	39
Nord Milano	3145	— 5	—	n.q.
SIP ord.	1777	— 3	75000	1780
SIP risp.	[illegible]	— 9	13500	1940
Tripcovich	5421	+ 101	100	n.q.
ELETTROTECNICI				
[illegible]	3380	— 1	9500	—
Tecnomasio	368	+ 3	20000	n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	1100	— 15	13500	n.q.
Agricola Fin. o.	17300	+ 200	[illegible]	n.q.
Agricola Fin. r.	13000	—	—	n.q.
Bastogi-Irbs	140	+ 4	1845000	145
Bonifi Siele	28080	+ 750	8200	n.q.
Borgosesia o.	6200	— 100	1500	6500
Borgosesia r.	2050	— 450	1000	[illegible]
Brioschi	1000	— 5	—	n.q.
Buton	2500	[illegible] 5	2500	n.q.
La Centrale o.	1330	+ 81	787000	1520
La Centrale r.	811	+ 34	65000	780
La Cen. r. 1-7-83	796	+ 46	900	730
CIR ord	5790	— 8	130500	5740
CIR risp.	5790	— 40	5000	5800
Euromobiliare	4030	— 40	4500	n.q.
Fidis	3390	— 17	38000	3400
Fin. Breda	5140	+ 20	10500	n.q.
Finmare	69 50	—	—	n.q.
Finrex	1349	+ 7	3000	n.q.
Finsider	48 75	— 0 25	90000	47
Fiscambi	2850	— 1	8000	2850
Gemina ord	435	—	145000	n.q.
Gemina risp.	445	— 8	25000	n.q.
Gim ord.	3840	+ 215	6000	3800
Gim risp	2295	+ 5	1500	2275
IFI priv.	4840	— 50	10000	4940
IFIL ord.	6380	+ 40	5500	6275
IFIL risp.	4480	+ 10	4800	4450
Invest	3140	+ 70	36500	3120
Italmobiliare	49500	— 1500	5925	n.q.
Mittel	1295	— 25	1000	1325
Partec. Finanz.	780	—	1000	n.q.
Pirelli & C.	2915	+ 45	30000	2925
Pirelli S.p.A. o.	1527	— 7	277000	1545
Pirelli S.p.A. r.	1670	— 5	30000	1650
Rejna ord	13790	—	—	n.q.
Rejna risp.	20000	—	—	n.q.
Riva Finanz.	3880	— 110	1600	n.q.
Sarom	1849	+ 19	1500	1610
Schiapparelli	516	+ 11	20000	508
SME	525	—	31500	575
SMI ord.	1856	— 10	11000	1830
SMI risp	1511	— 9	6000	1480
STET ord	1840	— 10	62000	1840
STET risp.	1784	— 10	26500	1820
Terme Acqui	1005	— 14	5000	n.q.
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	8050	+ 40	1000	n.q.
Attività Imm.	2500	—	10000	2500
B.I.I. ord	734	— 3	133000	730
B.I.I. ord. 1-7-83	680	— 10	—	700
B.I.I. risp.	688	+ 8	22000	690
B.I.I. risp 1-7-83	n.t.	—	—	—
Cogefar	1374	— 6	—	n.q.
Con. Ac. Roma	—	—	—	—
De Angeli-Frua	1531	— 9	2000	n.q.
Fer-Co	n.q.	—	—	—
Gen. I. Sogene	772	— 8	24500	771
Inia Edilizia	35500	— 10	300	n.q.
IPI	n.q.	—	—	1880
IRVIS	21000	—	—	22000
La Milano C. o.	4740	+ 220	37100	n.q.
La Milano C. r.	4430	+ [illegible]	300	n.q.
Risanam. ord	7310	+ 200	1500	[illegible]
Risanam. risp.	6491	+ 1	—	6500
[illegible]	2780	—	51000	7890
MECCANICI-AUTO				
[illegible]	n.q.	—	—	1470
FIAT ord.	3408	— 32	857000	[illegible]
FIAT priv.	2505	— 45	652500	2570
Gilardini	4990	— 9	[illegible]	6990
Franco Tosi	17080	— 70	1000	n.q.
Magneti M. o.	887	— 7	52000	870
Magneti M. r.	855	— 1	45000	849
Olivetti ord	3840	— 60	291000	3875
Olivetti priv.	3650	+ 120	30000	3690
Olivetti risp.	3650	— 60	17500	3660
Oliv. r. 1-7-83 n.c.	3005	—	903500	3130
Saib o.	3290	+ 10	3000	3250
Saib priv.	3240	— 10	1000	3225
Westinghouse	19600	+ 110	400	19400
Worthington	2478	— 71	8500	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
Broggi Izar	331	+ 1 35	58000	n.q.
C. Metal. Ital.	4395	— 120	2000	n.q.
Dalmine	334	—	180000	333
Falck ord	1515	+ 35	7940	n.q.
Falck risp.	1645	+ 30	—	n.q.
Fornara	n.q.	—	—	180
Ilssa-Viola	518	+ 5	2000	n.q.
La Magona	4480	+ 30	1500	n.q.
Pertusola	615	+ 5	32000	n.q.
Talco Grafite	n.q.	—	—	12000
Trafilerie	2960	—	1000	n.q.
TESSILI				
Cant. & Zinelli	38 25	— 0 50	1375000	n.q.
Cantoni	2421	— 29	2000	2400
Cucirini	1410	+ 6	1000	n.q.
Cascami 1872	3290	— 40	—	n.q.
Eliolona	1533	— 3	—	n.q.
Fisac ord.	6400	— 1	880	6850
Fisac risp.	7195	—	—	7200
Linificio ord.	3095	— 5	5000	n.q.
Linificio risp.	1010	—	6000	n.q.
Marzotto ord	1330	—	4080	n.q.
Marzotto risp	1709	— 2	—	n.q.
Olcese Venez.	30	—	150000	n.q.
Rotondi	17900	+ 100	—	n.q.
Unione Manif.	12350	+ 150	—	n.q.
Zucchi	3880	— 10	—	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o	1650	— 20	500	n.q.
A. De Ferrari r.	1550	—	—	n.q.
Acqua Potabili	3400	— 25	300	3300
Calzat. Varese	—	—	—	n.q.
Ciga Hotels	3750	— 25	18000	3750
Jolly Hotels	4720	— 20	2800	n.q.
Pacchetti	70 50	+ 0 50	30000	75
Trenno	14480	— 20	1000	n.q.

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/4/84	100 45	100 30
C.C.T. 1/6/84 I 3.Ie	100 15	100 05
C.C.T. 1/6/84 II 2.Ie	100 15	100 15
C.C.T. 1/7/84	100 20	100 30
C.C.T. 1/9/84	99 90	99 90
C.C.T. 1/10/84	99 90	99 90
C.C.T. 1/11/84	99 95	100
C.C.T. 1/12/84	100 20	100 15
C.C.T. 1/1/85	100 15	100 10
C.C.T. 1/2/85	99 70	99 70
C.C.T. 1/3/85	99 70	99 70
C.C.T. 1/4/85	99 60	99 55
C.C.T. 1/5/85	99 65	99 70
C.C.T. 1/1/86	100 70	100 75
C.C.T. 1/3/86	100 10	100 20
C.C.T. 1/5/86	100 30	100 25
C.C.T. 1/6/86	100 30	100 30
C.C.T. 1/7/86	100 25	100 25
C.C.T. 1/9/86	99 90	99 90
C.C.T. 1/10/86	99 90	99 85
C.C.T. 1/11/86	100	100
C.C.T. 1/12/86	100	99 95
C.C.T. 1/1/87	100 15	100 20
C.C.T. 1/2/87	100 05	100 10
C.C.T. 1/3/87	99 85	99 90
C.C.T. 1/4/87	99 90	99 90
C.C.T. 1/5/87	99 75	99 75
C.T.Ecu 14% 82/89	107 45	107 45
C.T.Ecu 13% 83/88	106 50	106 55
B.T.P. 12% 78/87	90 10	90 15
B.T.P. 12% 79/84 II	99	99 05
B.T.P. 12% 79/84 III	97 80	97 85
B.T.P. 18% 82/84	100 20	100 25
B.T.P. 18% 83/86	101 15	101 70
B.T.P. 17% 84/86 I	100 65	100 65

Titoli	Milano	Torino
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 66/86 I	88	85 60
Enel 6% 67/87	81 70	81 70
Enel 6% 68/88 I	79 60	79 60
Enel 6% 69/89 I	76 40	76 10
Enel 7% 71/86	90 95	90 70
Enel 7% 72/87 I	86 60	87 40
[illegible] 7% 73/88	70 10	70 70
Enel 12% 78/86	95 30	95
Enel 12% 80/87	92 20	92
Enel 77/84 Ind. II	149 30	145 10
Enel 80/87 Ind.	99 60	100
Enel 81/16 Ind.	100 05	100 40
Enel 82/89 Ind. I	104 90	104 90
Enel 82/89 Ind. II	104 50	104 80
Enel 82/89 Ind. III	104	104
Enel 82/89 Ind. IV	104 15	104 10
Enel 83/90 Ind. I	103 15	103 10
Enel 83/90 Ind. II	103	103 10
Enel 83/90 Ind. IV	103 05	103 15
I.R.I. 81/91 Ind.	100 10	99 90
I.R.I. B. Spir. 87/88 Ind.	107 60	107 35
I.R.I. Sider 83/88 Ind.	102 50	102 60
Aut. I.R.I. 6% 67/87	82 10	82 10
Aut. I.R.I. 6% 68/88 I	78 90	78 60
Aut. I.R.I. 6% 68/89	74 50	73 70
Aut. I.R.I. 7% 71/86	94	93 30
CCOP 5% 30 Ie	86 70	85 70
CCOP 6% 30 Ie	58 70	58 90
CCOP 7% 30 Ie	57 70	57 40
CCOP 9% 1975/2005	55 95	55 50
CCOP 9% 1976/2006	60 30	59
CCOP 10% 1977/2007	65 20	65 40
CCOP Int.st.9%66/86 I	64 70	64 50
CCOP Int.st.9%67/87 II	63 60	63 20
CCOP Int.st.9%68/88 III	79 10	79 05
CCOP Int.st.6%69/89 IV	76 90	77 20
CCOP Int.st.7%70/90 I	75 50	74 20
CCOP Int.st.7%71/91 II	71 90	71 40
CCOP Int.st.7%72/92 IV	70 30	69 60
CCOP Aut.7% 77/2002 I	56 15	57 30
CCOP Aut.6%68/58 I	59 70	58 60
CCOP Aut 7% 72/2002 II	57	58 60
CCOP FS 6% 66/86 I	96 60	96 10
CCOP FS 6% 67/87	82 30	82
CCOP FS 7% 71/91	73	70 75
CCOP FS 7% 72/92 I	75 10	75 40
CCOP FS 7% 72/92 II	70 50	69 90
CCOP pv 6% 65/85 IV	92 30	92
CCOP pv 6% 67/87 V	88	86 30
CCOP pv 6% 67/87 VI	82 90	82 70
CCOP pv 8% 68/88 VII	79	78 20
CCOP pv 8% 68/88 VIII	77	[illegible]
CCOP pv 7% 71/91 II	77 60	77 15
ICIPU 6% 70 Ie	81 50	81 40
AMM. FS 6% 66/86	78 20	77 70
AMM. FS 7% 70/90	77	75 60
AMM. FS 83/90 Ind.	101 50	101 50
IMI 6% 67/87 XXVI	83 75	82
IMI 6% 68/88 XXVII	77 40	76 90
IMI 7% 70/88 XXVIII	84 60	82 10
IMI 7% 70/88 XXIX	85	84 40
IMI 7% 73/94 XXXVIII	88	88 70
IMI TV 81/86 LXXXI	100 70	100 80
S.Paolo c.f. 5%	88	85
S.Paolo c.f. 5% csm	62 30	63
S.Paolo c.f. 6%	54 75	57 30
S.Paolo c.f. 9% 86/95 [illegible]	130	129
S.Paolo c.f. TV 81/91 2ª	103	101 60
S.Paolo c.f. TV 81/91 3ª	102 50	102 50
S.Paolo c.f. TV 82/91 4ª	103	103
S.Paolo o.p. 5% ord.	51	51 50
S.Paolo o.p. 5%	54 50	55 50
S.Paolo o.p. 7%	85	87
S.Paolo o.p. 9%	72	72
S.Paolo o.p. 9% 71/83 [illegible]	92 50	93 10
S.Paolo o.p. 12% 77/87 7ª	90 50	91
S.Paolo o.p. 12% 77/87 8ª	90 10	90 10
S.Paolo o.p. TV 81/91 1ª	103 40	101 80
S.Paolo o.p. TV 81/91 2ª	102	101 50
S.Paolo o.p. TV 81/91 3ª	102 90	102 90
Fiat TV 81/88	103 15	103 20
Olivetti TV 82/87	102 90	102 95
Pirelli spa TV 82/88	101 40	101 40
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
CIR 13% 81/88	114	105
Generali 12% 81/88	254 50	253 50
IBP 13% 81/88	83 50	n.q.
IFIL 13% 81/87	226 50	222 70
IRI-B. Roma 13% 81/87	94 80	95
IRI-Comit 13% 81/87	96 25	96
IRI-Credit 13% 81/87	99 35	97
La Centr. 13% 81/88	91 50	90 50
Mediobanca 14% 82/88	325 50	321 70
Med. Bii 13% 81/91	105 50	103
Med. Fidis 13% 81/91	120 80	121
Med. Met. 13% 81/91	91 50	90 80
Med. Oliv. 13% 79/88	308 10	330 80
Med. S.Spir. 7% 73/88	306	301
Med. Snia 14% 82/92	108 30	107 70
Med. Snia 13% 80/90	132	130 50
Olivetti 13% 81/91	95 25	96
Pirelli spa 13% 81/91	113	108
Pirelli spa 13,5% 81/86	108 50	106
S.Paolo Alt. 14% 83/[illegible]	104 80	104 40
S.Paolo Mil. 12% 78/88	270 50	270 50
Unicem 14% 81/91	103 80	112

BANCA D'ITALIA

La Banca d'Italia ha indetto pubblici concorsi per l'assunzione di

[illegible] ESPERTI NELLA RICERCA OPERATIVA ORGANIZZATIVA

I concorsi si rivolgono a laureati nelle discipline giuridiche, economiche, statistiche o sociologiche [illegible] un'approfondita preparazione nel campo della ricerca e degli studi nelle discipline economico-finanziarie o statistiche o di organizzazione aziendale maturata — dopo il conseguimento della laurea — presso istituzioni creditizie, enti o organismi internazionali, università italiane ovvero [illegible] frequentato regolari corsi di studio presso università [illegible] ed estere.

Le domande [illegible] partecipazione [illegible] concorsi, [illegible] redigere [illegible] carta bollata, dovranno pervenire entro il 19 gennaio 1984 all'Amministrazione Centrale della Banca d'Italia, Servizio Personale, Gestione Risorse - Via Nazionale, 91 - 00184 Roma.

I requisiti di partecipazione e [illegible] altre modalità di compilazione delle domande [illegible] specificati [illegible] bando del [illegible] pubblicato sul «Foglio delle inserzioni» della Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 346 del 19 dicembre 1983, copia del quale sono reperibili presso l'Amministrazione Centrale della Banca d'Italia, Via Nazionale, 91, Roma, nonché presso tutte le [illegible] Delegazioni estere della Banca, ove potranno essere richieste ulteriori informazioni in merito.

La MANULI CAVI S.p.A., Divisione Cavi elettrici e telefonici del Gruppo [illegible] cerca per il proprio stabilimento di Battipaglia il

DIRETTORE DI PRODUZIONE

La persona, fortemente motivata a lavorare per obiettivi, [illegible] in termini di target [illegible] produzione sia in [illegible] di produttività, deve avere i seguenti re[illegible]:
- età di almeno 35 [illegible]
- esperienza di fabbrica di [illegible] anni, maturata in posizione di responsabilità nel [illegible] produttivo;
- forte personalità e facilità nel rapporto umano.

Il trattamento riservato, sia dal punto di vista dell'inquadramento che della retribuzione, è in grado [illegible] più qualificati.

Si invitano le persone interessate ad inviare dettagliato curriculum a Casella Postale n. 10075 - MILANO

PRIMARIA CONCESSIONARIA OLIVETTI SELEZIONA

per il potenziamento della propria struttura commerciale e tecnica

VENDITORI/VENDITRICI

La selezione è orientata verso candidati in grado di instaurare relazioni umane a tutti i livelli e motivati ad operare in una Società dinamica ed attenta ai contributi personali. I candidati dovranno sviluppare un efficace dialogo con una clientela diversificata in una determinata zona geografica di Torino e mantenere i contatti già esistenti. Sono previsti corsi di vendita e supporti promozionali.

Telefonare per un primo [illegible] e appuntamento oggi 6 e lunedì [illegible] gennaio ore ufficio all'839.7805 oppure all'839.6876.

SOCIETA' LIVELLO NAZIONALE

ricerca per Piemonte Liguria e Valle d'Aosta

AGENTE IN ESCLUSIVA

automunito, 21-35 anni, [illegible] lavoro [illegible] propria zona di residenza, disponibilità immediata anche 1° impiego. Offresi L. 1 milione mensile più interessanti provvigioni.

Telefonare per colloquio selettivo allo 011/506.289 - 506.380

TEXAS [illegible] CORP.

needs mature salesperson [illegible] in TORINO AND [illegible] AREAS

Airmail reply in English to: Dept. I-21a P.O. Box 711 Forth Worth, Texas, 76101 / U.S.A.

Primaria Azienda Metalmeccanica situata nelle vicinanze di Cuorgnè [illegible]

Responsabile Amministrazione del Personale

Si richiede:
- Ottima conoscenza [illegible] personale e normative vigente.
- Esperienza della gestione attraverso E.D.P.

Retribuzione interessante e comunque commisurata alle effettive capacità del candidato.
Assunzione immediata.
Inviare dettagliato curriculum [illegible] lavoro e referenze
E' garantita la [illegible] riservatezza.
Scrivere: «Publikompass 8237 — 10100 Torino».

GRUPPO INDUSTRIALE INTERNAZIONALE

ricerca per [illegible] propria consociata

Responsabile informatica

La Società ha sede a Savigliano (CN), svolge attività di produzione e commercializzazione dei propri prodotti, occupa [illegible] addetti, utilizza un sistema 34 ed un sistema 36 IBM.

Si richiede:
- [illegible] 25-35 [illegible];
- approfondita conoscenza del sistema 34 IBM;
- buona conoscenza della problematiche inerenti le aree amministrativa e gestione magazzini.

Si offre:
- inquadramento nella 1ª categoria impiegati industria;
- una retribuzione di sicuro interesse e comunque [illegible] esperienza maturata.

Le risposte [illegible] all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di [illegible]; segnalare pertanto le eventuali Società [illegible] cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta. Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico [illegible] tando chiaramente anche sulla busta Sf 1982 S [illegible].

ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio, 63

Una primaria industria metalmeccanica [illegible] internazionale in posizione di [illegible] specifico [illegible], ci ha affidato la ricerca del

RESPONSABILE GESTIONE MATERIALI

[illegible]

tecnes Organizzazione aziendale [illegible] Doria n. 7 - 10123 Torino.

La Società Italo-Britannica L. MANETTI H. ROBERTS & C.

ricerca un venditore

Zona [illegible] lavoro: Vercelli città e pr., Novara città e pr., Torino parte città e parte pr.

Si offre:
inquadramento contrattuale come viaggiatore [illegible] 1ª categoria con trattamento C.C.N.L. accordi aziendali, incentivazioni, autovettura aziendale.

Si richiede:
- residenza Vercelli e provincia;
- età [illegible] 32 anni;
- servizio militare assolto;
- diploma scuola media inferiore con precedente [illegible] di titolo di studio.

I candidati dovranno presentarsi il giorno 10-1-84 dalle 8,30 alle 13 e dalle 14,30 alle 17,30 presso il Modo Hotel P.zza Medaglie d'Oro, 21 - Vercelli, chiedendo del sig. Cobianchi.

Società leader nel settore dell'orientamento professionale ricerca per la provincia di Torino

n. 3 DIPLOMATI/E

22-30anni, anche 1ª esperienza cui affidare un qualificato incarico di pubbliche relazioni e vendita.

Si richiedono dinamicità, estroversione, serietà, volontà di realizzarsi in ambiente solido e moderno, auto propria.

Offresi: retribuzione interessante, inquadramento di legge, addestramento in zona.

Telefonare oggi stesso per appuntamento al n. **011/748.349.**

SOCIETA' SERVIZI - CUNEO cerca

ADDETTI UFFICIO ESTERO

[illegible]

Si richiede:
- età superiore 25 anni;
- conoscenza perfetta [illegible] lingue inglese, francese, spagnolo, tedesco;
- [illegible]

Si prega [illegible] curriculum vitae con recapito [illegible] «PUBLIKOMPASS 354 — 10100 TORINO».

INDUSTRIA SALUMI SALVO

Stella S. Giovanni - Langhirano cerca

AGENTI ESCLUSIVI

per Torino città e provincia veramente introdotti. Offre ottimo trattamento economico con inquadramento [illegible]. Reali possibilità di carriera

Telefonare 011 749.5120 Torino

Industria chimica collegata [illegible] importante [illegible] multinazionale cerca

RAGIONIERE

per potenziamento del proprio organico.

[illegible]

Inviare curriculum vitae a «Publikompass 8445 — 10100 Torino».

INDUSTRIA METALMECCANICA

Leader nel suo settore

ricerca

MONTATORE

di macchinario automatico in grado di operare autonomamente presso la clientela nazionale [illegible] estera, [illegible] per l'installazione che per l'assistenza tecnica.

Il candidato ideale è sui trent'anni, con esperienza specifica quinquennale e conosce una lingua straniera.

La sede di lavoro è posta nella prima cintura torinese, e si richiede la massima disponibilità [illegible] operare in trasferta.

Inviare dettagliato curriculum a: **PUBLIKOMPASS 349 — [illegible] TORINO.**

Importante Azienda Elettromeccanica Torinese

cerca tecnico

esperto conduzione cantieri impianti elettrici disposto trasferimenti saltuari. Si richiede:
a) diploma o laurea in elettrotecnica
b) esperienza minimo quinquennale
c) attitudine ai rapporti con il personale e clientela;
d) capacità di gestione cantieri

Le retribuzione di sicuro interesse sarà commisurata alle effettive capacità.

Scrivere «Publikompass 5530 - 10100 Torino».

La Tecnes Data, software house nostra consociata, nell'ambito [illegible] potenziamento della propria struttura, ricerca

- **PROGRAMMATORI** [illegible]
- [illegible] Rif. 341
- [illegible] Rif. 342

Desideriamo entrare in contatto con persone che [illegible] sistemi IBM [illegible] 34 e 38.

L'inserimento avviene in ambiente professionale qualificato con prospettive economiche di sicuro interesse per le persone prescelte.

Si prega inviare dettagliato curriculum citando sulla busta il riferimento relativo alla posizione di interesse.

tecnes Organizzazione aziendale Via A. Doria n. 7 - 10123 TORINO

Gruppo [illegible] ricerca per il proprio [illegible] commerciale

AGENTI DI VENDITA

per la [illegible] TORINO.

Ai candidati prescelti verrà affidata la distribuzione delle proprie collezioni tessuti presso le sartorie e in abbinamento una collezione medio fine di camicie, maglie e pantaloni e di camicette maglie gonne [illegible] presso negozi o boutiques.

[illegible] qualità dei prodotti ed i sistemi di distribuzione richiedono esperienza di vendita di qualche anno, preferibilmente maturata nel settore [illegible] specifico e la capacità di trattativa di buon livello.

I candidati avranno un'età compresa tra i 24 e i 35 [illegible] e la licenza di scuola media superiore sarà considerata titolo preferenziale.

E' richiesta la residenza in TORINO città.

Si assicura un livello retributivo iniziale di sicuro interesse con ottime prospettive future e l'inserimento in un'azienda moderna in continuo sviluppo.

Gli interessati sono invitati a pr[illegible] il giorno 11 gennaio [illegible] ore 8,30 alle ore 12,30 presso l'Hotel RO[illegible] - corso Regina Margherita 249, Torino - chiedendo del signor VALENTI.

JANSSEN Farmaceutici S.p.A. ricerca

INFORMATORE MEDICO SCIENTIFICO

[illegible] nella zona di TORINO E [illegible]

Gli elementi con i quali desideriamo entrare in contatto: [illegible] intorno ai trent'anni, in possesso di laurea di Farmacia, Scienze Biologiche o Chimica e di comprovata esperienza acquisita in importanti aziende modernamente organizzate, dovranno possedere spirito organizzativo, capacità di lavoro autonomo ed [illegible] ad [illegible] carriera particolarmente qualificante.

La Società, [illegible] a fornire un costante aggiornamento professionale ed una approfondita formazione tecnico-scientifica, prenderà in esame anche elementi di limitata esperienza operativa purché in possesso di elevate caratteristiche personali, ed offre:
- inquadramento del 7° livello C.C.N.L.
- Una retribuzione ai livelli di mercato che terrà conto comunque delle eventuali esperienze maturate
- Auto aziendale
- Rimborso spese a piè di lista
- Incentivi e premi

Inviare curriculum dettagliato, precisando il recapito telefonico a «PUBLIKOMPASS 5518 — 10100 TORINO»

[illegible] CENTRALE DI [illegible]

Il candidato deve possedere un'esperienza pluriennale nel settore, [illegible] tecnologia di confezionamento del cia, [illegible] capacità organizzative, di conduzione e gestione del personale, disponibilità a lunghe trasferte all'estero e conoscenza della lingua inglese. Lavoro e trattamento economico di sicuro interesse.

Scrivere a PUBBLIMAN [illegible] 567/P - BIELLA.

Media azienda operante sul mercato internazionale nel settore [illegible]

- Rif. A) **INGEGNERE** [illegible]
- Rif. B) **PERITO ELETTRONICO** [illegible]

Inviare dettagliato curriculum citando sulla busta il rif. di interesse a Publikompass 7030 — 10100 Torino.

BUITONI

ricerca

AGENTE

monomandatario per CUNEO - città e provincia

La [illegible] Società è interessata a conferire il mandato di agenzia a giovani orientati ed affermarsi e ad inserirsi in una organizzazione di vendita basata sullo sviluppo dell'imprenditorialità del singolo e tendente a valorizzare le capacità professionali.

Si richiede:
- età [illegible] superiore ai 30 anni,
- iscrizione [illegible] ruoli professionali presso la Camera di Commercio,
- esperienza maturata preferibilmente nel settore dei beni di largo consumo,
- auto propria.

Si offre:
- trattamento provvigionale di particolare interesse;
- congruo concorso spese;
- incentivi

Gli interessati possono telefonare [illegible] inviare un dettagliato curriculum a

IBP Industrie Buitoni Perugina S.p.A. Relazioni Agenti Via Cortonese [illegible] - 06100 Perugia Tel. 075/779243 - 779321

La Martini & Rossi IVLAS S.p.A. per il potenziamento del proprio settore esportazione ricerca

ISPETTORE ESPORTAZIONE

Requisiti richiesti:
- cultura a livello universitario
- età non superiore ai 35 anni
- perfetta conoscenza [illegible] lingua inglese e spagnola
- La conoscenza di ulteriori lingue straniere sarà considerata quale titolo preferenziale.
- E' richiesta una esperienza specifica nel [illegible] esportazione [illegible] beni di largo [illegible].
- Il candidato al quale viene offerto l'inquadramento impiegatizio e [illegible] alle reali capacità, dovrà [illegible] disponibile a frequenti viaggi [illegible] a lunghe permanenze all'estero.

Si prega di inviare dettagliato curriculum a:
MARTINI & [illegible] IVLAS S.p.A.
Servizio Personale
Corso Vittorio Emanuele [illegible]
10123 TORINO

Non verrà [illegible] risposta ai nominativi non corrispondenti ai requisiti richiesti.

Diac Italia [illegible]

La DIAC ITALIA, Società Finanziaria del Gruppo RENAULT ricerca [illegible] l'ufficio di Torino [illegible]

VICECAPO UFFICIO

al quale affidare l'incarico di gestire i rapporti con la rete dei concessionari, di curare la promozione e tutto quanto inerente alla vendita rateale ed alle operazioni di leasing.

Si richiede:
- naturale predisposizione ai [illegible] umani;
- cultura universitaria o comunque adeguata alla mansione.
- disponibilità a frequenti viaggi [illegible] vettura a dotazione dalla Società.

Un'esperienza specifica nel settore costituirà titolo preferenziale. Il trattamento economico sarà adeguato alla preparazione ed all'esperienza [illegible] candidato

Scrivere dettagliando curriculum a: PUBLIKOMPASS 351 — 10100 TORINO

[illegible] Leader nel proprio settore

che produce e commercializza in Italia e all'Estero prodotti di [illegible] e immagine

ricerca **AGENTE (multicarta)**

per le seguenti zone:
— VALLE D'AOSTA - TORINO CITTA'.

[illegible]

Rispondere con espresso: PUBLIKOMPASS 348 — 10100 TORINO

Società internazionale leader [illegible] apparecchiature elevato tenuto tecnologico ricerca

METALLURGO

con esperienza in saldatura/brasatura inox, rame, alluminio, titanio. La persona inserita come Manufacturing Engineer dovrà fornire supporto tecnico agli enti produttivi per l'ammodernamento degli impianti, valutare fattibilità tecnico-economica di prodotti nuovi e sviluppare relativi processi.
Si richiede età 28-35 anni. Preparazione a livello universitario. Precedente esperienza in reparti di produzione.
Manoscrivere curriculum: Varian S.p.A. - Ufficio Personale - Via F.lli Varian, 54 - 10040 Leinì (To).

IMPORTANTE INDUSTRIA ALIMENTARE

per il potenziamento di [illegible] propria linea di vendita

cerca

AGENTI

con residenza a TORINO che siano introdotti presso i distributori

LATTIERO-CASEARI

Offresi, [illegible] inquadramento Enasarco, una [illegible] retribuzione.

Telefonare per [illegible] appuntamento al n. 02-659.7878 int. 69 ore ufficio.

Importante gruppo commerciale operante a livello europeo, nel settore delle materie plastiche ed elastomeri, ricerca per il mercato nazionale il

RESPONSABILE TECNICO COMMERCIALE

cui [illegible] operativamente lo sviluppo commerciale della divisione elastomeri.
Il [illegible] deve avere maturato un'approfondita [illegible] del settore [illegible] sue diverse applicazioni tecnologiche e un'esperienza di assistenza tecnica e/o di vendita.

SI RICHIEDE INOLTRE:
- laurea o diploma in chimica industriale,
- disponibilità a viaggiare;
- spiccate attitudini ai rapporti interpersonali,
- [illegible] della lingua inglese

SI OFFRE:
- inquadramento retribuzione ed incentivi di sicuro interesse,
- inserimento in un ambiente stimolante, dinamico e con programmi di forte sviluppo.

Si garantisce la max riservatezza.
Inviare dettagliato curriculum a: PUBLIKOMPASS 5456 — 10100 TORINO

F.lli Carlone & Figli PRODUTTRICE DELLA PASTA [illegible]

RICERCA:
agenti per zona Piemonte

RICHIEDE:
comprovata esperienza nel settore; conoscenza clientela

OFFRE:
- *inquadramento Enasarco;*
- *portafoglio clienti ed eventuale rimborso spese*

Se in possesso dei requisiti richiesti, scrivere inviando dettagliato curriculum vitae a F.lli Carlone & Figli - Industrie Alimentari SpA - Via Colle delle Api, 100 - 86100 CAMPOBASSO

[illegible] il 1984 sarà un anno ricco di novità: eccone, in anteprima, due di notevole interesse

La Lancia «Y 9», come appare da questo bozzetto, è una berlina a tre volumi [illegible] tipo classico: linee eleganti, ampi spazi vetrati

La Saab presenta una vettura a due volumi e mezzo, con parte posteriore [illegible]: come la Lancia, è una «tutto avanti»

L'italiana e la svedese fanno parte dei modelli di categoria superiore. Cilindrata di due litri. Un settore in evoluzione. Assai vivace il mercato

Le belle berline da venti milioni

Se il 1983 è stato un anno di novità, il 1984 si prepara a imitarlo. In primo piano due vetture di prestigio, una Lancia e una Saab. E se della «grossa» Lancia si parla da tempo, la Saab costituirà una interessante sorpresa.

Siamo nel campo delle berline [illegible] classe superiore, destinate a una clientela raffinata, che [illegible] auto comode, potenti e sicure. La cilindrata si aggira sui due litri, il prezzo medio — [illegible] Italia — sui venti milioni. Un tipo [illegible] macchina che nel nostro Paese ha un pubblico [illegible] po' ristretto, [illegible] che [illegible] Europa conosce un notevole successo.

La [illegible] presenterà la sua vettura in estate (ad dice a giugno [illegible] luglio), la Lancia in autunno (settembre [illegible] ottobre). La prima sarà destinata a sostituire la venerabile «99» (neppure importata in Italia) e, nel tempo, la «900», la seconda succederà alla «Trevi» e alla «Gamma».

E' noto che fra la Casa svedese e il Gruppo Fiat esistono [illegible] di varia natura. Però le due vetture non avranno punti in comune (salvo l'impianto di aerazione e riscaldamento).

La Saab, che fonda le sue sorti sulla «900» (a che per questo è spesso accusata di essere una marca monomodello), spera di diffondere la sua immagine. E' una Casa piccola — 83 mila macchine nell'82 —, che vende soprattutto negli Usa, in Gran Bretagna e sul mercato nazionale (in Italia siamo sulle [illegible] unità). Molto sensibile alla concorrenza della Volvo, con la nuova berlina tenterà di parare il lancio della «740», una «760» in formato ridotto chiamata a sostituire la «240».

Diverso il discorso della Lancia. La nostra marca ha rinnovato con la «Delta» e con la «Prisma» la sua produzione media e ora punta a ottenere lo stesso successo in quella alta. La [illegible] auto (sigla di fabbrica «Y 9», ma c'è chi sostiene che si chiamerà con il caro prestigioso nome [illegible] «Aurelia») precede le altre «grosse» italiane, cioè la Fiat «Tipo 4» e l'Alfa Romeo «164», che usciranno nell'85 e a fine [illegible].

Questo trio, come nota, dovrebbe permettere all'industria nazionale di inserirsi in modo competitivo in un settore dove è sempre stata piuttosto debole. Alla base dell'operazione c'è l'accordo Fiat-Lancia-Alfa Romeo per la produzione in comune di componenti destinati a una berlina medio-grande. Il «made in Italy» allarga la sua sfida.

Michele Fenu

Arrivano la nuova Saab e la «grande» Lancia

Entrambe a trazione anteriore, con motore in posizione trasversale - Ampia serie di versioni - La prima sarà presentata in estate, l'altra in autu[illegible] - Le caratteristiche

Come saranno le nuove Lancia e Sa[illegible]? Siamo nel campo delle indiscrezioni, tuttavia [illegible] può tracciare un primo ritratto delle [illegible] vetture. Per l'aspetto vi rimandiamo ai disegni in pagina, limitandoci a sottolineare che la berlina italiana è una tre volumi di tipo classico (il che accade per la maggior parte dei modelli [illegible] questa categoria) mentre quella svedese è una due volumi e mezzo (è il caso, [illegible] esempio, della Renault «25»).

Anche se, dopo una prima fase [illegible] collaborazione progettativa, Saab e Lancia hanno sviluppato autonomamente i rispettivi modelli, l'impostazione architettonica è la stessa: motore e ruote motrici anteriori. Al riguardo è interessante notare come la scalata della trazione anteriore verso cilindrate e potenze sempre più elevate non conosca soste. Il propulsore [illegible] sistemato in posizione trasversale. Il che è [illegible] la Lancia, ma rappresenta [illegible] novità per la Saab.

Per la «Y 9» [illegible] previsti motori a 4 e 6 cilindri, a benzina e Diesel, aspirati e sovralimentati. In particolare, dovrebbero esserci un [illegible] litri a iniezione e turbo e un V6 [illegible] cc (si tratta dello stesso gruppo motopropulsore adottato da Peugeot-Renault-Volvo, ma rivisto). In più, una versione 1600 a carburatore che permetterà di allargare la fascia della clientela. Le potenze varieranno fra 100 e 160 CV.

La «grande» Lancia avrà sospensioni indipendenti e freni a disco. Le dimensioni dovrebbero essere, più o meno, quelle della «Gamma» (lunghezza m 4,58, larghezza [illegible] 1,73), ma è prevedibile che la vettura risulti più compatta e comoda. Il coefficiente aerodinamico (Cx) sarà di poco superiore a 0,30. Cambio a 5 marce e automatico (della stessa famiglia di quello a variazione continua sviluppato per la «Uno»).

Naturalmente, la «Y 9» porra in primo piano prestazioni e comfort, ricchezza di ac[illegible]sori e buon gusto, ripetendo in forma più ampia quegli elementi che hanno determinato il successo della «Delta» e della «Prisma». L'adozione di un modernissimo sistema elettronico di «antibloccaggio» assicurerà una tenuta di strada formidabile.

La nuova Saab, a differenza della Lancia, non offrirà motori di [illegible] a contenuta o a gasolio (il Diesel non piace nei mercati-chiave della Casa svedese, cioè quelli americano e nazionale). Probabilmente, verrà montato lo stesso propulsore attualmente [illegible] adottato sulla «900»: [illegible] tratta di un quattro cilindri di due litri (1985 cc per l'esattezza) a carburatori o a iniezione o turbo, con potenze comprese fra 118 e 145 CV. Ma si parla anche di un sedici valvole, secondo una tendenza tecnica affiorata in questi ultimi tempi.

La berlina dovrebbe [illegible] affiancata da una versione sportiva (una vettura caratterizzata da un diverso disegno della parte posteriore). Più bassa e più corta della «900», la nuova Saab avrà un Cx tra 0,30 e 0,35.

Lancia e Saab, oltre ad affrontare una agguerrita con[illegible] già presente [illegible] mercati europei, dovranno misurarsi con altre novità. In primavera [illegible] Renault «25», poi la Volvo «740», quindi nel 1985 una BL-Honda (anch'essa a trazione anteriore) e [illegible] Ford «Scorpio» (che manderà in pensione la «Granada»).

m. fe.

A 200 l'ora nel massimo confort

Una nuova generazione di automobili sta per affermarsi: quella delle berline intorno ai due litri. Questi modelli offro[illegible] ormai caratteristiche e prestazioni equivalenti a quelle di vetture che, finora, erano di dimensioni e cilindrata assai maggiori.

Si potrebbe dire che si tratta di una evoluzione frutto della crisi economica e petrolifera, ma non è vero, e per almeno due buoni motivi. In primo luogo perché la scarsità di petrolio si è rivelata una favola e poi perché le nuove auto sono più raffinate, più complicate e quindi più care.

Il succo è semplice. Esiste [illegible] una clientela per i modelli della classe medio-alta. Il problema, semmai, è vendere moltissime utilitarie o, all'altro estremo della scala, le vetture da venti milioni in su.

Le «due litri» della nuova generazione hanno motori a quattro o sei cilindri (questi ultimi a V), le potenze sono piuttosto elevate, soprattutto grazie all'uso del turbo (se ne è considerato conveniente l'impiego). Abbiamo così berline capaci [illegible] raggiungere 200 km/h e di mantenere con il massimo confort [illegible] dei 160-180 km/h.

Nuove tecnologie progettative e costruttive (alberi equilibratori e lo stesso montaggio trasversale dei motori) rendono il funzionamento del gruppo motopropulsore praticamente impercettibile: rumori e [illegible]razioni sono cancellati. [illegible] generalizza la soluzione «tutto avanti», [illegible] [illegible] trazione posteriore ai modelli [illegible] superiore o alle marche più ancorate a certe tradizioni (Bmw e Mercedes, ad esempio).

Le nuove «due litri» sono in genere del tipo a tre volumi, cioè con cofano bagagli qualche volta a due volumi e mezzo. Ma il discorso più interessante è relativo alla aerodinamica: con i progressi degli ultimi anni, la resistenza [illegible] rodinamica è scesa in modo clamoroso (il Cx è passato da [illegible] a valori intorno a 0,30), il che consente di viaggiare più veloci con minor consumo.

L'elettronica è entrata prepotentemente in questo [illegible]mento. E' chiaro che [illegible] «due litri» avranno più componenti elettroni[illegible] [illegible] quanto non si veda ora, anche sui modelli [illegible] grandi. Accensione, alimentazione ad iniezione e regolazione del cambio automatico sono ormai una realtà affermata. Il sistema antibloccante dei freni sarà offerto come optional e sarà di serie sulle auto al culmine della gamma.

Nel settore dei «servizi di bordo» e, in generale, degli impianti che rendono più comodo [illegible] il viaggiare si possono segnalare i vantaggi che l'elettronica offrirà agli utenti: «check-control» esteso a tutto quanto può creare qualche inconveniente, dalle porte mal chiuse alle lampadine bruciate, il calcolatore per le informazioni relative alle distanze ed ai consumi, tempi di viaggio ecc., sistema [illegible] ventilazione e riscaldamento-raffreddamento abitacolo raffinato e totalmente automatico, regolatore automatico di velocità di crociera; controllo automatico delle sospensioni.

Molte Case operano [illegible] e propri sondaggi di opinione mediante il lancio di taluni modelli con particolari applicazioni per tastare il polso del pubblico prima di generalizzare le innovazioni. E' [illegible] dell'indicatore dello sgonfiamento dei pneumatici, molto utile [illegible] [illegible] [illegible] di auto veloci. Ne esistono alcuni prototipi, [illegible] non è ancora stata sviluppata una versione adatta all'applicazione in serie.

Gianni Rogliatti

Le principali concorrenti

Le concorrenti delle nuove Lancia e Saab (e della futura Fiat «Tipo 4» e Alfa Romeo «164») sono numerose e validissime. Fra le principali, le francesi Citroën «CX», Peugeot «505», Renault «25» e Talbot «Tagora», le tedesche Audi «100», BMW «Serie 3» e «Serie 5», Mercedes «190» e «Serie 200», l'inglese Rover «2000-3500», la svedese Volvo «240».

Fiat più care da metà mese

Fiat, Lancia e Autobianchi, aumenteranno i propri listini del tre per cento circa da lunedì 16 gennaio. Lo [illegible] [illegible] annunciato la Casa torinese sottolineando che negli ultimi [illegible] mesi gli aumenti [illegible] prezzo delle vetture Fiat, Lancia e Autobianchi, «si sono mantenuti ben al [illegible] sotto del tasso di inflazione, riequilibrando così solo in parte la costante lievitazione dei costi di produzione».

L'83 si è chiuso con l'ennesimo aumento del carburante: proviamo [illegible] calcolare quanto ci costerà nei prossimi mesi

Sugl[illegible] [illegible] un'altra spremuta di benzina

Con un pieno di 50 litri si versano nelle casse dello Stato circa 40 mila lire - E percorrendo diecimila chilometri l'anno con una media cilindrata il fisco incassa 600 mila lire - Risparmiato per [illegible] volta il gasolio: forse l'84 segnerà una ripresa del diesel

Gli aumenti di prezzo in tre anni

19	mar.	80	[illegible]
14	giu.	80	[illegible]
[illegible]	lug.	80	750
1	ott.	80	700
[illegible]	nov.	80	775
1	gen.	81	[illegible]
[illegible]	feb.	81	870
[illegible]	mag.	81	900
19	lug.	81	[illegible]
31	ott.	81	[illegible]
[illegible]	feb.	82	960
8	giu.	82	985
1	lug.	82	1020
31	lug.	82	1120
24	[illegible]	82	1145
4	nov.	82	1165
20	ago.	83	1185
28	dic.	83	1300

Nell'83 [illegible] toccato [illegible] possessori [illegible] auto Diesel, che si erano visti aumentare del 50 per cento il superbollo. Nell'83 l'ormai puntuale sorpresa di Capodanno riservata [illegible] governi agli automobilisti ha avuto un po' [illegible] pietà per le vetture a gasolio, ma ha colpito duramente tutte le altre. [illegible] 1300 lire al litro abbiamo la benzina più [illegible] d'Europa e forse del mondo, un pri[illegible] al quale nessuno tiene ma che [illegible] a lungo. L'Olanda, con le sue [illegible] lire, è parecchio staccata e Paesi come la Germania (849 lire) o [illegible] Svizzera (937) sembrano paradisi [illegible].

Come reagiranno [illegible] automobilisti e il mercato all'ennesimo aumento del carburante? Con un po' di rabbia, come sempre, alla quale subentrerà una impotente rassegnazione. Le statistiche dimostrano che i consumi di benzina diminuiscono per un [illegible] dopo ogni incremento del prezzo e che poi tutto torna come prima. Anche perché l'epoca degli sprechi e dell'«andiamo a fare un giro in macchina» è finita da un pezzo. In dieci anni sono cambiate abitudini radicate [illegible] tipiche di una società del benessere che almeno sulle quattro ruote non esiste più. Se nel '73 un'auto percorreva in media all'anno quasi 13 mila chilometri adesso allora appena i 10 mila. Una soglia che appare difficile ridurre ancora: l'automobile insomma, viene usata ormai esclusivamente solo quando non se ne può fare a meno.

E lo dimostra anche il fatto che i consumi globali [illegible] benzina sono rimasti pressoché stazionari: 11 milioni circa di tonnellate nel '73 (quando circolavano 13 milioni di vetture) e 11,5 milioni nell'83, con più di 20 milioni di auto sulle strade. In pratica, nel '73 ogni vettura consumava 0,8 tonnellate di benzina all'anno e nell'83 ne ha consumate 0,5. Merito anche dello sforzo delle industrie per costruire veicoli più economici, ma non solo di questo.

Oltre al primato della benzina più cara, l'Italia vanta anche quello della maggior tassazione su ogni litro di carburante: siamo arrivati a 850,31 lire, il 65,41%. [illegible] stava un po' peggio nel [illegible], quando l'imposizione fiscale aveva raggiunto il 76,5% (124 [illegible] su 162), ma la prospettiva di versare nelle casse dello Stato fra le [illegible] e le 60 mila lire ad ogni pieno non è allettante. [illegible] considera una percorrenza media di 10 mila chilometri, il conducente di una Ritmo 60 (in media 7,7 litri di consumo per 100 km) [illegible] all'anno [illegible] tasse sulla benzina 654 mila lire, quello di una Uno 45 (7,1 litri per 100 km) 603 mila, quello di una Lancia Prisma 1600 748 mila. E poco consola il fatto che il possessore di una Ferrari BB 512 debba versare più [illegible] [illegible] milione e mezzo: sicuramente se lo può permettere.

Se a queste cifre si aggiungono l'iva sul prezzo [illegible] acquisto delle vetture [illegible] 20 al 38 per cento) la tassa [illegible] possesso, il bollo sulla patente, l'iva sui pezzi di ricambio, sul garage, sui lavaggi e su tutto quanto [illegible] benzina, si comprende come sia possibile che il 20 [illegible] cento circa delle intere entrate tributarie del Paese arrivi dall'automobile: una quota che ha dell'incredibile, e che oltre a scoraggiare gli acquisti, denota se non altro scarsa fantasia legislativa.

Gli aumenti [illegible] fine '83 hanno risparmiato le vetture a gasolio: [illegible] [illegible] lire di aumento al litro. Se non ci saranno nuove sorprese, l'84 dovrebbe segnare [illegible] ripresa delle auto Diesel nel mercato italiano, dopo la pausa registrata lo scorso anno e dovuta soprattutto all'incremento del superbollo. La differenza tra il prezzo della benzina e quello del gasolio si è fatta più sensibile e riduce quindi la percorrenza annua necessaria per ammortizzare la tassa di possesso. Ma si tratta [illegible] ipotesi. Basterà forse un [illegible] Consiglio dei ministri per costringere tutti a rifare i conti.

Vittorio Sabadin

Quanto va allo Stato per ogni «pieno»

Modello	Capacità serbatoio	Costo del pieno	Allo Stato per ogni pieno
Fiat 126	21	27.300	17.854
Fiat Panda	35	45.500	29.757
Fiat Uno	42	54.600	[illegible]
Fiat Ritmo e Regata	55	71.500	46.761
Fiat Argenta	60	78.000	51.010
Alfa 33	53	68.900	45.061
Alfa 6	77	100.100	65.466
Lancia HPE	52	67.600	44.210
Lancia Prisma e Delta	45	58.500	38.259
Volkswagen Golf	55	71.500	46.761
Renault 11	[illegible]	61.100	[illegible]
Renault 18	53	68.900	45.061
Citroën BX	44	57.200	37.409
Audi 200	80	104.000	68.016
Mercedes 380	90	117.000	76.518

Una [illegible] [illegible] protezione

Sulle autostrade svizzere le tradizionali barriere di sicurezza sono in molti punti sostituite da robuste corde di acciaio (nella foto): il nuovo sistema ha offerto risultati molto positivi

In Germania una valanga

La Repubblica Federale [illegible] Germania è sommersa dai veicoli a motore: a fine anno il loro numero ha raggiunto i 31,2 [illegible] di unità (800 [illegible] in più rispetto al 1982), il [illegible] rappresenta la metà esatta di quello degli abitanti. [illegible] veicoli industriali e moto [illegible] lizzano 26,2 milioni, il resto è costituito da [illegible] [illegible]motori. Per ogni tre au[illegible] [illegible] mandati a [illegible] ne sono stati immatricolati quattro nuovi di fabbrica, il che ha provocato un [illegible] dell'età media.

La garanzia estesa [illegible] sei [illegible]

Le Alfa contro la ruggine

A partire dal primo gennaio [illegible] quest'anno, [illegible] entrate in vigore [illegible] nuove g[illegible] per le vetture Alfa Romeo immatricolate [illegible] Italia. In particolare, la Casa di Arese ha portato a sei anni di garanzia contro la corrosione passante [illegible] tutta la vettura. L'Alfa assicura, inoltre, [illegible] anno di garanzia su tutta la vettura (compresa [illegible] verniciatura) nonché tre anni di assistenza totale «Pronto Alfa». I sei anni di garanzia contro la corrosione rappresentano — sottolinea l'Alfa Romeo — la vera novità dell'intero pacchetto: testimonia i progressi effettuati dall'Alfa Romeo per migliorare [illegible] resistenza alla corrosione in generale ed a quella passante in particolare. Tali progressi vanno [illegible] aggiungersi — precisa ancora la Casa di Arese — alle varie modifiche apportate negli ultimi anni [illegible] trattamenti della carrozzeria per eliminare i rischi di corrosione.

La flessione nelle vendite delle marche estere è stata lo scorso anno del 4,5 per cento

Perché la straniera piace [illegible] po' [illegible]

Come abbiamo ricordato [illegible] settimana scorsa, il dato negativo del 1983 per l'automobile [illegible] Italia è rappresentato dalla flessione delle vendite, nella misura (stimata, in mancanza del consuntivo finale) del 4,5 per cento circa. Il fatto positivo è per contro la buona ripresa della domanda di vetture italiane anche [illegible] questo [illegible] le cifre sono ancora provvisorie, ma sulla base delle consegne negli undici mesi e delle notizie sull'andamento delle vendite in dicembre, [illegible] è difficile ritenere che la percentuale di automobili nazionali sul totale abbia superato il 63 per cento (contro [illegible] 59,2 del 1982) con conseguente calo di quelle importate.

Come sappiamo, e come risulta dal nostro diagramma, negli ultimi dieci anni la presenza estera nel mercato italiano ha avuto una forte incidenza, raggiungendo il culmine nel 1981-82 con una penetrazione prossima al 41 [illegible] cento. In un [illegible] di libero scambio, il fatto in sé non avrebbe rilevanza particolare, perché dalla sua costituzione [illegible] Comunità Economica Europea [illegible] contribuito decisamente a far superare egoismi nazionali.

Nel caso dell'automobile, i Paesi costruttori della Cee dovrebbero avere identiche chances, dal momento che sono praticamente uguali strutture produttive e tecnologie, ma non le condizioni sociali, di reddito e creditizie. Nella realtà è, [illegible] dovrebbe essere, favorito il Paese d'origine dei prodotti, anzitutto perché è qui che i costruttori nazionali hanno tradizioni e strutture ben più radicate; poi perché è inevitabile una più [illegible] meno spiccata propensione per quello che si fa [illegible] [illegible]. E infine per la considerazione che i profitti dei produttori sono maggiori rispetto alle vendite oltre confine, che per ragioni concorrenziali hanno sovente margini di utile ristrettissimi.

[illegible] Il fatto che, [illegible] [illegible] prima metà degli Anni 70, un italiano su [illegible] acquistava vetture estere — e tutto sommato si trattava di [illegible] percentuale «fisiologica» — per poi salire progressivamente, con giustificazioni [illegible] parte dei compratori più [illegible] meno pretestuose, [illegible] in qualche caso legittime (per esempio i troppo lunghi tempi di attesa per alcuni modelli, conseguenza della grave conflittualità industriale verso [illegible] fine del decennio scorso).

Nel [illegible] la crescita delle vetture d'importazione si è arrestata, e l'anno scorso, come si è detto, ha manifestato una [illegible] inversione di tendenza. I motivi [illegible] da ricercarsi in primo luogo nel profondo rinnovamento della gamma di modelli italiani da parte [illegible] Fiat, Lancia e [illegible] Romeo, mentre l'industria automobilistica degli [illegible] Paesi europei si è venuta [illegible] trovare (pressapoco come quella italiana qualche anno fa) con prodotti [illegible]lito invecchiati o non aggiornati, per cui, sotto questo aspetto, il rapporto di competitività ha cominciato a rovesciarsi.

Non che le principali case costruttrici estere siano rimaste ferme, ma i loro nuovi modelli o hanno tardato a comparire [illegible] mercato italiano (è il caso della [illegible] [illegible] e della Peugeot 205) o si sono trovate di fronte a vetture di nuova generazione (si pensi a quello che ha significato il lancio della Fiat Uno) che hanno modificato le scelte degli automobilisti.

Tuttavia, l'effettiva consistenza del fenomeno potrà essere verificata soltanto nel [illegible] [illegible] questo e del prossimo anno, quando sia l'industria italiana sia quella estera [illegible] avranno completato il processo di rinnovamento dei modelli di larga diffusione, e il confronto concorrenziale, più che [illegible] articolato, salirà ulteriormente di tono.

Ferruccio Bernabò

Le più vendute

Volkswagen Golf	48.800
Renault 9/11	47.500
Renault 5	45.500
Renault 4	30.650
Ford Fiesta	30.150
Ford Escort	22.800

Gran Bretagna [illegible] situazione è migliorata

In Gran Bretagna [illegible] situazione dell'auto sta migliorando. [illegible] 1983, secondo stime aggiornate al 20 dicembre, le vendite sono ammontate a 1.781.000 unità, con un aumento del 14,5 per cento sull'82. E' una cifra-record: la precedente (1.716.000) risale al 1979.

L'anno è stato positivo per la [illegible] Leyland, che ha venduto circa 330 mila auto (62 mila in più rispetto a due anni fa, 18 mila [illegible] meno nei confronti del '78). Il Gruppo britannico ha circa il 18% del mercato interno, alle spalle della Ford (29%).

I progressi della BL potrebbero indurre il governo a accelerare il passaggio del gruppo dal settore pubblico a quello privato nell'ambito del programma di alleggerimento della presenza statale nell'industria. Tale passaggio potrebbe già avvenire nel corso dell'anno.

Nel [illegible] l'organico [illegible] British Leyland, che raggruppa marche come l'Austin [illegible]er e la Jaguar, sarà rafforzato. Saranno assunti [illegible] dipendenti [illegible] destinare [illegible] impianti [illegible] Cowley e di [illegible]mingham.

Il Gruppo britannico dovrebbe chiudere l'83 in pareggio.

Hanno preso servizio i primi sedici «Maigret»

Una novità in Questura «Buongiorno ispettore»

Nove donne e sette uomini, saranno investigatori di piglio moderno per [illegible] lotta alla criminalità - Figli della riforma

Qualcuno già li chiama «i Maigret», anche se loro, con fermezza, si definiscono «ispettori di polizia», come in effetti sono. Ma l'aspettativa per questi «investigatori puri» — così li ha presentati il capo della polizia Coronas — è tale e tanta che, col tempo, [illegible]nno famosi.

Per ora sono [illegible] in tutta Italia (ma in futuro saranno 7000): sedici, ieri, hanno preso servizio presso la questura torinese. Nove donne e sette uomini, età media 25 anni, tutti [illegible] diploma di scuola media superiore, alcuni laureati, quattro piemontesi (3 di T[illegible] e uno di Cuneo). Sono stati assegnati presso vari uffici, per [illegible] la città, i suoi problemi, le realtà sociali, gli strumenti con i quali dovranno presto operare e [illegible]farsi ogni giorno». Li aspetta un lungo periodo di «tirocinio», ma lo sapevano: escono da una selezione severa (erano 35 mila gli aspiranti in tutta Italia), e da un [illegible] molto duro, diciotto mesi, alla scuola di polizia di Nettuno.

La loro figura nasce con la riforma, varata il 21 aprile 1981, «una data [illegible] per la nostra polizia» confermano i rappresentanti delle [illegible]zazioni sindacali. Il ministro Scalfaro, nella cerim[illegible] di giuramento, a Roma, nel [illegible]cembre scorso, ha detto che «saranno il cardine per polizia e giustizia: investigatori che combatteranno senza tregua la violenza ovunque [illegible] manifesti, disponendo di mezzi all'avanguardia».

[illegible] regolamento di polizia (art.26) ne indica i compiti: tra l'altro, «sono loro attribuite le funzioni di indirizzo e coordinamento di unità operative di carattere investigativo, con pieno responsabilità». In modo autonomo, con la collaborazione di pochi colleghi, potranno cioè condurre indagini sui fatti di criminalità, affiancati dalle attuali strutture, funzionari e sottufficiali.

La riforma non ha dimenticato i marescialli, «spina dorsale» nella vecchia polizia: alcuni, anche a Torino, [illegible] voluto e potuto dare un esame per divenire, a loro volta, «ispettori». La loro esperienza, spesso 30 anni di servizio, sarà certamente utile per i più giovani. Molti, ad esempio, hanno vissuto il trasformarsi della criminalità torinese: dai ladr[illegible] biciclette e truffatori del dopoguerra, alle prime rapine degli Anni 50, dieci anni dopo, i tragici e per quei tempi sconosciuti episodi di criminalità organizzata, «la banda Cavallero». Poi il terrorismo, i sequestri [illegible] persona, oggi la violenza minuta, spicciola, quotidiana: scippi, rapine, furti.

La letteratura e certi telefilm hanno fatto conoscere e reso famose alcune figure [illegible] poliziotti intelligenti, aggiornati, spregiudicati, che [illegible] scono la grinta per fronteggiare i malviventi e la grazia per introdursi in ambienti apparentemente [illegible] [illegible] sopra di ogni sospetto. [illegible] li abbiamo anche noi, si chiamano «ispettori di polizia»: spetta loro farsi amare e rispettare come «Maigret».

Ezio Mascarino

Rubato stagno per 4 milioni

I ladri, durante le vacanze [illegible] Natale, [illegible] entrati nel magazzino della [illegible] Sielte, un'azienda che fabbrica impianti elettrici e telefonici, in via Cirié 18, e [illegible] sono impadroniti di oltre cinque quintali di stagno per un valore di circa 4 milioni.

Sono agli arresti domiciliari, compariranno in aula il 13 gennaio

Tre finanzieri saranno processati per le accuse di due trafficanti

Li avrebbero aiutati, alterando i loro rapporti [illegible] magistratura, dietro compenso di 42 milioni - All'origine dell'inchiesta le confessioni di [illegible] pentito del giro della droga

I tre finanzieri accusati di concussione per aver accettato da due trafficanti di droga 42 milioni, da spartire in tre parti, per modificare i [illegible]porti da inviare all'autorità giudiziaria, saranno processati il 13 gennaio prossimo dai giudici della sesta sezione penale. Il brigadiere Antimo De Lorenzo, 33 anni, e i finanzieri Domenico Maiello, [illegible] anni e Bruno Rettore, 35 anni, erano stati arrestati lo scorso ottobre su ordine di cattura del sostituto procuratore Maddalena (ora sono agli arresti domiciliari). A mettere nei guai i tre delle Fiamme Gialle sono state le confessioni di un trafficante di droga pentito, Pietro Dimo, confermate poi dalle dichiarazioni di un altro trafficante, Vincenzo Tornatore.

Dimo era già stato arrestato due [illegible] fa per aver smerciato sostanze stupefacenti. Al processo il capopattuglia De Lorenzo avrebbe accettato (di qui l'[illegible]) di dichiarare il falso dietro compenso di 30 milioni: in sostanza [illegible] av[illegible] visto salire su un'auto dove poi [illegible] stata [illegible] sequestrata della droga ma senza avere con sé nessun pacco sospetto. Una volta tornato libero, Pietro Dimo e successivamente il fratello Mario, pure coinvolto [illegible] processo e come lui assolto, avrebbero mantenuto l'impegno, versando i 30 milioni pattuiti. Ma, sempre stando a quanto sostiene l'accusa, i tre finanzieri non si [illegible] [illegible] contentati ed erano tornati a chiedere altri soldi.

Dimo li avrebbe allora dirottati su un altro trafficante, Vincenzo Tornatore. Nei suoi confronti il terzetto, sostiene l'accusa, ha adottato la stessa tecnica, promettendo di alterare il rapporto all'autorità giudiziaria dietro compenso di altri 12 milioni.

Nulla sarebbe mai trapelato se Pietro Dimo [illegible] fosse stato nuovamente arrestato sempre per smercio di stupefacenti e non avesse deciso di pentirsi, raccontando tutta la verità ai magistrati, creando loro non pochi problemi. I tre sottufficiali avevano svolto in passato gli incarichi loro affidati [illegible] molta efficienza e condotto a buon fine difficili indagini. La notizia del loro arresto aveva provocato stupore e amarezza a Palazzo di giustizia.

A dicembre il sostituto procuratore Maddalena aveva rinviato a giudizio De Lorenzo, Maiello e Rettore. Al processo, che si celebrerà la prossima settimana, i tre finanzieri [illegible] difesi dagli avvocati Dal Fiume, Minni e Baloseo.

L'inchiesta che vede come imputati Dimo, Tornatore e molti altri trafficanti di droga, dovrebbe concludersi tra breve.

La coppia pag[illegible] [illegible] assegni rubati

Lei bionda, appariscente, lui elegante, con fare signorile, frequentavano [illegible] gallerie d'arte, interessandosi dei pezzi migliori. A volte compravano tappeti e preziosi, pagando con un assegno. Il titolo di credito risultava poi sempre rubato.

I due, marito e moglie, hanno [illegible]ffato parecchi commercianti torinesi. Gli agenti della mobile li hanno identificati. Sono Liliana Gigante, 45 anni, e [illegible] Alasia, [illegible] anni, abitanti in via Guinicelli 27: casalinga lei, rappresentante (disoccupato) lui. Nella loro abitazione è stato trovato un documento falso, con il quale la Gigante compiva le truffe: una carta d'identità con il nome di [illegible]a Zucchi.

Le indagini hanno preso il via due mesi or sono, dopo che parecchi commercianti avevano denunciato i raggiri al dott. Poerio della mobile: «Quando siamo andati in banca per incassare, abbiamo scoperto che l'assegno era rubato». In base [illegible] descrizione dei due, ad una serie di appostamenti, nei giorni scorsi si è giunti all'identificazione di Liliana e Roberto Alasia. Sono stati fermati, in casa gli agenti hanno anche trovato un blocchetto di assegni rubati. Sono denunci[illegible] per «ricettazione e concorso in truffa», il magistrato, dottoressa Del Salvio, li interrogherà nei prossimi giorni.

[illegible] Tre giovani, [illegible]ati di pistola e mascherati, sono entrati, l'altro pomeriggio, nel supermercato di strada Genova 130, a Moncalieri. Minacciando il titolare, Cristoforo Arlorio, si sono fatti consegnare l'incasso del pomeriggio: circa 800 mila lire. Non contenti del bottino si sono rivolti alla commessa, Rosalba Palazzo, 33 anni, e a una cliente, Maria Morello, 37 anni, strappando [illegible] entrambe la collana.

[illegible] treno dimenticato [illegible]ché?

Interrogazione della dc sulla Torino-Ceres

Perché il presidente e l'assessore ai Trasporti della Regione non si sono interessati con tempestività delle dolorose vicende della Torino-Ceres, che oggi rischia [illegible] chiudere? Lo chiedono, in un'interrogazione urgentissima, i consiglieri regionali [illegible] Brizio e Sartoris dopo aver appreso, da *La Stampa*, che il presidente Viglione era stato avvertito [illegible] difficile situazione della linea fin dal 8 novembre scorso, da una lettera del presidente del Consorzio trasporti torinesi, avv. Salorno.

Brizio e Sartoris, ricordando come [illegible] almeno due occasioni, nella seconda parte dell'83, alla giunta era stata comunicata la grave situazione finanziaria [illegible] TT, fanno presente di aver insistito, in occasione di una riunione a Lanzo, [illegible] necessità di un intervento regionale, almeno per il raddoppio della Torino-Caselle. A tale sollecitazione si [illegible] associati anche il presidente del Comprensorio di Torino e l'Unione territoriale dei trasporti n. 3.

Nell'interrogazione si chiede perché il Consiglio regionale non è stato mai informato del problema, quali siano state le iniziative della giunta (anche nei confronti del ministero dei Trasporti) e quali provvedimenti [illegible] intendono prendere.

[illegible] Coinvolto in incidente stradale accaduto il 28 dicembre scorso a Caselette, Giulio Vercellino, 88 anni, Grange Palmero 35, Alpignano, è morto l'altro giorno alle Molinette.

Alle 18 in corso Turati 76 violento incendio nell'istituto «Silvi», si è temuto un disastro

In fiamme un salone di be[illegible]: terrore fuga delle massaggiatrici, danni ingenti

Distrutto completamente l'alloggio, i vigili del fuoco domano il rogo prima che [illegible] propaghi agli appartamenti vicini - Scongiurata un'esplosione dopo un'improvvisa fuga di gas - La scintilla (corto circuito?) nel locale della sauna

I vigili del fuoco in lotta contro le fiamme che hanno devastato l'istituto «Silvi». Piange impaurita la titolare, Salvatrice Buttera, 37 anni, scampata al rogo

Momenti di terrore — che hanno fatto tornare in mente la tragedia del cinema Statuto — ieri alle 18 in corso Turati 76, per un incendio in un centro [illegible] estetica. Le fiamme hanno distrutto un alloggio, 4-5 persone sono riuscite a scappare dalle fiamme. I danni ammontano a 50-60 milioni.

E' accaduto all'istituto di estetica e bellezza «Silvi», di proprietà di Antonio Zullo, 36 anni, via Fratelli Calandra 19. Nei locali c'erano 4-5 ragazze e la gerente, Salvatrice Buttera, 37 anni, [illegible] Zambelli 7. Probabilmente vi era anche qualche cliente, ma nel trambusto successivo all'allarme è rimasta soltanto [illegible] Buttera, ancora sotto choc.

«Ho aperto la sauna perché doveva arrivare una signora — ha raccontato la Buttera — *mi pare di aver sentito un botto. Poi dal locale invece [illegible] vapore è cominciato ad uscire del fumo. Ho preso un secchio e [illegible] buttato subito dell'acqua. [illegible] si è sviluppata una gran fiammata, ciascuno immediatamente a tutto il locale».*

In breve le [illegible] [illegible] [illegible] propagate alla tappezzeria delle pareti, alla moquette, al legno che rivestiva la stanza della sauna, ai lettini. Le ragazze hanno cominciato ad urlare e sono accorsi i vicini, che hanno fatto allontanare le persone che si trovavano nell'istituto. Con un estint[illegible] hanno cercato inutilmente [illegible] bloccare le fiamme.

Pochi minuti dopo sono arrivate tre squadre dei vigili del fuoco, ma ormai il centro estetico «Silvi» era un inferno di fiamme, che minacciavano di estendersi. I vigili hanno bloccato il rogo, ma intanto il calore intenso aveva [illegible] già danneggiato gli alloggi circostanti.

Si presume che l'incendio sia stato provocato da un corto circuito, vista [illegible] velocità con cui si è propagato nelle stanze. L'intervento dei vigili [illegible] fuoco è stato ostacolato da un'improvvisa fuga di gas, che ha fatto anche temere una conseguente esplosione. Per fortuna i tecnici sono riusciti a bloccare tempestivamente la perdita.

Alla scoperta di personaggi noti e no che hanno costruito la storia quotidiana di Torino

Una vita per riparare gravi danni [illegible] ustioni

Il prof. Simone Teich Alasia primario del Cto - Ricorda [illegible] emozione gli sforzi per salvare il corridore automobilistico Bandini a Montecarlo - Chirurgia plastica: «Non è un vezzo estetico, è un grande problema sociale»

E' ungherese di origine, ma Torino gli è entrata nel sangue; il suo nome, [illegible] fama mondiale, è legato alla città. [illegible] parla di chirurgia plastica e [illegible] grandi ustionati e subito [illegible] pensa: Simone Teich Alasia, direttore di entrambi i centri [illegible] Cto. Professore con molti riconoscimenti scientifici mondiali, non più giovanissimo, passa le sue giornate a riparare danni gravi provocati dal fuoco su uomini e donne di ogni età. Tutti ricordano il grande traffico di aerei-ambulanze dalla Sardegna al suo Centro durante il periodo dei disastrosi incendi.

— Professore, da quanti anni lavora a queste lesioni?

«Il Centro grandi ustionati ha compiuto 15 anni nell'82. Allora avevamo già toccato i 2 mila casi. Direi che ne trattiamo 100-150 l'anno. Ma sono trent'anni che mi occupo di questi problemi, prima ero al traumatologico e San Vito».

Entrambi seguiti fin dalla progettazione, il Centro di chirurgia plastica lo ha aperto nel '65 [illegible] l'inaugurazione del Cto; il Grandi ustionati due anni dopo. E lo ricorda con grande emozione. *«Ha presente il rogo dell'auto di Bandini a Montecarlo? Io stavo ultimando il Centro. Fui [illegible]do per una consulenza e [illegible] chiesero se potevo portarlo a Torino. Era domenica. Tornai e il lunedì feci le cose che restavano da fare per l'apertura immediata. Il mercoledì partii per prendere il pilota e portarlo qui, ma [illegible] collasso lo uccise prima che lo arrivassi a Montecarlo. Da allora il Centro ha sempre funzionato».*

— Ma lei è anche primario di chirurgia plastica.

«Ecco: plastica e ricostruttiva. Una chirurgia che ha fini sociali, non soltanto estetici. Anche se questi ultimi hanno grande importanza. Vuol mettere lo stress psicologico [illegible] un ragazzo con le orecchie a ventola, deriso dai compagni impietosi, o di [illegible] giovane alla quale l'acne [illegible] lasciato [illegible] su tutto il viso?»

Il prof. [illegible] Teich Alasia: «Vengono qui da tutta Italia»

— E lei che fa? *«Le orecchie possono essere corrette e le correggiamo, i nasi anche e ne trae giovamento la respirazione; la dermoabrasione rende liscia la pelle. I problemi comunque sono molti».*

[illegible] tumore del [illegible] per esempio, con necessaria amputazione. *«Come può dire a una donna ancora giovane che resterà mutilata per sempre?».* E mi fa vedere le [illegible] positive di una ricostruzione con protesi [illegible] silicone. Corretto anche quello sano per riportarlo all'altezza e dimensione dell'altro, direi che il risultato è stupefacente.

— Torniamo all'orecchio, che ne dice del caso del giovane Giorgio Calissoni?

«Stiamo trattando due bambini [illegible] [illegible] padiglione auricolare. Lo ricostruiamo con cartilagine della costole». Ciò che c'è ricorda anche i pollici ricostruiti con un pezzo d'osso del bacino («perché senza pollice la mano è inutilizzabile») o il labbro leporino («l'ideale è correggerlo all'età di sei mesi») e la nuova tecnica di «veloloringoplastica», per consentire di parlare a chi ha malformazioni [illegible] palato: *«Presenterò i risultati a un congresso in primavera in Messico».*

— Concludiamo con il trattamento delle ustioni?

«Cerchiamo di ricoprirle con la pelle della vittima. Una macchinetta trasforma la striscia prelevata in una rete larga tre o quattro volte; nei buchi di questa rete il tessuto cellulare ricresce presto. Se non è sufficiente ricorriamo alla "medicazione biologica" con pelle di maiale». E poi c'è tutto il resto, laser compreso per [illegible] «riepitelizzazione» de[illegible] parte ustionata. [illegible]é per guarire.

Domenico Garbarino

[illegible] «[illegible] del Popolo»

Oggi a Roma, nell'incontro con il ministro del Lavoro Gianni [illegible] Michelis prenderà corpo il futuro della «Gazzetta del Popolo», il quotidiano che, dal 31 dicembre, ha sospeso le pubblicazioni: l'editore Mario Rubatto dovrebbe dare [illegible] risposta a giornalisti e poligrafici.

Alla riunione romana sono convocati i rappresentanti della società editrice, lo stampatore Caprotti, il presidente e il segretario della Federazione nazionale della Stampa, Miriam Mafai e Sergio Borsi, il presidente dell'Associazione Stampa Subalpina, Carcano, oltre a rappresentanti del comitato di redazione del quotidiano; per i poligrafici saranno presenti i segretari nazionali del sindacato, Giovannini e Giampietro, e quelli provinciali. Completeranno la delegazione il presidente della Regione Piemonte, V[illegible]llone, il sindaco di Torino, Novelli, e gli assessori Rivalta e Tapparo.

Intanto, nelle edicole, la «Gazzetta del Popolo» continua ad essere idealmente presente attraverso il bollettino della Stampa Subalpina.

GRRR...

GRRRANDE RISPARMIO

Gli abbonati a La Stampa aumentano di anno in anno. Il perché è semplice: l'abbonamento è un privilegio che fa risparmiare e sempre più gente se ne accorge. Cifre alla mano, ecco la dimostrazione.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO CON REGALO E RECAPITO A MEZZO POSTA		
7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 128.000	L. 117.000	L. 112.000
ogni copia L. 356	ogni copia L. 379	ogni copia L. 435
Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7.30 pagando il supplemento di L. 45.000 l'anno.		

GRRRANDIOSI REGALI A SCELTA

Abbonandovi a La Stampa vi garantite ogni giorno il vostro quotidiano a un prezzo decisamente interessante, e vi mettete per un anno al riparo da qualsiasi aumento di prezzo. Non è poco! Eppure non è tutto: nel momento stesso in cui vi abbonate o rinnovate l'abbonamento, è già pronto un regalo per voi. Leggete e scegliete. Ma soprattutto fate due conti. Quanto costano ad esempio due giornalieri a Sestriere o Sauze d'Oulx? Sottraete la somma dal costo dell'abbonamento. Vi accorgerete che il prezzo di ogni copia diventa ancora più interessante.

GRRRATIS SEI FILM IN PRIMA VISIONE

Amate il cinema? Scegliete allora la tessera per sei ingressi gratuiti nelle più importanti sale cinematografiche di Torino, Ivrea, Alessandria, Asti, Aosta, Biella, Casale Monferrato, Cuneo, Novara, Vercelli.

GRRRATIS UN ESCLUSIVO SET DA GIOCO

In casa vostra gli amici si trovano bene? Quindi vengono spesso. Scegliete allora l'esclusivo set da gioco completo di carte, dadi e fiches, pensato per le vostre serate.

GRRRATIS DUE GIORNALIERI PER SCIARE A SESTRIERE O SAUZE D'OULX

Qualcuno in famiglia preferisce gli sport invernali? Benissimo. Non avete che da scegliere come regalo la tessera per sciare gratis due intere giornate a Sestriere o a Sauze d'Oulx.

GRRRATIS UNO SPLENDIDO LIBRO O LE 2 AGENDE DE LA STAMPA

Amate la compagnia di un buon libro? La Stampa vi mette a disposizione una scelta di preziosi volumi del Gruppo Editoriale Fabbri, con ricche illustrazioni. Potete scegliere tra: Mobili d'Arte (storia del mobile dal 500 al 900), Atlante dell'Uomo medioevale, Galapagos, Atlante del Corpo Umano. Se invece siete una persona con mille appuntamenti, ecco in esclusiva per voi le due agende de La Stampa (con disegni di Forattini). L'originale agenda da tavolo e la pratica agenda da tasca.

SE INVECE SIETE UN GRRRANDE RISPARMIATORE SCEGLIETE L'ABBONAMENTO "NUDO E CRUDO"

Non vi interessano i regali? N[illegible] problema. L'importante è che vi interessino i soldi. Guardate qui sotto le tariffe dell'abbonamento puro e semplice. Non aggiungiamo altro perché le cifre parlano da sole.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO SENZA REGALO CON RECAPITO A MEZZO POSTA		
7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 116.000	L. 105.000	L. 100.000
ogni copia L. 323	ogni copia L. 340	ogni copia L. 389
Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7.30 pagando il supplemento di L. 45.000 l'anno.		

GRRROSSI PREMI OGNI MESE...

I vantaggi dell'abbonato a La Stampa non si fermano qui. Da ottobre 1983 a marzo 1984, ogni mese potete vincere 3 TV color Brionvega 16", 3 TV b/n portatili Brionvega 12", e 5 radio Brionvega TS 505. Pensate che l'estrazione mensile è effettuata solo tra coloro che si sono abbonati o hanno rinnovato l'abbonamento in quel mese. Avete quindi altissime probabilità.

...E PREMI FINALI AD ALTISSIMO GRRRADIMENTO

Non è finito. Ad aprile '84 parteciperete di nuovo alla grande estrazione finale. I premi: 1 Fiat Regata 70, 1 Autobianchi A112 Junior, 1 ciclomotore Gilera Piaggio, 3 TV color Brionvega 16", 4 TV b/n Brionvega 12". E per finire, ben 20 radio Brionvega TS 505!

REGALATE L'ABBONAMENTO: VI SARANNO GRRRATI

Leggendo vi sarà forse già venuto in mente che l'abbonamento, oltre ad essere un bellissimo regalo per voi stessi, è anche una meravigliosa idea per fare un regalo, l'unico che vi ricordi ogni giorno dell'anno alle persone care, ai collaboratori più validi, ai clienti più importanti. Un regalo doppio perché l'abbonamento porta con sé gli altri regali e, se offrite l'abbonamento ad una persona fortunata, magari anche i premi a sorteggio mensile e finale.

ECCO COME E DOVE ABBONARVI E GRRRAZIE PER L'ATTENZIONE

Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli de La Stampa in via Roma 80 o in via Marenco 32. Ma potete anche: presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul c/c 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi ultimi due casi dovrete indicare nella causale di versamento il tipo di abbonamento e l'eventuale omaggio scelto. Alt! Se risiedete a Torino, avete anche un'altra possibilità: "l'abbonamento edicola". Richiedete perciò notizie dettagliate al vostro edicolante di fiducia.
Per qualsiasi informazione, il Servizio Abbonati La Stampa (tel. 011-6568334/5) e il Salone de La Stampa di via Roma (tel. 011-535113) sono a vostra disposizione.

Da oltre 12 anni lo Stato ha varato [illegible] legge in materia

Tutela sanitaria dello sportivo In Piemonte è solo un progetto

Nel '78 la riforma sanitaria demandò alle Regioni l'applicazione della normativa nazionale, e nell'82 furono precisati i tipi di visita - Ma la crisi ha bloccato tutto

Il 26 ottobre 1971 venne varata la legge n. 1099, intitolata alla tutela sanitaria dell'attività sportiva di ogni cittadino italiano. Nel [illegible] il 23 dicembre, la riforma sanitaria demandò [illegible] Regioni l'applicazione di tale legge. Nel 1982, il [illegible] febbraio, furono precisati i tipi di visita e la periodicità. [illegible] tutto perfettamente a vuoto, almeno in molte regioni, per carenza di strutture (e di leggi adatte a crearle, e poi a smuoverle).

Oggi come oggi, con tutte queste leggi, vecchie anche di dodici anni, la tutela sanitaria dell'attività sportiva, in Piemonte, è lasciata o abbandonata a iniziative molto spicciole, abbastanza costose. La Regione latita. Un disegno di legge, per applicare in sede locale le disposizioni dello Stato, è pronto, ad opera dello stesso assessorato alla Sanità (Balardi, comunista). Un altro progetto appartiene a Bendi, socialdemocratico. Intanto Toscana, Lombardia, Emilia, Lazio, Abruzzo e Veneto [illegible] mese a posto. Balardi un anno fa promise la legge regionale per giugno-luglio del 1983: ma poi c'è stata la crisi della Regione Piemonte.

Gli sportivi piemontesi sono dunque tutti fuori legge? Sono in pericolo, perché non protetti da cautele sanitarie? Il 28 febbraio '83 un decreto legge ha richiesto, per gli sportivi non agonisti, però partecipanti a manifestazioni organizzate, un certificato molto generico di buona salute, dove si dica che non è in atto nessuna controindicazione per la pratica sportiva. Certificato rilasciato dopo una visita del medico della Usl, il quale medico, però, adesso nicchia, ha paura. Fra l'altro, non è chiara la distinzione tra sportivi agonisti e no. Ci sono federazioni che, per avere una massa di iscritti da far valere in sede di aggiudicazione di contributi da parte del Coni, contrabbandano come agonisti, tesserandoli, anche quelli che si presentano a «innocenti» manifestazioni parafolkloristiche.

Per gli agonisti veri e propri comunque, la via attuale è quella di pagarsi una visita medica o di farla pagare alla loro società. Il costo, presso l'attrezzatissimo Centro di Medicina dello Sport di Torino e sulle [illegible] lire. Vi sono centri privati che fanno pagare anche meno, ma che visita è? Se si fa un minimo di ricerche, il costo deve salire. C'è l'escamotage, comunque: individuare, durante una visita non «profonda», anomalie nell'atleta, e spedirlo presso la Usl, come un qualunque paziente, per controlli specialistici utili soprattutto alla sua identificazione come sportivo praticante. Però con tutti i «freschi» problemi delle nuove disposizioni sanitarie, che riducono assai la gratuità di tanti esami.

Le Regioni già provviste di loro legge operante sono riuscite a distribuire le visite fra le Usl e i centri medici federali (c'è una Federmedici sportivi), e tutto sembra procedere abbastanza bene. In Liguria stanno nascendo centri privati, [illegible] in Piemonte. Un po' dovunque ci sono situazioni particolari, invenzioni, anomalie: le grandi società di [illegible], ad esempio, possono passare attraverso il centro di Coverciano, a Firenze, o anche attraverso loro centri, almeno in regioni dove la legge non è varata o non è bene precisata. La tendenza generale è di andare dove non si paga, o si paga [illegible] logico.

Tutta la materia esige [illegible] regolamentazione sollecita e precisa. Il parere dell'ufficio legale del Coni, in attesa (o no?) di problemi, appunto, legali, è per le visite fatte da centri molto abilitati, federali o parafederali, o da Usl sensibilizzate sul problema dello sport. «E specie dell'agonismo — dice il prof. Wyss, direttore del Centro di Medicina dello Sport — magari lasciando per ora da parte, in mancanza di strutture adeguate, gli sportivi non agonisti».

In Piemonte gli sportivi agonisti sono circa centomila, con i non agonisti si arriva ad un mezzo milione di persone che al momento attuale pagano per visite che la legge di Stato dovrebbe loro garantire gratuitamente (ticket a parte), sia pure con prezzi diversi e con le suddivisioni (serie A e serie B di praticanti, visite annuali o biennali) dipendenti dalle esigenze degli sport praticati. Gente, tanta gente, che aspetta una legge.

E con questa gente c'è l'«indotto» che aspetta: l'«indotto» dello sport, [illegible] centri medici ufficiali e no (ammesso che l'aggettivo «ufficiale», nel balletto delle leggi e delle non-leggi o non-ancora-leggi, abbia un valore). Sempre che non ci scappi prima il morto. O non scappi, impaurito da morire, lo sportivo.

g. p. o.

Test collettivo alla cyclette nel Centro di medicina sportiva

Inversione di tendenza per la prima volta in Canavese

Con le fabbriche in crisi rivincita della montagna

Nell'83 i comuni e le aree più industrializzate hanno registrato un saldo negativo della popolazione, e qualcuno è tornato sui monti

Il miraggio dell'occupazione in fabbrica svanisce, dai paesi di montagna oggi non si fugge più

Quando l'Istat renderà note le più recenti statistiche sulla popolazione residente nei comuni italiani, la crisi economica che da anni attanaglia anche l'alto Canavese verrà sottolineata da un nuovo elemento: il 1983 è stato, infatti, un anno da ricordare per la prima, marcata inversione di tendenza dell'immigrazione nei comuni della zona. E' tornata a ripopolarsi in qualche caso la montagna, da decenni abituata al massiccio esodo dei residenti, ma soprattutto hanno fatto registrare un saldo negativo i centri a maggiore industrializzazione.

Le variazioni ovviamente sono minime, ma vanno valutate in prospettiva futura. Qualche esempio: Cuorgnè ha perso l'1 per cento della popolazione, cioè 111 residenti. Rischia quindi, nel [illegible] di 3-4 anni, di ridiscendere al [illegible] sotto dei diecimila abitanti, raggiunti nell'ultimo censimento, e di perdere quindi la possibilità di eleggere trenta consiglieri comunali. Forno, zona nevralgica del triangolo industriale che comprende anche Rivara e Busano, subisce un saldo passivo di 99 unità, con un decremento abitativo del 2,5 per cento. Pont perde il 2 per cento, come del resto Valperga.

I dati nudi e crudi non bastano a spiegare, ma è significativo che le cifre più preoccupanti si siano registrate dove maggiore è il numero delle aziende in crisi, dove cioè la stampaggio e la meccanica, settori trainanti dell'economia canavesana, erano più concentrati. Dicono alla Flm di Rivarolo: «Quantificare il fenomeno è difficile. Ma è anche fuor di dubbio che molti lavoratori di aziende in crisi, o addirittura già fallite, siano tornati al Sud, vista la mancanza di prospettive occupazionali».

Tregono, invece, i centri mediamente popolati dove la presenza di industrie di altri settori, e soprattutto un importante incremento del commercio e dell'artigianato, hanno consentito la creazione di [illegible] posti di lavoro. Così a Rivarolo la popolazione è aumentata di una cinquantina di unità, e a Castellamonte, dove lo sviluppo dell'attività ceramistica si è [illegible] sentire, di trentasei.

Il dato più sorprendente riguarda, però, i comuni della montagna, quasi spopolati [illegible] paurosi vuoti che l'emigrazione ha creato nel dopoguerra. In Valle Orco, ad esempio, [illegible] cifre parlano chiaro: Locana conta su 21 residenti in più, e un indice positivo [illegible] anche Ceresole Reale; Noasca e Sparone, invece, subiscono ancora un [illegible] passivo, ma contenuto nell'ordine di poche unità.

Versate a «Specchio dei tempi»

Ricerca sul cancro offerte dei lettori

Ex e dipendenti Cartiere Burgo Germagnano in memoria di Giuseppe Nasi 300.000; in memoria di Guido «Vulpot» gli amici di Cascine Vica 250.000; ricordando la mamma, papà e Giorgino 300.000; in memoria di Antonio Tomaino, gli amici della Ferrovia Torino-Ceres [illegible].000.

Vanna, Paola, Giovanna, Eliana in memoria del caro Elvidio [illegible] L.R.A. 150.000; Socama Mense Fiat Auto Lancia Chivasso in memoria del rag. Giovanni Traversa 145.000; Socama Mense Fiat Auto Lancia Torino in memoria del rag. Giovanni Traversa 132.500; in memoria di Ines Beraltino, coinquilini 125.000.

Socama Mense Fiat Auto Lancia Verrone in memoria del rag. Giovanni Traversa [illegible] memoria della cara Presi. I condomini e inquilini di C. G. Cesare 204 - 206 - 208, 112.000; in memoria dell'indimenticabile Amelia Dubbini Lentini [illegible] amici: Corrente, Colombatto, Crocioni, Galottino, Pulatti, Oribaudo [illegible].

Gli inquilini di V. Mazzini 39 in memoria di Ida Poletti [illegible]; Socama Mense Pininfarina in memoria del rag. Giovanni Traversa [illegible] in memoria di Tullio Dulla 100.000; in memoria di Giovanni Tessarin 100.000; N.N. 100.000, in memoria di Maria Negro Pettolatto, Pino e Massimo 100.000.

In memoria di Maria Negro Pettolatto, gli autieri 100.000; in memoria del mio amato papà Rino 100.000. I condomini di V. Ormea 110 bis e 112 in memoria di Ernesto Venesia 80.000; le amiche in ricordo di Jolanda Giudici 75.000; Socama Mense Tavola Calda Olivetti Ivrea in memoria del rag. Giovanni Traversa 71.500.

Per grazia ricevuta in onore di Papa Giovanni, S. Rita, S. Lucia, la Consolata, Sacro Cuore, S. Biagio, la Madonna di Loreto - Gina 70.000; in memoria dei nostri cari 70.000; in memoria di Antonio Tomaino - gli inquilini di V. Ciena 66, 65.000; L. D. in memoria di Saverio Ambrosetti 50.000; A. C. 50.000; inquilini di C. Peschiera 356 a ricordo di Lucia Piccinin 50.000.

Gnaavi 50.000; i condomini del palazzo Mistral di Borghetto Santo Spirito in memoria del defunto Roi Carlo Ugo 50.000.

G. F. 50.000; Cellerino M. P. E. M. 50.000; in memoria di papà Giovanni e dei miei cari defunti 50.000; in memoria di Ada Cantoni 50.000; in memoria del papà di Pinuccia - Guido, Laura, Anna Maria 50.000; in memoria di Ernesto Gorgerino e familiari defunti 50.000; in memoria di Teresa Gallo - Maria Bianco 50.000.

In memoria di Corrado 50.000; N.N. 50.000; in memoria dei nostri defunti - M. E. 50.000; Adriana in memoria di papà Giovanni 50.000; in memoria di Giuseppe Pacot 50.000; D. C. 50.000; Davide e Rebecca Dugone in memoria di Luigi Petris 50.000; Dugone Franca - Gianna - Giorgio in memoria di Luigi Petris 50.000.

Ermelia e Piero in memoria dell'amico Franco 50.000. G. R. 50.000; Sacco I. in memoria di Mario Cucchi 50.000; in memoria dei miei cari - R. R. 50.000, N.N. 50.000; un gruppo di amici in memoria di Maria Grazia Capitolo 50.000; Emilia e Andreina 50.000.

[illegible] Fiat

A. M. 50.000; una signora tarda 50.000. Piera A. [illegible] ricordando papà Giovanni e i nostri cari [illegible]. M. S. 50.000; in memoria del padre di Aldo Giordano - gli amici ex Fiat Lingotto 50.000.

In memoria di Vanda Benedini - il nipote Franco [illegible], in memoria del padre di Sergio Papini - gli amici ex Fiat Lingotto 50.000; in memoria di nonna Luisa - D. M. 50.000.

Rossella in memoria dei nonni 100.000; in memoria dei miei cari 100.000; in memoria di Marco 100.000; famiglia Marcagno 100.000; Barbara e Cristina 100.000.

E. C. 100.000; Daniele 100.000; N.N. 100.000, M. G. 100.000; in memoria di Umberto Bersano famiglia Bersano 100.000; Marchetti Ines e Aida 100.000; in ricordo di Santi Orio - i colleghi Enel di Stazione Stura e Sme [illegible], al compianto collega Bruno Bosatra - i colleghi Enel di [illegible] Stura 100.000.

In memoria di Maria Bettuzzi in Albero - Anna, Renzo, Federica 50.000, in memoria di Maria Bettuzzi in Albero - Maria, Luisa, Stefano, Giorgio 50.000, Rina e Giuseppe 50.000; Angela 50.000, in memoria di nonno Augusto e zia Maria 50.000.

In memoria di Wanda - figlioccia Rosanna 100.000; Carlo Andreoletti 100.000, in memoria di Antonio Borretta [illegible], in memoria di Maria Bettuzzi [illegible] Albero - famiglie Lorenzatto unite 100.000; in memoria di Maria Bettuzzi in Albero - dr. Ettore Bettuzzi 100.000; in memoria di Maria Bettuzzi in Albero - sorelle e cognati di Paola [illegible] in memoria di Franca Olpali [illegible]; N.N. [illegible].

Mense

Ines e Franco in memoria del cav. Oddone Oggero 60.000; in memoria di [illegible] «Vulpot» - N.N. 50.000. [illegible] Mense Nebiolo Settimo in memoria del rag. Giovanni Traversa 45.000. Ufficio Tecnico Erariale di Torino in memoria del geom. Aurelio Morelli 42.000; [illegible] Mense [illegible] in memoria del rag. Giovanni Traversa [illegible] per grazia ricevuta in onore di Papa Giovanni, S. Rita e Sacro Cuore - per Lucia - Gina 30.000; Elena [illegible] N.N. [illegible].

Rivara 50.000, in memoria dei miei defunti - Franco 50.000; Agostino Gnaavi 50.000, in memoria di Salusso Mario - famiglie Baravalle e Marne 50.000, Agostino

Dopo l'incriminazione del muratore già in carcere per la bomba al bar

Altri due arresti nell'inchiesta per l'assassinio del macellaio

Sono finiti in cella per reticenza la convivente del presunto omicida e l'arrotino che fu accusato ingiustamente per l'attentato - Quest'ultimo conosce la verità sul delitto?

Benedetto Frisina, 36 anni, il muratore accusato di avere ucciso il macellaio di Cuorgnè, Giuseppe Magnino, sarà processato in appello questa mattina a Ivrea come responsabile dell'attentato al bar Commercio, che nell'ottobre del 1981 causò il ferimento di una decina di persone. Fra i testimoni, anche Giovanni Monteu Fassiol, 32 anni, che a suo tempo fu arrestato quale [illegible] della tentata strage. Anche lui, però, avrà le manette ai polsi: è stato infatti arrestato su ordine del sostituto procuratore della Repubblica di Ivrea, dottor Palumbo, che ha riaperto le indagini sul caso Magnino. L'accusa è di reticenza, la stessa che ha portato in [illegible] Elsa Bugni, 27 anni, convivente di Frisina.

Siamo dunque ad una svolta dell'inchiesta? Una parola importante, forse definitiva, dovrebbe dirla la perizia balistica che il maresciallo Nebbia dovrà effettuare sulla pistola di Frisina per accertare se è stata l'arma del [illegible]. Ma, intanto, Elsa Bugni e Giovanni Monteu Fassiol restano in cella. Soprattutto quest'ultimo sembra essere un personaggio chiave della vicenda: quando era in carcere, aveva diffuso una lettera nella quale sembrava lasciare intendere di essere a conoscenza di molti particolari relativi all'attentato, e forse anche al delitto. Ora, interrogato dal magistrato, non avrebbe offerto risposte convincenti. Di qui l'arresto.

Si è intanto appreso che la moglie del macellaio, Maura Seren Rosso, si è costituita parte civile nei confronti del presunto omicida: è patrocinata dall'avvocato Campanella, lo stesso che difese Monteu Fassiol per la vicenda del bar Commercio.

Questa [illegible], dunque, l'intera storia vivrà un nuovo episodio. Frisina si dichiarò colpevole dell'attentato subito dopo la lettera di Monteu Fassiol e fu condannato a tre anni e sei mesi. Ammise anche di aver collocato la bomba sotto la «Giulia» di Alessandro Aiello, che lo aveva accusato di un furto, la stessa sera del delitto Giuseppe Magnino, un testimone casuale ma pericoloso del fatto? Fu questo il motivo che portò all'omicidio? Sono gli interrogativi chiave dell'inchiesta, che sembra voler appurare anche se Frisina abbia agito da solo o si sia valso di un complice fino ad ora rimasto sconosciuto.

Giovanni Monteu Fassiol

Tappa il camino alla vicina ed è arrestato

I carabinieri di Fenestrelle hanno arrestato un artigiano imputato di violenza privata continuata. Aldo Rivetta, 42 anni, sposato, muratore, abitante a Pragelato in via Nazionale 11, da molto tempo non andava d'accordo con i suoi vicini di casa, in particolare con la proprietaria di un alloggio attiguo al suo, Fiora Vola, residente a Pinerolo in via Debernardi 8.

Al Rivetta, probabilmente, non piaceva l'eccessivo via vai nel condominio e nei giorni scorsi, per fare un dispetto ai nuovi vicini (un gruppo di giovani che da poco tempo aveva affittato l'alloggio), avrebbe tappato loro il camino con del nailon.

Pace divisa tra polenta e S. Messa

Inconsueta, ma garbata polemica, a Borgaro, sui grandi temi della pace e del Natale. Il locale «Comitato per la pace ed il disarmo» aveva invitato calorosamente «tutte le forze sociali, religiose, culturali, politiche, ricreative e sportive presenti in Borgaro e nella zona» ad una festa.

Vista [illegible], si poteva presumere che al termine il credente potesse andare alla messa di mezzanotte, ed il non credente per i fatti suoi. Ma un più dettagliato programma, comparso sul notiziario comunale, prevedeva alle 24, nel centro incontri municipali, un «Cenone popolare con polenta».

Ora il parroco don Mario Roncaglione ha risposto [illegible] una garbata lettera. «Cari amici, non abbiamo potuto essere presenti [illegible] vostra festa perché a Natale noi celebriamo [illegible] messaggio che da 2000 anni ci insegna la strada della pace, prima di tutti i movimenti pacifisti, cristiani o laici. Un po' di delicatezza, quale si addice a gente che vuol lavorare sul serio per la pace, con tutte le forze, anche religiose, avrebbe forse suggerito [illegible] preferire Capodanno, ai poveri [illegible] veglioni borghesi».

Giorno per giorno

Donne di oggi

Questa sera, [illegible] 21, in via Davide Bertolotti 1, festa della befana e saluto al Carnevale. Gli invitati possono presentarsi in maschera.

Saluto del generale

Il generale Riccardo Bisognìero, prossimo comandante dell'Arma dei Carabinieri, sarà a Torino lunedì prossimo prima di cedere il comando del 3° Corpo d'Armata, per un saluto di commiato al comandante della Regione Militare Nord Ovest, al commissario di Governo presso la Regione, al Prefetto e al comando della Brigata «Cremona». Il generale Bisognìero renderà omaggio alle bandiere di guerra della «Cremona» riunite presso il Comando di Brigata.

Uffici postali

In [illegible] tutti gli uffici postali sono aperti dalle 8,15 alle 13,40; il sabato dalle 8,15 alle 12,20. Alcune sedi hanno orario continuato dalle 8,15 alle 19,20 (sabato 13,20). Sono in via Villarbasse 30; via Avogadro 8; via Oropa 137; corso Francia angolo via Brulno; via Pogliano 28; via Monterosa 54; via Genova 113 e via Alfieri 10. In questi uffici i vaglia vengono accettati fino alle 17; i conti correnti fino alle 18. Per le raccomandate sportello aperto fino alle 22 in via Nizza 10.

Animali smarriti

Chi perde un cane o un gatto può cercarlo presso il canile municipale (via Germagnano 11) telefono 262.12.16 o presso la Lega nazionale per la difesa del cane (via Germagnano 9) telefono 262.09.02, infine presso l'Ente nazionale protezione animali (canile via Germagnano [illegible] telefono 262.03.97), segreteria via Cavour 24 (telefono 547.13[illegible]).

Visite ai ricoverati

Questi gli orari per le visite ai ricoverati negli ospedali cittadini. Centro Traumatologico, via Zuretti [illegible] feriali 13-14 e 17-19; festivi 13-16. Infantile, piazza Polonia: feriali e festivi 13-15 e 19-20; Maria Vittoria, via Cibrario 72, feriali 13-15,30 e 19-20; festivi 13-16,30; Mauriziano, largo Turati 62: feriali 13-15 e 19-20; festivi 13-16,30; Molinette, corso Bramante [illegible] feriali e festivi 12,30 e 18,30-19,30; Martini, via Tofane 71: feriali e festivi 13-15 e 19-20; Maria Adelaide, Lungodora Firenze 87: feriali 18,30-19,30; festivi 14-15,30 e 18,30-20; Nuova Astanteria Martini, largo Gottardo 143: feriali e festivi 13-13,30 e 18,30-20,30.

Parroco a Leinì

Domani [illegible] 16,30 si insedia ufficialmente a Leinì il nuovo parroco don Carlo Fassino, 35 anni, di Piobesi, attualmente vicecurato a Nichelino. Don Fassino subentra a don Beppe Accastello, che ha lasciato la parrocchia, accogliendo un recente appello del cardinale Ballestrero a favore dell'assistenza religiosa ospedaliera, ed è stato destinato all'ospedale Maria Vittoria [illegible] cappellano.

Protesta Vallesusa

Domani in Prefettura gli operai licenziati

Domani mattina, alle 10,30, i 245 lavoratori dell'ex Cotonificio Valle Susa a cui la Montefibre ha inviato nei giorni scorsi la lettera di licenziamento si ritroveranno davanti alla prefettura per sollecitare un incontro con il ministro De Michelis. La decisione è stata assunta ieri pomeriggio nel corso di una riunione tra sindacalisti, operai ed amministratori comunali.

Molte le proposte emerse per risolvere la critica situazione: tra queste, quella di una cooperativa in grado di assumere lavori da altre aziende della zona. Il consigliere comunale socialista, Giuseppe Jacona, ha anche caldeggiato l'ipotesi dell'inserimento in liste speciali di disoccupazione, che consentirebbe la frequenza di corsi di riqualificazione professionale e la chiamata diretta da parte di altre aziende.

Polemiche, invece, per le mancate assunzioni nel supermercato Pam, recentemente insediatosi in città, che, secondo le promesse, avrebbe potuto occupare una cinquantina di cassintegrati.

★ La Fim-Cisl ha organizzato due appuntamenti con i propri iscritti in vista della seconda assemblea organizzativa che si terrà il 16 e 17 [illegible].

Il primo, il 10 gennaio a Ivrea, è un seminario sul [illegible] «Quale politica per tecnici e impiegati»; il secondo un'assemblea, riservata agli iscritti che lavorano alla Fiat, che si terrà il 9 e 10 gennaio alle ore 9 nel salone Arm di via Bertola 8.

Nell'incontro torinese la relazione introduttiva sarà tenuta dal segretario regionale, Tino Deilessandri, presente Raffaele Morese, segretario nazionale della Fim - Cisl.

Armati rapinano il ristorante con 30 clienti

Quattro banditi mascherati e armati di pistole e coltelli hanno rapinato ieri alle 22,40 una trentina di persone al ristorante «Entrementier» in via Nizza 238.

I rapinatori sono comparsi improvvisamente dall'ingresso principale ed hanno bloccato i proprietari Fabio Nava e la moglie Anna Maria Commisso, facendosi consegnare l'incasso serale: 1 milione.

Poi hanno immobilizzato i camerieri e hanno puntato le armi sui commensali, riuniti per una festa di famiglia. «Vogliamo denaro e gioielli» e hanno raccolto anelli, orologi, braccialetti, portafogli.

Alcuni clienti si sono visti puntare una rivoltella alla testa: «Adesso ne ammazziamo qualcuno...». Per più di un quarto d'ora i rapinatori sono stati padroni del locale. Poi sono usciti e risaliti su di un'auto che è fuggita per via Nizza. Il bottino potrebbe ammontare a 6-7 milioni.

QUALI SONO I FILM PIU' SEGUITI NELLE SALE

Ancora gli americani

Stefania Sandrelli in una scena del film «La chiave»

L'analisi dell'affluenza al cinema nelle settimane festive richiede qualche considerazione preliminare. Infatti ogni anno non finisce di incuriosire l'usanza, ormai solo nostrana (a New York o a Parigi in stagione alta dura 10 mesi), di concentrare nelle feste natalizie i 20 migliori (o presunti tali) film dell'anno.

Dettata dal desiderio di metter le mani su una quota di «circolante» e di entrare nel grande Barnum consumistico, [illegible] usanza non tiene [illegible] di almeno tre elementi di fatto: 1) sono lontani i tempi della nonna di Dash Hammett che, a New Orleans, andava al cinema tutti i pomeriggi invaghita di un divo dell'epoca; 2) gli italiani vedono in media tre film e mezzo all'anno a testa e, pur correggendo per virtù di Trilussa e per selezione sociogeografica gli inganni della statistica, sembra difficile indurli a consumare 20 film in un mese; 3) la forsennata caccia delle televisioni agli spettatori per un[illegible]uare gli indici di ascolto, confortata dall'aumento costante del prezzo del biglietto perseguito con maniacale conformismo (ma il fragoroso successo del lunedì a 3000 lire insegnerà qualcosa?...), allontana vasti strati popolari dal grande schermo.

In questo contesto, la classifica è tanto eloquente da apparire esaustiva anche se una «gerarchia di incassi» andrebbe temperata [illegible] una «gerarchia di potenzialità», specialmente a Torino (e solo a Torino) dove i locali sono [illegible] stipati fino a rendere ingovernabile l'afflusso di pubblico nei momenti di punta.

[illegible] cosa è capitato? Riassuntivamente [illegible] può dire: nulla di nuovo. Se si escludono [illegible] belle sorprese, il «Fanny e Alexander» e «I misteri del giardino...», gli americani continuano a [illegible] le loro trombe e gli italiani rispondono con le loro campane (e qualche campanaccio...) affidate allo staff tradizionale dei comici 40-60enni (Celentano, Pozzetto, Manfredi, Sordi, Villaggio) devoti all'imperativo economico del massimo risultato col minimo sforzo e più che mai ipocondriaci durante interviste, presentazioni e viaggi.

A parte comunque i film a lunga tenitura (*Flashdance* e *Staying Alive*, [illegible] in cartellone) i risultati portano qualche boccata d'ossigeno alla produzione nazionale che ribalta le percentuali registrate [illegible] al [illegible] dicembre: i primi 9 italiani in classifica raggiungono le 175.000 presenze pari al [illegible] per cento; mentre i 5 angloamericani con [illegible] presenze scendono [illegible] per cento. Ma la fila [illegible] nostri «comédiens» ha il fiato grosso dietro l'incedere solenne e sinuoso di Stefania Sandrelli [illegible] sono affidate le funzioni di portabandiera, dal momento che la classifica generale italiana è infatti illeggiadrita dalla sua presenza al terzo posto assoluto con «La chiave».

E così un doveroso omaggio propiziatorio a questa bella signora chiudiamo le brevi note ripromettendoci di gettare qualche prossima occhiata in casa d'altri per gli opportuni confronti.

r. s.

I più visti

Presenze complessive sino al 4 gennaio

Film	Presenze
La chiave (40 gg - 3 loc.)	54.792
Ritorno Jedi (20 gg)	40.038
Mai dire mai (21 gg)	31.897
Segni particolari... (13 gg)	[illegible]
Libro giungla (14 gg)	18.407
Fantozzi subisce... (14 gg)	18.278
Tassinaro (14 gg)	17.351
FF.SS.... (20 gg - 2 loc.)	14.581
Vacanze di Natale (13 gg)	12.797
Misteri del giardino (42 gg)	[illegible]
Sapore di mare (13 gg - 2 loc.)	11.043
Son contento (20 gg - 2 loc.)	10.396
Lo squalo 3 D (5 gg)	7.573
Questo e quello (13 gg)	5.693

OGGI E DOMANI IN SCENA I TRE CABARETTISTI

I Gatti del Colosseo

Con la Befana arrivano anche i gatti. Per la precisione, i *Gatti di Vicolo Miracoli*. I tre cabarettisti (Jerry Calà [illegible] da tempo ha abbandonato i compagni per seguire la carriera di attore) saranno [illegible] Teatro Colosseo oggi e domani [illegible] e domenica [illegible] 16 (ingresso [illegible] e 12 mila). Umberto Smaila (il lungo), Nini Salerno (il barbone) e Franco Oppini (il magro) presenteranno il loro repertorio di sketches giocati sul filo di una comicità surreale. Un particolare «rosa» lega i Gatti a Torino: Franco Oppini, infatti, ha sposato Alba Parietti, attrice torinese che dopo aver esordito nelle tv private ha trovato il successo televisivo con «Galassia 2».

I «Gatti di Vicolo Miracoli» (il quarto ha abbandonato)

L'Epifania chiude il periodo [illegible] delle festività di [illegible] anno, e molti locali ne approfittano per offrire un [illegible] «veglione» al loro frequentatori. L'Oscar per l'originalità va senza dubbio al «Big» di corso Brescia 28, che propone per questa sera «Il circo in discoteca». A partire dalle 23 scenderanno in pista acrobati, mimi, clown, giocolieri e saltimbanchi, in una festa con o per il pubblico (ingresso (consumazione esclusa) 7 mila lire, 5 mila soci Arci. All'«Artistudio 2», la discoteca rock-new wave di via Nizza 37 recentemente riaperta con locali rinnovati e diviso in [illegible] piani, è stata allestita per questa sera una «scatola» di dischi all'insegna di «Befana e rock». Ingresso 5 mila senza consumazione.

Per chi ama la musica country, invece, l'Epifania si festeggia questa sera (ore 21.30) alla birreria «La Ghiacciaia» di via Umberto I 100 a Valle Sauglio (Trofarello): suonerà il trio Appalachian Country, che esegue musica tradizionale nordamericana con strumenti caratteristici.

Ma sono soprattutto i locali tradizionali a esaltare la «festa della Befana»: al maxi-ristorante «Mago» di Caluso, per esempio, domani ci sarà un veglione con due orchestre, cena compresa, per 30 mila lire. Partecipa Radio Valgioie Centrale. Serate danzanti «prolungate» anche da «Lucio d'la Venaria» oggi (con cenone) e domenica, all'«Arlecchino» (domani), e negli altri locali di «liscio».

g. fer.

IL RISTORANTE «SAN GIORS» COMPIE 270 ANNI

A tavola da tre secoli

Si beve una barbera che lascia la macchia sulla tovaglia. Segno che è genuina. Al «San Giors» di Porta Palazzo tutto è piemontese. Dall'accento del proprietario Piero Banchi sino ai dessert con abbondanza di bonet e torta alle nocciole.

Su vecchie tavole in legno si possono gustare antipasti dove trionfa l'acciuga spesso e salata, bolliti in compagnia di bagnetti dai tre colori, funghi e tartufi quand'è la stagione. Dalle 25 mila alle [illegible] mila a testa per una clientela di gente affezionata alla ricerca dei sapori di un Piemonte quasi scomparso.

E forse Piero Banchi ha ragione quando afferma che la sua cucina è una delle ultime «torinesi», non piemontesi: bollito con tante voci ma senza la coda (che è specialità monferrina); zampe di sapore più dolce, cittadino; insalata di sanset in compagnia del tartufo com'era uso nei pranzi di corte.

D'inverno, nella lista, segna incontrastata la tofeja mentre con l'arrivo del primo sole estivo compare quotidianamente la pasta e fagioli. Menù più dettato dalla tradizione del locale che dalla logica. Questo ristorante, infatti, secondo per anzianità a Torino (il primo è le «Tre Galline», il terzo «Il Cambio»), era alcuni secoli fa un posto di ristoro per chi arrivava a cavallo dalle terre lombarde.

Pa[illegible] e fagioli [illegible] sempre assicurati. Da qui la tradizione di gustarli nei mesi estivi. Chiuso il lunedì sera e il martedì. Non occorre prenotarsi.

Prima di concludere occorre fare un'ulteriore precisazione: c'è detto che il «San Giors» è [illegible] dei locali più datati di Torino. Sono 270 anni di vita fra bolliti fumanti, vini generosi e salsiccie piccanti. Proprio quest'anno si celebra il prestigioso anniversario.

ed. ball.

Conservatorio con i valzer e le mazurche

Alle ore 21, al Conservatorio, concerto organizzato dall'Associazione Musicale Riki Haertelt. L'incasso sarà devoluto al Centro di Ricerche Postumi Lesioni Midollari.

Suonerà l'Orchestra Filarmonica di Ploiesti, direttore Horia Andreescu. Le musiche del repertorio privilegiano valzer, polche, mazurche e marce. Il maestro Riccardo Caramella, [illegible] dei più attivi componenti della Haertelt, [illegible] notare che questo appuntamento a scopo di beneficenza vuole trasformarsi in una piacevole abitudine per i [illegible] torinesi. «Come se fosse l'appuntamento [illegible] Capodanno alla Musikverein di Vienna».

Il prossimo appuntamento musicale della Haertelt al Conservatorio è per martedì 17 gennaio. Suonerà il «Münchner Streichtrio» con musiche di Giardini, Dohnanyi.

Altro appuntamento il [illegible] gennaio [illegible] il «Soliloa Ensemble». Invece [illegible] rassegna per i giovani p[illegible] si svolgerà il 3, 17 e 20 aprile.

Il nostro taccuino

Al Movie Club — Proiezione del film «La bestia» di Walerian Borowczyk con Sirpa Lane. Versione italiana. Ore 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30.

In inglese — Serie [illegible] telefilm in lingua inglese organizzati dallo «Shenker Institute» e in onda su Telesubalpina. La serie intitolata «The [illegible] Reel» è commentata da Mr Richard Leard. In onda ogni giovedì alle 18.15 e il sabato alle 15.

Omaggio a Cocteau — [illegible] 15.30, al Centre Culturel di via Donati 5, per l'«Omaggio a Cocteau», proiezione del film «L'éternel retour» di Jean Delannoy, dialoghi di Cocteau.

A Venaria — Si chiude domani la mostra fotografica sul tema «Aspetti di Venaria».

All'Auditorium — Stasera, alle ore 21, concerto dell'Orchestra Sinfonica Rai di Torino, direttore Guido Ajmone-Marsan. Violinista Dmitry Sitkovetsky, soprano Marion Vernette Moore, mezzosoprano Lucia Rizzi, tenore Mario Zaretti, basso Ludwig Baumann. Musiche di Beethoven (Cantata per la morte dell'imperatore Giuseppe II e Concerto in re maggiore). Maestro del coro Olinto Contardo.

Commedia popolare al Nuovo

Stasera, alle [illegible] 21, al Teatro Nuovo, spettacolo «Le man veuide» (Le mani vuote) con la Cooperativa Teatrale Progetto Canioregi. Repliche sino all'8 e poi altre tre recite il 13, 14 e [illegible] gennaio (giorni festivi spettacolo alle 15.30). E' un autodramma popolare di Vincenzo Gamna e Aldo Longo, regia di Gamna, interpretato da 120 cittadini di Carignano, Carmagnola, Castagnole, Cercenasco, La Loggia, Orbassano, Osasio, Villastellone e Vinovo.

Questo spettacolo è già stato presentato sulla piazza di Carignano nel settembre del 1981 e successivamente ad Asti e a Torino per i Punti Verdi. La trama è ambientata nel Reale Ospizio di Carità di Carignano ed è lo spaccato di un capitolo tormentato della storia piemontese.

A fianco dello spettacolo ci sarà una mostra allestita nell'atrio del teatro [illegible] illustrazioni relative a Carignano e alla fondazione del suo ospizio (sec. XIX).

Le mostre in quartiere

In questo periodo nei quartieri si svolgono attività artistiche, con mostre in corso e altre in preparazione.

Fino a oggi, nei locali della Circoscrizione Crocetta in via Dego 6, si può visitare la mostra di pittura di Anna Giuliano, allestita in occasione della consegna del Premio Casalegno. L'orario è dalle 9 alle 19, l'ingresso è libero.

Per febbraio è in programma a Pozzo Strada una mostra di arti figurative a cui possono partecipare gratuitamente tutti gli artisti dilettanti. Le opere [illegible] possono consegnare al Consiglio di Circoscrizione di [illegible] Ortigara 95 (tel 705.636) tra le 9 e le 19.

Di tutt'altro genere la mostra «*Per un'alimentazione sana*», allestita fino a domani [illegible] Centro d'Incontro di Borgo Vittoria, in via Sospello 118/A (tel 290.307). Viene anche proiettato un audiovisivo dal titolo «*Alimentazione oggi*». L'iniziativa rientra nell'ambito [illegible] «*Noi e il cibo*», una rassegna [illegible] incontri sul tema dell'educazione alimentare.

La mostra è aperta dalle 9 alle 12 e [illegible] 16 [illegible] 18, l'ingresso è libero.

Le televisioni private

Retequattro Telestudio

10.20 Film Gianni e Pinotto e l'assassino misterioso con Bud Abbott e Lou Costello
11.50 Telefilm Fantasilandia
12.[illegible] Telefilm Casa dolce [illegible]
13.20 Novela Maria Maria
14 — Novela Agua Viva
14.50 Superfascinations, replica
16.20 Sitcom, replica
16.40 Ciao Ciao (per ragazzi)
17.50 Telefilm Jarpes
18.50 Novela Marron glacé
19.30 M'ama non m'ama, gioco [illegible] Sabina Ciuffini
20.25 Film Hatari di Howard Hawks, con John Wayne
23.30 Caccia al 13, rubrica sportiva
24 — Film Politica da scasso di William Friedkin con Peter Falk

Videogruppo

11.45 Telefilm Chobin
12.15 Telenovela Anche i ricchi piangono
12.45 Telefilm Rawhide
14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
14.30 Cartoni animati
15 — Telefilm Padre Brown
[illegible] — Grande Uau
17.15 Telefilm Chobin
17.50 Telefilm Rawhide
19.15 Primo piano
19.30 I 30 minuti: Orizzonte Piemonte
20 — Telenovela [illegible] i ricchi piangono
20.30 Film Vieni e [illegible] con me di Clarence Brown con J. Stewart
22.15 Telefilm Padre Brown
23.15 Swing, programma musicale
0.15 Film della notte

Telecupole

[illegible] Film Le rivale di mia moglie
13 — Telefilm Taxi
13.30 Telefilm WKRP in Cincinnati
14 — Telefilm [illegible]
15 — Telefilm I r[illegible] della foresta
16.30 Show: Dionne Warwick
16.30 Cartonissimo
18.30 Telefilm I rangers della foresta
19 — Telefilm WKRP in Cincinnati
20.15 Film Quattro [illegible] con Dirk Bogarde
21.30 Show Claudia Cardinale
23.30 Sassa nova
0.40 Film Le avventure erotiche di Giulietta e Romeo

GRP

10 — Il prezzo della settimana, vendita promozionale
12 — Telefilm L'incredibile Hulk
13.40 Telefilm I Sullivan
14.30 Film Il circo a tre piste con D. Martin, Jerry Lewis
16.30 Disegni animati
[illegible] — Telefilm L'incredibile Hulk
19.30 Rubrica Week-end
[illegible] La bustarella, gioco a premi con Ettore Andenna
1 — Film Amicizie particolari di J. Delannoy con Francis Lacombrade, Didier Haudepin
2.30 Film Sotto accusa di Scaramouche
4 — Film Delitto in tuta nera
5.30 Film Il tramonto degli eroi

Quinta Rete

10.30 Telefilm Bellamy
11.30 Telefilm Una strana coppia
12 — Telefilm Laverne e Shirley
12.30 Telefilm Stanlio and Ollio
14 — D... [illegible]
15.30 Telefilm Una strana coppia
16 — Telefilm Laverne e Shirley
17 — Telefilm Combat
18 — Telefilm WKRP in Cincinnati
20.30 Telefilm Ellery Queen
21.30 Gran Bazar
23.45 Film Violenza ad una vergine [illegible] terra dei morti viventi
1.15 Telefilm Missione impossibile

Videouno

11.45 Teleromanzo La vita di Marianne di Pierre Cardinal, con Micheline Presle
13 — Il mondo degli animali
13.30 Basket Serie A1 / Mi Latini Fred-Berloni Torino
15 — Film Le amicizie particolari di Jean Delannoy [illegible] Michel Bouquet
16.45 Per questi motivi, rubrica sui problemi della giustizia
17.15 Invito alla danza
19.15 Sugli schermi del cinema
20.15 Il mondo degli animali
20.45 Juventus Torino ecostars
21.15 Documentario Meraviglie della natura
22 — Pro e contro
22.30 Film Senza marea di Fritz Lang con Louis Hayward
24 — Esterno notte, [illegible] spettacoli mondiali

Sophia Loren interpreta il film «La contessa di Hong Kong» (ore 23) su Canale 5

Canale 5

10.30 Telefilm Alice
17 — Help, gioco musicale
12.30 Bis, quiz con Mike Bongiorno
13 — Il pranzo è servito, gioco con Corrado
13.30 Teleromanzo Sentieri
14.30 Teleromanzo [illegible] Hospital
15.30 Teleromanzo Una vita da vivere
16.50 Telefilm Hazzard
17.40 Telefilm Il mio amico Arnold
18.15 Telefilm Jenny e Chachi
18.50 Zig zag, gioco con R. Vianello
19.30 Telefilm Baretta
20.25 Ciao Gente, Gioco [illegible] condotto da Corrado
23 — Film La contessa di Hong Kong

Telecity

14.15 Sceneggiato I Sullivans
16.15 Telenovela Cuore selvaggio
18 — Viva (per ragazzi)
19.20 Telefilm L'uomo invisibile
20.20 Film La vipera di sei con Carmen Russo
23.20 Un pioletta per voi, programma di incontri e oggetti d'arte

Italia 1

11 — Film La rosa di Bagdad
12.15 Rubrica di dietologia
12.30 Telefilm Strega per amore
13 — Bim Bum Bam
14 — Telenovela Cara cara
14.45 Teleromanzo Febbre d'amore
15.30 Teleromanzo Aspettando il domani
18 — Bim Bum Bam
19 — Film Beniamino di J. Camp con P. Garrett
21.30 Film Un genio, due compari, un pollo con T. Hill, M. Mian
23.50 Film Totò d'Arabia con Totò, N. [illegible]

Quarta rete Elefante

9.30 Film Con la rabbia negli occhi
11.15 Telefilm Batman
11.45 Il circo di Mosca
13.30 Telefilm Favole bianche
15 — Film Nemici per la pelle con J. Gabin, L. De Funès
17 — Magnetoterapia Roselor
17.30 Mirage
19 — Telefilm Batman
19.30 Pesca sport
20.30 Telefilm The Collaborators
21.35 Film Alba pagana con J. Dalton
23.15 Sceneggiato Il virginiano

RTA

16 — Film L'eterna armonia di C. Vidor con C. Wilde, M. Oberon
1[illegible] Space Games, giochi e cartoni
18.30 Telefilm Due onesti fuorilegge
19.30 Telefilm Special Branch
20.30 Film L'amante di Gramigna di C. Lizzani con G.M. Volontè, S. Sandrelli
22.15 Ciao Eva, dall'Italia con amore, [illegible] sulla coppia di Paolo Mosca

Studio Nord

14.30 Film Lo svitato di Carlo Lizzani con Dario Fo
16.15 Film Le casbah di Honolulu
19.55 Telefilm La famiglia Smith
20.30 Telefilm
22 — Canavese oggi
20.30 Film Tre supermen a Tokyo
24 — Film Il dito nella piaga

Telesubalpina

13 — Film Nella [illegible] fine con Robert Mitchum
14.45 Cartoni animati
15.15 Film Carmen
17 — Rubrica Bellezza e salute
17.30 Sceneggiato La vita di Richelieu
18.30 Le comiche
19 — Terza pagina: Villa diocesana
19.30 La storia della salvezza
20.30 Film La casa senza tempo con Rossano Brazzi
[illegible] [illegible] Il giorno del Signore
23 — Telefilm Selvaggio West

PrimAntenna

10 — Telemarket, mercatino di novità
12.15 Film
13.50 Notizie flash
15 — Superclassifica show
16 — Il pomeriggio di PrimAntenna
18.30 Medicina oggi
19 — Rubrica
20 — Telefilm Doctor Caraibes
20.30 Cineteca: un film da non perdere
22.30 Speciale Piemonte
23 — Telefilm Hazell
24 — Telenotte notiziario
0.10 Film della notte
1.10 B[illegible] notte con...

Canale 56 Tip

13.35 Film A cavallo della Tigre
16.20 Documentario Festa selvaggia
16.50 Sceneggiato. Escrava Isaura
18.15 Telefilm Il veleio
18.50 Telefilm Il mondo in cui viviamo
19.15 Il giorno della luce, rubrica religiosa
20.05 Appunti di cultura e politica
20.40 Il circuito dei comuni gioco spettacol

Telemalta

15 — Telefilm Il Santo
15.50 Telefilm Rawhide
16.40 Telefilm Ai confini dell'Arizona
17.30 Telefilm Dan August
[illegible] Telefilm Quell'angelo di mio fratello
19 — Telefilm Curro Jimenez
20 — Telefilm Roy Rogers
20.45 Film Il ponte di Sant'Elmo
22.30 Telefilm Get Smart
23.30 Telefilm Dan August
0.30 Telefilm David Niven show

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

LA [illegible] DI STATO COMPIE TRENT'ANNI - PARLANO I PROTAGONISTI

Nicolò Carosio, la voce del pallone

Ha 76 anni - La sua prima Eurovisione nel 1954 per i mondiali di calcio in Svizzera - In [illegible] anni ha commentato 700 partite [illegible] campionato e 150 incontri internazionali. Leggendario il suo «quasi gol» - Oggi lavora per le private

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Si era ancora in pieno periodo sperimentale, quando la prima Eurovisione della storia propose un avvenimento eccezionale: i mondiali di calcio 1954 in Svizzera. Telecronista Nicolò Carosio, che da più di vent'anni era [illegible] alla radio la «voce [illegible] calcio». Adesso è un [illegible] di 76 anni elegante, che [illegible] tutto, con la [illegible] voce che ha fatto sussultare generazioni di tifosi dall'epoca di Meazza a quella di Rivera.

Prima per l'Eiar e poi per la Rai, in quarant'anni di radiocronache e telecronache ha trasmesso 700 partite di campionato e 150 incontri internazionali, che [illegible] un totale di 1275 ore. Partite raccontate [illegible] sua maniera: anche nel più sbiadito incontro metteva passione, calore, partecipava al gioco. Intimava: «Alzarsi e camminare», oppure: «Avanti e pedalare». Si arrabbiava: «Calcio da salotto». Soffriva: «Ahi, ahi, si mette male». Urlava: «Gol. No, quasi gol». Una domenica d'inverno chiuse la cronaca [illegible] primo tempo dicendo: «E adesso con il freddo che c'è, andiamo a prenderci [illegible] bel whiskaccio».

«Di whisky, però, [illegible] ebbi neppure un goccio», ricorda. «Si era [illegible] primi tempi della televisione, molti stadi non erano ancora attrezzati, [illegible] avevano cabine, niente. Eravamo andati a Glasgow per una Coppa dei Campioni e ci avevano sistemati [illegible] una grondaia, perché non togliessimo visuale al pubblico. I pompieri mi imbragarono e mi issarono lassù con una carrucola. Siccome c'era un freddo cane, mi lasciarono una bottiglia di whisky. Finito il primo tempo cercai la bottiglia. [illegible]. Se l'erano scolata operatori e tecnici».

Nicolò Carosio è l'inventore delle radiocronache di calcio. Racconta: «In Inghilterra avevo visto mister Chapman, l'allenatore dell'Arsenal, che di tanto in tanto durante l'incontro faceva alla radio un po' [illegible] resoconto e qualche commento. Ho pensato: perché non raccontare tutta [illegible] partita [illegible] immediatezza?». Due anni per prepararsi. Abitava allora a Mestre e la domenica andava allo stadio Sant'Elia, ai bordi del campo, «allenandomi per le future vere radiocronache. Parlavo [illegible] solo, descrivendo senza pausa passaggi, falli, parate, gol, tutto. La gente mi guardava come un matto». Andò a Torino a proporre la sua idea all'Eiar, la radio [illegible] quel tempo, [illegible] fecero l'esame: radiocronaca di prova durante una partita della Juventus.

La prima radiocronaca ufficiale, il Capodanno 1933 al «Littoriale» [illegible] Bologna per Italia-Germania. «Solo, [illegible] il microfono in mano, pensai che dovevo parlare per novanta minuti a [illegible] pubblico invisibile e lontano, in ogni parte d'Italia, che 'vedeva' la partita attraverso le mie parole. Un panico folle, pensai di scappare. Ma fu soltanto il terrore [illegible] due o tre minuti, poi tutto fu molto facile. La sera, tornando in treno, sentii un viaggiatore che raccontava [illegible] altri, strabiliati, la partita ascoltata alla radio». Scrisse [illegible] Gazzetta dello sport [illegible] giorno dopo: «Sembrava di vedere la partita, i giocatori...».

Ha cominciato così, e presto Carosio è diventato la «voce del pallone», certamente una delle voci più note d'Italia. Ha continuato [illegible] essere la «voce del pallone» trent'anni fa, quando è nata la televisione. «Mi [illegible] adeguato facilmente. E' chiaro che sono due modi diversi di lavorare. Alla [illegible] fai [illegible] rimanere figurata, perché attraverso le tue parole la gente possa interpretare bene la partita. [illegible] televisione fa più vedere l'attento per cento di ciò che accade e non devi dire quello che la gente vede già. Devi essere conciso, mai categorico, ma anzitutto voler essere in pace con tutti: quando c'è qualcosa di mettere in rilievo, bisogna farlo».

Come deve [illegible] un buon telecronista [illegible] calcio? «Deve essere ben informato. Conoscere i giocatori attraverso un'attenta consultazione di riviste, bollettini, archivi fotografici. Continuo aggiornamento della propria documentazione. Ma non tediare gli ascoltatori con troppe statistiche. Non deve essere monotono, perché raccontare una partita è diverso dal dire [illegible]. Se uno è freddo [illegible] se svolgesse una pratica catastale, la gente non lo segue. Sono dell'idea che un commento palpitante riesca a portare l'ascoltatore seduto nella poltrona di casa un [illegible] po' dentro il clima dello stadio».

Non crede Carosio di essere stato un po' troppo «palpitante» nei suoi commenti? «Ma sì, c'è chi me lo rimprovera. Da anni me lo sento dire. Ma se un resocontista non vive l'avvenimento, penso io, se non si appassiona, potrà offrire al pubblico soltanto delle fredde didascalie. Il calcio è gioco, è spettacolo; se il primo a non crederci, a [illegible] appassionarsi, è il telecronista, come può farlo il pubblico che lo ascolta?».

E' mai stato tifoso? «A me è stata fatta colpa di essere stato per tanti anni juventino. La mia carriera è cominciata nel periodo più fulgido della Juventus, e non potevo che dirne bene, il più delle volte. Dopo mi hanno detto tifoso del Bologna. Poi c'è stato il grande Torino e mi hanno accusato di essere tifoso granata. Poi tifoso del Milan e tifoso dell'Inter».

Imparziale nelle partite [illegible] campionato, non lo era affatto negli incontri internazionali. In queste trasmissioni inseriva motivi patriottici [illegible] sentimentali in genere. Tutto trionfalista se andava bene, altrimenti da clima [illegible] patria in pericolo. Se segnavano «loro», scandiva come due geddi soffi tra i denti le sillabe «se-te»; gridava a piena gola se il [illegible] era azzurro. Dice ovviamente: «Io non ho mai avuto il piacere di poter raccontare agli italiani una nostra vittoria sugli inglesi. La fortuna e l'onore sono toccati a Martellini. Ecco il mio grande rimpianto».

Dice che i suoi guai con la Rai sono cominciati ai mondiali in Messico. «Mi accusarono di aver chiamato 'negraccio' un guardalinee etiope che ci era ostile in Italia-Israele. Non era vero, dissi negro. Ma anche 'negro' per gli etiopi non va bene, vogliono essere ch[illegible] aramaici. Apriti cielo: intervenne il ministero degli Esteri. Volevano richiamarmi in Italia subito. Dissero poi che potevo rimanere, però mi levarono la possibilità di trasmettere l'Italia, andai ramingo per le montagne del Messico a trasmettere robaccia. Mah, tutto passa».

Dopo il Messico, [illegible] hanno tenuto in quarantena un certo periodo, «poi mi rimisero in carreggiata, ma sempre con [illegible] fucile addosso». Ancora campionato, ancora qualche partita internazionale, in Belgio aspettato come un divo dai minatori italiani: «Nicolò, Nicolò...». Nel 1972 in Scozia per Aberdeen-Juventus di Coppa Uefa. «Qui finì il mio lavoro per [illegible] Rai, perché poi non mi chiamarono più». Ha continuato per televisioni private. Con immutato entusiasmo, e grande professionalità. Adesso pare molto contento perché domenica 15 per una radio privata farà la cronaca di Frosinone-Turris. «Sono già pronto. Mi sono già documentato sui giocatori. Questo di Frosinone è un incontro di C2. Ma [illegible] partita della serie C2 è più difficile di una internazionale. Giocatori mai visti, sconosciuti: bisogna studiare le loro fotografie, saperli riconoscere tutti: guai a sbagliare un nome». Ha settantasei anni, Nicolò Carosio, ha mezzo secolo di microfono, e va a una partita di serie C2 con lo stesso spirito [illegible] quando andava ai mondiali.

Luciano Curino

Carosio durante un'intervista sul campo (Anni 50), con lui Pandolfini, centrocampista azzurro

Il Ratto [illegible] serraglio stasera al Massimo

Arriva a Palermo la Vienna del 700

PALERMO — Con il ratto [illegible] serraglio di Mozart si apre stasera a Palermo la stagione del Teatro Massimo. Essendo ancora indisponibile [illegible] bellissima sede dove proseguono i lavori di ammodernamento e trasformazione degli impianti scenici, l'Ente teatro lirico è stato costretto a ripiegare per la dodicesima volta consecutiva sul Politeama, decisamente meno bello e confortevole.

Concertatore e direttore d'orchestra sarà l'iraniano Alexander Rahbari, con la regia di Georges Lavaudant [illegible] del coro Mario Tagini, bozzetti e figurini di Jean-Pierre Bergiert. Il cast sarà formato da Mariella Devia, Zoraida Salazar, Justin Lavender, Francis Egerton, Aurio Tomicich e Louis Beyler. Come sempre, l'orchestra e il coro sono quelli del Teatro Massimo, che prosegue il suo cammino con la guida del binomio Ubaldo Mirabelli (sovrintendente) e Gerolamo Arrigo (direttore artistico).

Rahbari, 35 anni, vede ne il ratto dal serraglio più di un legame diretto con Fidelio e sottolinea come nel Ratto il grande musicista sia sempre libero da ogni costrizione artistica e sociale.

Alexander Rahbari parla «di esemplare chiarezza della partitura» e afferma di non avere incontrato particolari difficoltà sotto il profilo strumentale.

«Penso che tecnicamente sia meglio la staticità che i movimenti eccessivi, preferisco la linearità», afferma da parte sua il regista Georges Lavaudant, che già lavo[illegible] sul [illegible] un [illegible] all'Opéra di Lione.

«Nel primo atto [illegible] seguito un'estrema linearità — rileva Lavaudant —, mentre il secondo atto vuol essere un omaggio a Claude Lorrain che ha costantemente dipinto [illegible]. La ricostruzione? Direi che s'è attenuta all'ispirazione culturale e figurativa della Vienna settecentesca in cui Mozart visse».

Il ciclo di opere e balletti del Massimo quest'anno [illegible] in cartellone, oltre a Il ratto dal serraglio, il 24 gennaio I quatro rusteghi di Wolf Ferrari, il 14 febbraio Andrea Chénier di Giordano, il 17 marzo La Dama di Picche di Ciaikovsky, il 10 aprile Madama Butterfly [illegible] Puccini, il 24 aprile Il console di Menotti, e il [illegible] maggio Rigoletto [illegible] Verdi.

Per il balletto quest'anno il corpo di ballo è stato affidato alla direzione di Vittorio Biagi [illegible] in cartellone il 1° marzo Il canto de[illegible] terra (Mahler) e All'italiana (Rossini); il 29 maggio è in programma Elvis, spettacolo [illegible] musica rock di Carlos Miranda. Chiuderanno la stagione i Carmina Burana di Orff.

a. r.

I giornali francesi concordi in elogi e omaggi

Parigi [illegible] per Fellini «E la nave va: un capol[illegible]»

Sarah Jean Watley in una scena del film «E la nave va», che la critica francese esorta a vedere

PARIGI — Pagine intere in tutti i giornali, interviste-fiume al «maestro italiano», critiche tessute d'elogi e d'entusiasmi: la Francia rende omaggio a Federico Fellini. L'arrivo sugli schermi parigini di «E la nave va» è «l'avvenimento cinematografico della stagione», concordano i maggiori quotidiani. E spiegano perché.

Michel Perez, su «Le Matin», parla di «abilità e maestria [illegible] cui è perfino inutile insistere». «Dal tempo di Amarcord — scrive il giornale — Fellini non ci dava nulla di più bello. C'è, in E la nave va —, il miracolo di un cineasta che riesce a rinnovarsi, rinunciando a eccessi spettacolari, pur restando rigorosamente fedele al suo modo d'esprimersi. Un prodigio: "la nave" è il capolavoro del suo autore».

Stesso giudizio, stessa enfasi, sul «Figaro», che giustappunto titola «capolavoro» la recensione di Claude Baignères. «Di che cosa si tratta? — si chiede il giornale —. Di [illegible] film? Di un'opera lirica? [illegible] una parabola? Di un [illegible]? Impossibile precisarlo. Una sola cosa è sicura: [illegible] tratta di un capolavoro».

Un film «da vedere assolutamente», consiglia «Le Point»: questo «catalogo infinito degli ultimi miraggi [illegible]niani» è, secondo il critico [illegible] settimanale, Marie-Françoise Leclerc, «il fascino allo stato puro». «Non aspettate — insiste Henri Dufrail su "l'Humanité" —. Andate a vedere il nuovo Fellini: è come un vino di grande annata».

Un film, chiosa Robert Chazal su «France Soir», che «racchiude in sé tutto il cinema, la sua storia, i suoi personaggi, i suoi tecnici: Fellini, qui, raggiunge il punto più alto della sua arte e della sua immaginazione». Un film, spiega Jacques Siclier su «Le Monde», percorso da «lampi di genio». Uno, fra tanti: «Quando Fellini reinventa il vissuto storico del 1914 in un mondo doppiamente cinematografico (quello dei film contemporanei all'avvenimento e il suo)».

«Ricco di significati» come Prova d'orchestra, secondo Dominique Jamet, del «Quotidien de Paris», [illegible] sorpreso: «Nella "Nave", Fellini ha ritrovato la sua fantasia. E' un grande colpo di genio che dissipa le nubi e rischiara l'orizzonte. La cosa più straordinaria? Dopo diciotto film, l'autore della Strada riesce ancora a meravigliarci tanto». e. n.

Sciopero Domenica senza cinema

ROMA — La Federazione Lavoratori [illegible] Spettacolo e dell'Informazione Cgil, Cisl e Uil ha proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori addetti alle sale cinematografiche che sarà attuato domenica prossima.

La protesta è stata indetta per esprimere l'insoddisfazione della categoria per l'andamento delle trattative contrattuali in atto con la controparte (Anec-Agis).

Secondo qua[illegible] affermato dai sindacati, la controparte «ha respinto i punti più qualificanti della piattaforma di richieste presentata dalle organizzazioni dei lavoratori, trincerandosi dietro lo stato di crisi del settore nel tentativo di mettere in discussione la possibilità di estendere ai lavoratori addetti i termini delle intese interconfederali».

Lo sciopero — secondo quanto previsto dai sindacati — determinerà la chiusura per l'intera giornata delle sale

Uno Jedi record ma [illegible] come E.T.

WASHINGTON — Il maggiore successo [illegible] merciale americano del 1983 è stato «Il ritorno dello Jedi» che ha incassato, da maggio a novembre, [illegible] milioni di dollari (pari a 400 miliardi di lire) negli Stati Uniti e in Canada.

Il giorno della sua uscita [illegible] schermi americani, il film di George Lucas, terzo episodio delle «G[illegible] stellari», ha fatto registrare l'incasso fantasmagorico di 6,4 milioni di dollari (oltre 13 miliardi di lire). Tuttavia non ha toccato le vette di «E.T.» di Steven Spielberg che rimane [illegible] il più grande successo commerciale della storia del cinema.

Il successo più sorprendente è stato quello di «Flashdance», un film costato relativamente poco e che è arrivato secondo nella classifica degli incassi con 90 milioni di dollari (circa 145 miliardi di lire).

Tra gli altri film che hanno riempito le sale americane figurano «WarGames».

SCONTRO DIRETTO — I veneti [illegible] la vittoria pensando alla zona-Uefa

Il Verona fa tremare i campioni

Rientra Iorio, ex romanista: «Domenica non guarderò in faccia [illegible]» - Tifosi tiepidi, niente esaurito

Iorio contro la «sua» Roma

VERONA - Capitan Tricella, che trascorre la serata del mercoledì con la moglie al «pianobar» per un revival delle canzoni Anni Sessanta, dà l'immagine della tranquillità ritrovata [illegible] Verona prima della [illegible] e dopo le polemiche nei confronti degli arbitraggi. Torti veri o presunti [illegible] formano più oggetto di dibattito.

Perfino il maggior azionista, Fernando Chiampan, sembra intenzionato a fare marcia indietro sulla sua iniziativa delle telecamere. *«Lo saprete soltanto domenica andando allo stadio. [illegible] mia intenzione era [illegible] piazzarle comunque, per creare un'utile dialettica. Lo farò, ma non ho ancora deciso quando».*

Mani avanti, dunque, e non solo per evitare deferimenti e per mettere l'arbitro D'Elia nelle migliori condizioni psicologiche per dirigere la partitissima. *«Una designazione* — sottolinea Tricella, interpretando il parere dei compagni — *che [illegible] ha pienamente soddisfatti. D'Elia, dopo Casarin, era il mio candidato. Ha sempre arbitrato bene. Evita d'innervosire i giocatori [illegible] muoversi con autorità».*

La partita è [illegible] richiamo, ma difficilmente [illegible] farà l'esaurito. Da Roma sono stati perfino restituiti i tremila biglietti inviati. Paura della nebbia, dei disordini possibili, o scarsa considerazione dell'attuale Verona? Forse contribuisce il declino (apparente o reale che sia) dell'ultimo Verona. *«Non c'è nessuna flessione* — avverte Tricella —, *tant'è che abbiamo giocato ad alti livelli nelle ultime tre trasferte e il Genoa [illegible] è uscito dalla sua area per tutto il secondo tempo. Stiamo giocando bene, ci manca solo un pizzico di fortuna. Ritrovandola potremmo tornare a parlare della Coppa Uefa».*

Quella Uefa che sarebbe all'origine della [illegible] attenzione che [illegible] arbitri hanno per [illegible] Verona. Un traguardo che appare lontano. Come avverte Bagnoli, che rifiuta ogni ulteriore disquisizione sul passato: *«Io ci spero ancora* — dice l'allenatore — *anche se bisognerebbe girare la boa a [illegible] punti, quindi battere la fortissima Roma».*

Il protagonista, però, si chiama Maurizio Iorio. L'anno [illegible] siglò con uno splendido gol il pareggio giallorosso al «Bentegodi». *«Fu la mia più bella partita con la Roma* — ricorda l'attaccante — *e quest'anno volevo ripeterla [illegible] il Verona. Ho sofferto troppo per le tre giornate di squalifica. Una punizione troppo severa, ma che mi è servita. Domenica ritroverò tanti amici ma non guarderò in faccia nessuno, neppure il mio amico Maldera».*

Iorio è quello che sente maggiormente l'incontro, da ex e da rientrante, in una partita che è anche un confronto tra due maestri della panchina: Liedholm e Bagnoli. Ma sarà lui, Iorio, più che D'Elia, il «sorvegliato» dell'incontro. Lui e chi altri [illegible] attacco? Jordan ha giocato bene, ma il Verona ha dovuto rinunciare negli ultimi incontri [illegible] suoi schemi a far correre la palla a terra [illegible] cercare la testa dello scozzese.

Ora Bagnoli deve scegliere tra il tandem Iorio-Galderisi e un inedito Iorio-Jordan. *«Lo saprete domenica* — dice l'allenatore — *come sempre. L'abbondanza non è il suo problema e l'annuncio della formazione non è la sua regola».* Le preoccupazioni, piuttosto, le condizioni psicologiche di Iorio dopo la penalizzazione inflitta da Menicucci, quelle fisiche del rientrante Volpati e quelle di Sacchetti.

La novità si è intravista proprio ieri durante l'allenamento del pomeriggio. *«Ho preferito lasciare* — ricorda il giocatore — *per evitare ulteriori guai. Non dovrebbe essere nulla di grave. Ci mancherebbe che dovessi rinunciare al confronto indiretto con gente come Falcao, Conti e Cerezo».*

Intanto, se non fa affari la società, li fanno i bagarini. Esaurite le tribune e i parterre, sono questi i biglietti disponibili al mercato nero. Persino i ragazzini sono costretti ad attingere dagli esperti che hanno acquistato con largo anticipo i biglietti da mettere sul mercato.

Franco Raffo

Agnelli ha indicato il Torino come anti-Juve, Roberto invece la Roma

Conti: «Sono d'accordo con Bettega»

Graziani: «I bianconeri possono vincere lo scudetto soltanto se siamo noi a regalarlo»

VEDELAGO — *Tra Agnelli e Bettega, Bruno Conti non [illegible] dubbi: sceglie il suo collega e boccia l'Avvocato. Agnelli nei giorni scorsi aveva dichiarato [illegible] temere più il Torino che non [illegible] Roma, Bettega ha invece sostenuto di vedere ancora i giallorossi nei panni degli avversari più temibili per la Juve.*

«Personalmente la penso come Bettega — sostiene Conti — però questo genere [illegible] discussioni non mi entusiasma, io alle chiacchiere preferisco i fatti. la nostra risposta la daremo sul campo. Tanto [illegible] cappello [illegible] Torino che è sicuramente una grande squadra ma [illegible] ritengo che [illegible] più forte di tutte sia ancora [illegible] Roma a pari livello con la Juve: lo scudetto, salvo clamorose sorprese, [illegible] proprio un duello tra noi due [illegible] lo scorso anno. C'è una considerazione che finora quasi nessuno ha fatto: [illegible] Roma ha dovuto sostenere [illegible] trasferta tutti i confronti con le grandi. Adesso li aspettiamo a casa nostra e dopo, solo dopo, si potranno fare i conti».

Ciccio Graziani, glorioso passato granata [illegible] spalle, [illegible] vede la [illegible] ex squadra in grado di scavalcare la Roma nel ruolo [illegible] anti-Juve: «Fosse [illegible] il mio grande Torino dei 50 punti avrei capito le preoccupazioni dell'Avvocato — osserva — ma questo Toro deve ancora dimostrare di valere quella formidabile formazione. No, lo scudetto sarà [illegible] una volta un fatto privato tra Roma e Juventus. Dirò di più: la grande favorita è la Roma; la Juve può vincere lo scudetto solo se [illegible] Roma glielo regala».

Graziani crede fermamente nella forza di questa Roma e vorrebbe dare il meglio delle sue forze; ma intanto a Verona domenica dovrà dare forfait per colpa di un improvviso risentimento muscolare.

Purtroppo per [illegible] Roma, a Verona, quasi certamente non ci sarà neppure Bruno Conti, che non è riuscito ad allenarsi per il secondo giorno consecutivo a causa [illegible] una persistente sciatalgia. «Vedrò domani, ma non sono ottimista — spiega Conti — se non riuscirò ad allenarmi tenterò [illegible] rientrare a Roma, inutile starmene qui se non avrò nessuna possibilità di giocare».

Liedholm allarga le braccia e la cosa che ormai ha pochissime speranze di recuperare Conti. «Ci aspetta a Verona una partita delicatissima, forse la più insidiosa dell'intero girone di andata — *sostiene lo svedese* — ed ho quindi la necessità assoluta di mandare in campo giocatori [illegible] massimo dell'efficienza.

Gol e spettacolo a Vedelago: 7-0

VEDELAGO — L'intero paese si è mobilitato per ammirare ed applaudire la Roma campione: prima di ieri nessuna squadra di serie A [illegible] era scesa in campo a Vedelago, comprensibile quindi l'entusiasmo. C'erano tremila spettatori, quasi la popolazione al completo.

I campioni d'Italia hanno risposto all'entusiasmo popolare offrendo sprazzi di bel gioco ed [illegible] campionario di spettacolari gol, 7 per la precisione. Applauditissimo Falcao, autore di una doppietta.

Reti: 11' Cerezo, 28' Vincenzi, 32' e 45' Falcao, 68' Baldieri, 72' Giannini, 81' Baldieri.

Il ministro Scalfaro ha varato nuove misure [illegible] ordine pubblico

Piano contro la violenza

ROMA — Il ministro degli Interni Scalfaro [illegible] impartito ai prefetti e ai questori direttive tese a garantire il regolare svolgimento delle manifestazioni sportive, assicurando le condizioni di sicurezza e di ordine pubblico prima e dopo le gare.

Ne dà notizia un comunicato del ministero, nel quale si precisa che in particolare il ministro (che nei giorni scorsi ha incontrato i presidenti del Coni Carraro, della Federcalcio [illegible] e della Lega calcio Matarrese, in seguito ai recenti episodi [illegible] violenza accaduti soprattutto in occasione di partite [illegible] calcio) ha invitato i prefetti a predisporre le idonee misure preventive, da sottoporre all'esame dei comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica, alle cui riunioni di volta in volta potranno essere invitati i rappresentanti delle società sportive e della stampa o di altri enti interessati, nonché i sindaci [illegible] Comuni dove si svolgono le manifestazioni.

Il ministro Scalfaro ha inoltre invitato i prefetti a mantenere costanti contatti con i delegati regionali e i presidenti provinciali del [illegible] e con i dirigenti delle società sportive, *«perché venga adottata* — afferma la nota ministeriale — *ogni possibile forma di controllo sull'attività dei "club di tifosi", isolando gli elementi facinorosi ed evitando che all'interno degli impianti sportivi vengano esposti emblemi, striscioni o scritte che costituiscano, comunque, incitamento alla violenza».*

Di conseguenza il capo [illegible] polizia ha disposto il riesame per tutto il territorio nazionale del quadro dei servizi di ordine pubblico per le manifestazioni sportive, secondo uniformi criteri operativi. *«Al fine* — conclude il comunicato del ministero degli Interni — *di un'accurata e articolata vigilanza all'interno e in prossimità non solo degli stadi e degli impianti sportivi, [illegible] anche delle stazioni ferroviarie, della rete stradale, dei parcheggi e degli esercizi pubblici, con l'impiego degli organi territoriali [illegible] polizia e delle varie specialità nell'ambito ferroviario e stradale, e con il concorso dei vigili urbani».*

(Ansa)

I due feriti interrogati a Firenze

FIRENZE — Il sostituto procuratore della Repubblica Gabriele Chelazzi, titolare dell'inchiesta sugli incidenti avvenuti prima, durante e dopo la partita di calcio Fiorentina-Roma del [illegible] dicembre scorso, ha interrogato ieri Roberto Cal[illegible] e Stefano Roscioli, due giovani tifosi romani che erano stati gravemente feriti.

Stefano Roscioli, colpito da una coltellata al petto, ha raccontato che la mattina del 18 dicembre fu aggredito da una trentina di giovani armati di coltelli, forbici e punteruoli.

Stefano Roscioli ha dichiarato di essere in grado di riconoscere i suoi aggressori.

Domani a Verona

Assemblea nazionale [illegible]

VERONA — La «Coppa Disciplina» sarà assegnata quest'anno anche alle tifoserie della serie C, oltre che a quelle di B e di A. Lo ha annunciato il presidente della «Federazione italiana sostenitori squadre di calcio», Claudio Cimmaghe, promotore della prima assemblea nazionale dei tifosi che si svolgerà domani a Verona.

«La Coppa Disciplina è uno degli incentivi che la nostra federazione ha ideato per sollecitare un giusto e pacifico atteggiamento durante lo svolgimento delle partite — ha affermato Cimmaghe — ma sono altre, e numerose, le iniziative e i suggerimenti».

«Lo scopo dell'assemblea è quello di unire [illegible] nostre forze per trovare un modo di isolare i teppisti — ha detto Cimmaghe — d'altra parte va ribadito [illegible] questa gente non ha niente a che vedere con lo sport».

Il «teppista tipo» degli stadi, secondo Cimmaghe, ha un'età compresa fra i 12 e i [illegible] anni, e agisce in gruppo.

Esemplare provvedimento nei confronti di un teppista

In questura, [illegible] allo stadio

Minorenne di Padova - Analoga condanna per un giovane di Venezia

VENEZIA — *Due provvedimenti esemplari contro la violenza negli stadi [illegible] stati adottati rispettivamente dalla procura della Repubblica per i minorenni di Venezia e dalla pretura di Padova. Le due decisioni, che sembrano porre una sorta di «prima pietra» per risolvere l'annoso problema, [illegible] state adottate nei confronti di due giovani tifosi — il minorenne B. N. [illegible] 17 anni, [illegible] Ponte San Nicolò (Padova) e [illegible] Sartori di 19, di Dolo (Venezia) — arrestati sabato scorso all'ingresso dello stadio «Appiani» di Padova, dove stava per disputarsi l'incontro di calcio di serie B Padova-Varese, poi sospeso per nebbia.*

La polizia, che [illegible] predisposto un servizio [illegible] sorveglianza particolarmente accurato proprio per evitare il ripetersi di incidenti, [illegible] ha trovato i due [illegible] possesso di coltelli di tipo proibito. Sartori è stato condannato dal pretore a 30 giorni di libertà controllata e obbligato a presentarsi ogni giorno ai carabinieri della sua cittadina. Gli è stato anche proibito [illegible] guidare l'automobile e di lasciare il comune di residenza.

Ancora più specifico il provvedimento deciso per B. [illegible] Il ragazzo, infatti, ha ottenuto la libertà provvisoria dal sostituto procuratore Roberto Mendoza, ma alla condizione che [illegible] rechi mezz'ora dopo l'inizio [illegible] ogni partita casalinga [illegible] Padova negli uffici della questura [illegible] quella città e lasci la sua firma su uno specifico registro. In sostanza, B. N. non potrà più assistere alle partite della «sua» squadra fino a quando non sarà processato, il che potrà avvenire fra sei mesi come fra un anno e mezzo.

Il dottor Mendoza, infatti, non poteva citare a giudizio il giovane per direttissima [illegible] quanto sarebbero scaduti i termini prima che potesse essere celebrato il processo. Ritenendo non opportuno tenere B. N. in stato di arresto fino al dibattimento, il sostituto procuratore [illegible] [illegible] la libertà provvisoria avvalendosi però [illegible] [illegible] particolarità propria della giurisprudenza relativa ai minori quella di sottoporre la libertà a determinate condizioni.

«Non è che pensi di risolvere così il problema della violenza negli stadi — ha detto il dott. Mendoza — ma questa decisione può essere un primo passo per avviare a soluzione l'intera questione». *Sembra proprio che questa scelta, di punire coloro che contravvengono alla legge nel [illegible] interessi primari, possa rappresentare un deterrente efficace, applicabile in molte occasioni.*

g. b.

Bersellini orientato a confermare la squadra che ha battuto la Sampdoria, con Pileggi [illegible] 11

Hernandez a Napoli accetta il sacrificio

«Poiché questa squadra funziona, se l'allenatore mi manderà ancora una volta in panchina [illegible] creerò problemi» - Schachner ottimista

TORINO — A malincuore Patricio Hernandez aveva accettato di andare in panchina contro la Sampdoria poiché si sentiva in buone condizioni e riteneva d'aver ormai smaltito sia gli effetti del fuso orario che il brusco passaggio dall'estate australe al nostro inverno. Cosa [illegible] cadrà se domenica, a Napoli, [illegible] toccherà indossare nuovamente [illegible] maglia n. 16?

L'altra domenica ero rimasto male e non capivo l'esclusione specie quando [illegible] gioca in un Torino che [illegible] 51 probabilità su 100 di vincere la partita. A Napoli vorrei essere titolare ma poiché la squadra gira, se Bersellini mi destinasse ancora una volta alla panchina, non gli creerei problemi. So che agisce sempre in buona fede e merita tutto il rispetto» è la diplomatica risposta dell'argentino. Insomma, sia pure a denti stretti, è pronto a sacrificarsi nel momento [illegible] svolta.

Ed infatti a Napoli, Bersellini è intenzionato a confermare in blocco la formazione che ha piegato la Sampdoria, [illegible] Pileggi centrocampista aggiunto. Questo non significa, però, mirare al pareggio ma utilizzare [illegible] uomini che gli sembrano attualmente più in forma. Una decisione [illegible] presa oggi dopo l'ultimo allenamento, prima di volare a Napoli, poiché Pileggi aveva accusato, nei giorni scorsi, un doloretto ad un polpaccio e Beruatto, che soffre di una leggera pubalgia, ieri è rimasto a riposo precauzionale ma è recuperabile.

Hernandez, che potrà essere impiegato «part-time», rientrerà a tempo pieno nella prima giornata di ritorno, in [illegible] con il Catania. Saltare due partite non lo turba per il futuro. *«A fine stagione mi scade il contratto di due anni. Ho un'opzione sul terzo e spero di restare al Torino. Bilardo, attuale c.t. dell'Argentina, quand'ero un ragazzo mi diceva che, nel calcio, fra il ridere e il piangere c'è appena un centimetro. Bisogna, insomma, essere preparati a tutto. Se, malauguratamente, dovessi andarmene, vorrei giocare [illegible] in Italia. Ma è presto per parlarne».*

I suoi pensieri sono tutti sul campionato in cui il Torino è brillante secondo. Hernandez è convinto che a Napoli il Torino vincerà. «L'imbattibilità casalinga di Castellini finirà. Il nostro contropiede è micidiale». [illegible] allenatore partenopeo, Santin, ha detto che s'accontenterebbe di un pareggio: è segno di preoccupazione».

Graziani, che [illegible] tra gli artefici dello storico scudetto, afferma che il Torino non conta nella lotta per il titolo, riservata a Juventus e Roma. Zaccarelli, l'ultimo superstite di quel Torino campione, ribatte: *«Se non contiamo noi non conta neppure la Roma. Però la classifica dice che siamo secondi e alla fine si tireranno le somme».*

Che ne pensa Hernandez? *«L'unica cosa che Juventus e Roma hanno più di noi è la mentalità vincente, il sapere che arrivare secondi non è un buon risultato, ma il Torino non ha complessi d'inferiorità, non solo perché ha sconfitto entrambe ma per la consapevolezza di essere compagine equilibrata»* spiega Patricio. Ammette però, che il difficile verrà quando il Torino diventerà la squadra da battere. *«Sarà quello lo scoglio psicologico principale. Se lo supereremo potremo vincere lo scudetto. Sinora non abbiamo fatto molta fatica».*

Da Hernandez a Schachner. L'asso austriaco ha raggiunto «Pato» a quota 5 in fatto di gol e conta di andare a bersaglio anche a Napoli. *«E' una grande occasione per valutare se possiamo seriamente puntare al titolo. Poiché la Juventus è favorita per lo scudetto d'inverno, anche se il Genoa le renderà la vita dura, noi non dobbiamo farci staccare ed anzi approfittare del severo impegno della Roma a Verona, una partita che potrebbe concludersi in parità. Non sarà facile a Napoli, perché Krol è sempre grande anche se è nervoso per il delicato momento della squadra, [illegible] i due punti sono alla nostra portata».*

Bruno Bernardi

Hernandez, 5 gol all'attivo, potrebbe fare «panchina» a Napoli

Francis okay nella Samp a Livorno

LIVORNO — Piacevole allenamento della Samp sul campo del Livorno, primo in classifica nel girone A della C1 e vittoria per 3-0 con squadra in salute malgrado le [illegible] [illegible] del militare Pari di Vierchowod e di Renica. L'unica perplessità per Ulivieri, che seguiva il match dalla tribuna per la squalifica inflitta(gli mercoledì), è venuta da un leggero infortunio a Brady che al 15' del primo tempo ha accusato una contusione al collo del piede destro [illegible] ha abbandonato il campo. Ma niente di grave, ha confermato lo stesso mister a fine partita. «Brady con l'Ascoli ci [illegible] rà così come Vierchowod».

Le risultanze della partita hanno confermato la sapienza tattica di Scanziani, la potenza difensiva di Guerrini, il fiuto del gol di Mancini, qualche dribbling di troppo di Zanone, il gran movimento di Casagrande, ma gli occhi erano puntati soprattutto su Francis che dopo la mezz'ora giocata a Torino provava le sue condizioni in vista del rientro in squadra a tempo pieno.

Ebbene Trevor si è mostrato in crescendo, già pronto nello scatto, preciso nei lanci e nei cross sottoaccioni e solo un tantino da migliorare nelle conclusioni. Per Ulivieri comunque è stata la [illegible] positiva della giornata.

«Contro l'Ascoli ci sarà bisogno di lui — ha detto — perché la squadra di Mazzone mi fa paura e con Francis in forma posso invece sperare di riprendere la serie positiva».

Udine: Gerolin fermo un [illegible]

UDINE — Il mediano Gerolin si è infortunato ieri durante l'allenamento e dovrà rimanere fermo per circa un mese. Il medico della società friulana ha riscontrato al giocatore uno strappo femorale sinistro con alcune [illegible] plicazioni.

Gerolin si è infortunato calciando in porta. Per Ferrari, che domenica contro il Milan dovrà fare ancora a meno di Tesser, i [illegible] [illegible] aumentano.

Oggi il ricorso di Chinaglia

MILANO — La Commissione disciplinare della Lega calcio professionisti si riunirà oggi per esaminare le opposizioni della Lazio (squalifica per due giornate a Padovani, inibizione fino al 28 febbraio al presidente Chinaglia e l'ammenda di due milioni e mezzo).

Il belga è entrato in clinica a Pavia ieri, verrà operato domani

Coeck, oggetto misterioso dell'Inter

Il belga Coeck in clinica

MILANO — «Attendiamo Coeck [illegible] la convinzione che il suo campionato è ancora rimediabile nel senso che un suo contributo nella parte finale potrebbe essere importante». Con queste parole *Sandro Mazzola ha «salutato» l'ingresso del calciatore belga nella clinica ortopedica dell'ospedale [illegible] Pavia dove domani il centrocampista dovrebbe essere operato alla caviglia sinistra da parte del professor Boni.*

L'Inter e il giocatore, naturalmente, non si arrendono e inevitabile che di fronte a una situazione così difficile, sia [illegible] società sia il belga facciano fronte comune per difendere una posizione delicata, inevitabilmente criticata [illegible] tifosi. In fatto [illegible] stranieri l'Inter non è stata fortunata: aveva anticipato tutti sul tempo bloccando Platini, poi i guai fisici del francese e la ritardata apertura delle frontiere avevano indotto Fraizzoli a desistere. Quando è stato il momento buono ecco arrivare Mueller, ancora alle prese con i postumi di un intervento a un ginocchio.

Per Coeck [illegible] discorso è diverso: per il calcio italiano è praticamente un «illustre sconosciuto». Non è mai entrato in partita principalmente a causa delle caviglie: la destra venne operata 4 anni fa in Belgio dal professor Martens, ora è la volta della sinistra. Per il centrocampista dell'Anderlecht circolavano molte storielle curiose. I giornalisti del suo Paese lo avevano addirittura soprannominato «le mammelle» per via degli abbondanti bendaggi con i quali fasciava le sue caviglie prima di ogni gara. L'Inter ovviamente andò sul sicuro avendo sotto mano un prezioso «certificato»: continuità di presenze in campionato.

Completamente Coeck in maglia nerazzurra ha registrato sei infortuni di seguito, ma il più grave gli è capitato con la nazionale in una gara del campionato europeo. Aggredito da un avversario [illegible] tergo Coeck è letteralmente crollato a terra: la sua caviglia di vetro era andata in frantumi.

Secondo il dottor Colombo, medico sociale nerazzurro, saranno necessari almeno due mesi perché il giocatore possa ritornare a disposizione [illegible] Radice: nella migliore delle ipotesi dunque lo vedremo all'opera negli ultimi due mesi di campionato dove potrà «carburarsi» per la stagione successiva, visto che il contratto lo lega all'Inter per due anni.

g. gand.

Ha giocato 342 minuti

Hanno fatto anche una statistica ben precisa: Coeck è costato sinora all'Inter qualcosa come 3 milioni e 600 mila lire al minuto. Il belga infatti è sceso in campo complessivamente per 342 minuti mentre il suo connazionale, Gerets (che nei giorni scorsi ha ripreso faticosamente la preparazione) ha indossato la maglia del Milan per 720 minuti.

Il record in proposito è ancora di un altro belga, il germano Vandereycken, che lo scorso anno, giocò appena 200 minuti effettivi, prima che la sua società lo lasciasse libero di tornare in Belgio dove attualmente gioca nelle file dell'Anderlecht.

Domenica a Torino contro la Juventus

Simoni non vorrebbe un Genoa rassegnato

Viola viene operato stamane al menisco - Eloi ancora in forse

GENOVA — *«E' la vita, siamo abituati a queste cose»,* aveva detto Simoni martedì pomeriggio quando, alla ripresa degli allenamenti, aveva saputo che Viola doveva essere operato di menisco [illegible] ginocchio sinistro [illegible] sarà stamattina all'ospedale Galliera) e che Peters sarebbe dovuto restare fermo per tutta la settimana. Se al Genoa si tolgono i due migliori centrocampisti che ha [illegible] forza, l'intelaiatura dei rossoblù ne risente parecchio, ovviamente [illegible] senso negativo. Simoni, peraltro, [illegible] sapeva ancora (anche se lo temeva) che Antonelli sarebbe stato squalificato dal giudice sportivo, per cui la trasferta di Torino contro la Juventus [illegible] costringerà a «inventare» una formazione nuova, cercando [illegible] trovare il ruolo giusto per i titolari che ha a disposizione, e che sono più o meno contati.

«La Juventus — dice l'allenatore rossoblù — *rappresenta già un impegno difficilissimo [illegible] quando la [illegible] affronta al completo di tutti i titolari. Figuriamoci, quindi, quando vengono a mancare contemporaneamente tre uomini quali Peters, Viola e Antonelli. Certo, il Genoa è abituato all'emergenza, sa giocare con grinta e volontà, come ha fatto sabato scorso contro la Fiorentina [illegible] la Juventus, è per di più sul suo campo, è un'altra cosa».*

Non resta quindi, che affidarsi alla [illegible] sorte, pur affrontando l'impegno con la [illegible] [illegible].

Meno male che i rossoblù qualche punto, e molto prezioso, lo hanno [illegible] in cascina in queste ultime partite.

«A Torino — dice il portiere Martina — *non abbiamo messo in bilancio alcun punto. Andremo lassù per difenderci, per lottare al meglio. Non possiamo fare altro. L'importante è che si esca dal terreno della capolista a testa alta, e a conseguire questo risultato ci teniamo».*

Simoni, che vede la Juventus campione d'inverno («anche se non dovesse battere il Genoa — dice — non è mica detto che Roma e Torino riescano a vincere contro Verona e Napoli»), [illegible] ci sta ad andare a Torino con una squadra rassegnata alla sconfitta.

Piuttosto l'allenatore rossoblù pensa alla formazione che potrà mandare in campo. Dieci uomini dovrebbero essere sicuri [illegible] giocare (Martina, Romano, Testoni, Faccenda, Onofri, Canuti, Benedetti, Briaschi, Corti e Policano), indipendentemente [illegible] numeri [illegible] maglia e dai compiti che il trainer affiderà loro. Il dubbio riguarda l'undicesimo, che potrebbe essere il brasiliano Eloi oppure Bergamaschi. Se si pensa alla pura e semplice sostituzione di Antonelli, quale «spalla» [illegible] Briaschi, il preferito dovrebbe essere [illegible] Eloi. Ma Bergamaschi, per contro, può assicurare una maggior copertura a centrocampo.

Giorgio Ridona

Barbadillo stop per 2 settimane

AVELLINO — Geronimo Barbadillo è rimasto vittima di un infortunio che lo costringerà a disertare le trasferte di Firenze e di Milano. L'attaccante peruviano ha riportato la distorsione del ginocchio destro. La prognosi indica dieci giorni di riposo assoluto salvo complicazioni.

Il libero bianconero le festeggerà nel match con i rossoblù

Scirea, 300 partite in serie A

TORINO — *Domenica, contro il Genoa, Scirea disputerà la trecentesima partita [illegible] Serie A, 266 delle quali nella Juventus e [illegible] nell'Atalanta, oltre a [illegible] gare in [illegible] sempre con la formazione orobica.* «Un traguardo importante, che mi inorgoglisce — *spiega* il libero bianconero — e che testimonia il lavoro ed i sacrifici di tanti anni».

Come si ricorderà Scirea giunse alla Juventus nel 1974 per sostituire Salvadore ma, a differenza di altri giovani che dovettero scaldare più o meno a lungo fra i rincalzi, per il giovane libero, appena [illegible] venne, non [illegible] furono problemi. Venne lanciato subito come titolare, data l'esigenza di impiegare in centroarea un elemento più agile e veloce [illegible] suo predecessore. «Sì, ammetto di aver avuto fortuna, ma ho cercato di ripagare la Juve nel migliore dei modi», *dice il capitano.*

Scirea, che [illegible] trent'anni e mezzo con un congruo futuro ancora a disposizione, ha conquistato nella Juventus [illegible] [illegible] detti e una Coppa Uefa oltre ad [illegible] disputato due campionati del mondo, nel 78 in Argentina e nell'82 in Spagna. Logico che sia un po' restio ad indicare il [illegible] erede, anche se temporaneamente fuori dalla Nazionale.

«Ci sono tre o quattro liberi di ottimo livello — osserva — cioè Baresi [illegible] ormai è lanciato, Galbiati che gioca bene da anni e che [illegible] meriterebbe di più e fra i giovanissimi Tricella. Può [illegible] che, [illegible] gioco, sia [illegible] quello che mi assomiglia di più».

Per domenica, intanto, sfumano le possibilità di rientro per Tacconi e Gentile. Tardelli invece giocherà, con la conferma di Bodini e Caricola.

f. s.

Festa granata della «Fratellanza»

TORINO — E' stata presentata ieri, con una conferenza stampa in sede, la 1ª Grande Festa della Fratellanza Granata che si terrà lunedì sera 9 gennaio (ore 21) al Club 84 di corso Massimo d'Azeglio.

La festa, alla quale prenderanno parte la squadra al completo guidata da Bersellini, dirigenti, tifosi, giornalisti e rappresentanti dei clubs, è stata organizzata per sottolineare il felice momento [illegible] formazione granata ed i rapporti nuovamente calorosi con la massa dei tifosi organizzati. Interverranno numerose personalità fra le quali il sindaco Novelli, appena terminata la seduta del Consiglio comunale, [illegible] il comico Kic, torinese di nascita e simpatizzante granata.

Pare abbia assicurato la sua presenza il presidente Sergio Rossi.

CASO LA SERRA Comunicazione giudiziaria per omicidio preterintenzionale all'avversario del pugile pugliese nel tragico match di Rozzano

Lupino ora rischia l'arresto

Oggi l'autopsia, dopo la quale verrà meglio precisata l'eventuale imputazione - Una conferenza stampa a Milano del legale della Federboxe

MILANO — Rischia l'arresto per «omicidio preterintenzionale» il pugile Maurizio Lupino di Chivasso: mercoledì sera i carabinieri, ricevuto un fonogramma dalla procura di Milano, gli hanno notificato [illegible] comunicazione giudiziaria ipotizzante appunto questo reato, punibile secondo [illegible] con una pena variante da 10 a 18 anni di carcere.

La comunicazione porta la firma del sostituto procuratore Gianni Griguolo, che ha sostituito nell'inchiesta il pretore del Lavoro Luisa Zanetti dopo che la procura ha avocato a sé il procedimento. Oggi alle 9, nell'istituto di medicina legale di via Ponzio a Milano, verrà effettuata l'autopsia [illegible] corpo dello sfortunato pugile La Serra; domani a Rozzano, dove risiede la famiglia (una decina di pugliesi), [illegible] luogo i funerali a spese della Federazione pugilistica.

Qualora l'autopsia dovesse accertare che l'ampio ematoma alla tempia del pugile è stato provocato dalla testata datagli alla quinta ripresa dell'incontro da Lupino automaticamente scatterebbe il mandato di cattura nonché l'invio di altre comunicazioni giudiziarie [illegible] «concorso nell'omicidio preterintenzionale» anche all'arbitro nonché al medico di bordo ring, Ireneo Sturla di Pavia. Quest'ultimo era presente ieri alla conferenza stampa della Federpugilato: appariva ancora [illegible] su [illegible] vicenda che lo ha coinvolto in prima persona dopo avere presenziato, in undici anni di carriera, a [illegible] incontri di boxe. Insegna «Medicina dello sport» all'Università di Pavia ed è riconosciuto come uno dei migliori.

La notizia della notifica della comunicazione giudiziaria a Maurizio Lupino è stata data dallo stesso avvocato Gianni Grisolia, un consigliere federale della Fpi nominato difensore del pugile di Chivasso. Lo assisteranno in questa fase dell'inchiesta due consulenti, i professori Francesco Maria Avato e Antonio Fornari, dell'istituto di medicina legale di Pavia, i quali oggi assisteranno all'autopsia.

«La comunicazione — ha precisato l'avvocato Grisolia — è un atto istruttorio a garanzia dell'imputato; questi può così nominare i difensori per seguire gli atti dell'istruttoria. E' indubbio però che questo tipo di comunicazione drammatizza il fatto, in quanto [illegible] sia ad indicare la volontà del pugile di fare del male, di ferire sino alla morte. A questo punto, il nostro ambito, [illegible] state molto attenti perché si rischia di creare un pericoloso scompiglio non soltanto nel nostro mondo ma in quello sportivo in generale, quello che prevede un minimo contatto fra due atleti. Dunque non è soltanto il caso della boxe. La nostra Federazione non ha cose[?] in proposito, nel caso in questione non le si può addebitare nessuna imprevidenza».

Secondo Grisolia l'unica imputazione possibile, per ora, avrebbe dovuto essere quella di «omicidio colposo».

«Se infatti — ha precisato il legale della Federboxe — l'autopsia dovesse appurare che l'ematoma sottodurale è stato provocato dalla testata, automaticamente dovrebbe scattare il mandato di cattura. Il giudice invece dovrà tenere conto che [illegible] boxe l'elemento rischio è un fattore che non si può eliminare».

«Ecco perché — ha concluso l'avv. Grisolia — la Federazione ha tenuto proprio questa conferenza stampa, ecco perché intende difendere lo spirito di questo sport, in caso contrario la boxe deve essere eliminata. Conosciamo benissimo i rischi legati alla nostra attività, tanto è vero che dal 1° gennaio l'assicurazione prevede 60 milioni di indennità per i dilettanti e 100 per i professionisti. Da parte della Fpi c'è stata una pronta indagine conoscitiva dalla quale è [illegible] che tutte le regole del gioco sono state rispettate. Noi vogliamo dimostrare che l'evento dannoso è stato del tutto occasionale. Un infortunio come quello capitato al povero La Serra può succedere a chiunque, anche all'uomo della strada. Si produce in seguito alla rotazione accelerata del [illegible] sul cervello, capita anche ad atleti che saltano sui talloni. Se i periti non troveranno alcun nesso fra la testata e la morte del pugile il giudice dovrà retrocedere l'imputazione in semplice omicidio colposo».

Oggi dunque la risposta all'autopsia: il magistrato inquirente dovrebbe conoscere abbastanza presto i risultati mentre per i documenti tecnici ufficiali saranno necessari almeno trenta giorni.

Giorgio Gandolfi

Marchiaro: «Una cosa assurda»

TORINO — *Ermanno Marchiaro, presidente della Federazione pugilistica italiana, non era presente a Milano alla conferenza stampa sul caso La Serra. E' rimasto a lavorare nel suo ufficio torinese:* «Ho ritenuto più appropriato che in questa fase la voce della Federboxe fosse quella del consigliere federale avvocato Grisolia, che la rappresenterà ufficialmente in questa triste vicenda».

Marchiaro ha precisato che per l'autopsia la Federboxe ha nominato un perito di parte e quasi certamente provvederà ad affiancare l'avvocato Grisolia con un esperto legale milanese.

«Con tutto il rispetto per la magistratura — *ha commentato il presidente della F.P.I.* — è inconcepibile pensare che un pugile [illegible] salire su un ring non per vincere ma per far del male all'avversario. Dobbiamo far capire ai giudici che tutto questo è assurdo». *Marchiaro ha aggiunto che conta di avere un incontro a Roma col presidente del Coni Carraro e col Ministro della Sanità Degan per cercare insieme la strada per ridurre ulteriormente i rischi della boxe.*

L'obiettivo più immediato resta però quello di sconfiggere l'ennesima campagna contro il pugilato, che trova la sua più minacciosa espressione nell'atteggiamento della magistratura milanese. Senza voler nascondere i rischi della boxe, qualsiasi sport che presuma un contatto fisico può celare in sé il pericolo di un impatto mortale e di conseguenza [illegible] processi per omicidio preterintenzionale. Rugby, karate, lo stesso calcio, la scherma potrebbero venir identificati con la boxe. E per molti sport, non [illegible] per quello [illegible] soltanto, sarebbe la fine. **g. pig.**

Masera: «C'è un precedente e l'imputato venne assolto»

Il parere sulla vicenda di un [illegible] esperto in diritto sportivo

L'aoelpemio Maurizio Lupino

MILANO — *«L'ordine di reato inviato dal magistrato della procura di Milano a Maurizio Lupino* — dice l'avvocato Carlo Masera, un noto esperto di diritto sportivo — *non vuol dire in ogni caso che il pugile di Chivasso sia veramente colpevole di omicidio preterintenzionale. Vuole solo significare che lui è salito sul ring con l'intenzione di fare male al suo avversario, [illegible] mai più di ucciderlo. Questo però rientra nello spirito di un incontro di boxe. Secondo me la volontà di uccidere ci sarebbe [illegible] nel [illegible] in cui Lupino fosse stato a conoscenza che La Serra non [illegible] bene e non [illegible] in grado di difendersi. Mentre da quanto tutti mi assicurano e stando alle dichiarazioni dei responsabili regionali della Federazione pugilistica italiana lo sfortunato atleta stava benissimo prima del match e era stato sottoposto a tutti i regolamentari controlli medici».*

«Inoltre — aggiunge l'avvocato Masera — *da quello che ho potuto vedere in televisione mi è parso che l'incontro fosse stato perfetto dal punto di vista regolamentare: i due pugili si [illegible] comportati correttamente e [illegible] c'è stato mai alcuna intenzione di provocare danni fisici irreparabili. Questo caso mi ricorda [illegible] fatto analogo accaduto nel lontano [illegible] quando al termine di un match di pugilato Francesco Loy morì per un colpo ricevuto durante l'incontro con Fernando Jannilli. Anche in quel caso ci fu in un primo tempo l'imputazione di omicidio preterintenzionale [illegible] poi tutto decadde e il processo si concluse con l'assoluzione di Jannilli perché il combattimento si era svolto secondo le regole».*

BASKET E' ripreso il campionato dopo la sosta di fine anno

Il Simac vince di misura sul Banco nella sfida dal sapore di rivincita

La Berloni passa a Forlì

Guerrieri rompe il digiuno

Hanno vinto le prime sei e si è creata, ad una giornata dal termine del girone d'andata, una frattura nella classifica dell'A1 [illegible] che hanno perso Indesit e Bancoroma, immediate inseguitrici.

La Granarolo aveva il compito più facile ed infatti ha seppellito il malcapitato S. Benedetto. I bolognesi restano soli al comando.

Bel successo esterno della Berloni che ha espugnato il campo della Latini; particolarmente soddisfatto Dido Guerrieri che, [illegible] quando aveva lasciato la guida [illegible] squadra romagnola, non era mai riuscito a conquistare i due punti sul campo forlivese.

SERIE A1 — 14ª giornata: Simac Mi-Bancoroma 70-67, Latini Fo-Berloni To 73-76, Peroni Li-Simmenthal Bs [illegible]-72, Febal Na-Bic Ts 85-75, Binova Bg-Star Va 74-79, Granarolo Bo-S.Benedetto Go 111-58, Jolly Cantù-Honky Fabriano 86-78, Scavolini Pe-Indesit Ce 85-77.

Classifica: Granarolo p. 24; Simac 22; Berloni 20; Jolly, Peroni e Star 18; Indesit e Bancoroma 14; Honky, Latini e Febal 12; Scavolini 10; Simmenthal, [illegible] e S.Benedetto 8; Binova 6.

Prossimo turno (domenica): Bancoroma - Peroni, Berloni - Binova, Simmenthal - Jolly, S. Benedetto - Simac, Star - Granarolo, Honky - Febal, Bic - Scavolini, Indesit - Latini.

SERIE A2 — 14ª giornata: Vicenzi Pd-Rapident Li 81-63, Marr Rimini-A.Eagle Vigevano 100-80, Italcable Pg-Lebole Mestre 87-84, Riunite Re-Gedeco Ud 94-78, Benetton Tv-Yoga Bo 89-88, Misterday Si-Mangiaebevi Fe 90-88, Rieti-Bartolini Br 94-79, Carrera Ve-Popolare Rc 98-95.

Classifica: Misterday e Riunite p. 20; Gedeco e Carrera 18; Yoga e Lebole 16; Bartolini, Mangiaebevi, Italcable e Marr 14; Popolare, Benetton e Rieti 12; A.Eagle 10; Rapident e Vicenzi 6.

Prossimo turno (domenica): Popolare-Riunite, Mangiaebevi-Vicenzi, Gedeco-Rieti, A.Eagle-Misterday, Rapident-Benetton, Bartolini-Carrera, Lebole-Marr, Yoga-Italcable.

MILANO — Partita attesissima anche se non ancora decisiva al palazzone di San Siro fra le finaliste dello scorso campionato e pubblico delle grandi occasioni sugli spalti dello splendido impianto milanese. L'ha spuntata il Simac (70-67), in virtù di una maggiore determinazione in difesa: ma sia i milanesi, sia i romani [illegible] hanno brillato.

L'incontro ha visto di fronte due squadre in qualche modo speculari, forti di un ottimo organico ma ancora alla ricerca, per motivi simili, di una propria, peculiare dimensione. Da un lato e dall'altro i due playmaker americani Wright e D'Antoni erano chiamati ad [illegible] conferma della loro ritrovata condizione fisica dopo gli infortuni patiti nella prima fase del campionato, mentre anche i neo-acquisti Carr e Lockhart, entrambi da poco in Italia in sostituzione di Cureton e Kea, dovevano fugare ogni [illegible] circa il loro inserimento nelle rispettive [illegible] cietà.

La partita iniziava [illegible] il Simac schierato senza Meneghin sostituito da Gallinari. Il Bancoroma optava per la zona due-tre, mentre i milanesi sceglievano la difesa individuale. Al 4' usciva Premier, subito autore di [illegible] scadente [illegible] 4 ed entrava Boselli, viceversa positivo con 2 su 2 dalla distanza. Anche Gilardi e D'Antoni non brillavano nel tiro da fuori ed il punteggio si manteneva molto basso (10-8 per il Bancoroma all'8'), anche se l'ingresso di Meneghin vivacizzava la lotta sotto i tabelloni.

A metà tempo il Bancoroma conduceva di 4 punti ed il Simac provava a schierare i tre piccoli Premier, Boselli e D'Antoni per migliorare la percentuale nel tiro dalla distanza. A 5' dalla sospensione, il Bancoroma portava a 9 i punti di vantaggio (22-13) grazie ad un ottimo Solfrini ([illegible] punti per lui dopo 16' di gara) ed ad un positivo Lockhart, e la Simac ricorreva alla zona 1-3-1 che si dimostrava efficacissima, tanto da consentire un parziale di 12 a 2 per i milanesi che si portavano così, a 5' dal riposo, addirittura in vantaggio (25-24).

La partita finalmente saliva di tono. Premier sfoderava quattro tiri consecutivi a canestro e Carr si riabilitava dopo un inizio opaco. Al riposo il punteggio vedeva i padroni di casa [illegible] avanti di 2 punti (36-34) anche se dimostrava la scarsa vena offensiva delle due squadre.

Il Bancoroma nella ripresa confermava la [illegible] collettiva 2-3 ed il Simac tornava alla «uomo». Il rendimento offensivo delle due squadre rimaneva peraltro sui livelli di inizio partita e le palle perse, i tiri sbagliati, ed i «tre secondi» [illegible] si contavano.

Polesello commetteva intanto il suo quarto fallo (11'8'). L'incontro continuava ad essere nervoso e molto spezzettato, a tratti decisamente brutto. A metà ripresa una stoppata stratosferica di Carr su Wright suggellava [illegible] temporanea supremazia dei milanesi che si portavano avanti di 10 punti (56-46).

Il Bancoroma passava alla difesa individuale mentre D'Antoni al 14' commetteva il quinto fallo (60-57 per il Simac). A 3' dal termine Wright riportava il Bancoroma ad un punto (62-61). Il finale diventava dunque incandescente. 64-61 ad un minuto, poi Premier portava il Simac avanti e per i milanesi era fatta.

Giorgio Viberti

PAGELLE E CIFRE — Per il Simac (29/72) Boselli 4 (tiri 2/3, [illegible] 6), Lamperti 7 (2/4, 6,5), D'Antoni 2 (1/8, 6), Premier 24 ([illegible], 6), Meneghin 8 (2/0, 7,5), Gallinari 2 (1/1, s.v.), Bariviera 8 (4/0, 6,5), Carr 15 (7/21, 7); per il Bancoroma (24/68) Wright 10 (5/12, 7,5), Sbarra 9 (3/4, 6,5), Tombolato (s.v.), Gilardi 10 (3/10, 5), Polesello 5 (1/3, 6), Solfrini 14 (6/9, 6,5), Lockhart 11 (5/17, 6,5), Bertolotti 2 (1/4, 5). Arbitri: Rotondo e Dal Fiume 6,5.

PALLAVOLO L'Italia, vinto il primo set, è stata battuta dalla Bulgaria

Olimpiade più lontana per gli azzurri

Adesso le speranze di andare a Los Angeles sono legate ad un'eventuale sconfitta della Bulgaria con la Corea
Dopo il positivo avvio, la squadra di Prandi si è inaspettatamente spenta - Oggi facile turno con la Tunisia

DAL NOSTRO INVIATO

BARCELLONA — *La pallavolo bulgara vendica la beffa della qualificazione olimpica contro l'Italia a Roma nel 1976. Una vendetta attesa e meditata sette lunghi anni, sofferta, ma alla fine realizzata con una fredda determinazione qui a Barcellona, nella partita più attesa della seconda giornata del torneo che deve lanciare la decima formazione ammessa alla prova maschile dei giochi di Los Angeles.*

I bulgari vincono per 3-1 annullando gli effetti di una cattiva partenza. Gli azzurri di Prandi, infatti, partono «sparati», vincono il primo set e dominano la prima metà della seconda frazione. [illegible] nel loro momento migliore falliscono il colpo del knock-out *(soprattutto morale per i bulgari). L'Italia, infatti, gioca al meglio delle sue possibilità attuali che (assenze di Errichiello e Lanfranco) non sono certo quelle degli «europei» di Berlino. Colpa del campionato, degli interessi del club, importantissimi in un campionato sempre più professionistico, di una diminuzione a questa prova conosciuta [illegible] estremis quando si doveva conciliare preparazione con feste di fine anno.*

Situazione diversa per la Bulgaria che dopo essere stata medaglia d'argento ai Giochi olimpici di Mosca, aveva conquistato il bronzo agli europei ed aveva acquisito matematica certezza di [illegible] presente a Barcellona rinviando al termine di questo torneo l'inizio del campionato.

La differenza di condizione, di tenuta, di concentrazione si è vista in campo. All'avvio la squadra di Silvano Prandi ha giocato anche meglio di quanto non abbia fatto contro la [illegible] del Sud, [illegible] la Bulgaria, dopo avere rischiato di andare sotto di due set all'inizio del secondo, ha saputo reggere soffrendo, impedendo che l'Italia prendesse il largo. Ed appena gli azzurri hanno terminato il loro momento di fulgore hanno preso via via il sopravvento.

Dice al termine, con la consueta serenità Prandi: «Da metà del secondo set in poi, ho visto la partita sfuggire di mano. I bulgari erano più forti in tutto anche se non lo sono in assoluto nei nostri confronti. "Il nostro "muro" è forte — continuava il tecnico — ma solo se l'avversario riesce a costruire con difficoltà a causa della pericolosità delle nostre battute. Così appena abbiamo incominciato a servire meno bene, i bulgari hanno incominciato a perforarci con facilità».

I bulgari hanno avuto la loro arma migliore in una micidiale finta, con palleggio rovesciato ed incrocio che beffa al 90 per cento il muro dei più forte schiacciatore avversario che, nel caso azzurro (Negri e Bertoli) non è dei più agguerriti. Prandi lo sapeva in partenza ma porvi rimedio non è stato possibile.

Così appena Dametto ha avuto un calo di rendimento in attacco e si è innervosito, le nostre battute non hanno avuto più la necessaria pericolosità, i bulgari sono diventati padroni del campo. Hanno finito in crescendo, mentre gli azzurri pur di non arrendersi le tentavano [illegible] ma senza esito. Non [illegible] all'altezza i cambi chiamati in campo, non bastava la grinta di Lanfranco, senza dubbio il migliore in campo, o la cattiveria di Bertoli che vedeva inutili i suoi sforzi offensivi. Calava il potenziale offensivo di Negri, Vullo non aveva più la freschezza palesata con i coreani. Rebaudengo commetteva qualche errore di troppo ma sapeva che doveva rischiare un gioco difficile anche se la ricezione non era più buona come in partenza se si voleva arrivare a smembrare il muro avversario. Ma il tutto non approdava a ribaltare un risultato ormai scontato.

Torneo finito per gli azzurri? Molto probabile, ma non bisogna vendere la pelle dell'orso prima del tempo in un torneo all'italiana. Il bulgaro Todorov, pedina fondamentale, ha finito il match come «spappolato», la panchina bulgara è forse più corta di quella azzurra. Sperare si può [illegible].

Rino Cacioppo

Risultati (2ª giornata): Corea del Sud - Taipei 3-0 (15-9, 15-12, 15-13); Bulgaria - Italia 3-1 (11-15, 15-7, 15-11, 15-3); Cina - Tunisia 3-0 (15-0, 15-1, 16-14).

Classifica: Bulgaria p. 4; Italia, Corea, Cina e Taipei 2; Tunisia 0.

Programma odierno: Bulgaria - Corea (ore 12); Tunisia - Italia (16); Taipei - Cina (19).

TV E SPORT

Gassman [illegible] a canestro

Il 1984 dello sport televisivo registrerà l'offensiva delle emittenti private nei confronti della Rai. O meglio, la sta già registrando, poiché Canale 5 parallelamente alle consuete rubriche ha già annunciato per questo mese di gennaio tre avvenimenti di grande prestigio come il «Masters» di tennis, [illegible] e proprio campionato del mondo individuale (New York, [illegible]), il «Super Bowl», finalissima fra le squadre professionistiche del football americano (Tampa Bay, [illegible]) l'incontro «All Star Game», con i migliori giocatori di basket della favolosa Nba (Denver, [illegible]).

Parallelamente Telemontecarlo, [illegible] pure non si pone in concorrenza diretta con la Rai, potenzia decisamente i programmi sportivi: ogni sera alle 20,30 rubriche fisse (lunedì boxe, martedì basket, mercoledì calcio, giovedì motori, venerdì ancora calcio, il sabato pomeriggio gonfio di dirette) e inoltre football internazionale dove e quando possibile, forse 50 incontri in un anno.

Il terreno dello sport è sempre fertile per chi vuole aumentare gli indici di ascolto, ma non per la Rai che si adagia sugli allori di un monopolio ormai solo calcistico (Lega permettendo, visto che il contratto è [illegible] denunciato). Eppure, forte della possibilità di poter trasmettere essa sola in diretta su tutto il territorio, la Rai potrebbe invitare a sé la gran massa degli sportivi, studiando un piano programmatico per ogni disciplina, ovviamente a seconda dell'importanza, della diffusione e spettacolarità.

Prendiamo il basket: non è trattato bene per via degli orari che continuano a slittare, non è valorizzato per via delle riprese artigianali (basterebbe una telecamera dietro un canestro, come insegna il basket Usa di Canale 5, a cambiare faccia a una trasmissione), ma dopo il calcio è l'unico sport ad avere appuntamenti fissi con gli spettatori della rete di Stato. La Rai spesso [illegible] parte l'occasione, ma raccoglie simpatie da parte dei proseliti di una disciplina in continua ascesa.

Bene perciò ha fatto Gianni Minà a compiere un «blitz» sul basket, mandando a canestro domenica scorsa nientemeno che Vittorio [illegible] insieme a Larry Wright, è stato un matrimonio fra sport e spettacolo, una simpatica opera promozionale ed anche [illegible] omaggio a questo sport, [illegible] il resto raccoglie spesso solo le briciole. Per la pallavolo di questi giorni a Barcellona neppure la radio ha [illegible] voce per dare informazioni in diretta.

Gianni Romeo

Parigi-Dakar: i vincitori dell'83 costretti al forfait

Ickx-Brasseur si sono ritirati

IN SALAH (Algeria) — La Parigi-Dakar, appassionante rally aperto a vetture, moto e automezzi pesanti, ha perso due tra i suoi protagonisti di punta: Jacky Ickx e Claude Brasseur. Il pilota belga e l'attore francese si erano aggiudicati la precedente edizione al volante di una Mercedes e quest'anno figuravano nuovamente nel lotto dei favoriti.

La coppia franco-belga non ha avuto invece molta fortuna. Ieri l'altro, al termine della prima tappa cronometrica, Ickx e Brasseur avevano accusato un ritardo di 27 minuti rispetto ai primi per via di due forature. Ieri la loro [illegible] 911 ha percorso [illegible] chilometri e poi si è fermata.

Jacky Ickx e l'attore [illegible] Claude Brasseur alla partenza

NOTIZIE FLASH

- Nel tennis prende il via domani in tutta Italia il campionato nazionale di serie A squadre, con la partecipazione di 17 formazioni maschili e 12 femminili. Ad eccezione di Claudio Panatta, della Simmonds e della Bongiorni, vi partecipano i migliori tennisti italiani.
- Il portiere Carlo Stolfi, del Pescopagano militante nella Prima Categoria lucana, è ancora imbattuto dopo 1170 minuti, avendo la sua squadra pareggiato ieri per 0-0 nel recupero con la Edil Sport di Potenza.
- A Napoli la piscina Scandone, appena riaperta in funzione mercoledì sera per la partita di serie A di pallanuoto Canottieri-Recco, potrebbe essere squalificata. Per protestare contro la sconfitta della loro squadra alcuni tifosi napoletani hanno infatti lanciato oggetti a bordo vasca, colpendo [illegible] schiena uno dei due arbitri.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile G.E.D. S.p.A. ... Roma
... S.T.S. S.p.A. ... Catania
© 1984 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 633 ...
CERTIFICATO N. 867 DEL 21-12-1983

Importante incontro a Ponti [illegible] Provincia [illegible] Ferrovie

Regione ed Anas: presto i lavori sulla statale in Valle Bormida

La sistemazione dell'importante arteria dovrebbe avvenire in tempi stretti - Entro [illegible] mese il Consiglio regionale approverà l'esecuzione del progetto - Il programma

DAL NOSTRO INVIATO

PONTI — Il 1984 dovrà segnare, finalmente, l'inizio di una serie [illegible] interventi per [illegible]re una idonea sistemazione [illegible] statale n. 30 di Valle Bormida (la Alessandria-Piana Crixia, dove si collega [illegible] n. 29 per Savona), senza dubbio la più importante arteria interregionale di collegamento tra Liguria e provincia [illegible] Alessandria.

C'è una convenzione Regione-Anas (ha già il benestare del ministero [illegible] Lavori Pubblici), che sarà portata all'approvazione del Consiglio regionale entro il mese, [illegible] l'esecuzione, a tempi immediati, di lavori sulle statali [illegible] Piemonte per [illegible] miliardi — 35 per cento a carico regionale, 65 per cento [illegible] fondi statali —, una trentina dei quali interessano la provincia [illegible] Alessandria, per la quale sono poi programmati altri centinaia di miliardi nel piano decennale dell'Anas.

Il programma è stato discusso durante un incontro, a Ponti, tra Regione (assessori Cerruti e Mignone), Anas (ingegneri Ferrazin, capo Compartimento di Torino, e Milani), Ferrovie (ing. Derrone), Provincia (assessori [illegible] e Zanlungo) e Comprensorio (presidente Pelucco) presenti l'ingegnere capo del Genio civile [illegible] Ferrioli, sindaci ed amministratori [illegible] Comuni tra Merana e Acqui.

«Un incontro — ha detto Andrea Mignone — che abbiamo voluto proprio a Ponti, perché al centro di uno dei punti più critici e discussi della statale di Valle Bormida».

«Ed è giusto — ha osservato l'assessore regionale ai Lavori Pubblici, Cerruti — che qui si illustrassero i risultati di una scelta politica e tecnica contenuta nella convenzione Regione-Anas e nel piano decennale dell'Anas, [illegible] la possibilità [illegible] iniziare, in tempi molto brevi, i lavori. Già approvata la convenzione ed eseguiti i progetti, occorrerà che i sindaci [illegible] impegnino ad evitare polemiche sui tracciati che i tecnici avranno definito, per evitare ritardi, che fanno lievitare i costi, riducendo gli interventi».

Nella convenzione sono previsti due interventi importanti sulla statale 30 (una ventina di miliardi) per la circonvallazione di Ponti e [illegible] prosecuzione sino a Borgoratto della tangenziale [illegible] Alessandria. «Per [illegible] circonvallazione di Ponti — ha detto l'ing. Ferrazin — stiamo studiando se sarà possibile eliminare entrambi i passaggi a livello prima e dopo (il secondo è già automatizzato; ndr) l'abitato, sei-sette chilometri di strada idonea alle esigenze del traffico».

Per la tangenziale [illegible] Alessandria c'è già il progetto, certo l'intera statale, come ha ricordato l'ing. Ferrazin, dovrà essere sistemata, anche con interventi minimi (rettifiche, allargamento curve), specialmente tra Ponti e Montechiaro. Poi la circonvallazione [illegible] Strevi, che è prevista nella prima parte del piano decennale, con un intervento di venti miliardi.

«Occorre — ha detto il presidente del Comprensorio, Carlo Pelucco — ad ogni costo rendere idonea al traffico questa statale, vitale collegamento tra Liguria e Alessandrino, che può, una volta sistemata, togliere dall'attuale isolamento Acqui e l'Acquese; di qui l'importanza della variante [illegible] Strevi che, adeguando la pedemontana per Rivalta-Castelnuovo, potrà raggiungere Predosa dove assolutamente deve essere aperto un casello sulla Autotrafori, da dove tra l'altro parte la bretella tra l'Autotrafori e l'Autostrada Milano-Genova, collegando così l'Acquese alle grandi arterie».

Le considerazioni [illegible] Pelucco sono state condivise dall'assessore provinciale ai Lavori Pubblici, Franco Gatti («Sarebbe opportuno riservare tutte le disponibilità sulla statale 30, per risolvere veramente un grosso problema» ha detto), [illegible] sindaco di Acqui, Adriano Icardi (e dall'assessore Claudio Torrielli), [illegible] vice sindaco di Bistagno, Borreani, dal sindacalista Chiappella.

Franco Marchiaro

Voghera, indiziato l'amministratore

La Chemipad sotto accusa per la morte di [illegible] operai

VOGHERA — Il sostituto procuratore della Repubblica, Francesco De Socio, ha inviato una comunicazione giudiziaria all'amministratore unico della «Chemipad» di Codevilla, Mario Ranea, abitante a Milano, a carico del quale si ipotizza il reato di duplice omicidio colposo.

Alla «Chemipad», [illegible] 21 dicembre sono morti, per l'esplosione di una bombola di gas compresso, il tecnico Giuseppe Sartori, 30 anni, di Piacenza, e l'operaio Mario Conti, 21 anni, [illegible] Godiasco. I due stavano maneggiando la bombola quando è avvenuto lo scoppio che li ha dilaniati.

Il sostituto procuratore De Socio, che si occupa dell'inchiesta, dovrà accertare se nella fabbrica che produceva fluorati [illegible] l'industria farmaceutica erano state adottate adeguate misure di sicurezza e stabilire le cause della tragica esplosione.

Il magistrato ha già ordinato [illegible] perizia tecnica che richiederà però tempi lunghi. Lo stabilimento chimico non ha più ripreso l'attività dal giorno della sciagura: in precedenza per di più si erano registrati episodi di inquinamento atmosferico [illegible] erano avvenuti altri infortuni. E' probabile che la fabbrica rimanga chiusa per sempre.

e. g.

La zona [illegible] è interessata da grandi inves[illegible]

Gavi ha un futuro spumeggiante

Alla tenuta Sparina si è realizzato il primo Gavi doc metodo champenois - Anni di esperimenti per ottenere un grande spumante «millesimato» - L'attività promozionale dei «Cavalieri delle terre [illegible] Marengo»

NOSTRO SERVIZIO

GAVI — Nel cielo dell'enologia piemontese brilla una nuova stella. E' il [illegible] brut vinificato con il metodo champenois che dopo anni di esperimenti è uscito [illegible] cantine [illegible] «Villa Sparina». Un vino [illegible], studiato a tavolino e ricercato con caparbia volontà da chi credeva nel futuro spumeggiante del [illegible]. Considerato fino a qualche tempo fa un vino «tranquillo», da bersi giovane, il Cortese, che [illegible] questa zona assume la tipica colorazione paglierina [illegible] riflessi verdognoli, [illegible] è rilevato anche un ottimo prodotto da spumante.

«Vanno però seguiti alcuni accorgimenti» - spiega Ermanno Pastore, 38 anni, factotum della tenuta Sparina di Monterotondo di Gavi, dove [illegible] coltivano [illegible] 30 ettari di vigneto a doc -; la selezione delle uve è severa, praticamente filare per filare, la spremitura dei grappoli è lieve, delicata, per cogliere solo il mosto più adatto».

Un'immagine d'altri tempi: la coppia di buoi che traina il carro nelle vigne per la vendemmia

Il metodo champenois fu inventato in Francia dall'abate Don Perignon che ha dato [illegible] nome al famoso champagne. E' la stessa tecnica usata ancora oggi [illegible] grandi «maisons» produttrici del prestigioso vino francese e dalle più affermate industrie spumantistiche italiane.

La fermentazione avviene in bottiglie secondo tempi e tecniche precise. Il periodo [illegible] «pupitres», il delicato «remuage», il «degorgement» che libera la bottiglia dalle impurità e [illegible] prepara all'uscita [illegible] cleta.

«Il primo spumante [illegible] champenois abbiamo iniziato a produrlo nel 1981 - precisano alla tenuta Sparina - è una riserva limitata a 12.500 bottiglie. L'anno dopo siamo saliti a 17.000 e dall'ultima vendemmia contiamo di [illegible] almeno quarantamila pezzi, tutti numerati, con certificato di origine».

[illegible] una progressione significativa. Il Gavi brut «Villa Sparina» [illegible] creandosi le basi per entrare sul mercato dei grandi spumanti, ma senza fretta, cercando [illegible] evitare facili improvvisazioni. Alla base della produzione le magnifiche vigne della tenuta che fu [illegible] fine [illegible] 800 dei marchesi Franzoni di [illegible]. Dopo successivi passaggi di proprietà, dal [illegible] i settanta ettari della tenuta [illegible] acquistati da Mario Moccagatta, alessandrino, operatore [illegible] tore immobiliare.

«Con un po' [illegible] fantasia abbiamo pensato di puntare sullo spumante - commenta Ermanno Pastore -; ci sono voluti grossi investimenti, consigli [illegible] tecnici, prove di vinificazione, ma oggi siamo finalmente pronti ad uscire allo scoperto». [illegible] Moccagatta e Ermanno Pastore [illegible] stati nominati «Cavalieri delle terre di Marengo», [illegible] sodalizio che raggruppa [illegible] di cultura e operatori impegnati a valorizzare i vini alessandrini.

E la [illegible] intrapresa sembra proprio essere quella [illegible] visto [illegible] zona gli investimenti nel settore vinicolo e spumantistico in particolare sono [illegible] più [illegible]. C'è l'azienda [illegible] Strevi [illegible] «Villa Banfi», la società esportatrice [illegible] negli [illegible] Uniti del vino delle Cantine Riunite di Reggio Emilia (un giro d'affari di milioni di [illegible]). A Serravalle Scrivia [illegible] «Berlucchi», [illegible] Brescia ([illegible] famose etichette di spumante) ha acquistato i 110 ettari della tenuta «La Ballina», mentre appare ormai certo l'interessamento dell'editore di «Vogue» [illegible] un' [illegible] azienda della zona. E [illegible] può brindare davvero al [illegible] futuro.

Sergio Miravalle

Incontro nella [illegible] abitazione a Pietramarazzi dopo il provvedimento

[illegible] Mitrale, [illegible] «[illegible] le infamie dei miei avversari»

Domani il Consiglio comunale approverà la [illegible] revoca - «Villette con regolari licenze»

PIETRAMARAZZI — «Sono tranquillissimo, ho fatto solo l'interesse del Comune e per [illegible] resto sono tutte calunnie, accuse infondate mosse da avversari politici».

Così ha esordito [illegible] Mitrale, dal 1979 sindaco di Pietramarazzi e da un anno e mezzo al centro di una delicata vicenda amministrativa [illegible] il 21 dicembre dello [illegible] anno con un mandato di cattura del giudice istruttore Alfonso Martinelli, che gli ha [illegible] concesso [illegible] arresti domiciliari.

Abbiamo incontrato il sindaco (resterà in carica fino a domani sera, quando il Consiglio comunale quasi certamente approverà la sua revoca) nella sua abitazione, alla frazione Pavone, «dove dopo tanti anni sto facendo un po' di ferie... forzate». «I miei guai — ricorda Renato Mitrale — sono nati subito dopo le ultime elezioni amministrative, quando gli avversari hanno male incassato la sconfitta elettorale e hanno iniziato a fare circolare certe voci sul mio conto; dalla loro parte [illegible] no poi passati alcuni miei colleghi [illegible] lista e allora avevo proposto le mie dimissioni, che vennero però respinte».

«Quando poi — aggiunge — [illegible] hanno detto del ladro, allora non le ho più volute dare io per non avvalorare le loro accuse».

In paese, i circa 700 abitanti sono ora divisi in due fazioni pro o contro il sindaco, anche se c'è chi giura che sia più numerosa quella [illegible] difensori. «La gente è disorientata — ammette Mitrale — e stenta [illegible] credere che io possa avere fatto [illegible] ciò di cui mi si accusa, anche perché sono stato sempre rieletto dal 1946 e nessuno ha mai avuto a che dire sul mio operato».

[illegible] arriva alle accuse specifiche, [illegible] il sindaco si preoccupa di non violare il segreto istruttorio. «Quelle famose villette sono munite di regolare licenza — afferma — anche se è vero che sono sorte su un terreno di proprietà di mia moglie, che lei però aveva venduto otto anni prima, e la decisione di concedere la [illegible] edilizia [illegible] nanimità».

Mitrale ricorda l'alternarsi di episodi che lo hanno visto protagonista, la prima revoca da [illegible], il ricorso, vinto, al Tar, la nuova revoca, con la paradossale situazione di due sindaci in carica, ed esprime piena fiducia nelle decisioni della magistratura. «Mi spiace solo — aggiunge — che da un anno la vita amministrativa è di fatto paralizzata, mentre da quando sono stato eletto ho approvato lavori per [illegible] milioni [illegible] strade [illegible] e scuole [illegible]».

Il futuro del sindaco di Pietramarazzi dipende [illegible] decisioni del magistrato. Le accuse sono pesanti: abuso [illegible] potere, omissione di atti d'ufficio e furto aggravato.

r. sc.

Il magistrato dovrà ora stabilire [illegible] sono partiti accidentalmente

[illegible] colpi esplosi [illegible] durante la [illegible] tra i due fratelli

Nuovi reati contestati al feritore - Da tempo in lite, erano soci d'una impresa

ALESSANDRIA — Il sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti farà un «esperimento giudiziario» per stabilire l'esatta dinamica dell'ep[illegible] avvenuto mercoledì pomeriggio in una cascina lungo la statale per Valenza, dove un uomo ha ferito a [illegible] di pistola il fratello durante una lite per motivi di interesse.

In particolare si dovrà accertare se [illegible] altri due colpi esplosi [illegible] feritore durante la colluttazione con il fratello [illegible] diretti [illegible] quest'ultimo oppure [illegible] stati sparati accidentalmente.

Intanto nuove imputazioni sono state mosse al feritore, Vincenzo Mazzotta, 33 anni, abitante a Valenza in via Volta 54, arrestato dalla squadra mobile della questura subito dopo la sparatoria: oltre alle [illegible] aggravate e porto [illegible] di pistola dovrà rispondere anche di detenzione illegale di munizioni, spari in luogo abitato e minacce nei confronti della moglie del fratello ferito, Camillo, di [illegible] anni, abitante con il padre Carmelo, di 58, alla cascina in strada per Alessandria 28. Quest'ultimo è stato a sua volta denunciato per minacce gravi nei confronti di Camillo, che guarirà in 10 giorni.

Da tempo i due fratelli, soci in una impresa edile, erano in lite e avevano deciso [illegible] sciogliere la società, ma [illegible] erano riusciti ad accordarsi sulla divisione degli utili. Mercoledì pomeriggio Vincenzo Mazzotta è stato avvisato telefonicamente [illegible] sorella Irene che padre e fratello stavano picchiandosi. Ha raggiunto in [illegible] la cascina e, dopo aver tamponato la vettura del fratello, è balzato a terra impugnando la pistola ed esplodendo due proiettili alle gambe del congiunto.

Camillo è riuscito a saltargli addosso e a disarmarlo, ma nel frattempo dall'arma sono partiti altri due colpi.

Prima di lasciarsi disarmare Vincenzo [illegible] fatto [illegible] in tempo a colpire il fratello alla testa con il calcio della pistola, poi è fuggito, mentre Camillo scaricava in aria l'arma. Nel frattempo il padre era corso in casa e ne era uscito pochi istanti dopo impugnando a sua volta una «Beretta» calibro 7,65 e si è lanciato addosso al figlio ferito puntandogli l'arma alla gola e minacciandolo di morte. Sono quindi intervenute le rispettive mogli che hanno trattenuto i contendenti evitando forse il peggio.

Qualche minuto dopo, avvertita dalla moglie di Camillo di quanto stava accadendo, è sopraggiunta la polizia che ha bloccato il feritore e prestato le prime cure al ferito, poi tutti sono finiti in questura per essere interrogati.

Vincenzo Mazzotta ha affermato di non avere avuto intenzione di colpire il fratello, ma soltanto spaventarlo, sparando a terra i due colpi, dopo che lo aveva visto picchiare il padre.

r. sc.

Novi Ligure — La Casa di cura «Villaparina» ha ottenuto dalla Giunta regionale il rimborso delle spese relative all'immobile denominato «Villa Popola», concesso in prestito d'[illegible] alla Regione.

L'aggressione ieri sera verso [illegible] 19 nel pieno centro della città: ferito l'orefice

Arquata, gioielleria [illegible] 4 banditi

ARQUATA SCRIVIA — Audace rapina, verso le 19 di ieri sera, in una orologeria-oreficeria nel pieno centro [illegible] Arquata Scrivia. Assaltato il negozio di Fedele Regaglio, 61 anni, via Libarna. L'orefice [illegible] stato colpito dai banditi in fuga col calcio della rivoltella alla nuca ed ha riportato una ferita lacero contusa guaribile in quindici giorni. E' ricoverato, in osservazione, all'ospedale di Novi Ligure.

Ancora imprecisato l'ammontare della refurtiva, subito dopo [illegible] rapina la moglie di [illegible] ha chiuso [illegible] negozio senza effettuare alcun controllo, è certo che il bottino ammonta ad [illegible] in quanto i banditi hanno portato via diversi plateau pieni di gioielli ed oggetti d'oro. [illegible] un accurato inventario potrà comunque stabilire l'entità del danno. I rapinatori hanno portato via anche la rivoltella, cal. 7,65, di Fedele Regaglio, che la teneva nel cassetto del bancone.

La rapina è avvenuta mentre il passaggio in via Libarna era intenso, proprio per l'ora del passeggio e delle compere. Quattro giovani — tre ragazzi ed una ragazza —, a viso scoperto, sono arrivati davanti al negozio a bordo di una Golf bianca targata Como (l'auto è stata poi ritrovata a Bettole di Novi dove sembra i rapinatori abbiano effettuato il trasbordo su una Ritmo amaranto targata Roma) che hanno parcheggiato sul [illegible] della strada.

[illegible] scesi in tre, uno è rimasto dinanzi alla porta, per controllare che nessuno entrasse, gli altri due hanno affrontato, pistole in pugno, Fedele Regaglio, che si [illegible] solo nella gioielleria. Di fronte alle armi spianate il commerciante [illegible] ha potuto fare alcuna reazione ed i rapinatori, senza proferire alcuna parola, si [illegible] impossessati [illegible] gioielli e [illegible] rivoltella, prima ancora che Regaglio potesse cercare di usarla.

Pochi attimi, quindi i due banditi, colpito l'orefice alla testa col calcio di una pistola [illegible] modo da stordirlo per impedirgli qualsiasi inseguimento, sono usciti ed assieme [illegible] complice rimasto a far da «palo» [illegible] balzati sulla Golf che a forte andatura è uscita da Arquata Scrivia dirigendosi verso Novi Ligure.

E' stato dato l'allarme, sono intervenuti i carabinieri al comando [illegible] capitano Benedetti Michelangeli e [illegible] iniziate le ricerche [illegible]: pochi minuti dopo la Golf veniva ritrovata alla periferia novese, dove si è avuto il trasbordo sulla Ritmo che, sembra, era già stata notata in zona nel tardo pomeriggio.

f. m.

La Befana a Tortona

TORTONA — Il momento sempre suggestivo della «Festa della Befana» sarà vissuto in piazza Malaspina dai bimbi tortonesi nel pomeriggio di oggi.

L'iniziativa, che è del gruppo «Amici di piazza Malaspina», prevede per le 17 l'arrivo nella più caratteristica piazza tortonese della Befana seguita da un carro trainato da buoi carico di doni.

Cinema

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: [illegible] mai [illegible] mai (spionaggio)
AMBRA: E.T. l'extraterrestre (fantascienza).
COMUNALE: Grisby e il segreto di Nimh (commedia)
SALA FERRERO: I duellanti.
CORSO: Segni particolari: bellissimo (comico).
CRISTALLO: [illegible] Helen (sexy)
GALLERIA: Vacanze di [illegible] (commedia)
MODERNO: Fantozzi subisce ancora (comico)

ACQUI TERME
ARISTON: Staying Alive (commedia musicale)
CRISTALLO: Ac[illegible] e sapone (commedia).

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Segni particolari: bellissimo (comico).
POLITEA[illegible]: Nati con la camicia (comico).
VITTORIA: Squalo III (drammatico)

GAVI LIGURE
IL F[illegible]: I ragazzi della 56ª strada (drammatico)

NOVI LIG[illegible]
CRISTALLO: Margot e la pupa della villa accanto (sexy)
[illegible]: 007, Mai dire [illegible] (spionaggio)
ITALIA: Fantozzi subisce ancora (comico).
MODERNO: Questo e quello (comico)

OVADA
[illegible] Il tassinaro (commedia)
MODERNO: Acqua e [illegible] (commedia)
TORRIELLI: Avventurieri [illegible] confini del mondo (avvent.).

[illegible] SCRIVIA
LARA: Orario continuato per segretarie insaziabili (sexy)

TORTONA
MODERNO: Questo e quello (commedia)
SOCIALE: Fantozzi subisce ancora (comico).
VERDI: Il tassinaro (commedia)

VALENZA PO
SOCIALE: Il libro della giungla (animazione)

VOGHERA
ARLECCHINO: All'ultimo respiro (drammatico)
GALVANI: Le chiavi (commedia)
ROMA: Vacanze di Natale (commedia)
SOCIALE: Acqua e sapone (commedia)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 56.300; Casale 0142 - 54.752; Tortona 872.361; [illegible] 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 42.241; Acqui 57.775; Casale 76.381; Novi: 741.387; [illegible] 81.777; Tortona: 813.061; Valenza 952.601; Voghe[illegible]
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3081 (306 + numero interno).

[illegible]
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

FARMACIE
Alessandria: Capitale, v. Venaria. - Notturna: Osimo, c. Roma
Acqui: Cangiaria, c. Bagni
Casale: Bodo, v. Sam.
Novi: Giara, v. Girardengo
Ovada: Gardelli, v. Roma
Tortona: Comunale 1, c. Don Orione.
Valenza: Bellingeri, c. Garibaldi
Voghera: Sgarella, v. Mazzini

TAXI
Piazza Libertà 53.001
Stazione ferroviaria 51.632

CIMITERO
Dalle ore 9 alle 12 [illegible] 13,30 [illegible] 17.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno, altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

ALLE TV PRIVATE

G.R.P.
21 — Le [illegible] particolari di J. Delannoy con M. Bouquet — In un collegio, giovane studente è affascinato da compagno di studi (1966)
[illegible] Sulle orme di Scaramouche di W.W. Wellman con M. Krug — Ex ufficiale napoleonico diretto a Vienna incontra due nobildonne (1974)

TELECITY
20.30 La maestra di sci di S. Lucidi con C. Russo — Fotomodella di facili costumi per riscattarsi fa la maestra di sci, ma peggiorano le domande (1981)

[illegible]UGR[illegible]PPO
20 — Vieni a vivere con me di C. Brown con J. Stewart — Austriaca clandestina entra negli Usa e s'imbatte in [illegible] uomini che vogliono [illegible] (1949)

STUDIO NORD
22.30 [illegible] Superman a Tokyo — Incaricato di impossessarsi di filmato top secret, agente spaggia sui ladri (1966)
24 — Il sole nella pioggia di T. Ricci con K. Kinski — Militi americani condannati a morte sopravvivono ad attacco nemico, ma si liquidano per salvare un paese dal nazismo (1969)

Dall'inchiesta emergono episodi, connessioni, intrecci di società

Il boss dei casinò era a St-Vincent con «valori ingiustificati» nel 1977

Alfredo Bono, considerato finanziere della mafia a Milano, fu arrestato e condannato dalla Pretura di Aosta

AOSTA — Il nuovo presidente e la giunta regionale hanno ripreso la loro attività dopo l'elezione durante il primo Consiglio di quest'anno. L'amministrazione regionale in realtà non ha mai subito momentanee paralisi e neppure rallentamenti.

Alle dimissioni del presidente Mario Andrione, ancora latitante, si sono aggiunte quelle dell'esecutivo regionale, ma gli assessori hanno continuato, tra un incontro politico e l'altro, a firmare pratiche e a seguire il lavoro impostato sin dal luglio scorso.

La giunta (è evidente) prosegue la normale attività amministrativa ... in un'atmosfera di inquietudine: la vicenda del casinò non è conclusa e la commissione regionale affari generali allargata ai capigruppo sta «setacciando» i rapporti tra Regione e casa da gioco nel tentativo di isolare eventuali difetti e quindi dare risposte risolutive.

In Valle rimbalzano soltanto «voci» sull'inchiesta della magistratura torinese, nient'altro. I giudici dopo aver ipotizzato connessioni tra i vertici del casinò e la mafia (i primi arresti), scoperte irregolarità nel prelievo di denaro dalle «cagnotte» dello «chemin de fer» (inchiesta che ha coinvolto il presidente Andrione), ora starebbero indagando sulle varie società «satelliti» di Saiset e Bitav.

Nella nostra regione vi è dunque un certo imbarazzo anche nel mondo degli affari, dopo l'evidente contraccolpo politico in seguito al mandato di cattura nei confronti di Andrione. E in Consiglio regionale mercoledì è stata riproposta l'ipotesi del coinvolgimento d'una parte del mondo economico valdostano nell'«affaire [illegible]». Il consigliere di Nuova Sinistra Elio Riccarand ha parlato di «tentativo da parte della casa da gioco di impadronirsi della Valle». «Dove sono finiti — si è domandato Riccarand — i soldi (100 milioni al giorno) che i signori del casinò, secondo quanto ipotizzato dai magistrati, prendevano ogni sera illecitamente? Forse sono stati investiti in una miriade di società».

Rimane il dubbio che le società controllate da Bruno Masi, Franco Chamonal e Paolo Giovannini servissero proprio per reinvestire capitali. Sono per ora soltanto ipotesi che non provano nulla e che soprattutto non forniscono neppure un indizio per eventuali reati.

Oltre alla «Valser», di Aosta, con cui Bruno Masi acquistò il 31,21 per cento della Bitav (operazione di cui la Regione sarebbe stata all'oscuro), alla «Games» di Torino, che acquistò le slot-machines, e alla «Ceca», che fornisce i gettoni per le macchinette «mangia-soldi», entrambe collegate alla Saiset, vi sono altre società che paiono [illegible] collegate al casinò.

La «Zeta spa» e la «Panam srl», entrambe di Aosta, hanno come amministratori Paolo Giovannini e Franco Chamonal. Tutte e due si occupano di «acquisto, progettazione, produzione, gestione e miglioramento di beni mobiliari e immobiliari» e possono partecipare ad attività turistiche, commerciali e finanziarie. La «Zeta» si è costituita nel maggio 1982 [illegible] a responsabilità limitata con capitale di 20 milioni. Con l'arrivo di Paolo Giovannini in qualità di amministratore (a fine giugno '82) è diventata [illegible] per azioni e il capitale è aumentato: 600 milioni.

La «Panam» (costituita a luglio dello stesso anno) ha un capitale di 20 milioni, che non è ancora stato aumentato, e sarebbe collegata con la Siaat di Saronno (cittadina d'origine dell'amministratore Saiset, Vegezzi, e dove la stessa società dei giochi americani ha una filiale), che avrebbe ancora una partecipazione azionaria nella Saiset. Intrecci d'affari che di per sé sono legali, ma che insospettiscono: amministratori delle società sono personaggi ora in carcere per associazione per delinquere di stampo mafioso.

La «sete» affaristica dei vertici del casinò ha collegamenti con gli ambienti mafiosi? E' la domanda più inquietante della vicenda che riguarda la casa da gioco di Saint-Vincent e che era stata un po' dimenticata per gli sviluppi, anche clamorosi, dell'indagine sui controllori regionali.

I giudici starebbero ora tirando le fila e verificando possibili connessioni anche con il mondo finanziario regionale. Durante il primo blitz i [illegible] avevano firmato mandati di cattura per Bruno Masi, Franco Chamonal, Paolo Giovannini e Alfredo Bono, già in carcere per reati di stampo mafioso. Bono, considerato il finanziere della mafia a Milano, sarebbe in collegamento anche con «Cosa Nostra» (la mafia statunitense che controllerebbe tra l'altro alcuni incontri di boxe ad alto livello) ed era già stato arrestato in Valle nel 1977, quando non era ancora sospettato di appartenere all'«Onorata società».

In quell'anno fu condannato dalla pretura di Aosta per «possesso di valori non giustificati»: era stato arrestato a St-Vincent con gioielli e orologi d'oro di grande valore e non aveva fornito spiegazioni sulla loro provenienza. L'ipotesi che in Valle si decidesse parte dei destini mafiosi riemerge nuovamente? Importanti fascicoli sarebbero stati inviati nei giorni [illegible] dalla pretura di Aosta a Torino: altri sospetti e indizi che proverebbero [illegible]sioni tra alcuni personaggi, anche valdostani, e elementi mafiosi.

Al di sopra di tutto vi è poi il disegno che pare fosse perseguito da alcuni anni dal Casino de la Vallée: non soltanto consolidare il proprio ruolo di casa da gioco più grande d'Europa, ma amministrare altri casinò per costituire una sorta di «quadrilatero d'oro»: Saint-Vincent, Chamonix, Beaulieu e Sanremo. Un «trust» del gioco d'azzardo.

Enrico Martinet

Luoghi di lavoro e nuove malattie

PONT-SAINT-MARTIN — Continua anche da parte del patronato Inas-Savt della Bassa Valle la difficile opera di informazione per individuare attraverso le denunce degli [illegible] i luoghi di lavoro ritenuti nocivi al fine di salvaguardare la salute dei lavoratori e far riconoscere dall'Inail l'indennizzo nei casi in cui la malattia si sia già purtroppo manifestata.

«Non è un compito facile individuare e denunciare gli eventuali posti di lavoro nocivi alla salute — dice il responsabile della sede Inas Savt di Pont-Saint-Martin, Gino Agnesod —. Soprattutto le difficoltà sono create dalla disinformazione che hanno i lavoratori a proposito delle nuove malattie professionali stabilite soltanto nel decreto del 1979».

«Per molti in Bassa Valle — precisa Agnesod — malattia professionale è sempre e soltanto sinonimo di silicosi, che per la verità soprattutto tra i lavoratori dell'Ilva Viola in questi anni ha segnato fortunatamente un regresso.

«Nella zona di Pont — prosegue il funzionario del Savt — abbiamo quasi 500 persone che da anni trascinano questo male. Nel 1982 in quasi 400 casi si è aggravato il decorso della malattia. Ma vorrei sottolineare invece il costante aumento delle nuove malattie.

«Purtroppo le rilevazioni sono avvenute non soltanto nelle fabbriche siderurgiche — conclude Agnesod —, ma in buon numero nelle officine metalmeccaniche, tra gli artigiani e soprattutto nei cantieri.

w. h.

Lo sciatore di Champoluc perito in un incidente stradale presso Vercelli

Con la morte del giovane Visendaz un altro grave lutto per lo sport

Ancora preoccupanti le condizioni di Ermann Tussidor, di La Thuile - Un tamponamento inspiegabile

CHAMPOLUC — Un altro lutto nello sport valdostano, che oggi piange la morte di René Visendaz, 17 anni, di Champoluc. Il giovane sciatore è rimasto vittima d'un incidente stradale mercoledì pomeriggio alle 15,30 sull'autostrada Milano-Torino poco dopo il casello di Greggio.

Su un'Alfasud cinque giovani atleti stavano ritornando a casa dopo essere stati in mattinata a Agrate. Insieme con il loro allenatore [illegible] fatto alcuni test sui materiali agonistici in vista dell'esordio stagionale di domani mattina a La Thuile nello slalom speciale del Trofeo Scarlaccini.

Alla guida della vettura era Andrea Gualla, 18 anni, di Milano, cresciuto agonisticamente nello Sci Club Rotor. «Un ragazzo molto calmo e riflessivo — dice il presidente del sodalizio, Giuseppe Alliod —, uno specialista dello slalom, fino allo scorso anno nella squadra dell'Asiva (Associazione sport invernali Valle d'Aosta)».

Accanto a lui era René Visendaz, dello Sci Club Val d'Ayas, un giovane atleta di Champoluc, che lo scorso anno si era messo in evidenza in alcuni slalom giganti della Federazione italiana sci (Fisi) e che si avviava a ripetere in questa disciplina le gesta sportive di Tiziano Dellier, un altro campione della Val d'Ayas, così duramente colpita da alcuni anni.

Sul sedile posteriore si trovavano altri tre atleti dello Sci Club Rotor: i gemelli Indro e Ermann Tussidor, 17 anni il prossimo aprile, nati e residenti a La Thuile, e il milanese Davide Moiraghi, 16 anni a maggio. La vettura stava procedendo sulla corsia «lenta» e secondo i rilevamenti le condizioni del fondo stradale e della visibilità erano buone. Tuttavia l'Alfasud è finita di schianto contro il cassone d'un camion che procedeva a bassa velocità. Un tamponamento inspiegabile.

La polizia stradale sta svolgendo le indagini: l'unica ipotesi avanzata è che i giovani stessero parlando tra loro e un attimo di disattenzione possa essere stato fatale. L'Alfasud viaggiava a forte velocità: perché è finita sulla corsia «lenta»?

René Visendaz è morto sul colpo, dei tre ragazzi che sedevano sul sedile posteriore il più grave è Ermann Tussidor. Trasportato a Novara per un grave trauma cerebrale è ancora in prognosi riservata. Il fratello Indro, Moiraghi e Gualla sono rimasti illesi.

A Champoluc l'impressione e la commozione sono grandi. Si ricorda la figura d'un altro giovane sciatore, morto quasi due anni or sono in Valsoldana durante una discesa libera: Sandro Chasseur.

Johnny Vicari, fino a pochi anni fa componente della squadra azzurra di discesa libera, dice: «E' incredibile. Non so che cosa pensare. Abbiamo sciato martedì insieme. René mi aveva raccontato che quest'anno si proponeva di migliorare i suoi punteggi e avevamo fatto come sempre una serie di considerazioni tecniche. Non capisco che cosa stia accadendo ai nostri ragazzi: prima Leonardo David, poi Luciano Poli, quindi Sandro Chasseur e ora René Visendaz».

I genitori di Visendaz, Luciana e Carlo, sono partiti per Vercelli appena informati dell'incidente. A Champoluc sono rimasti Marco e Manuela, i fratelli più giovani di René. Ferruccio Fournier, presidente dello Sci Club Val d'Ayas, dice: «E' un dolore terribile. Il destino ci prova ancora una volta in modo crudele. Alcuni di noi sono partiti per Vercelli per cercare di confortare i genitori di René. La sorte ci strappa un altro caro figlio».

Anche a La Thuile sono sgomenti. Le prime notizie facevano disperare per la vita di Ermann Tussidor, poi da Novara (dove gli è stata fatta la tomografia assiale computerizzata) è giunta una telefonata della sorella del ragazzo, Manuela, che ha informato la madre sulle reali condizioni: gravi, ma non disperate. Ermann ora è al Sant'Andrea di Vercelli sottoposto a terapia intensiva. Lotta con la sua forte fibra contro il destino.

René Visendaz, 17 anni

Carlo Gobbo

Aliante con motore atterra in un prato

AOSTA — Un aliante con motore ausiliario che mercoledì pomeriggio volava molto basso, appena sopra le case di Aosta, e che è atterrato nei prati presso la cascina di Mont Fleury, alle porte della città, ha provocato attimi di «suspense» ad alcuni cittadini. Poiché temevano che potesse precipitare l'hanno seguito fino all'atterraggio avvenuto però senza incidenti.

Il velivolo era pilotato da un istruttore tedesco, che aveva con sé un'allieva, e proveniva dall'aeroporto di Aosta. In questi giorni al «Corrado Gex» vi sono molti volovelisti stranieri che fanno degli stages con istruttori sp[illegible], unendo alla pratica del volo anche quella dello sci.

«Sono appassionati provenienti da tutta Europa — dicono all'aeroporto di Aosta — che vengono in Valle per allenarsi e fare "performance" nel volo ad alta quota, particolarmente favorito dalle condizioni ambientali della nostra regione».

Il pilota tedesco secondo l'interpretazione degli esperti, si è trovato in difficoltà al momento dell'atterraggio: era a una quota inferiore a quella prevista, e anziché dirigersi verso l'aeroporto ha preferito puntare sulla vasta distesa di prati oltre la patinoire, effettuando [illegible] un atterraggio in condizioni ideali.

Due aostani, Italo Consard, 57 anni e suo figlio Franco, di 14, preoccupati di un possibile incidente, hanno seguito il velivolo fino al momento in cui ha toccato il suolo ed hanno poi aiutato il pilota a de[illegible] con esattezza via radio all'aeroporto la posizione. Un automezzo con carrello ha provveduto subito a riportare alla base il velivolo che oggi ha ripreso regolarmente i voli di addestramento.

b. bas.

Una lettera d'un gruppo di commercianti di Aosta

Abeti poveri, senza addobbi (ma per atti di vandalismo)

Siamo un gruppo di commercianti di via De Tillier a Aosta e facciamo seguito alla lettera dello studente Roberto Sapia, apparsa su «La Stampa - Cronache della Valle d'Aosta», per invitarlo il prossimo anno ad aiutarci a addobbare la via in modo «che non faccia pietà».

Facciamo comunque presente che da quando cerchiamo di rendere festosa, per il Natale, la nostra via [illegible] mancano gli atti di vandalismo (è di alcuni giorni or sono la scoperta d'un gruppo di ragazzi che si appropriava degli addobbi dei «poveri abeti»).

Sono anche scomparsi alcuni alberi (pagati da noi commercianti) e anche se cercassimo altre idee sarebbero comunque sempre criticate da chi non vede talora le difficoltà e le amarezze cui si va incontro in queste iniziative.

Vorremmo inoltre far presente al signor Sapia che forse non ha ben compreso (in quanto ancora studente) il momento critico che sta attraversando la nostra regione, per cui il soggetto natalizio della Nuova Sias, in piazza Chanoux, non era un addobbo natalizio per le «feste» di Natale bensì un modo per poter rendere partecipi tutti della disastrosa situazione operaia che non ci permetterà, forse, per i prossimi anni di passare un sereno Natale.

In ultimo, vorremmo far presente che non al sindaco né alla giunta sono da indirizzare tali critiche, perché non sono di loro competenza, bensì ai commercianti e agli operai, i quali ancora una volta, a parere di un giovane, hanno peccato di poca fantasia, ma se non altro sono stati, sempre a suo parere, «originali».

Cogliamo l'occasione per ringraziare le competenti autorità comunali per aver ripristinato il posteggio di piazza Chanoux in occasione delle festività natalizie, dando di nuovo (cosa che non accadeva più da diversi anni) incremento alla nostra via, facendo sì (se l'iniziativa si ripeterà per altre occasioni) che si ritorni a considerare il centro storico luogo di passeggio, ma soprattutto garanzia per un più tranquillo e qualificato «shopping».

Un gruppo di commercianti di via De Tillier, Aosta

La Jeunesse Valdôtaine

AOSTA — Il Comitato di Coordinamento della «Jeunesse Valdôtaine» ha eletto nelle due sedute del 3 e 16 dicembre i nuovi dirigenti del Movimento.

La nuova «animatrice principale» è Paola Jeantet, di Aosta - Saint-Martin-de-Corléans, che sostituisce Pia Morise, di Saint-Vincent, eletta segretario Edy Vallet, di Saint-Marcel, e Jean Barocco, di Quart, sono «animatore» e segretario aggiunto.

Perquisiti un ristorante e case

Etroubles, indagini su traffico di armi

ETROUBLES — La Squadra Mobile ha compiuto una serie di perquisizioni in alcune case di Etroubles e in un noto ristorante sono state trovate vecchie munizioni. Non sono state fatte denunce, è stato però sequestrato materiale.

L'azione della Mobile di Aosta rientra nel quadro delle indagini sul traffico internazionale di armi dopo l'arresto e la condanna di Luigi Chentre, che disponeva a Etroubles di un arsenale (mitra e pistole con caricatori e munizioni, pronti per essere spediti su mercati italiani e esteri).

In casa dello Chentre la Squadra Mobile ha anche trovato una documentazione che comproverebbe i traffici d'armi con Paesi europei e extraeuropei. Gli investigatori hanno già preso contatto con le polizie di alcune nazioni e si sono recati all'estero per uno scambio di idee e di informazioni.

Ora si attendono gli sviluppi dell'inchiesta, che dovrebbe portare a scoprire l'origine del traffico di armi ed esplosivo. E' probabile che Etroubles fosse un punto di smistamento, favorito dalla posizione sulla strada del tunnel del Gran San Bernardo, che porta in Svizzera. Tuttavia si ignora se questo ultimo Paese sia o no interessato all'inchiesta.

In precedenza erano stati arrestati e condannati per detenzione e traffico d'armi Aldo Peloso e Antonio Manti: Luigi Chentre era stato notato parecchie volte dagli agenti che pedinavano il Peloso, meccanico aostano, che vendeva le armi in Calabria.

r. a. p.

Aosta — Il Comitato tecnico regionale della Cassa per il credito alle imprese artigiane, di cui è presidente l'assessore all'Industria Commercio Artigianato e Trasporti Angelo Pollicini, ha ancora a disposizione un plafond di contributo per 1,4 miliardi.

In onda questa sera alle ore 23,05 su Antenne 2

«Paradis perdu» primo film della serie Anni 40 alla tv

Prima che l'influenza innovatrice della Nouvelle Vague lo scuotesse dalle fondamenta, il cinema francese era soprattutto un cinema di idee. In esso convivevano il realismo poetico degli Anni 30, un certo impegno sociale ereditato dalla gestione del «Front Populaire» e un'accurata ed elegante patina formale: «qualité France» era il marchio del prodotto che con successo si contrapponeva sul mercato nazionale ed estero all'ascesa dell'invadente cinematografia americana.

Questo cinema francese degli Anni 40 è l'oggetto di un breve ciclo di film che Antenne 2 gli dedica all'interno della classica rubrica «Cine-club». A «Paradis perdu» di Abel Gance (1940), che va in onda questa sera alle ore 23,05, faranno seguito nei prossimi venerdì «Lumière d'été» di Jean Grémillon (1943), «Capitaine Fracasse» di Abel Gance (1942), «Le ciel est à vous» di Jean Grémillon (1944) e «Les dames du Bois de Boulogne» di Robert Bresson (1945).

Il film di questa sera è un chiaro esempio di quel tipo di produzione commerciale. D'altronde, solido impianto narrativo, buon lavoro di recitazione, scenografie spettacolari, artifici formali in fase di ripresa e di montaggio caratterizzano fin dagli anni del muto l'opera di Abel Gance. Con «Paradis perdu» egli, partendo dal tema di una canzone, realizza un melodramma a forti tinte dalla carica decisamente umanitaria e pacifista.

Siamo nel 1913. La guerra viene a spezzare una felice unione d'amore. Pierre va al fronte, mentre Janine aspetta un figlio. Un giorno, mentre egli ascolta la musica su cui essi hanno danzato il giorno del loro primo incontro, gli giunge la notizia che la donna è morta dando alla luce una bambina.

A guerra finita Pierre si ostinerà a non accettare il presente, rifugiandosi nei ricordi del suo «paradiso perduto». Soltanto nella vecchiaia, rivedendo la figlia, miracolosamente simile alla madre, egli accetterà la paternità, ritrovando [illegible] e comprensione.

Interessante dal punto di vista della ricostruzione storica, ma troppo ingenuo e didascalico è il film trasmesso, sempre questa sera alle ore 23 circa, dalla tv della Svizzera Romanda, «Le retour de Martin Guerre», di Daniel Vigne (1981). Non riescono a risollevare questa storia medioevale di scambi e di imposture neppure i due interpreti principali di classe di Gérard Depardieu e Natalie Baye.

Luciano Barisone

L'università nella nuova sede

Da lunedì corsi per la terza età

AOSTA — L'Università valdostana della Terza Età comincerà quest'anno i suoi corsi a partire da lunedì 9 gennaio nella nuova sede della scuola media «Einaudi» di viale della Pace angolo via Guedoz ad Aosta.

Le iscrizioni sono aperte dal 3 gennaio, dalle ore 14 alle ore 16 di tutti i giorni feriali sabato escluso. L'attività didattica è organizzata dalla Cooperativa culturale valdostana «Università della Terza Età».

«Quest'anno abbiamo cominciato in ritardo — dice il professor Giovanni Pezzoli, uno degli organizzatori — perché non era pronta la nuova sede, che sarà definitiva e ci permetterà di lavorare meglio nel futuro. Abbiamo anche avuto problemi finanziari. Adesso tutto è a posto».

Ai corsi possono iscriversi tutte le persone residenti in Valle che abbiano superato i 35 anni di età. Non è richiesto alcun titolo di studio e la quota di iscrizione è stata fissata in 15.000 lire.

Quest'anno si terranno lezioni di letteratura italiana, medicina, letteratura francese, storia dell'arte, psicologia, scienze della natura e sarà in funzione un laboratorio di attività espressive. Si farà lezione tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì, con orario dalle 16 alle 17,30.

In italiano, il professor Bruno Germano tratterà l'argomento «Leggere i "Promessi sposi"», in medicina sette medici (De La Pierre, Cerrato, Zibello, Roveyaz, Vernero, Borney, Devoti e Mamoli) parleranno dell'apparato digerente, del sistema respiratorio, di quello nervoso, dei problemi del ricambio e dell'apparato circolatorio.

La professoressa Laura Serdoz, in letteratura francese, parlerà della «Montagne en littérature»; l'architetto Umberto Capra insegnerà come si può fruire di un'opera d'arte; in psicologia Antonio Colotto e Nerina Veronesi introdurranno i concetti fondamentali del pensiero di Freud.

Nelle scienze della natura quattro docenti (Cerruti, Focarile, Lyabel e Vaudan) parleranno dell'ambiente [illegible]rale valdostano e dell'agricoltura. La professoressa Marisa Ciocca condurrà le attività espressivo-creative individuali e di gruppo. Le lezioni termineranno alla fine del mese di maggio.

b. bas.

Un arresto a Cervinia

CERVINIA — I carabinieri di Cervinia hanno arrestato mercoledì sera Paolo Coliva, 18 anni, tornitore di Milano, con l'accusa di spaccio di banconote false.

Il giovane verso le 16 di mercoledì, secondo gli inquirenti, avrebbe spacciato una o più banconote false da 50 dollari.

I carabinieri, avvertiti da qualcuno che si era insospettito del comportamento del Coliva non hanno avuto difficoltà a individuare il giovane a Cervinia in compagnia di un amico, forse un complice, non identificato.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Bruby e i [illegible] di Nimh, regia di Don Bluth (Usa 1982) — Per salvare casa e famiglia dall'intervento devastatore dell'aratro, una topolina si avventura nel misterioso regno dei ratti alla ricerca di un talismano: un cartone animato con lo spirito del vecchio Disney.

GIACOSA: Sapore di mare 2°: un anno dopo, regia di Bruno Cortini, con I. Ferrari, M. Ciavarro, E. Giorgi (Italia 1983) — Gran parte degli ambienti e dei personaggi sono gli stessi del primo film: diminuisce invece l'inventiva e l'ispirazione.

ITALIA: Il tassinaro, regia di Alberto Sordi, con A. Sordi, A. Longo, G. Andreotti, F. Fellini (Italia 1983) — Il personaggio del tassinaro romano è un'occasione per Sordi di illustrare attraverso le sue gag una resta aneddotica sociale.

LUX: Segni particolari... bellissimo, regia di Castellano e Pipolo, con A. Celentano, F. Moro (Italia 1983) — La trama conta fino a un certo punto; basta Celentano a fare da richiamo.

SPLENDOR: Questo e quello, regia di Sergio Corbucci, con N. Manfredi, R. Pozzetto (Italia 1983) — Pozzetto hippie e Manfredi scrittore in crisi sono gli unici motivi di attrazione di questo film in due episodi.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Sono contento, regia di Maurizio Ponzi, con F. Nuti, B. De Rossi (Italia 1983) — Fortune e miserie di uno «showman» teatrale tra pubblico e privato: raffinata commedia psicologica a metà tra l'umorismo e la malinconia.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Vacanze di Natale, regia di Carlo Vanzina, con J. Calà, C. Amendola, C. De Sica, S. Sandrelli (Italia 1983) — Ricchi e poveri mescolano le loro sorti a Cortina durante le vacanze di Natale: molti sketch, non sempre riusciti.

VERRES

IDEAL: Weekend di terrore, regia di Steve Miner, con D. Kimmel, P. Kratka, R. Brooker (Usa 1982) — Giovani turisti alle prese con mostro in una baita di montagna, da vedere con gli occhialini per le tre dimensioni.

FARMACIE

Aosta: Detragiache in piazza Chanoux (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Saint de la Pierre tel. (0165) 45.845-6

Manzoni Pubblicità: 10 rue Xavier de Maistre tel. (0165) 45.981 - 21.98

RADIO E TV

RADIO 2

12,10 [illegible] Valle
14 — Formazione del reddito nell'azienda zootecnica, consigli pratici agli agricoltori a cura di Maria Luisa [illegible]
14,30 Voix de la Vallée

RAI 3

19,10 Tg3 regionale

R. VALLE D'AOSTA

9 — Libera in libertà
10,30 In compagnia di Adelle
12,05 Per i nostri bimbi
12,30 Buon appetito con noi
14 — Discoteca
15 — Liberty sound
18,15 Musica italiana
19 — Cosa facciamo stasera?
20 — Il nostro paese
22 — Dolce stradaiolo
23 — Notturno di Radio Valle d'Aosta

TVA

18 — Codice 3 (telefilm)
19 — Notiziario del Piemonte
19,30 Telegiornale
20 — Big match

ANTENNE 2

12,35 Les maîtres romantiques
13,50 Aujourd'hui la vie
14,55 Droles de dames
[illegible],45 Lire c'est vivre
17,05 Récré A2
18,30 C'est la vie: deuxième édition du journal
[illegible],50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20,35 Fabien de la drome
21,40 Apostrophes
22,55 Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

16,15 Vespérales
16,25 L'Aéropostale ou le Courrier du Ciel
17,45 Téléjournal
17,50 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,05 Les Herbiers
18,35 Journal romand
19 — Dodu Dodo
19,10 De A jusqu'à Z
20,05 Tell Quel
20,35 Le Retour de Martin Guerre
22,35 Henry Babel
22,55 Téléjournal
23,10 Michel Buhler

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperature di ieri: min. 1, max. 4. Umidità: 31%. Vento moderato da Ovest. Tendenza poco nuvoloso.

(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (piazz. Annunziata 29, tel. 543 241): Grida di piacere. V. 18. Or. 15.20, 17.10, 19, 20.50, 22.40. L. 4500
ARISTON (vico San Matteo 16r, tel. 206 848): Mary Poppins. Or. 15, 17.30, 19.50, 22.20
ASTOR (via XX Settembre 233r, tel. 564 670): I misteri nel giardino di Compton House. Ore 16, 18.10, 20.20, 22.30. L. 5000
AUGUSTUS (c. Buenos Aires 7, tel. 566 815): Il ritorno dello Jedi. Or. 16, 18.10, 18.25, 20.15, 22.30. L. 5000
DIORISSO (via Colombo 11, tel. 582 889): La storia di Amanda. V. 18. Or. 15, 15.50, 18.25, 18.45, 21.10, 22.40. L. 4500
CIOIELLO (via Balbi 101r, tel. 236 901): Flashdance. V. 14. Or. 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.30
GRATTACIELO (piazza Corvetto 43, tel. 564 403): Mai dire mai, con S. Connery. Or. 15, 17.35, 19.55, 22.30. L. 5000
IDEAL (corso Montegrappa, t. 833 382): Vacanze di Natale. Or. 15, 17, 18.50, 20.50, 22.30
LUX (via XX Settembre 256r, tel. 561 481): Il tassinaro, con A. Sordi. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30
ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. 368 296): Il fiore della giungla di Ivan Ormsby. Or. 14.30, 16.45, 18.40, 20.30, 22.30. L. 5000
OLIMPIA (via XX Settembre 274r, tel. 581 415): Questo e quello, con N. Manfredi e R. Pozzetto. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30
ORFEO (via XII Settembre 131r, tel. 564 849): Fantozzi subisce ancora. Or. 16, 17.05, 18.55, 20.50, 22.40. L. 5000
PALAZZO (Salita S. Caterina, t. 589 812): La chiave. V. 18. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. L. 5000
PLAZA (piazza Tommaseo 117, tel. 366 632): Bruby e il segreto di Nimh. Or. 15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30
RIVOLI (via 24 Ottobre 18, tel. 580 512): Vacanze di Natale. Or. 16, 16.50, 18.40, 20.30, 22.30. L. 5000
SMERALDO (vico Cermagnola 7, tel. 203 748): Joysine. V. 18. Or. 15, 16.30, 20.50, 22.30. L. 4500
SUPERSEXYMOVIES (via Cagnoni 8, tel. 563 739): [illegible] V. 18
UNIVERSALE (via XX Settembre 31, tel. 542 412): Sogni porcellini bellissimi, con A. Chamitano. Or. 15, 17.05, 18.55, 20.45, 22.40. L. 5000
VERDI (via XX Settembre 28, tel. 562 127): La sposa/3. Or. 15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.30. L. 5000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo, t. 540 380): Porno impossibili dell'8ª tipo. V. 18
CORALLO (v. Innocenzo IV, t. 584 418): Son contento.
CRISTALLO (largo della Zecca, t. 299 047): Signore sognano ed ore signori. V. 18
[illegible] (corso Armellini, t. 591 057): I ragazzi della 56ª strada.

CINEMA D'ESSAI

DANTE: E.T. [illegible]
CAN CLUB LUMIERE: L'uomo che cadde sulla Terra.
CLUB AMICI DEL CINEMA: Lucy Metal
FRITZ LANG: [illegible]
INSTABILE: Affari di provincia.
FILM STORY - SALA DE MILLE: Commenda domenica. **SALA FORD**: Bonanni e giuda.

[illegible] VISIONI

CHIABRERA: Hand.
SUPERBE (Sal. S. Giovanni di Prè 267r, tel. 761 792): sulle scene: Living show strip tease. Sullo schermo: Super Triking Love
[illegible]
A.B.C.: Voglia - Turbomondi. V. 18
ASTORIA: Singing alive.
ELDORADO: [illegible]
SPLENDOR: [illegible]
CERTOSA
COLOMBO: [illegible]
[illegible]
GARDEN: Sapore di mare 2 un anno dopo
VERDI: Gandhi.
HOLIDAY-66: Il buono il brutto il cattivo.
PEGLI
EDEN: Sing Sing.
BOLZANETO
NUOVO VERDI: Turbo Time
ARENZANO
ITALIA: 5 giorni una estate
COGOLETO
VERDI: I bambini del tempo
SANTA MARGHERITA
CENTRALE: War Games.
LUX: Ippoes
MIGNON: Class.
CAMPOMORONE
AMBRA: Canarentola
CHIAVARI
ASTOR: Il ritorno dello Jedi.
CANTERO: Singing alive
MIGNON: Finalmente domenica
NUOVO: Scherzo.
RAPALLO
AUGUSTUS: Ippoes.
[illegible]
ITALIA: Singing alive

TEATRI

POLITEAMA GENOVESE (via Bertani 1): ore 20.30 Un marito di Italo Svevo, comp. Tieri - Lojodice. L. 15.000, 10.000

SALA E. DUSE (via N. Bacigalupo): Teatro di Genova - Stagione di prosa '83-84 riposo
TEATRO ALCIONE (via Cembrano 47), ore 18 e 21: Cantata dei pastori. Comp. Teatro delle Tosse. L. 4000
POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20 - Tel. 564 379): Comunale di Genova - Stagione lirica 1984. Giovedì 10 ore 20.30 Lucia di Lammermoor. L. 25.000, 18.000, 12.000
SALA CARIGNANO (viale Villa Giori 8, tel. 592 533): Circolo Uanfi Cappelle. Stagione di prosa dialettale '83-84. Oggi ore 21 I Questende e i Pontedecimo, di E. Canesi. Comp. [illegible] Canesi. L. 5000, 4500
INSTABILE (via Cecchi 5, t. 500 297): Comp. La Chiave di Campo Pisano. Teatro per ragazzi. L. 3000. Sabato ore 15 Oggetti volanti non identificati, Pi. Mimo Chiarese. replica domenica ore 15

SAVONA

ASTOR (via Pia, tel. 22.180): Il ritorno dello Jedi
DIANA: Sogni particolari bellissimi
ELDORADO (via S. Teresa, tel. 20.561): 007 Mai dire mai, con Sean Connery
JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.170): Il bambinacchio, lo ruspeei in sagliere real
ARS: Il tassinaro
FILMSTUDIO (v. Dua, tel. 38.93.27): E la nave va
LUX: Rocky III
SALESIANI: Turbo Time
ALASSIO
COLOMBO: Il fiore della giungla
RITZ: Fantozzi subisce ancora
[illegible]: Ippoes
ALBENGA
AMBRA: Vacanze di Natale
ASTOR: Fantozzi subisce ancora
CRISTALLO: Sogni particolari bellissimi
CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Flashdance.
CRISTALLO: Un sogno lungo un giorno
CERIALE
ODEON: Bubble gum
FINALE LIGURE
ORONDA: Mani di fata
VITTORIA: Nati con la camicia
LOANO
LOANESE: Nati con la camicia
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Flashdance
VARAZZE
TEMO: Sapore di mare 2 un anno dopo
VERDI: Il [illegible]

IMPERIA

CENTRALE: Lo schermo del destino.
DANTE: Fantozzi subisce ancora, con P. Villaggio
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.145): Il fiore della giungla, di W. Dorisy
ROSSINI: Il ritorno dello Jedi
DIANO MARINA
DIANESE: [illegible]
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Avventurieri ai confini del mondo
CINEMA: Bronx 41 distretto di polizia
BORDIGHERA
OLIMPIA: [illegible]

SANREMO

ARISTON (via Matteotti, tel. 21 041): Jerry Lewis in Italy
RITZ: Il tassinaro
SANREMESE: Il fiore della giungla
CENTRALE (via Matteotti): Il ritorno dello Jedi
SUPERCINEMA: Lo squalo 3
ORFEO: Fantozzi subisce ancora

Acquerelli e musica con Zaffiri e Calderara

SANREMO — Musica, grafica, serigrafia, pittura: c'è un po' di tutto nel cocktail che verrà proposto domani pomeriggio [illegible] Biblioteca Civica di via Carli [illegible] «Magazzino dei Fiori» di Sanremo [illegible] in collaborazione con la «Fondazione Calderara». Un abbinamento inconsueto tra la musica contemporanea del compositore torinese Enore Zaffiri e le opere grafiche e gli acquerelli di Antonio Calderara, accompagnati dalle serigrafie di Vincenzo [illegible]. Non per niente il titolo dell'appuntamento (ore 17) sarà proprio «Policromie di suoni ed immagine».

Il direttore d'orchestra all'indomani del successo di «Nabucco» ■ Parma

Gandolfi: «Ho vinto i loggionisti con lo strumento che amo, il coro»

PARMA — Romano Gandolfi il giorno dopo Nabucco, disteso e soddisfatto, nella sua abitazione di Medesano sulla collina parmense. Attorno a lui i giornali con le critiche del suo Nabucco andato in scena con grande successo al Teatro Ducale ricettato valida alternativa al Teatro Regio reso inagibile dal terremoto del 9 novembre. I consensi [illegible] unanimi, soprattutto per la direzione orchestrale.

«La produzione [illegible] complessi artistici — dice Gandolfi — è stata molto buona e ha ripagato con grande impegno ed entusiasmo gli sforzi degli organizzatori perché questo Nabucco si realizzasse. La compagnia di canto [illegible] risposto alle sollecitazioni (in primo luogo il baritono Cappuccilli e con lui Nicola Ghiuselev e Svetlana Kotlenko n.d.r.). L'orchestra pure e quanto alla regia, forzatamente mutilata rispetto all'idea originale nei movimenti del coro obbligatoriamente limitati, [illegible] ha compromesso lo spettacolo nella sua dimensione».

Dopo la defaillance riscontrata in occasione del Don Pasquale il pubblico è tornato in massa a teatro. C'erano anche numerose personalità venute da fuori e c'erano i [illegible] loggionisti disseminati sulla gradinata e anch'essi trascinati dall'entusiasmo. L'effetto Regio, che aveva funzionato in senso negativo nella precedente occasione, questa volta non si è avvertito. Inefabile per molteplici fattori di natura psicologica che giocavano a favore del verdiano Nabucco. «Questo pubblico — afferma Gandolfi — ha reagito con molta benevolenza con le richieste di bis del Va pensiero e con mano [illegible] chiamate».

Va pensiero, il brano che ha sempre acceso grandi entusiasmi, chiama direttamente in causa il coro diretto in modo esemplare dal [illegible] Adolfo Tanzi (n.d.r. — molti lo hanno rilevato — appare in [illegible] forma inconsueta per il [illegible] lasciato da Gandolfi, [illegible] alla professionalità maturata in tredici anni di lavoro alla Scala.

Sollecitato, Gandolfi non si sottrae al tema per lui delicato e con estrema semplicità precisa: «Tanzi ha diretto [illegible] molta serietà ma, come sempre avviene da quando salgo sul podio, mi corre l'obbligo di intervenire per ottenere il meglio e di mettere le mani su uno strumento che ancora [illegible] appartiene, e cerco di ricavarne tutto quel che i complessi corali possiedono, e tutto senza soperchio».

Gandolfi direttore d'orchestra non dimentica il direttore del coro applaudito e apprezzato in tutto il mondo. E' più forte di lui e a beneficiarne è l'economia dello spettacolo. «D'altra parte — tiene a sottolineare — l'etichetta di maestro del coro non è un fatto limitativo. Anzi, io sono convinto che se si riesce ad applicare lo stesso impegno e la stessa ricerca interpretativa in orchestra il risultato [illegible] può mancare». Sottolineato l'amico della, Gandolfi è stato dunque profeta in patria. «Dopo Nabucco, considero Parma come [illegible] momento felice della mia esperienza direttoriale». Esperienza destinata a intensificarsi su livelli più alti. Infatti per Gandolfi si moltiplicano gli impegni.

Prossimamente sarà al Liceu di Barcellona per [illegible] Falstaff con la Freni e Kraus; in marzo sempre a Barcellona dirigerà Nabucco [illegible] la Dimitrova, Carroli e Mesletenko [illegible] maggio [illegible] Fanciulla del West con Domingo (produzione del Covent Garden) e in novembre un Trovatore con Carreras. g. r.

Cappuccilli e Ghiuselev per il «Nabucco» di Verdi che ha debuttato al Teatro Ducale di Parma

FLASH: [illegible], CINEMA, TEATRO E VARIETA'

Foà regista del recital per Neruda

GENOVA — Giovedì prossimo alle ore 18 presso la sala del consiglio provinciale di Palazzo Spinola (largo Eros Lanfranco) avrà luogo lo spettacolo per voce e chitarra intitolato «Dieci anni dopo: recital per il poeta Pablo Neruda», lettura de «I versi del capitano» di Neruda e di «Lamento per Ignatio Sanchez Mejias» di Federico Garcia Lorca. La regia è di Arnoldo Foà la voce recitante di Giuseppe Di Mauro.

Lo spettacolo, patrocinato dall'Assessorato alla Cultura della Provincia, è dedicato al poeta cileno nel decimo anniversario della sua morte. Sarà replicato venerdì 13 e sabato 14 alle ore 10 per [illegible] studenti delle scuole medie superiori presso il liceo «Fermi» di Sampierdarena e sabato 14, alle ore 21, al Centro Comunale di Bogliasco.

La lettura dei versi sarà accompagnata da Americo Piaggesi alla chitarra.

Per presentare le opere

GENOVA — Il Teatro Comunale dell'Opera inaugura, [illegible] l'imminente stagione lirica 1984, una nuova iniziativa. A integrazione delle consuete conferenze di presentazione dei vari titoli, tenute da musicologi e critici, nelle quali si parla [illegible] generi dell'opera, della struttura musicale e [illegible] esegesi generale, ci saranno quest'anno, sempre nel foyer del Teatro Margherita, con inizio alle ore 17.30, altrettante conferenze-audizioni tenute da Guido Tartoni, studioso di vocalità e di storia della vocalità.

Tartoni, che nella primavera dello scorso anno aveva parlato al Margherita della vocalità di Wagner, svilupperà ora il tema della vocalità riferendosi alle opere inserite nel calendario della stagione. La formula è quella [illegible] conferenza-audizione, dell'ascolto guidato di brani interpretati da artisti del passato e dei giorni nostri: il tipo di scrittura, la tessitura, la forma, lo stile, le tecniche di canto, l'interpretazione.

Il calendario degli incontri, a ingresso libero, è il seguente: 12 gennaio «Lucia di Lammermoor», 2 febbraio «L'Italiana in Algeri», 15 marzo «Turandot», 12 aprile «La vestale», 10 maggio «Messa da requiem».

Show all'Ariston

Stasera Jerry

SANREMO — Dopo la Bussola di Viareggio, il Colosseo [illegible] Torino, il Teatro Petruzzelli di Bari, Jerry Lewis arriva a Sanremo, quarta tappa della sua nuova tournée italiana. Si esibirà questa sera alle 21,30 al Teatro Ariston, accompagnato da un complesso di 28 orchestrali americani. Il teatro è quasi esaurito: «La prevendita dei biglietti è andata meglio del previsto — ammette l'organizzatore della serata, Angelo Esposito — le "poltronissime" da 70 mila lire sono andate a ruba. Bene anche le poltrone da 50 mila del primo settore della platea; nel secondo settore della platea, 35 mila lire, c'è [illegible] posto. Soddisfacente anche la vendita dei biglietti di galleria, sia quelli davanti da 20 mila, che quelli da 15 mila».

Molte le prenotazioni telefoniche giunte da fuori Sanremo. «Dalla Francia — dice Esposito — da Bologna, Genova, Savona. Anche dalla Toscana».

Jerry Lewis ha ritardato il suo arrivo a Sanremo di 24 ore. Era atteso nel tardo pomeriggio [illegible] ieri, ma non si è visto.

«Mercoledì [illegible] si [illegible] esibito al Petruzzelli [illegible] Bari — ha spiegato Angelo Esposito —, troppi chilometri da percorrere gli hanno impedito di rispettare il ruolino di marcia che si era imposto. Arriverà oggi a mezzogiorno».

E' sfumata definitivamente la possibilità di un fuori programma al casinò. Esposito ed il commissario governativo Ignazio Mongini, attuale responsabile della casa da gioco, non hanno raggiunto l'accordo. g. p. m.

Le televisioni private in Liguria

A & G TELEVISION CANALE 5

UHF 53, 66 — Ore 8,30 Buongiorno Italia; 9 Teleromanzo Una vita da vivere; 10 Rubriche; 10,30 Telefilm Alice; 11 Rubriche; 12 Help, gioco musicale; 12,30 Bis, gioco a quiz; 13 Il pranzo è servito, gioco a quiz - Pomeriggio con sentimento; 13,30 Teleromanzo Sentieri; 14,30 Teleromanzo General Hospital; 15,30 Teleromanzo Una vita da vivere - Five Time; 16,50 Telefilm Hazzard; 17,40 Telefilm Il mio amico Arnold; 18,15 [illegible] 18,50 Zig Zag gioco a quiz; 19,30 Telefilm [illegible]; 20,25 Ciao gente; [illegible] Film Amore ritorna.

TIVUESSE RETE QUATTRO

UHF 41, 54, 56, 58, 60 — Ore 8,30 Ciao ciao; 9,30 Mammy fa per tutti, telefilm; 10 Vicini troppo vicini, telefilm; 10,20 Film Che botte se incontri gli «Orsi» (1977 comm.); 11,50 Quella casa nella prateria, telefilm; 12,50 Casa dolce casa, telefilm; 13,20 Maria Maria, novela; 14 Agua viva, novela; 14,50 Film Arrivano i dollari (1957, comico); 16,20 Rebeltine, cartoni; 17,20 Il magico mondo di Gigi, cartoni; 17,50 James, telefilm; 18,50 Marron glacé, novela; 19,30 M'ama non m'ama, gioco a premi; 20,30 Film Gli anni dell'anno secondo (1972 comm.); 22,30 Domani sul Secolo XIX; 23,45 Sistem, rubrica di sport in vernell; 0,10 Vincente e piazzato, pronostici del Totip.

TELEBUONGIORNO ITALIA 1

UHF 34, 39, 47, 57 — Ore 8,30 Cartoni, L'uccellino azzurro; 8,50 Telenovela, Cara cara; 9,20 Teleromanzo, Febbre d'amore; 10,15 Film, Vacanze di Natale (Usa 1944, dramma); 12 Telefilm, Gli eroi di Hogan; 12,30 Telefilm, Strega per amore; 13 Bim bum bam - Cartoni, Mimì e la nazionale di pallavolo - Cartoni I fantastici viaggi di Fiorellino; 14 Telenovela Cara cara; 14,45 Teleromanzo, Febbre d'amore; 15,30 Teleromanzo Aspettando il domani; 16 Bim bum bam - Cartoni Mimì e la nazionale di pallavolo - Telefilm, L'uomo di Atlantide; 17,45 Telefilm I terribili Hanchee; 18,45 Telefilm La tonica; 20 Cartoni I puffi; 20,25 Film, Superfilm: Polvere di stelle, (Italia 1974, comm. sentiment.); 22,30 Spettacolo, Tic e Gian Iellee; [illegible] Film, Signore e signori buonanotte (Italia 1976, commedia)

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 7 Cartoni; 8,20 Telefilm, Roy Rogers; 8,40 Telefilm; Anche i ricchi piangono; 9 Telefilm, Amos Burke; 10 Telefilm, Curro Jimenez; 11 Cartoni; 12,15 Telefilm, Pedro Bryant; 13,05 Telefilm, Anche i ricchi piangono; 13,30 Telefilm, Ellery Queen, 14,20 Film, [illegible] sede matrimoniale; 16 Cartoni; 19,15 Redazionale; 19,25 Telefilm, Due americane scatenate; 20,25 Telefilm, Harry O'; 21,25 Film, Il cardinale Lambertini, (1955, storico); 23 Asta; 1,20 Telefilm, Get Smart - Telefilm, Ai confini dell'Arizona.

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 Sveglia ragazzi. Programma in cartoni: Dattanbo - Lulù l'angelo tra i fiori - Sally la maga; 8,15 [illegible] l'indiano, [illegible] poliziesco, 9,15 Kiss Kiss, telefilm; 9,45 Telemattina, quotidiano in diretta di spettacolo musica giochi, rubriche, vetrine e [illegible] idee per la casa e la famiglia; 13,15 Sally la [illegible], cartone; 13,45 Dattanbo, cartone; 14,15 Doris Day Show, telefilm; 14,45 Kiss Kiss, telefilm; 15,15 Le inchieste del commissario Maigret, teleromanzo; 17 Via, spazio per i ragazzi: cartoni Baboon - Batchee - Jackie - Sally la maga; 19 Notiziario; 19,25 Mannix, telefilm poliziesco; 20,25 La spia, telefilm poliziesco; 21,25 Il cuore in collegio, thriller; 23,10 Tutto cinema, informazione cinematografica; 23,15 Oroscopo; 23,20 Un gioiello per voi, programma di preziosi e oggetti d'arte. Segue Non stop - Film e telefilm fino alle ore 7

TELETRIS

UHF 20, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 10,30 Film, Cuore di un aviatore; 12 Cartoni; 12,30 Telefilm Kim & Co.; 13 Vendita promozionale; 15,30 Film Gli inaffrontabili; 17 Magia cerimoniale; 18 Telegiornale; 18,20 Jolly [illegible] Paolella; 19 Il piatto ride; 20 Telegiornale; 20,30 Superclassifica show; 21 Tutto cinema; 21,10 Fai da te, Lucciope; 21,30 Asta Sarl; tris; 24 TG Tris; 0,10 Special musicale; 0,30 Film tutto, i notturno.

CANALE 31 - Sanremo

UHF 31, 42, 21, 22 — Ore 11 Film: La parola dell'impossibile (comm. sent.); [illegible] Cartoni Penelope Pitstop; 13 Telefilm La grande periferia; 13,30 Miniasta; 16 Telefilm The Magician; 16 Film L'estate del nostro [illegible] (comm. sent.); 17,30 Cartoni La gang dei segugi; 18 Telefilm Il Sud dei tropici d'oriente (avventura); 19,30 Parliamone... in salotto; 19,35 Tg Flash; 19,40 Parliamone... in salotto; 20,20 Tg 31; 20,35 Caccia alla volpe, giochi a squadre, al termine Tg Notte; segue Oroscopo

2 RTV

UHF 24, 27, 31, 34, 36, 39, 46, 55, 59, 62, 60 — Ore 11 Cartoni, Ape Magà; 11,30 Dirittura d'arrivo; 12 Cartoni; 13 Rubrica; 13,30 Cartoni; 14 Il mondo di Pupo; 15 Film, La crociera della tigre; 16,30 Magnetoterapia Ronator; 17 Telefilm, Agente speciale; 18,15 Diretta da studio; 19 Videogiornale; 19,15 Diretta da studio; 21 Telefilm I love America; 21,30 Telefilm The Collaborators; 22,30 Videogiornale; 22,45 Echomondo; 23 A scuola di sport; 23,30 Film Macumba story (1966 comm.)

PRIMOCANALE

UHF 63, 53, 26, 27 — Ore 9 Primomattino con primocanale; 10 Sherlock Holmes e il mastino di Baskerville, film; 12 Lo sporto, gioco a premi; 13 Gatking, cartone; 13,30 Vetrina d'arte e preziosi; 16,30 I rangers della foresta, telefilm; 17 Ispettore Regan, telefilm; 18 Gatking, cartoni; 19 Video shop, proposte d'acquisto; 19,15 Il giornalone, cronaca [illegible] e spettacolo; 20 I rangers della foresta, telefilm; 20,30 Invasione: Marte attacca Terra, film; 22 L'altra faccia del potere, rubrica politica; 23 Film

CANALE 7

UHF 22, 24, 29, 30, 34, 41, 48, 62 — Ore 9 Buongiorno con Canale 7; 10 Rumpole, telefilm; 11 Sfilata di moda Autunno inverno 1983-84; 12 Angie, telefilm; 12,30 Cinemondo, Rubrica [illegible]grafica; 13 Fraglie, Quotidiano di informazione musicale; 14 Dieci magnifici eroi, cartoni; 14,45 Il potere, telefilm; 15,10 Il ponte della nebbia, film drammatico; 17 I dieci magnifici eroi, cartoni; 18 Fraglie, quotidiano di informazione musicale; 19,20 Il potere, telefilm; [illegible] Rumpole, telefilm; [illegible] Claudius, telefilm; 21,30 L'investigatore Grant, film poliziesco; 22,45 Cronache del cinema, rubrica cinematografica; 22,50 Longridge story, telefilm; 23,45 Intermezzo al mezzanotte; 23,50 Confessioni di una ragazzina, film sexy; 1 L'uno di Venere; 1,05 Stazione di servizio, film sexy; 2,25 Dolcie in fondo

TELENORD TN4

UHF 24, 33, 41, 44, 49, 52, 58, 60 — Ore 7 Tivuinsieme; 8 Angie, telefilm; 8,30 La spia che venne dal freddo, film (dramma); 10,15 Tutto cinema, rubrica cinematografica; 10,20 Laura, telenovela; 11,10 I Sullivan, telefilm; 12 L'uomo invisibile, Telefilm; 13 Lupin III, cartoni; 13,30 L'uomo tigre, cartone; 14 I Sullivan, telefilm; 14,45 Sentieno, uno strano occhiato pericoloso pazzo di dollari, film western; 17 Il cacciatore, telefilm; 18 Andersen, cartoni; 18,30 Lupin III, cartoni; 19 L'uomo tigre, cartoni; 19,30 L'uomo invisibile, telefilm; [illegible] Sitole e White Buffalo, film drammatico; 22,15 Tutto cinema, rubrica cinematografica; 22,20 Tutto sua gente, film commedia

TELECITTA'

UHF 46, 52, 54 — Ore 11,45 Sportello pensioni; 12,30 Leggiamoli insieme; 13 Film; 14,45 Dite la vostra; 15 Documentario; 16,30 Cartoni; 16 TG Flash; 16,05 Film; 17,40 TG Flash; 17,45 Telefilm Selvaggio West; 18,30 Leggiamoli insieme; 19 Dal mondo del lavoro; 19,30 Notiziario; 19,45 Telefilm, Selvaggio West; 20,30 Film, Fuoco di paglia (1972, dramm.); 22,15 Liguria notizie; 22,30 Asta.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 43, 52, 56 — Ore 11 Film; 12,30 Telefilm, Ai confini dell'Arizona; 13,20 Cartoni; 14,10 Telefilm Provaci ancora Lenny; 14,30 Sport e brivido, documentario; 15 Film; 16,45 Cartoni; 17,05 Telefilm Provaci ancora Lenny; 18 Vietato fumare, programma musicale; 19 Oggi al cinema; 19,15 Cristianesimo; 19,45 Telefilm, Ai confini dell'Arizona; 20 Sport e brivido, documentario; [illegible] Film; 22 Telefilm Provaci ancora Lenny; 22,30 Film - Follie di notte - Film della notte.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, [illegible] — Ore 9 Accendi un'amica (idee per la famiglia) ricette mercatino giochi spettacolo vetrina; 13,15 Zoom Tg Ponente, notiziario; 15 Buck Rogers, telefilm; 16 Film, L'eterna armonia; 17,30 Space games, giochi a premi e cartoni; 18,30 Due onesti fuorilegge, telefilm; 19,25 Zoom Tg Ponente, notiziario; 19,35 Special Branch; 20,30 Film, L'amante di Gramigna (drammatico); 22,15 Ciao Eva, spettacolo; 23,30 Film, Il quadrato della violenza (drammatico)

TELESANREMO

UHF 30 — Ore 12 Telefilm; 12,25 Judo Boy, cartone; 12,50 [illegible] giorno; 13 Lucy e gli altri, telefilm brillante; 13,25 Telenovela; 14,20 Film (r): I pirati del fiume Rosso; 16 Film (r): Il gigante di Boston; 17,15 Telefilm; 17,40 Judo Boy, cartone; [illegible] Lucy e gli altri, telefilm; 18,30 Telenovela, [illegible] Diario flash; 19,30 Anteprima sport; 19,45 Dentro la regione; 20 Electrobus; 20,10 Il tempo; 20,20 Tarì notizie; 20,35 Oroscopo; 20,40 Telesanremo [illegible] informazioni per i turisti; 20,50 Film, Pepe, comm.; 23 Diario notte - Abat jour - Oroscopo.

[illegible] FRANCESI

FR 1

[illegible] 11,30 Vision plus; 12 Le rendez-vous d'Annik; 12,30 Atout cœur; 13 Journal; 13 Série Le neveu d'Amérique; 14,15 Le village dans les nuages; 18,40 Variétoscope; 18,55 7 heures moins cinq; 19 Météo; 19,15 Emissions régionales; 19,40 Jeu: Les petits drôles; 20 Journal; 20,35 Variété: Porte-bonheur; 21,35 Feuilleton: La chambre des dames; 22,50 Braves, magazine [illegible] clacie; 23,35 Journal.

A 2

Ore 10,30 Antiope; 12 Journal (et à 12,45); 12,10 Jeu: L'Académie des neuf; 13,35 Feuilleton: [illegible] amours romantiques; 13,50 Aujourd'hui la vie; 14,55 Série Drôles de dames; 15,45 Reprise: L'histoire en question. Le d[illegible] jour de Pompéi (diff. le 15 déc.); 17 Itinéraires. «Ghetto Blaster»: la rencontre de deux cultures et de deux musiques: celles de l'Occident et de l'Afrique; 17,45 Récré A2; 18,30 C'est la vie; 18,50 Des chiffres et des lettres; 19,15 Emissions régionales; 19,40 Le théâtre de Bouvard; 20 Journal; 20,35 Feuilleton: Fabien de la Drôme; 21,35 Apostrophes. Magazine littéraire. Sur le thème «Les intellectuels et la vérité»; 22,55 Journal; 23 Ciné-club (cycle France années 40): Paradis perdu.

FR 3

Ore 17 Télévision régionale; 19,50 Dessin animé: L'[illegible]cteur Gadget; 20 Les jeux; 20,35 Vendredi: Que sont mes camarades devenus? Magazine; 21,30 Journal; 21,50 [illegible] Zinzel ou la ballade du petit juif à travers une dentelure dans un champ [illegible] maïs; 22,45 Prélude à la nuit, Quatuor n. 14 de Mozart

---

Primo bilancio di stagione a Genova - Si conferma il binomio autore-attore

A Gassman la «maglia rosa» dello Stabile

GENOVA — Tra ottobre e dicembre sono andati in scena allo Stabile di Genova metà degli spettacoli previsti in cartellone: 5 in abbonamento e tre fuori abbonamento. Nei prossimi cinque mesi, fino a maggio, ne sono previsti altrettanti (sono in abbonamento e tre fuori). Ivo Chiesa, direttore da trent'anni dello Stabile e presidente degli Stabili italiani, sta già esaminando cifre e dati e li sta confrontando, nei frequenti viaggi che sta facendo in questi giorni tra il capoluogo ligure e Roma, con gli altri dati nazionali.

E' presto per pronunciarsi, ma Ivo Chiesa, riferendosi al problema in generale esprime in poche battute la sua filosofia: «Continuo a ripetere che si producono troppi spettacoli in Italia. Troppi perché la quantità non limita per andare a detrimento della qualità. Purtroppo le compagnie [illegible] giro non [illegible] tutte ugualmente responsabili e critiche sul piano artistico e molti [illegible] tori preferiscono metter su équipes un po' raffazzonate pur di ottenere le agevolazioni e i finanziamenti pubblici».

Chiesa avrebbe probabilmente voglia di polemizzare anche in termini più secchi, ma il carattere diplomatico lo porta a una conciliante circospezione.

Il suo «braccio destro», Carlo Repetti, direttore della scuola di recitazione e responsabile dell'attività culturale (è stato lui l'ideatore del ciclo delle letture dantesche, il maggior successo dell'anno che [illegible] nel bilancio della stagione di prosa), commenta comunque la stagione, con riferimento a Genova.

«Il primo dato da segnalare non è brillante — dice Repetti — e riguarda [illegible] abbonamenti. L'anno scorso, grosso modo, erano sui 10.500. Quest'anno siamo un po' al di sotto dei novemila. Mancano le cifre definitive perché ci sono molti abbonamenti mandati [illegible] aziende e società, che non sono stati ancora restituiti. Comunque il calo del 15 per cento è incontrovertibile.

«Qual è la causa? Disaffezione al teatro? Io credo di no e non solo per ovvia difesa d'istituto. A mio avviso, ma noi che Chiesa l'aveva lucidamente previsto, stiamo pagando, anche [illegible] che viviamo di spettacolo, la crisi della città. Molte aziende, le maggiori aziende, hanno migliaia di persone in cassa integrazione e noi avevamo un buon serbo di abbonamenti proprio [illegible] organizzazioni [illegible] dopolavoro aziendali. Poi c'è stato l'aumento del prezzo della poltrona e dell'abbonamento. Infine, forse, [illegible] qui occorrerebbe una ricerca di mercato, può darsi che ci sia un giro di boa, un ricambio generazionale».

In effetti, dal dopoguerra ad oggi, Chiesa ha già affrontato almeno due ricambi generazionali (uno spettatore medio dura da un minimo di dodici anni a un massimo di venti). Molto, come s'è detto, si spera dal felice approccio dei giovani che accorrono per ascoltare le gratuite letture dantesche.

Ma torniamo [illegible] spettacoli. Quali sono stati i più graditi dal pubblico?

«Naturalmente — spiega sorridendo Repetti — il "Macbeth" [illegible] Gassman è [illegible] maglia rosa. Ha fatto praticamente tutti esauriti. Gli altri spettacoli che hanno avuto maggior successo sono "Sior T[illegible] Brontolon" di Moschin, "Sei personaggi in cerca d'autore", con la regia [illegible] Patroni Griffi, con Giulio Bosetti e il "Tartufo" di Molière con Franco Parenti e Lucilla Morlacchi. Tutti spettacoli in [illegible]namento. Il quinto, ma staccato di poco, è la nostra produzione "Il padre" con la regia di Marco Sciaccaluga, [illegible] da dire che "Il padre" è stato in scena per oltre un mese, quindi le ultime repliche hanno segnato una bassa affluenza. Gli altri spettacoli non hanno superato nessuno le due settimane».

E per quel che riguarda gli spettacoli fuori abbonamento?

«Segnalo un fatto curioso — prosegue Carlo Repetti — che riguarda i fratelli Maggio. Le prime repliche si sono svolte con mezzo teatro vuoto, perché i genovesi [illegible] po' diffidenti nei confronti delle [illegible] Napoli. Poi, devo dire grazie alla critica e [illegible] giornali che hanno spinto il pubblico, le ultime repliche si sono svolte [illegible] un clima di entusiasmo. Spero che i fratelli Maggio ritornino. Un [illegible] sottotono m'è parso lo spettacolo di Mastelloni, ma forse vi ha giocato il testo più triste e di[illegible]. Il pubblico vuole Mastelloni ironico e gaio. In sintesi, mi pare che [illegible] possa dire che il pubblico gradisce l'accoppiata "autore-attore". Vuole andare [illegible] sicuro».

Paolo Lingua

Il debutto il 23

A Cannes «terroristi» di Menotti

NIZZA — Il compositore italoamericano Giancarlo Menotti, organizzatore anche del Festival musicale di Spoleto, è giunto ieri l'altro all'aeroporto di Nizza da Washington, per mettere in [illegible] al Midem di Cannes un'opera che sarà trasmessa il [illegible] gennaio in diretta su France-Musique e in seguito in differita su Antenna 2. Per allestire lo spettacolo il maestro ha scelto [illegible] studenti nizzardi che affiancheranno sei cantanti professionisti.

La trama dell'opera narra infatti di alcuni ragazzi che canzonano un loro compagno che si atteggia a «grande», ma, quando si verifica l'irruzione nella scuola [illegible] un gruppo di terroristi, è lui che li difende comportandosi con la maturità e il coraggio di un adulto.

Menotti, che ha composto [illegible] ventina di opere, cinque delle quali dedicate ai ragazzi, ha anche un appuntamento [illegible] importante ad Atene per l'allestimento di un'altra opera lirica. Il maestro ha dichiarato di avere «nel proprio bagaglio» un manoscritto sulla vita di Goya, il celebre pittore spagnolo, che sarà il protagonista della sua prossima partitura. g. m.

Il programma [illegible] per un rilancio dopo lo scandalo e la crisi [illegible] incassi

Al casinò ora si punta sulle Kessler

Tra gli altri ospiti, Peppino di Capri, Edoardo Vianello, il Balletto di Stato di Corea

SANREMO — Alice ed Ellen Kessler, 47 anni (ma non li dimostrano), certamente le più famose gemelle [illegible] storia della televisione italiana, saranno le ospiti d'onore del gala «Bianco e nero» del casinò municipale di Sanremo, in programma la sera del 27 gennaio prossimo.

Le gemelle «tutte gambe», riapparse sugli schermi in occasione [illegible] festeggiamenti per il trentesimo compleanno [illegible] Tv, non hanno [illegible] firmato il contratto, «tuttavia — assicurano all'ufficio mani[illegible] della casa [illegible] gioco — ci hanno garantito [illegible] loro presenza per il 27 e, forse, per il 29».

Il mito delle Kessler risale al 1961, 23 anni fa. Esplose in [illegible] di «Studio [illegible]», furono le prime ballerine, nella [illegible] castigatissima storia della Rai Tv, a mostrare le gambe fasciate in nere calzamaglie.

Ma le gemelle tedesche non saranno le uniche attrazioni del gennaio 1984, il mese che — almeno secondo le intenzioni dei dirigenti — dovrebbe rilanciare il casinò, dopo lo scandalo delle tangenti e il crollo delle presenze e degli incassi.

Il 13, serata con Peppino di Capri, più volte vincitore del Festival [illegible] Sanremo, certamente [illegible] nome di richiamo per il pubblico tradizionale della casa da gioco. Per il 14 e il 15 è prevista l'esibizione del Balletto di Stato coreano. Una attrazione folk inedita per Sanremo.

Edoardo Vianello, altro esponente della «vecchia guardia» («Con le pinne, fucile ed occhiali», «Abbronzatissima», «I watussi») e con buoni trascorsi festivalieri, sarà l'ospite delle [illegible] del 20 e del 21.

Il 21 avrebbe dovuto esibirsi [illegible] balletto brasiliano (lo stesso che il giorno successivo aprirà [illegible] sfilata del corso fiorito) ma l'accordo fra il casinò e gli organizzatori, non è stato raggiunto. Pare che al casinò le prorompenti ballerine carioca, [illegible] siano state ritenute un «valido motivo [illegible] richiamo».

Chiuderanno il [illegible] appunto, le Kessler.

Il programma [illegible] febbraio, [illegible] clou dell'inverno sanremese, non è stato [illegible] va[illegible] il 2-3-4, [illegible] Teatro Ariston, Gianni Ravera presenterà il trentaquattresimo Festival di Sanremo, [illegible] non è previsto alcun collegamento con il salone delle feste del casinò, culla della prestigiosa e intramontabile manifestazione canora.

Gli esperimenti tentati negli anni scorsi, si sono rivelati un fallimento sia sul piano dello spettacolo sia su quello più emozionale del revival ed hanno indotto il patron Ravera a rinunciare.

Gian Piero Moretti

Le gemelle Kessler hanno assicurato la loro presenza il 27

Un programma dell'assessorato all'ecologia

La difesa dell'ambiente s'inizierà nelle scuole

Corsi di 35 ore per insegnanti delle elementari e medie cuneesi

CUNEO — A scuola di ecologia, per conoscere più da vicino la realtà ambientale della provincia e della regione, per capire e approfondire i temi dell'inquinamento e della difesa delle acque, della conservazione della specie, della fauna come della flora.

La proposta, che interessa gli insegnanti delle elementari e medie delle zone di Cuneo, Saluzzo e Mondovì, arriva dall'assessorato all'Ecologia della Provincia che, nell'ultima seduta dello scorso anno, ha presentato e fatto approvare la delibera.

«Siamo partiti da un presupposto — spiega l'assessore, Giacomo Paire —, e cioè che per sensibilizzare i più giovani sui temi della difesa dell'ambiente [illegible] prima coinvolgere i loro insegnanti, offrire strumenti adatti per una più approfondita conoscenza delle realtà ecologica della provincia».

Il programma dovrebbe già realizzarsi durante questo anno scolastico, per poi continuare in autunno. «Per ora il programma dei corsi interesserà i docenti della scuola dell'obbligo (insegnanti elementari e professori di scuola media) di Cuneo, Saluzzo e Mondovì — continua l'assessore Paire — con possibilità poi di allargare la partecipazione. I corsi avranno un tema unico "La funzione della scuola per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente", con particolare attenzione al territorio della nostra provincia. Si studieranno la zona alpina e quella prealpina, tutte Langhe come la fascia montana; si passeranno in rassegna le specie animali e vegetali in pericolo, l'inquinamento delle acque, con il caso abnorme del corso del fiume Bormida, che per un tratto attraversa anche il Cuneese».

I corsi saranno tenuti da docenti ed esperti, scelti in collaborazione con il Provveditorato agli studi: le lezioni avranno una durata complessiva di 35 ore.

«Sono previste anche lezioni pratiche — continua Paire — con visite guidate al parco naturale della Valle Pesio, per un contatto più diretto con un tipico esempio di ambiente protetto. Stiamo cercando di offrire a tutti gli insegnanti che partecipano ai corsi un punteggio, grazie alla collaborazione del Provveditorato agli studi e del ministero della Pubblica Istruzione».

Sul tema dell'ecologia stanno nascendo, in provincia, molte altre iniziative.

«Le più importanti — spiega ancora l'assessore Paire — sono senz'altro i nuovi corsi per guardie ecologiche (che interesseranno centinaia e centinaia di persone) e che dovrebbero iniziare nei prossimi mesi e le settimane verdi, riservate agli alunni delle medie della "Granda", che sono già in fase di attuazione».

Le settimane verdi, organizzate dall'assessorato all'Ecologia della provincia costituiscono un'alternativa, molto valida, alla solita gita scolastica e consentono a centinaia di alunni delle scuole della «Granda» di conoscere l'ambiente di montagna e di alta collina del Cuneese.

«La nostra Amministrazione offre alle scuole che organizzano queste settimane — conclude Paire — un contributo che è stato fissato in 5 mila lire per ragazzo il giorno, per un soggiorno minimo di tre giorni e massimo di cinque. E' un'iniziativa che stiamo portando avanti da tre anni e che nell'83 ha coinvolto una trentina di istituti della provincia.

Luigi Sugliano

Limone: progetto di turismo sociale presentato dalle Acli cuneesi

Una casa vacanze nell'ex preventorio Ostacolo maggiore è il finanziamento

Per sistemare l'edificio occorre oltre un miliardo - Si cercherà di coinvolgere la Regione

LIMONE — Il preventorio ha un futuro: le Acli cuneesi hanno presentato un progetto per il suo utilizzo che trova d'accordo tutti gli enti pubblici: dal Comune di Limone all'Amministrazione provinciale, dal Comprensorio all'unità Sanitaria 68, alla Comunità montana [illegible] Gesso Pesio e Vermenagna.

Spiega [illegible] Damiano, presidente delle Acli di Cuneo: «Da tempo stiamo lavorando a un progetto di turismo sociale, anche a livello internazionale. [illegible] la provincia e l'ex centro antitubercolare di Limone farebbe al caso nostro. Secondo la nostra proposta una parte dell'edificio potrebbe ospitare, in tutti i periodi dell'anno, giovani e famiglie provenienti anche da altre nazioni e un'altra parte [illegible] trasformata in "casa vacanze" per handicappati e anziani. Il nostro concetto di turismo sociale è infatti quello di un momento di fratellanza tra i popoli, un'occasione di scambio di esperienze tra culture diverse».

Secondo quanto previsto dalle Acli per ristrutturare il preventorio ed adeguarlo «al nuovo indirizzo» occorrerebbe un miliardo e cento milioni. «L'edificio, completamente restaurato, disporrebbe di centodieci posti letto distribuiti in camere e mini alloggi secondo i più moderni criteri residenziali».

L'ostacolo maggiore è quello di reperire i fondi necessari per eseguire i lavori. Dice il sindaco di Limone, Luigi Marro, «Ne abbiamo discusso durante una riunione all'unità sanitaria di Borgo San Dalmazzo e tutti ci siamo trovati d'accordo nel cercare di coinvolgere direttamente anche la Regione.

Una parte della somma necessaria sarà stanziata dagli enti provinciali: Comune di Limone, Provincia, Comprensorio, Comunità montana e Unità sanitaria si [illegible] impegnati a stanziare una parte del bilancio '84 per il recupero del preventorio. La nuova struttura sarà gestita dalle Acli e sarà aperta per almeno dieci mesi l'anno.

Dopo lunghe attese e rinvii, dunque, il problema del preventorio dovrebbe finalmente esser risolto: «Da sei anni è inutilizzato, una parte del complesso è crollata e l'intero edificio è in condizioni precarie. Il progetto delle Acli consentirebbe di rilanciare questa struttura.

Pier Paolo Luciano

I versamenti della Socof

CUNEO — Chi non ha pagato alla scadenza del 30 novembre la sovraimposta sul reddito dei fabbricati (la Socof) potrà farlo entro il [illegible] febbraio, incorrendo soltanto in una soprattassa pari al dieci per cento dell'importo della tassa. Lo ha comunicato l'assessore alle Finanze del Comune Mattia Martini.

Dal 2 gennaio, intanto, è possibile versare la seconda rata dell'imposta su conto corrente o direttamente alla tesoreria del Comune. Il primo versamento ha portato nelle casse comunali un miliardo e 744 milioni; con la seconda rata si raggiungeranno i due miliardi e 229 milioni.

(p. p. l.)

Associazione degli ortofrutticoli

Asprofrut, 5 mila aziende contadine

La fondazione risale al 1970 - Studio dei mercati e coordinamento degli investimenti

CUNEO — La denominazione ufficiale è «Associazione tra i produttori ortofrutticoli piemontesi», ma è più conosciuta come «Asprofrut», il cui nome ricorre spesso negli interventi sui mercati della frutta a sostegno dei prezzi per conto dell'Aima.

Fondata nel dicembre '70 su iniziativa della Coldiretti e dell'Unione Agricoltori, l'Asprofrut oggi programma, controlla, commercializza, assiste oltre cinquemila aziende contadine sparse in tutta la Regione.

All'Asprofrut possono aderire cooperative ortofrutticole — perché solo questo è il comparto in cui per ora opera — e soci singoli i quali hanno l'unico vincolo di cons[illegible] all'associazione quanto raccolgono nei frutteti e negli orti.

La «Granda» fornisce all'Asprofrut il maggior numero di aziende: 3450. Seguono Asti con 804, Torino con 307, Vercelli con 256, A[illegible] con 325, Alessandria con 5. Assenti nel [illegible] regionale solo i produttori del Novarese. Le 13 cooperative e le 2713 persone fisiche associate all'Asprofrut coltivano [illegible] ettari a frutteto e 1531 ettari di ortaggi. Ogni anno l'Asprofrut [illegible] mercializza qualcosa come 2.824.000 quintali di frutta e oltre 200 mila quintali di verdura.

«Il nostro impegno — spiega Giovenale Gerbaudo, il direttore — è programmare le produzioni, studiare i mercati (interni e esteri), coordinare gli investimenti, fornire gli indirizzi produttivi a medio e lunga scadenza».

«Naturalmente — aggiunge Giovenale Gerbaudo — cooperative e soci singoli sono autonomi nelle scelte, non obblighiamo nessuno ad accettare le nostre indicazioni che però tutti sanno essere serie e presentate nel loro esclusivo interesse».

In questo periodo, ad esempio, i tecnici dell'Asprofrut guidati dal dottor Raffaele Bassi indirizzano per i nuovi impianti di mele verso le «cultivar rosse» da dividere a metà con la «golden» a pasta gialla che è la varietà più diffusa nel Cuneese. Ridurre [illegible] la coltivazione di una varietà di mele che da qualche anno ha problemi di smercio a favore delle mele a buccia rossa che [illegible] più richieste dai mercati.

Nelle scelte varietali l'Asprofrut è in grado di fornire le piantine che ottiene nel vivaio di Vaccheria di Guarene dopo un periodo di sperimentazione nel campo di Spinetta di Cuneo che è una creatura del dottor Raffaele Bassi.

In Italia e nel mondo frutta e verdura dell'Asprofrut anche se prodotte in migliaia di aziende vengono commercializzate con un unico marchio a garanzia di una ormai affermata serietà. Recentemente l'Asprofrut è entrata anche nell'industria di trasformazione della frutta e verdura, una delle lacune più rilevanti della «Granda» che produce.

L'Associa[illegible] ha [illegible] acquistato una consistente partecipazione nella Alifone S.p.A. di Tarantasca, che produce polpe, concentrati e polvere di frutta e verdure con una capacità per ora di 100 mila quintali annui che potrebbero presto salire a 200 mila quintali.

La trasformazione della frutta e verdura (insieme ai sette impianti cooperativi che [illegible] immagazzinare 250 [illegible] quintali di prodotto e quelli singoli [illegible] altri 150 mila quintali, [illegible] in [illegible] pari celle frigorifere, consentono all'Asprofrut di arrivare sui mercati quando c'è più richiesta e i prezzi sono quindi in salita.

Gianni De Matteis

Protagonisti un meccanico di Mondovì e un agricoltore di Niella Tanaro

La notte «allegra» di due cuneesi finisce con furto, botte e paura

ALBENGA — I carabinieri di Albenga hanno iniziato indagini su un misterioso episodio che ha coinvolto la notte scorsa due piemontesi: Franco Garrone, [illegible] anni, meccanico, residente a Mondovì, [illegible] Cuneo 36, e Giuseppe De Lucia, 41 anni, agricoltore, residente a Niella Tanaro, frazione Valinorel 23.

I due hanno dichiarato di aver subito l'aggressione di tre sconosciuti mentre De Lucia, a bordo della sua auto, una A 112, è riuscito a fuggire sottraendosi all'agguato. Garrone è stato bloccato, minacciato con una rivoltella, incappucciato con un sacchetto nero, fatto salire su una vettura, depredato del portafogli con settecentomila lire, picchiato, tenuto prigioniero e liberato dopo una decina di ore.

Al pronto soccorso dell'ospedale di Albenga è stato medicato per lesioni diffuse e giudicato guaribile in dieci giorni.

Una avventura allucinante che raccoglie una lunga serie di reati (lesioni, minacce, rapina, sequestro di persona, associazione per delinquere), ma sulla quale sembra difficile aprire uno spiraglio per identificare i responsabili e meglio accertare la dinamica dei fatti. I carabinieri, infatti, non avrebbero molti elementi per indirizzare le indagini su una valida pista.

Il fatto è avvenuto in località Burrone, tra Albenga e Ceriale, a qualche decina di metri dai bordi della statale Aurelia, [illegible] zona frequentata da prostitute e malfattori.

La vicenda è stata scoperta dopo che i sanitari di guardia, che hanno medicato Garrone al pronto soccorso dell'ospedale albenganese, hanno avvertito i carabinieri.

L'aggredito, probabilmente invitato dai suoi persecutori a non denunciare i fatti per non incorrere in guai peggiori, avrebbe tuttavia raccontato: «A bordo dell'auto con il mio amico abbiamo notato tre sconosciuti avvicinarsi con fare guardingo e al tempo stesso minaccioso. Ho pensato che fossero malintenzionati e per allontanarmi al più presto ho creduto fosse meglio scendere e fuggire a piedi. Sono stato invece bloccato, malmenato, alleggerito del portafogli con tutto il denaro che c'era dentro».

Incappucciato e legato, il Garrone deve essere rimasto in balìa degli aggressori per una decina di ore. L'auto sulla quale era tenuto prigioniero si è spostata dalla zona di Ceriale a quella di Albenga, ha raggiunto le sponde del fiume ed il malcapitato ha dovuto anche fare un bagno notturno nelle gelide acque del fiume Centa. E' stato poi liberato nei pressi di Ceriale.

g. m.

Continua lo sciopero della fame di Paolo Maurizio Ferrari

Adelaide Aglietta a Cuneo per incontrarsi con il br?

CUNEO — Giunto al centottesimo giorno di sciopero della fame, Paolo Maurizio Ferrari è più che mai deciso a continuare nel digiuno di protesta contro l'applicazione dell'art. 90 del regolamento vigente nelle carceri speciali. Quello che fu uno dei capi storici [illegible] Br — è detenuto da circa 10 anni — chiede di incontrarsi con un deputato radicale. Ricoverato da 48 ore nella camera-cella del Santa Croce il recluso trascorre gran parte del tempo a letto mentre nel corridoio e dentro la stanza si danno il cambio numerosi carabinieri armati. Benché di fisico particolarmente robusto dopo quasi un mese di sciopero della fame, Paolo Maurizio Ferrari appare a chi l'ha visto notevolmente debilitato.

Sembra che abbia perso almeno venti chili. Ma la mente [illegible] mantiene lucida e gli consente di opporre un fermo quanto cortese rifiuto ai medici che nelle ripetute visite lo esortano a alimentarsi. L'ex capo delle Br accetta di essere visitato e controllato dai sanitari ma nulla di più.

Ieri mattina il detenuto è stato visitato dal dottor Luca Solerio, giudice di sorveglianza, che però non ha preso alcun provvedimento per l'alimentazione coatta. Ne la legge, essendo Paolo Maurizio Ferrari [illegible], consente al magistrato di [illegible] violenza alla sua volontà di rifiutare il cibo [illegible] quando, ma è una eventualità non prossima, il detenuto dovesse entrare in coma. I sanitari potrebbero praticargli una terapia intensiva.

Dice il dottor Luca Solerio: «Non si può certamente superare la volontà di un essere umano che non vuole cibarsi applicandogli una sonda. Ferrari è perfettamente cosciente, ha firmato il breve verbale che gli [illegible] sottoposto. I medici mi hanno anche riferito che non sarebbero in grado di applicare una terapia d'urgenza perché il reparto non può fornire personale per l'assistenza continua. In questo caso dovremmo trasferirlo al centro delle Molinette più attrezzato. Ma a dove l'ordine deve essere il ministero».

Se non cambierà idea all'ultimo momento è comunque possibile che Paolo Maurizio Ferrari riprenda a alimentarsi non appena avrà incontrato Adelaide Aglietta. L'incontro è stato fissato dall'avvocato difensore Vercellotti.

g. d. m.

Cuneo: cade dalle scale e muore

CUNEO — Giovanni Bianco, 81 anni, residente in via Fratelli Ramorino 12, è ruzzolato l'altra sera dalle scale dell'abitazione mentre si recava in cantina riportando un gravissimo trauma cranico. Soccorso dal figlio Gian Luciano e trasportato al «Santa Croce» il pensionato è deceduto durante il tragitto.

Non [illegible] sono dubbi che [illegible] tratti di una caduta accidentale, forse provocata da un improvviso malore. Il figlio si [illegible] messo alla ricerca del padre dopo aver atteso per qualche tempo [illegible] tornasse dalla cantina. Nel rovinoso ruzzolone il Bianco ha picchiato la testa sullo spigolo di uno scalino. (g. d. m.)

Una giovane maestra di Ormea arrestata per spaccio d'eroina

Insegnante alle elementari di Nava - E' in carcere anche l'amico

IMPERIA — Una maestra, insegnante alle scuole elementari della Colonia Ferrante, a Nava, è stata arrestata dalla polizia per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

La giovane, Daniela Bertore, 30 anni, risiede a Pornassio, in frazione Ottano.

Daniela Bertore

La questura di Imperia a conclusione di un'operazione congiunta fra squadra mobile e volanti, ha arrestato anche il convivente della donna, [illegible] Vassallini, 29 anni, con la stessa imputazione.

I due giovani da diversi mesi abitano a Ormea (Cuneo), in un alloggio di via Novaro. Sono stati sorpresi dalla polizia mentre vendevano alcune dosi di eroina in uno dei tradizionali punti di ritrovo dei tossicomani, nella zona di Oneglia.

Vassallini era rientrato a Ormea pochi giorni prima, in licenza militare, proveniente dal Car di Cagliari.

All'inizio delle festività natalizie la polizia aveva notato un'escalation dello spaccio di [illegible] sul mercato clandestino della droga, nella zona di Imperia.

Gli inquirenti avevano predisposto una serie di controlli e appostamenti che hanno portato al fermo dei due giovani. Sono stati bloccati all'interno della loro auto, una Peugeot di media cilindrata, usata come base per smerciare [illegible].

La polizia ha sequestrato diverse bustine [illegible] dietro [illegible] i tappetini e in altre parti dell'auto. I due complici avevano già smerciato 4-5 dosi di eroina.

Nel corso di una successiva perquisizione all'interno della loro abitazione, a Ormea, la polizia ha trovato circa 10 grammi di eroina pronta per essere venduta.

Entrambi gli arrestati sono tossicodipendenti ma apparivano come due personaggi insospettabili. Sono in corso ulteriori indagini per chiarire con maggiore precisione le loro posizioni. Gli inquirenti dovranno accertare se agissero in coppia, oppure facessero parte di un'organizzazione più vasta, che teneva i contatti fra la Riviera e il Basso Piemonte. I due giovani sono stati rinchiusi nelle carceri di Imperia, a disposizione del magistrato inquirente.

m. f.

Sanitario della Valle Pesio

Condanna a medico per un certificato

CUNEO — Uno dei più noti sanitari [illegible] Valle Pesio, il dottor Bruno Carlone, 67 anni, residente a Chiusa Pesio in via Roma 36, è stato condannato ieri dal tribunale (presidente [illegible], giudici Monge e Sireri, canc. Formentini) a 8 mesi e 10 giorni di reclusione per falso in certificato. L'operaio della «Mi[illegible]» Antonino Gastaldi, 32 anni, abitante in via Combe 46, che doveva rispondere di concorso nello stesso addebito è stato invece prosciolto con formula ampia.

Il sanitario, che allora svolgeva le funzioni di medico condotto ora assorbite dalla Saub, il [illegible] marzo 1971 fu chiamato nell'abitazione di Antonino Gastaldi a letto per l'influenza. Il dottor Carlone, [illegible] certato che l'infermo aveva la febbre, gli [illegible] una malattia di cinque giorni eventualmente prorogabili ma poiché non aveva nella borsa il prescritto certificato pregava il padre dell'operaio di passare l'indomani nel suo studio.

Il [illegible] dopo Vincenzo Gastaldi, [illegible] anni, si recava dal medico in quel momento indaffaratissimo. E qui si consumò quello che il [illegible] rio ha definito «un macroscopico errore», che [illegible] il tribunale era invece un reato di falso.

Completato dal medico, solo per fare un esempio, un certificato di chiusura malattia, il genitore dell'infermo [illegible] inavvertitamente sia quello che avallava l'apertura malattia sia l'altro che la chiudeva e che doveva restare nello studio.

Entrambi i certificati furono poi spediti l'indomani all'Inam, l'ente di assistenza ora assorbito dalla [illegible]. Qualche [illegible] dopo un [illegible] dell'Inam, effettuando i dovuti controlli dei certificati di malattia, scopriva che il certificato di chiusura della malattia sofferta dal Gastaldi portava la data del 26 marzo mentre il timbro postale era del 23 marzo.

g. d. m.

I risultati del concorso promosso dal distretto di Alba

Storie d'emigranti scritte da ragazzi Vincono Mango, Cossato [illegible] e Neive

ALBA — Tre ragazzi, Giovanni Pio di Mango, frazione San Donato, località Auri, alunno della quinta elementare, Giuseppe Nicod di prima media abitante a Cossano Belbo, in località Bravo, e Paola Pastura seconda media, di Neive, via Biestri, sono risultati i vincitori dell'inte[illegible] concorso «Storia di un emigrante», promosso dal distretto scolastico di Alba per gli alunni delle scuole elementari, medie e studenti delle superiori dei 65 Comuni che ne fanno parte, in collaborazione con l'Endas (Ente nazionale democratico di azione sociale) di Alba.

Dicono il presidente del distretto Renato Vai e l'insegnante Donato Bosco: «L'iniziativa che ha ottenuto una buona partecipazione si è proposta di stimolare fra i giovani lo studio, la ricerca, la riflessione sul fenomeno emigrazione che interessò in modo consistente, nel secolo scorso e all'inizio dell'attuale, le popolazioni contadine piemontesi, particolarmente della provincia di Cuneo, [illegible] Langhe e Monferrato. E' risultato che nelle nostre zone buona parte delle famiglie hanno avuto parenti e conoscenti emigrati all'estero o da una regione all'altra d'Italia alla ricerca di lavoro, di miglior sistemazione. Dal concorso è venuto fuori un prezioso contributo allo studio di un fenomeno importante che era poco conosciuto dai nostri giovani».

Giovanni [illegible] ha raccontato la storia della madre di origine calabrese immigrata al Nord. Giuseppe Nicod quella [illegible] nonno trasferitosi nel Cuneese dalla Valle d'Aosta, mentre Paola Pastura ha ricostruito la storia di una donna emigrata e sposatasi in Francia.

La commissione ha giudicato «particolarmente significativi e ricchi di contenuto» questi tre lavori primi classificati che verranno premiati durante una manifestazione in data ancora da stabilire con la consegna di un libretto di risparmio con una somma versata di 50 mila lire ciascuno (offerte dalla banca Sella).

Proseguono i promotori: «Con l'assegnazione dei primi premi si è conclusa la prima fase del concorso che rimarrà aperto fino a aprile. Al termine tutti coloro che avranno partecipato riceveranno un libro in omaggio e altri premi offerti da enti, ditte e da alcuni emigrati all'estero che conducono attività».

Gli alunni che vogliono ancora partecipare al concorso possono farlo singolarmente, per gruppo, per classe, eventualmente assistiti dai loro insegnanti. Devono raccontare la storia di qualche emigrante scelto preferibilmente nell'ambito della propria parentela mettendo in luce i motivi, la figura, le difficoltà di inserimento, l'esito, i legami conservati con la famiglia e il paese d'origine, illustrando eventualmente con vecchie fotografie, lettere, testimonianze, pagine di diario.

I lavori devono essere inviati al distretto scolastico presso il liceo classico di via Teobaldo Calissano 5, Alba, entro l'11 aprile 1984.

g. f.

Grave operaio di Savigliano

MONCHIERO — L'operaio Gianfranco Fanza, 28 anni, abitante in via Fratelli Arnaudi 6 a Savigliano, è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale Molinette di Torino per un incidente stradale avvenuto mercoledì.

Il Fanza, [illegible] guida di una Ritmo 60, stava percorrendo la provinciale Monchiero - Lequio Tanaro quando, in un tratto particolarmente pericoloso, per cause ancora da accertare si è scontrato frontalmente con l'autocarro Fiat 330, guidato da Bruno Ferrero, 30 anni, abitante a Monza Baldovana.

Nel violento urto il Fanza ha riportato trauma cranico e ferite varie per cui i sanitari dell'ospedale di Savigliano, dove era stato ricoverato in un primo tempo, hanno deciso il trasferimento alle Molinette di Torino. (u. c.)

Un'assemblea dei produttori di moscato

SANTO STEFANO BELBO — Questa sera alle 21 si terrà presso il salone del municipio l'assemblea generale del Capam (Centro produttori e amici del moscato), che raggruppa circa 300 soci di Santo Stefano Belbo e dei paesi vicini. Rappresentano le varie categorie interessate alla produzione delle uve e vino moscato, dai viticoltori agli artigiani, ai commercianti.

Dice il presidente del Capam, Giovanni Bosco: «Durante la serata si discuteranno i problemi, le proposte e le iniziative, in merito ai bassi prezzi offerti per le uve moscato della vendemmia 83, un duro colpo per l'economia della nostra zona. Secondo i nostri calcoli il crollo dei prezzi delle uve moscato dalle 14-15 mila lire dello scorso anno all'attuale proposta di circa 8 mila lire al miriagramma comporterà una perdita consistente di reddito che noi valutiamo non inferiore a una decina di miliardi solo nell'area santostefanese». (g. f.)

Alba — Una casalinga, Albina Masoero, 80 anni, abitante in via S. Margherita 2 è stata investita da un'auto mentre camminava in corso Langhe. Trasportata al San Lazzaro è stata giudicata guaribile in un mese per ferite varie.

La dc è disposta a cedere la poltrona di sindaco a Parise

Rimpasto o nuove elezioni? Lunedì la scelta di Sanremo

L'elezione del leader indipendente potrebbe però essere osteggiata dai franchi tiratori
Il pci non diserterà il Consiglio - Se si andrà alle urne, la consultazione sarà in giugno

SANREMO — Ultime «grandi manovre» in casa dc: stasera il direttivo provinciale scudocrociato scoprirà le carte. Dovrà dire quale futuro amministrativo intende dare a Sanremo dopo lo scandalo casinò-mafia-tangenti e l'arresto in [illegible] di pubblici amministratori. Lunedì sera, infatti, c'è Consiglio comunale ed è indispensabile avere le idee ben chiare per evitare nuovi guasti ed altri danni alla collettività. Le strade sono due: o un rimpasto, anche allargato a tutte le altre forze politiche compreso il pci, o le elezioni anticipate.

Stasera si saprà anche se Piero Parise, leader degli indipendenti di Nuova Sanremo, tornerà ad essere sindaco dopo quasi 7 anni. Parise, infatti, aveva ceduto la poltrona di primo cittadino al senatore liberale Giuseppe Rovere che, poi, a sua volta, l'aveva passata ad Osvaldo Vento.

Se ci sarà il rimpasto [illegible] futura maggioranza potrebbe coagularsi proprio attorno al suo nome anche se in casa [illegible] molti partiti non si esclude che, al momento del voto, a raffica saltino fuori i franchi tiratori e tutto vada a picco. Sul [illegible] Parise sindaco si [illegible] molto parlato in queste settimane. La [illegible] è disposta a cedere la poltrona di primo cittadino. Altri partiti, invece, non sarebbero dello stesso avviso e piuttosto che cederla ad altri la pretendono. Di sicuro si sa solo che lunedì sera il Consiglio comunale non salterà. Il pci, che in questa circostanza è l'ago della bilancia, [illegible] fatto sapere che si presenterà puntualmente in aula. Non diserterà la seduta, come qualcuno aveva insinuato.

Con il pci presente a palazzo Bellevue [illegible] mancherà il numero legale ed il Consiglio potrà essere aperto. Chi lo presiederà? Dovrebbe essere l'assessore anziano Bruno Marra (psi) «sopravvissuto» all'ondata degli arresti unitamente all'[illegible] Angelo Asseretto. Se però rassegnasse le dimissioni il Consiglio potrebbe essere presieduto da Guido Goya. E' lui infatti il consigliere democristiano che ha ottenuto più [illegible] dopo il sindaco e l'assessore Accinelli (entrambi in carcere).

[illegible] più parte si chiedono elezioni anticipate. Anche molti democristiani e tanti cattolici senza tessere di partito reclamano di andare alle urne. «Se nostri uomini hanno sbagliato — dicono — è giusto che si paghi un prezzo. Il partito però è sano e lo si difende solo se si ha il coraggio di affrontare la realtà non nell'interesse del potere, ma della collettività».

Il commissario della dc, avvocato Emidio Revelli, ha chiesto a Roma, alla direzione nazionale, se è possibile una «terza via». Fare slittare le [illegible] elezioni a settembre. Prendere tempo, cioè, in attesa che le ferite si cicatrizzino. Oggi dovrebbe arrivare la risposta.

E' però opinione abbastanza diffusa che se si andrà ad elezioni anticipate la data dovrebbe essere il prossimo mese di giugno, in concomitanza con le elezioni europee. I sanremesi potrebbero essere chiamati ad eleggere il nuovo Consiglio comunale o la settimana precedente o la settimana successiva l'impegno europeo.

Roberto Basso

«Nonni-vigili» davanti alle scuole

SANREMO — E' stato confermato, anche per i [illegible] di gennaio e febbraio, il servizio di sorveglianza davanti alle scuole elementari cittadine dei «nonni-vigili».

Loro compito principale sarà quello [illegible] aiutare i bambini ad attraversare la strada e di disciplinare il traffico automobilistico alla fine delle lezioni. (g. p. m.)

Delitto di via Maresca: si fa strada l'ipotesi dell'assassinio per [illegible] motivi

Resta in carcere lo zio di Francesco

Giuseppe Gioffré soffre di disturbi psichici - Avrebbe ucciso il giovane nipote dopo una banale discussione - [illegible] attribuisce molta importanza agli esiti dell'autopsia e del guanto di paraffina - I carabinieri frugano nel passato dei due uomini alla ricerca di indizi utili - La vittima è stata sepolta nel cimitero [illegible] Oneglia - La vedova: «Ero pronta a raggiungerlo al Nord»

IMPERIA — Omicidio volontario e furto aggravato: con queste imputazioni è stato confermato il fermo di polizia nei confronti di Giuseppe Gioffré, 43 [illegible], sospettato [illegible] aver ucciso il nipote Francesco, 25 anni, la sera di lunedì, con un [illegible] di pistola al cuore, in un misero alloggio di via Maresca.

L'ipotesi di un assassinio per futili motivi maturato in [illegible] ambiente poverissimo e compiuto da una persona sofferente di disturbi psichici, sembra dunque la più proba[illegible] [illegible] Il sostituto procuratore, dr. Bruno Novella, e i carabinieri del gruppo di Imperia, non tralasciano di seguire anche altre piste.

Quasi una controprova, per t[illegible]re nuove conferme e indizi che rafforzino [illegible] prima ipotesi. Grande importanza avranno gli esiti dell'autopsia e del guanto di paraffina, attesi nei prossimi giorni.

Francesco Gioffré, ex guardia gi[illegible], ucciso con un colpo esploso da una delle sue due pistole Beretta cal. 7.65, è stato sepolto nel cimitero di Oneglia.

Giuseppe Gioffré

Francesco Gioffré

Era giunto a Imperia circa 4 mesi fa, da Palmi (Reggio Calabria). Il delitto di via Maresca, nella [illegible] portuale di Oneglia, ha suscitato grande impressione in tutta la città. Parlando dello zio di Francesco i vicini lo definiscono «uno strano tipo». «Spesso — aggiungono — litigava [illegible] suo nipote».

In Calabria Francesco aveva lasciato la moglie, Teresa Pino, 25 anni, e la figlia Graziella, di 9. I carabinieri stanno frugando nel suo passato. In [illegible] [illegible] qualche elemento utile alle indagini. Era partito dalla Calabria per migliorare lo stipendio e preparare un futuro migliore alla sua famiglia, oppure per fuggire a qualche oscura minaccia?

«Ero pronta a raggiungere Franco insieme a mia figlia — ha detto [illegible] giovane vedova dell'ucciso —: ci [illegible] scambiati diverse lettere e concordato gli ultimi dettagli per telefono. Aspettavo ancora una sua chiamata, invece, martedì mattina, è giunta questa terribile notizia».

La [illegible] è giunta a Imperia il giorno dopo, accompagnata [illegible] due suoi fratelli, Marcello e Giovanni, entrambi muratori. «Teresa ha voluto partire subito, col primo treno — hanno spiegato i cognati della vittima —: abbiamo interrotto il nostro lavoro e siamo partiti anche noi, non potevamo lasciarla sola in questo terribile momento».

Lunedì [illegible], intorno all[illegible] [illegible], era stato lo zio Giuseppe ad avvertire la guardia medica e a dare l'allarme. Pochi minuti dopo, nell'alloggio di via Maresca, sono giunti i carabinieri. L'ipotesi del suicidio è stata subito scartata: le due pistole Beretta, modello 70 e 81, erano distanti dal letto su cui era riverso Francesco.

Quando è entrata la guardia medica di turno, il dott. Daniele Oddone (al suo primo servizio), le membra del giovane erano già irrigidite. La morte risaliva presumibilmente a cinque ore prima, all'incirca fra le 18 e le 19.

Francesco era completamente vestito e ai piedi aveva due stivaletti. Era accasciato di traverso sul letto, bocconi.

Quasi certamente il colpo mortale è stato sparato da una persona che si trovava sulla porta d'ingresso. In base a una prima ricostruzione, Francesco, quand'è stato colpito al cuore, era in piedi, nello stretto spazio (circa 30 cm), che separa un vecchio armadio dalla spranga laterale del letto. L'autopsia dovrà anche stabilire se il cadavere non sia stato invece spostato e trasportato successivamente sul letto.

Ieri mattina lo zio della vittima è stato di nuovo interrogato dal sostituto procuratore, nelle carceri di Imperia. Ha ammesso il furto del portamonete di Francesco, continuando a negare [illegible] addebiti più gravi.

Una storia contorta, con radici lontane, a cui mancano ancora alcuni tasselli importanti.

Maurizio Fico

Un'imperiese assassinata dalla figlia a Saronno?

VARESE — Svolta nelle indagini per l'uccisione, il 3 febbraio '83 in [illegible] casa di Saronno (Varese) di Lucia Cabella, 42 anni, originaria di Imperia. I carabinieri hanno arrestato la figlia della vittima, Barbara Leonardi, di 21 anni. La giovane è accusata di concorso in omicidio volontario e di simulazione di reato.

Non si conoscono i particolari che hanno indotto il magistrato a firmare il mandato di cattura nei confronti della giovane, accusata di aver partecipato all'assassinio della madre. Il delitto avvenne in un appartamento di un condominio di Saronno. La giovane disse che la madre era stata uccisa da tre malviventi.

E' stata sorpresa con il convivente: in macchina avevano numerose bustine [illegible] droga

Una maestrina delle elementari di Nava arrestata per spaccio d'eroina a Oneglia

Insegna alla Colonia Ferrante - Residente a Pornassio, s'era trasferita a Ormea con l'amico - Erano sorvegliati da tempo

IMPERIA — Una maestra, insegnante alle scuole elementari della Colonia Ferrante, a Nava, è stata arrestata dalla polizia per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

La giovane, Daniela Bertora, 30 anni, risiede a Pornassio, in [illegible] Ottano.

La questura di Imperia, a conclusione di un'operazione congiunta fra squadra mobile e volante, ha arrestato anche il convivente della donna, Lorenzo Vassallini, 29 anni, con la stessa imputazione.

I due giovani da diversi mesi abitano a Ormea (Cuneo), [illegible] un alloggio di via Novaro. Sono stati sorpresi dalla polizia mentre vendevano alcune [illegible] di eroina in uno dei tradi[illegible] punti [illegible] ritrovo dei tossicomani, nella zona di Oneglia.

Vassallini era rientrato a Ormea pochi giorni prima in licenza militare, proveniente dal Car di Cagliari.

All'inizio delle festività natalizie la polizia aveva notato un[illegible] dello spaccio di eroina, [illegible] mercato clandestino della droga nella zona di Imperia.

Gli inquirenti avevano predisposto una serie di controlli e appostamenti che hanno portato al fermo dei due giovani. Sono stati bloccati all'interno della loro auto una Peugeot di media cilindrata, usata come base per smerciare le dosi.

Daniela Bertora

Lorenzo Vassallini

La polizia ha sequestrato diverse bustine nascoste dietro i poggiatesta, sotto i tappetini e in altre parti dell'auto. I due complici avevano [illegible] smerciato 4-5 dosi di eroina.

Nel corso di una successiva perquisizione all'interno della loro abitazione, a Ormea, la polizia ha trovato circa 10 grammi di eroina, pronta per essere venduta.

Entrambi [illegible] arrestati sono tossicodipendenti, ma apparivano come due personaggi insospettabili. [illegible] in corso ulteriori indagini per chiarire con maggiore precisione le loro posizioni. Gli inquirenti do[illegible] accertare se agissero in coppia, oppure facessero parte di un'organizzazione più vasta, che teneva i contatti tra la Riviera e il Basso Piemonte. I due giovani sono stati rinchiusi nelle carceri [illegible] Imperia, a disposizione del magistrato inquirente.

L'operazione della polizia non è ancora conclusa; negli ultimi mesi le fonti di smercio, nella zona dell'Imperiese sono aumentate di numero. Un dato preoccupante, confermato dai numerosi fermi di piccoli spacciatori e dal sequestro di ingenti quantità di droga.

Si sospetta che pochi personaggi manovrino tutto il mercato [illegible] della zona: un'industria fiorente, in una delle province italiane più colpite da questa piaga sociale.

[illegible] pericolo che sfiora e minaccia da vicino centinaia di giovani. L'arresto di una maestra, per spaccio [illegible] [illegible] stupefacenti, ha suscitato profonda impressione. E' la prima volta che accade in questa zona.

Decine [illegible] bambini, hanno rischiato di essere avviati sulla strada senza uscita della droga.

[illegible] Imperia, per svolgere un'azione preventiva [illegible] controllo, da diversi anni le [illegible] delle [illegible] sono presidiate [illegible] «nonni-vigili», pronti a segnalare alle forze dell'ordine ogni episodio sospetto.

m. f.

Il Coreco ha approvato [illegible] decisioni del Comune di Triora

Riprendono a funzionare gli impianti di Monesi

Gli skilift, salvo imprevisti, potrebbero tornare al lavoro domenica

MONESI — Si è risolta la questione di Monesi: gli impianti della stazione sciistica rientreranno presto in funzione. Il Comitato regionale di controllo, nella sua riunione di mercoledì sera, ha approvato la delibera di autorizzazione all'esercizio, concessa dal Comune [illegible] Triora, e successivamente [illegible] sospesa dallo stesso Coreco.

Salvo provvedimenti degli organi tecnici e delle autorità competenti, entro breve tempo (si parla addirittura di due giorni, quelli necessari per sbrigare alcune formalità burocratiche), l'unico centro sciistico della Riviera di Ponente dovrebbe ricominciare a lavorare a pieno ritmo. Gli appelli di sportivi e di enti pubblici (tra cui l'Ept di Imperia e il Comune di Mendatica) non sono caduti nel vuoto.

La stagione invernale, per quanto [illegible] promessa, potrà essere salvata. Con la riapertura, si risolverebbe una spinosa situazione che, nelle festività natalizie, aveva suscitato grosse preoccupazioni agli operatori turistici di Monesi: questa località, negli ultimi due anni, era già stata gravemente penalizzata da una cronica carenza di neve.

Ma quali sono stati gli sviluppi della vicenda, e come [illegible] è giunti a una soluzione che, per quanto parziale, lascia intravedere uno spiraglio [illegible] speranza a quanti credono tuttora [illegible] potenziale turistico di Monesi?

L'amministrazione comunale di Triora, nel cui territorio si trova il centro sciistico del Saccarello, aveva deliberato di prorogare per un anno la gestione degli impianti alla ditta Tanarello: [illegible] Coreco, tuttavia, [illegible] aveva apposto il visto di legittimità al provvedimento. Ne aveva anzi ordinato la sospensione, e si era riservato [illegible] ascoltare il sindaco di Triora, Luigi Capponi.

Per far diventare immediatamente [illegible] l'«stop» agli impianti, alla vigilia di Natale, il periodo di maggiore afflusso di ospiti, avevano dovuti intervenire i carabinieri di [illegible]. Sentito quindi [illegible] parere del sindaco Capponi, la situazione, legata a [illegible] complessa vertenza fra la società che gestisce le attrezzature di risalita e quella composta dai proprietari dei terreni dove sono ubicate, si è finalmente sbloccata.

Piste, alberghi e «residence» potranno così tornare a riempirsi? Molti, soprattutto nell'Imperiese, [illegible] sperano, e si augurano [illegible] iniziare di nuovo a frequentare Monesi, magari fin da domenica.

Fulvio Damele

Contrasti fra Nuova Diano e dc per il nuovo sindaco

Garibaldi: «Non me ne vado se non si trova l'accordo»

DIANO [illegible] — L'argomento è già stato inserito all'ordine del giorno, ma è ben poco probabile che lunedì sera si prendano in esame le dimissioni di Ricciotti Garibaldi e dell'attuale giunta, e si proceda all'immediata elezione del nuovo sindaco e della nuova giunta municipale di Diano Marina. La ragione è semplice, ed è lo stesso Garibaldi a spiegarla: «*Fino a che non sarà raggiunto un accordo preciso [illegible] le forze politiche [illegible] maggioranza, [illegible] [illegible] ne vado*».

La dc ha designato il proprio candidato (dopo la rinuncia di Giorgio Baguato, si tratta di Candida Ferrari, ora assessore all'Urbanistica e all'edilizia privata) ma sembra che la scelta abbia provocato dissensi all'interno del partito e pure della coalizione a quattro, composta, oltre che [illegible] democrazia cristiana, da Nuova Diano, psi e indipendenti, con 12 seggi a disposizione su 20. L'intesa, dunque, non pare tanto facile da trovare.

Per ricucire un'alleanza, che rischia di incrinarsi è previsto questa sera un incontro tra i due gruppi principali, Nuova Diano e dc, mentre, fra qualche giorno, seguiranno altre riunioni con socialisti e indipendenti.

Ribadisce Garibaldi, "leader" [illegible] Nuova Diano: «*Prima di rassegnare le dimissioni in blocco, onde chiarire equivoci, [illegible] opportuno decidere con esattezza non solo chi sarà il primo cittadino, ma anche la distribuzione delle deleghe ad assessori e consiglieri e l'assegnazione delle presidenze delle commissioni consiliari*».

Nella lettera, inviata prima di Natale al segretario provinciale della dc, Mario Bianco, Garibaldi, a seguito degli impegni presi nell'estate dell'83, ha confermato «*la disponibilità a lasciare la carica di sindaco ad un consigliere democristiano*», ma si è augurato anche che la segreteria «*garantisca un regolare rimpasto delle deleghe*».

La situazione è fluida, Gari[illegible]di è tuttavia deciso «*a non avere fretta*»: che auspichi una frattura definitiva, per puntare [illegible] elezioni anticipate? [illegible] un'ipotesi che già comincia a prendere campo.

Nella dc, al di là di generiche affermazioni, improntate alla fiducia e all'ottimismo, il fuoco cova sotto la cenere. Non mancano significativi sintomi di dissenso. Al vertice, per indicare il nome del futuro [illegible], uno dei "papabili", Giannino Ghigliazza, non si è presentato: «*Disertando la seduta, ho voluto dare [illegible] mio personale contributo di chiarezza. Stimo molto [illegible] Ferrari, non critico la [illegible] scelta, ma le modalità con [illegible] quali è stata operata*».

Il direttivo locale del partito ha deciso di dare a Ghigliazza l'assessorato ricoperto [illegible] Rinaldo Tordera, costretto all'abbandono per motivi di lavoro. Si dice però che Ghigliazza, sdegnato, abbia rifiutato l'offerta, e non intenda più far parte dell'esecutivo. Fra l'altro, al meeting odierno con Nuova Diano, non sarebbe neppure stato invitato.

s. d.

Ventimiglia Muore in casa per una caduta

VENTIMIGLIA — Un mortale incidente è accaduto nelle prime ore della mattinata di ieri ad un'anziana pensionata di Ventimiglia, Ercolina Frocchi, corso Genova 42, sofferente di cuore, che cadendo in casa si è fratturata la base cranica [illegible] uccisa sul colpo. Ercolina Frocchi, forse colta da un malore, è scivolata pesantemente a terra nella propria abitazione. (l. m.)

Due imperiesi espulsi a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — *Ieri, davanti alla stazione internazionale di Ventimiglia, una pattuglia della polizia ha fermato e quindi espulso, con foglio di via a diffida a rimettere piede nella città di confine per tre anni, una coppia di Imperia, che si aggirava sul piazzale con fare sospetto.*

I due sono Aldo Sottile, 32 anni, abitante a Imperia in via Parasio 55, pregiudicato per i reati di [illegible] sociazione per delinquere, tentato omicidio e traffico di stupefacenti, e Maria Ricciardi, 25 anni.

(l. m.)

Il servizio per il momento è sospeso, ma molti a Imperia lo rimpiangono

«Ridateci il vigile di quartiere!»

Le circoscrizioni sollecitano la ripresa dell'attività - Il consigliere [illegible] Marco è favorevole

IMPERIA — Con l'inizio dell'anno sono scomparsi dalle strade di Imperia i «vigili di quartiere» e subito si sono avute lamentele e richieste del pubblico per un loro sollecito ritorno. Ha spiegato [illegible]gelo Gallerì, presidente della prima circoscrizione, una delle più sensibili al problema perché include [illegible] ampio territorio che comprende le frazioni di Caramagna, Torrazza, Piani Montegrazie, Borgo Foce: «*Il vigile che ci era stato assegnato si è dimostrato particolarmente utile. Ha lavorato molto bene e, nei sei mesi di attività espletata, è diventato un poco una "istituzione" per i cittadini: serve per segnalare l'insorgere di problemi in periferia, per avvertire la circoscrizione su guasti e lamentele, sensibile anche, [illegible] qualche caso, a problemi umani che rimarrebbero ignorati e che invece possono essere affrontati con sollecitudine. Vista questa esperienza estremamente positiva abbiamo tempestivamente chiesto all'amministrazione comunale di rendere permanente un esperimento che è durato sei mesi*».

Consigliere delegato ai Vigili urbani, pertanto direttamente interessato [illegible] questione, è Antonio Di Marco: «*Mi sto battendo in seno all'amministrazione perché i vigili di quartiere siano ripristi[illegible] al più presto. Oltre a quella che è stata la loro utilità diretta [illegible] confronti delle circoscrizioni cittadine essi [illegible] [illegible] dimostrati essenziali per un migliore funzionamento del complesso dei vigili imperiesi*».

Qualche cifra: i vigili in organico a Imperia sono in totale 44, dei quali 8 o 9 in servizio al Comune e 7 o 8 al Comando di via Spontone. Quelli disponibili, per i servizi esterni sono circa 30, che si riducono a 24-25 tenuto conto di ferie, malattie, permessi.

Spiega Di Marco: «*L'organico giusto per Imperia sarebbe [illegible] di circa [illegible] elementi. Per questo è particolarmente importante che siano mantenuti in servizio questi sei vigili di quartiere, che sono stati scelti fra quelli che [illegible] stati dichiarati idonei alle prove di concorso e che si erano dimostrati validi [illegible] un colloquio informativo*».

[illegible] [illegible] ha anche messo in evidenza l'attaccamento al servizio [illegible] «suoi» vigili: «*Hanno un coefficiente di assenze del 2-3 per cento, largamente inferiore ad ogni altra categoria di personale*».

Al momento le prospettive per una ripresa del servizio dei vigili di quartiere, per un nuovo periodo di almeno sei mesi, appaiono buone: l'assessorato [illegible] Personale ha già espresso il suo parere positivo ed anche [illegible] giunta, visti i risultati, dovrebbe dare [illegible] più presto il proprio consenso ad una delibera [illegible] tal senso. Sarà poi il Coreco, vista anche la situazione finanziaria del Comune, a dare il «via» ad una «operazione vigili urbani» che ha ampiamente dimostrato di poter colmare una grossa lacuna nella organizzazione dell'intera città.

b. v.

Un convegno sulle piante medicinali

VALLECROSIA — «*Le piante officinali: [illegible] risorsa per l'economia montana*»: è il tema [illegible] un convegno che si svolgerà [illegible] [illegible] alle 9,30 nell'ambito [illegible] 33ª Esposizione di fiori e piante da esportazione di Vallecrosia.

Il convegno è organizzato dal comitato regionale della Coltivatori.

Parteciperanno [illegible] convegno fra gli altri, il professor Francesco Garofalo, libero docente di fitoiatria all'Università di Torino, Giancarlo Cassini, presidente regionale della Coltivatori, erboristi. (g. p. m.)

Giuseppe Gatto e la figlia denunciati per ricettazione

Scoperto il gioielliere di Sanremo che ha comperato i preziosi rubati

SANREMO — Alcuni dei gioielli rubati nei giorni scorsi in casa di Loredana Prato, pellicciaia, abitante in via Galilei 615, sono stati venduti [illegible] una piccola gioielleria del centro, «L'Arte Orafa» di via Capitan Pesante 11.

Giuseppe Gatto, [illegible] anni, gestore del negozio-laboratorio di preziosi, e la figlia Rosaria, di 27 anni, [illegible] stati denunciati a piede [illegible] per ricettazione aggravata. Secondo la polizia avrebbero acquistato cinque o sei anelli del valore commerciale di oltre due milioni per 600 mila lire.

[illegible] investigatori sono giunti all'identificazione della gioielleria, dopo l'arresto di Salvatore Dambra, 20 anni, mediatore nell'affare fra la famiglia Laganà (padre, madre e due figli, tutti denunciati) che aveva commissionato il furto [illegible] un ragazzo di 17 anni, [illegible] in carcere, e la famiglia Gatto. «E' stata una indagine complessa, intricata — ha detto il commissario Sidero — che ci ha riservato molte sorprese. Non ultima quella di trovarci di fronte anche a persone insospettabili».

Il furto [illegible] stato commesso alla vigilia di Natale in [illegible] di Loredana Prato mentre la donna si trovava al lavoro. L'autore, un minorenne, era stato indirizzato sul posto dai Laganà, conoscenti della pellicciaia.

Questi ultimi, per smerciare i gioielli (valore oltre 13 milioni) si erano rivolti a Dambra, [illegible] «esperto» nel piazzare refurtiva, in particolare preziosi. Ma l'operazione è sfumata e sono scattate le manette.

(g. p. m.)

La drammatica situazione di una coppia e del loro figlio

Sfrattati occupano il Comune poi sono ospitati in pensione

Benito Sferini e la moglie, col piccolo Carlo di nove anni, [illegible] [illegible] sistemati mercoledì sera nell'atrio di palazzo Sisto IV - «Non sappiamo dove andare»

Savona. La famiglia di sfrattati occupa l'atrio del Comune

SAVONA — E' finita con una sistemazione provvisoria [illegible] vicenda della famiglia Sferini, sfrattata giorni [illegible] dall'appartamento di [illegible] Italia, e senza possibilità economiche.

Benito Sferini, la moglie Giuliana, il figlio [illegible] nove anni Carlo avevano «occupato» l'atrio di Palazzo Sisto IV mercoledì sera. Una branda da camping ed un tavolino [illegible] stati messi vicino allo scalone.

[illegible] pattuglia di vigili urbani [illegible] tentato, senza risultati, di interrompere la drammatica forma di protesta. Poco dopo le 21 è arrivato il «via-libera» degli amministratori che hanno alloggiato [illegible] famiglia Sferini in una pensione della [illegible]. L'uomo, che [illegible] senza lavoro (la moglie [illegible] gravemente malata), non sa più come riuscire a mantenere ancora i familiari.

m. m.

[illegible] 48 ore bruciano i boschi sulle alture [illegible] città

Un muro di fuoco su Savona

[illegible] incendi devastano le [illegible] di Monte Ciutto, Conca Verde, Madonna del Monte, Ritano dei Tecci - Le fiamme hanno sfiorato l'autostrada - Il vento di tramontana ostacola il lavoro dei vigili del fuoco - Le [illegible] sono le solite: in[illegible] [illegible] irresponsabilità

Savona. Volontari impiegano la tecnica del controfuoco lungo la strada di Madonna del monte

SAVONA — [illegible] [illegible] pre che il cielo è terso, [illegible] tramontana soffia con [illegible] solita grinta. Tempo bello, ide[illegible] anche, purtroppo, per gli incendi di [illegible].

Da 48 ore attorno a Savona si alza una cortina di fuoco e [illegible] fumo. La notte scorsa, in pieno centro, il vento portava l'acre odore della vegetazione bruciata. «Al solito — è il commento della gente — brucia qualche bosco».

Già, qualche bosco. Stavolta [illegible] a Monte Ciutto, alla Conca Verde, alla Madonna del Monte, a Ritano dei Tecci, il comprensorio di ponente. E' una delle zone [illegible] più rustiche del territorio comunale, lungo [illegible] vecchia [illegible] detta «dei forti» che porta sino a Cadibona, tutta asfaltata e comoda. Un quarto d'ora di macchina, anche meno, e dal centro si finisce a quota panoramica respirando aria buona. Alla zona ora devastata dal fuoco si arriva tanto affrontando la salita di Madonna del Monte che quella per la Conca Verde. Le due strade s'incrociano davanti al piazzale [illegible] primo fortino ed è qui che l'incendio più esteso distrugge ettari di bosco sin da mercoledì di primo pomeriggio.

Ieri la polizia stradale ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco per evitare rischi alle autobotti cariche di materiale infiammabile in transito sulla Savona-Torino; al km. 4, cioè alle porte del capoluogo, il fronte dell'incendio sfiorava la carreggiata, la tramontana [illegible] aveva spinto a fondo valle. La situazione di allarme è rientrata soltanto verso le 14.

Monte Ciutto, Ritano dei Tecci, Conca Verde, Madonna del [illegible] sono [illegible] «polmone verde» di ponente della città (l'altro, [illegible] selvaggio, più curato, è a nord [illegible] Santuario, lungo la strada panoramica [illegible] per il pianoro [illegible] Montenotte, quello noto per le battaglie napoleoniche). [illegible] continuano però a bruciare.

[illegible] fiamme divampano sui crinali, in zone piuttosto impervie, per cui non c'è scampo: è solo il controfuoco il rimedio possibile. Lo hanno applicato guardie forestali e pompieri per quasi tutta la notte, evitando il dilagare del fronte dell'incendio [illegible] estende per almeno 5-6 chilometri verso punti critici della zona.

Le cause [illegible] [illegible] incendi? Le solite, cioè l'irresponsabilità, l'incuria, la colpevolezza dell'uomo.

Ivo Pastorino

L'incidente a Ceriale: l'uomo è in coma

Ciclista di Albenga travolto da un'auto

Giulio Roverraro

CERIALE — Un fisioterapista di Albenga, Giulio Roverraro, [illegible] anni, residente nel centro ingauno in vico Annona 5/3, è stato trasferito d'urgenza ieri mattina dal proprio [illegible] dell'ospedale di Albenga alla rianimazione del San Martino di Genova in coma e [illegible] prognosi riservata per frattura cranica a seguito di un incidente stradale verificatosi a Ceriale sulla via Aurelia.

Si sono scontrati un ciclista ed [illegible] autovettura 128. Erano [illegible] [illegible] passate le 7. Rove[illegible], che è solito percorrere in bicicletta, indipendentemente dal tempo e dalla [illegible]gione, i quindici chilometri che [illegible] separano da Albenga al suo posto di lavoro presso la 5ª Unità sanitaria locale a Loano e a Pietra Ligure, è stato travolto da un'autovettura che sopraggiungeva [illegible] senso inverso condotta da Rosario Brunetta, [illegible] anni, residente ad Albenga, frazione Campochiesa.

[illegible] una prima ricostruzione [illegible] che Roverraro seguisse correttamente la sua direttrice di marcia, mentre la vettura ha sbandato finendo contromano.

Soccorso da un'ambulanza della Croce Rossa [illegible] Ceriale, Roverraro, assai [illegible] in tutto il Ponente per la [illegible] attività professionale e per essere stato una decina d'anni fa consigliere comunale di Albenga, eletto nelle liste [illegible] pci, è stato portato al pronto soccorso.

Brunetta, il conducente della vettura, avrebbe detto agli agenti della stradale [illegible] essere stato colto da un colpo di sonno. Rientrava alla sua abitazione dopo [illegible] lavorato [illegible] turno di notte, dalle 22 alle 6, in uno stabilimento di Vado Ligure. Brunetta, inoltre, che aveva da poco superato [illegible] gli esami di guida. g. m.

L'inchiesta mette in luce stretti legami fra personaggi in vista [illegible] la mala

Dilaga [illegible] scandalo [illegible] «coca-party» un [illegible] si [illegible] [illegible] Savona

SAVONA — L'indagine [illegible] «party alla cocaina», iniziata con l'arresto di quattro uomini [illegible] ed altrettante donne della «Finale-bene», si è spostata a Savona e se ne sono già visti i frutti. Ieri è finito in carcere, con l'accusa di detenzione [illegible] stupefacenti, Franco Calandriello, 42 anni, abitante a Savona in piazza Maestri dell'Artigianato, assiduo frequentatore di circoli privati e con amicizie di riguardo in città.

Ha preferito costituirsi prima che i carabinieri [illegible] mettessero [illegible] le manette ai polsi, in esecuzione del mandato di cattura (non sarebbe il solo) spiccato [illegible] giudice istruttore, Filippo Maffeo.

Una giovane donna (gli inquirenti preferiscono tacerne l'identità) è finita nelle celle di sicurezza dei [illegible]binieri di [illegible] ieri mattina è uscita dall'ufficio del magistrato inquirente [illegible] le lacrime agli occhi. Secondo l'accusa sarebbe [illegible] delle frequentatrici [illegible] abituali di festini all'insegna del sesso e della cocaina. Lo avrebbe ammesso ma, al momento [illegible] rivelare chi erano i «partners» e chi forniva la cocaina, la paura le avrebbe cucito [illegible] labbra. Inevitabile l'arresto, anche se provvisorio, per falsa testimonianza e reticenza. Per non finire definitivamente al Sant'Agostino [illegible] [illegible] le resta che vuotare il sacco.

Nel pomeriggio, il magistrato inquirente si è trasferito a Finale, dove aveva in programma alcuni interrogatori.

L'obiettivo primario dell'inchiesta non sono, però, i «party-coca» i cui protagonisti non sarebbero che anelli [illegible] raccordo, [illegible] qualche caso (in altri, soltanto persone sprovvedute, alcune che uniscono e solidi conti in banca servissero a metterle al riparo [illegible] sorpresa), ma gli uomini che hanno investito capitali nel traffico di stupefacenti che ha saturato Savona e il Ponente di droga.

Franco Calandriello

Gli inquirenti sarebbero già sulle [illegible] di [illegible]. Gli arresti di Finale e Savona sono la controprova che il muro [illegible] omertà che proteggeva lo spaccio e il consumo della cocaina ha già delle crepe.

A Savona i nomi di parecchie persone che avevano abbandonato le partite di «poker» e i night per trovare emozioni più forti nei festini a base di sesso e droga corrono sulla bocca di molti [illegible] indicano anche le sedi dove erano soliti incontrarsi.

L'identità di queste persone troverebbe riscontro nelle carte processuali. Si tratta di commercianti, imprenditori e qualche professionista molto noti a Savona. Qualcuno è già venuto [illegible] ribalta della [illegible]naca in occasione [illegible] intimidazioni, apparentemente inspie[illegible]ili, conclusesi con il rogo di auto e di altri beni.

Con il procedere dell'inchiesta si delineano ruoli e [illegible]odi di reclutamento [illegible] acquirenti della cocaina: «roba» purissima, per intenditori con solidi conti in banca, il cui costo si aggirava sulle trecentomila lire al grammo. Persone facoltose, [illegible] Ivo Petri e Alessandro Fieschi, due degli arrestati di Finale, erano pronte a sborsare fior di quattrini per avere a disposizione cocaina e giovani donne. Altri assicuravano il rifornimento costante della droga e [illegible] davano [illegible] fare per introdurre nel «giro» giovani donne.

[illegible] monte di tutto questo, ormai [illegible] è certo, c'è l'organizzazione che provvedeva ad immettere sul mercato ingenti quantitativi di stupefacenti. L'aspetto più inquietante della vicenda sarebbe [illegible] in questo traffico criminoso sarebbero impegnati uomini insospettabili che riciclerebbero notevoli capitali, provento del[illegible] spaccio di cocaina, [illegible] attività lecite.

Fra questi ultimi e delinquenti comuni [illegible] sarebbe cementato un patto sfociato in [illegible] [illegible] criminoso fino a ieri insospettabile. b. [illegible]

Insolita (e per ora inutile) offerta di [illegible] donna che sta cercando un alloggio a Finale

Non si trova [illegible] [illegible] pagarla un milione

Adelia Fratus è disposta a pagare [illegible] riuscirà a scovarle un appartamento, ma finora non [illegible] ricevuto risposte - Nella [illegible] abbondano soltanto le seconde case (oltre quattromila) e gli affitti stagionali

Finale. Il cartello all'edicola e, nel riquadro, Adelia Fratus

FINALE LIGURE — Il problema della casa si arricchisce, a Finale Ligure, di un nuovo e sconcertante episodio. «Un milione a chi trova un appartamento da affittare» è infatti il cartello che è esposto da quasi due mesi nella vetrina dell'edicola di Giuseppe Cocelli, in via Brunenghi.

Un appello che sinora, ed è questo forse l'aspetto sconcertante dell'intera vicenda, non ha però trovato alcuna risposta positiva: «Qualcuno in realtà si è fatto vivo — ha spiegato l'autrice del messaggio, Adelia Fratus, 35 anni — ma per lo più [illegible] personaggi che cercavano [illegible] approfittare della mia situazione».

Adelia Fratus, originaria [illegible] provincia di Como, separata, [illegible] [illegible] [illegible] figli, Rudy di 10 anni e Mirko di 7, risiede da 4 anni e mezzo in via del Sagittario 7 in un appartamentino ammobiliato che il proprietario sta cercando di vendere e che sinora ha dovuto lasciare libero ogni volta per i mesi estivi.

Niente di drammatico dunque, ma pur sempre una situazione dalla quale la donna, che lavora [illegible] un albergo di Finale Ligure e che tra l'altro è costretta a lasciare i propri mobili in un garage affittato, cerca invano di uscire, se non altro per dare un tetto sicuro ai propri figli. Perché dunque un annuncio così clamoroso? «Non sapevo più come fare perché mi [illegible] [illegible] [illegible] essere una nomade — spiega la donna —. Oltretutto sono costretta d'estate a mandare i bambini in colonia e [illegible] affidarli a qualcuno, e questo [illegible] è giusto per loro. Inoltre per [illegible] prossima stagione non saprei proprio più dove andare».

Da qui la decisione di trovare per tempo [illegible] nuova e, [illegible] spera, definitiva sistemazione, altrimenti [illegible]rà costretta a non lasciare più l'alloggio nemmeno nei mesi estivi: «Se sapessi dove andare — conclude Adelia Fratus —, non farei certo storie perché capisco anche le esigenze del proprietario, ma io, come tanti altri, che cosa posso fare?».

Una domanda, [illegible] [illegible] risposta per [illegible] zona turistica come Finale Ligure. Il caso [illegible] Adelia Fratus, pur non essendo più clamoroso di [illegible] altri, è pur sempre emblematico [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] andata progressivamente peggiorando e, dall'alba inizio, nel 1984 diventerà esplosiva. Le statistiche della pretura di Finale, che interessano anche Pietra Ligure e Borgio Verezzi, parlano piuttosto chiaramente. Nel 1983 sono state più di 450 le cause per sfratto portate davanti al pretore: quasi 400 sono stati convalidati e saranno resi esecutivi entro il 31 dicembre '84.

[illegible] Il dato più allarmante è che solo nell'ultimo trimestre '83 le licenze convalidate per finita locazione sono state ben 98: 98 famiglie che entro l'anno saranno senza abitazione. A queste bisognerà aggiungere gli sfratti per finita locazione, un fenomeno che a detta degli stessi funzionari della pretura sembra [illegible] ben più grave [illegible] precedente e che dovrebbe precipitare nei prossimi mesi. Basti pensare che [illegible] momento attuale l'ufficiale giudiziario esegue 10 sfratti al mese.

Eppure gli appartamenti non mancano. Sembra incredibile ma la realtà [illegible] proprio questa. Dall'ultimo censimento è risultato che il cinquanta per cento degli alloggi finalesi (cioè circa cinquemila appartamenti) sono sfitti. Di questi circa quattromila sono di proprietà di milanesi o torinesi, e quindi seconde case a tutti gli effetti, mentre il [illegible] migliaio costituisce il mercato più che fiorente degli alloggi stagionali [illegible] mobiliati.

Alberto Dressino

Brutta avventura la notte scorsa di un giovane piemontese

Sequestrato [illegible] picchiato [illegible] Albenga

ALBENGA — I carabinieri [illegible] Albenga hanno iniziato indagini [illegible] [illegible] misterioso episodio che ha coinvolto la notte [illegible] due piemontesi, Franco Garrone, 32 anni, meccanico, [illegible] a Mondovì, via [illegible] 36, e Giuseppe De Lucia, 41 anni, agricoltore, residente a Niella Tanaro.

I due hanno dichiarato di aver subito l'aggressione di tre sconosciuti: mentre De Lucia, a bordo della sua auto, una A 112, è riu[illegible] a fuggire sottraendosi all'agguato, Garrone è stato bloccato, minacciato con una rivoltella, incappucciato con un sacchetto nero, fatto salire su una vettura, depredato del portafogli con settecentomila lire, picchiato, tenuto prigioniero e liberato dopo una decina di ore.

Al pronto soccorso dell'ospedale di Albenga è stato medicato per lesioni diffuse e giudicato guaribile in dieci giorni.

Una avventura allucinante che raccoglie una lunga serie [illegible] (lesioni, minacce, rapina, sequestro di persona, associazione per delinquere), [illegible] sulla quale sembra difficile [illegible] aprire uno spiraglio per identificare i responsabili.

Il fatto è avvenuto in località Burrone, tra Albenga e Ceriale, a qualche decina [illegible] metri [illegible] [illegible] della statale Aurelia, una zona frequentata [illegible] prostitute e malfattori.

L'aggredito, probabilmente invitato [illegible] suoi persecutori a non denunciare i f[illegible] per non incorrere in guai peggiori, avrebbe tuttavia raccontato: «A bordo dell'auto [illegible] il mio amico abbiamo notato tre sconosciuti avvicinarsi con fare guardingo e al tempo stesso minaccioso. Ho pensato che fossero malintenzionati e per allontanarmi al più presto ho creduto [illegible] meglio scendere e fuggire a piedi. Sono stato invece bloccato, malmenato, alleggerito del portafogli».

Incappucciato e legato, il [illegible] deve essere rimasto in balia degli aggressori per una decina di ore. L'auto sulla quale era tenuto prigioniero si [illegible] spostata dalla zona di Ceriale a quella di Albenga, ha raggiunto le sponde del fiume ed il malcapitato [illegible] dovuto anche fare un bagno notturno nelle gelide acque del fiume Centa. [illegible] [illegible] poi liberato nei pressi di Ceriale. g. m.

Pallanuoto: domani un turno interessante anche senza derby

Il Recco può iniziare la fuga con un favore della Del Monte

I savonesi ospitano al «Boschetto» la Florentia, attuale capolista con i campioni d'Europa che ricevono il Posillipo - In trasferta Bogliasco e Camogli - Nella A2

Dopo l'antipasto infrasettimanale offerto dal Recco Stefanel (vittorioso sulla Canottieri Napoli) torna domani il massimo campionato di pallanuoto, che propone alcuni scontri interessanti.

Domani non c'è nessun derby in programma e il Recco Stefanel (che affronta il Posillipo Parmacotto) chiede la Savona Del Monte di battere la Florentia per involarsi da solo in vetta alla graduatoria. Palla a centro vasca alle ore 15.30.

Recco Stefanel (8) - Posillipo Parmacotto (8): dopo aver maramaldeggiato alla Scandone, la corazzata recchelina ad Albaro cerca la conferma con la giovane squadra di Paolo De Crescenzo. I uomini di Imre Szikora sono già in testa, pur avendo da recuperare [illegible] due incontri (con Camogli ed Ortigia) e sembrano intenzionati a ribadire la loro assoluta superiorità in campo nazionale. I partenopei faranno di tutto per non sfigurare di fronte al team campione d'Europa, ma la loro sorte sembra segnata. Nel Recco Stefanel dovrebbe rientrare Peri.

Savona Del Monte (7) - Florentia (9): al Boschetto il Camogli il «sette» di Claudio Mistrangelo medita lo sgambetto alla Florentia, tuttavia il suo compito non sembra [illegible] facile: i biancorossi di Gianni De Magistris sono tra le più belle rivelazioni della stagione.

Canottieri Napoli (5) - Bogliasco (5): alla Scandone i partenopei di Scotti-Galletta sperano di riferai dopo lo smacco subito con il Recco Stefanel. Il Bogliasco [illegible] estremamente determinato e vuol raddrizzare un campionato che ancora non lo ha visto fra le primedonne. Mister Giunio Di Bartolo dovrà rinunciare all'apporto di Bozzo, ma confida ugualmente in un risultato favorevole. I bogliaschini, tra l'altro, devono ancora definire gli ultimi dettagli con [illegible] per il rinnovo della sponsorizzazione (marchio Lys) e una bella vittoria costituirebbe il miglior suggello per l'accordo.

Ortigia (3) - Camogli (4): in attesa di recuperare mercoledì il match con il Recco Stefanel, i bianconeri di Vio Marciani vanno alla Cittadella per incamerare punti e risollevare una situazione che [illegible] può certo definirsi

Peri rientra nel Recco

esaltante. L'Ortigia non sembra più la formazione agguerrita della passata stagione e ai camogliini potrebbe addirittura riuscire il colpaccio.

Questo il programma in A2.

Fiamme Oro (1) - Mameli (11): i voltresi di Gianni Lastrico [illegible] al Foro Italico di Roma decisissimi a portar via i due punti e mantenere così il primato in A2. La Mameli sarà al gran completo e il bomber Lello Sicardo tenterà di mettersi in luce per stimolare l'attenzione del c.t. azzurro Fritz Dennerlein.

Pescara Sisley (7) - Sturla (11): gli sturlini sono molto fiduciosi e [illegible] Natadi continueranno il duello a distanza con i nugini della Mameli; l'allenatore [illegible] Luigi Valle dovrebbe schierare la migliore formazione e mira a ripetere il successo ottenuto all'andata.

Chiavari (6) - Civitavecchia (6): alla piscina di via Tito Groppo (ore 17) i verdeblu di Geppino D'Altrui vogliono iniziare il 1984 con una convincente affermazione, ma trovano sulla loro strada un Civitavecchia deciso a vender cara la pelle. Fra i locali ci saranno naturalmente Castagnola e Tixi, oramai ristabilitisi a tutti gli effetti, dopo aver assolto gli impegni internazionali con il Recco Stefanel, ma mancherà purtroppo capitan Chiari.

Nervi (8) - Lazio (8): nell'ambiente biancorossoblù c'è molta attesa per la sfida con la Lazio. La squadra di Lillo Morbelli sarà finalmente al gran completo e ad Albaro (ore 17) potrà dimostrare tutto il suo valore. Misaggi, Cristini e Pastore sono annunciati in gran forma e con i suoi tre assi il Nervi potrebbe veramente volare.

Aldo Costa

In settimana il libero [illegible] ha potuto calciare per un piede dolorante

Sala rischia di mutilare a Rimini l'ultima bella Sanremese dell'83

Il forte difensore forma con Cichero la coppia dei «semprepresenti» - Malgrado le critiche Viviani è deciso a confermare Bobbo in porta - «E' ora di raccogliere punti anche fuori casa» - La squadra parte domattina

SANREMO — *La prima Sanremese edizione-1984 sarà, con tutta probabilità, identica all'ultima che ha giocato nel 1983. Un gioco di parole per dire che la formazione biancazzurra che ha battuto il Treviso dovrebbe essere la stessa che scenderà in campo domenica sul difficilissimo terreno del Rimini.*

«Mister» Viviani sarebbe deciso a dar fiducia alla squadra che aveva mostrato carattere e decisione in quei novanta minuti di fuoco regalati ai tifosi prima di Natale. «Novità non dovrebbero essercene troppe», dice il tecnico anche se, come è sua abitudine, annuncerà la formazione solo domenica mattina.

Quindi, si può azzardare la riconferma di Giusto in difesa, l'avanzamento di [illegible] verso il centrocampo, la presenza di Sbervolieri in attacco, la probabilissima riconferma di Bobbo tra i pali anche se c'è ancora un piccolo ballottaggio con Meanti. Si può solo azzardare, non ufficializzare, perché Viviani non vuole sbilanciarsi in anticipo. «La squadra va tenuta sul chi va là — dice —; nessuno si deve mai sentire arrivato nel posto. Da noi non esistono i posti al sole per nessuno. In tal modo tutti restano concentrati, pronti da un momento all'altro a scendere in campo».

Discorso-portiere: Viviani vorrebbe ridare fiducia a Bobbo un po' discusso per i due gol subiti con il Treviso. Una mossa psicologica anche perché il tecnico crede nel portiere che ha fatto più panchina di tutti in questi anni. Sicuramente confermerà Arecco più avanzato. «E' la sua posizione più naturale. Tanto più che ora, come [illegible], abbiamo Giusto in perfetta forma», dice.

L'unica incertezza vera e propria riguarda Sala, ma non per motivi tattici. Il libero titolare ha male al dito di un piede. Si è allenato per tutta la settimana, ma non ha mai calciato la palla. Dovrebbe farcela, ma anche per lui la decisione verrà presa domenica mattina. Se dovesse dare forfait, per il «mister» biancazzurro si porrà un problema nuovo. Finora non ha mai dovuto sostituire il libero, visto che Sala (con Cichero) è stato l'unico «semprepresente» finora in campionato. Il suo sostituto naturale sembrerebbe proprio Cichero, ma in questo caso si aprirebbe un problema di marcature, occorrerebbe richiamare indietro Arecco e modificare l'assetto.

Per il resto, tutto o.k. In infermeria è rimasto solo Monari, che aveva ripreso la preparazione, ma che ha dovuto nuovamente marcar visita per il riacutizzarsi del suo malanno alla schiena.

La squadra si metterà in viaggio per la Romagna domani mattina. «Non partiamo [illegible] — dice, con una punta di ottimismo, Viviani —; certo, in un'ipotetica schedina tutti metterebbero 1, e so che il Rimini vuol vincere a tutti i costi. Ma anche noi vogliamo finalmente cominciare a raccogliere punti fuori casa».

Bruno Monticone

Sanremese, Imperia, Savona e Spezia potrebbero perdere importanti giocatori

Svincolo per 10 calciatori di «C»

Pietropaolo (Imperia)

Dieci giocatori delle squadre liguri di serie C dal 30 giugno prossimo otterranno lo svincolo. Saranno, cioè, liberi, se lo vorranno, di salutare le rispettive società e di accasarsi dove vogliono. Sono Osvaldo Arecco (classe 1953), Marzio Lagnan (1954) e Fabio Sala (1953) della Sanremese, Gian Cesare Discepoli (1953), Francesco Pietropaolo (1955) e Giovanni Schiesaro (1953) dell'Imperia, Giovanni Talami (1955) del Savona, Mauro Bianchi (1955), Giuliano Farinelli (1954) e Giorgio Ferrara (1954) dello Spezia.

Fanno parte di un elenco di 347 giocatori che, in base alle norme federali per l'applicazione della legge 91 sul professionismo, vedranno annullato il vincolo che li lega ai propri club. Al 30 giugno questa norma interesserà i calciatori nati tra il 1953 e il 1955.

La pattuglia dei «liguri» nell'elenco è in compagnia di nomi prestigiosi: Pruzzo, Tardelli, Conti, Gentile, Scirea, Antognoni, solo per fare qualche nome.

E' facile vedere che, per quanto riguarda gli atleti delle squadre liguri, si tratta di punti di forza delle varie formazioni. Che cosa faranno? Potranno rinnovare il contratto se lo vorranno e se la società sarà d'accordo, ma se ne potranno andare dove vogliono se troveranno una sistemazione migliore. In tal caso il club che li perderà riceverà un indennizzo in base a complesse tabelle federali che tengono conto della serie di provenienza e della retribuzione media. A fare le spese del nuovo meccanismo imposto dalla legge 91, l'estate scorsa, era già stata la Sanremese: Franceschini, punto di forza del centrocampo, classe 1952 (limite dello svincolo la stagione scorsa), piuttosto che accettare il rinnovo del contratto aveva preferito andarsene tra i dilettanti dove gli offrivano anche un posto di lavoro per il suo futuro post-calcistico.

b. m.

Il giocatore risulterebbe tesserato per due società

In Promozione il caso Ciulli ma la Levante C è tranquilla

Il presidente Fregatti: «Noi ci sentiamo tranquilli» - Le partite incriminate

GENOVA — *Un fulmine a ciel sereno. Così, in casa della Levante C, è stata accolta la notizia, proveniente da Firenze, che darebbe per irregolare la posizione del giocatore Claudio Ciulli, 18 anni, punta di diamante dell'attacco biancoblù.*

«Siamo ancora in attesa — ha detto il presidente Giordano Fregatti — di una comunicazione ufficiale. Finora non sappiamo neppure ancora bene quale sia la nostra colpa. Però posso dire che ci sentiamo perfettamente tranquilli per quanto riguarda il tesseramento di Ciulli. Appena sapremo di che cosa siamo accusati faremo un comunicato».

Il caso-Ciulli sarebbe nato a Firenze, dove il giocatore risulterebbe ancora tesserato per le giovanili del Ravenna, dove andò dopo aver giocato (stagione '82-'83) nell'Asti. Ciulli era però poi tornato a Genova, nella Levante C dov'era cresciuto. Ha giocato quest'anno sei gare di campionato. Sono proprio queste sei partite a rischiare di esser decise a tavolino nel caso la Levante C venga riconosciuta colpevole di una presunta irregolarità nel tesseramento del giocatore.

Le sei partite sono: Levante-[illegible] 2-0; Levante-Riccardese 0-0; Liborna-Levante 1-1; Levante-Finale 1-0; Levante-Carcarese 2-0; Varazze-Levante 0-0. Ovviamente, con sei «0-2» a tavolino, la classifica del girone A di promozione cambierebbe in maniera sostanziale, e non solo per la Levante C.

I genovesi finirebbero infatti ultimissimi con otto punti che perderebbero ben poco, e ad approfittarne in maniera consistente sarebbero soprattutto Carcarese, Riccardese e Varazze, che raggiungerebbero [illegible] Cerialese in vetta alla classifica.

Ma è presto per fare questi conti. Una società seria e ben guidata come la Levante C non dovrebbe proprio (e ne è convinta) correre rischi. Ciulli, poi, è un po' il gioiello della squadra, che punta apertamente all'Interregionale. L'attaccante, spesso convocato nelle varie rappresentative di categoria, ha guidato la squadra anche in Coppa Italia dilettanti, dove è rimasta sola a difendere i colori della Liguria.

Che non sia un momento sereno, questo, per la Levante, è testimoniato anche dalla morte di Antonio Montefiorte, 23 anni, fratello di Luca giocatore della squadra. I funerali, cui hanno partecipato giocatori e dirigenti, si sono svolti ieri pomeriggio ad Arenzano. Intanto si attende una presa di posizione ufficiale della Lega da Firenze, dove il caso Ciulli è sotto esame della commissione tesseramento.

r. bg.

Traversa è il leader del T. C. S. Margherita

SANTA MARGHERITA — Si è svolta al Tennis Club di Santa Margherita la tradizionale rassegna sociale. Il torneo è stato vinto da Emilio Traversa che nell'incontro decisivo ha battuto Marco Ammannati per 6-3, 6-4. Al terzo posto Giampiero Barlaro.

(a. c.)

Il difensore tra i migliori nell'amichevole con il Casale

Rapallo, debutto ok di Mariani

Massa è intenzionato a schierarlo anche domenica contro il Fucecchio - Gol di D'Agostino (su punizione) poco prima del riposo, e risposta del piemontese Braccioli al 66'

RAPALLO — Rapallo e Casale hanno dato vita ad un positivo galoppo in uno splendido pomeriggio di sole davanti ad [illegible] esigua. La partita [illegible] un per tastare il polso in vista della ripresa dei rispettivi campionati, ha lasciato abbastanza soddisfatti i due «mister».

Andreani, allenatore dei nerostellati, ha sottolineato il buon impegno di tutti i suoi ragazzi che si sono avvicendati nell'arco dei novanta minuti: *«E' stata una partita discreta contro un avversario, il Rapallo, di sicuro valore che ha saputo ribattere colpo su colpo. Un collaudo senz'altro utile per preparare la squadra alla durissima trasferta di Voghera in cui non dovremo commettere assolutamente errori».*

Anche Gianni Massa ha tratto utili indicazioni dalla gara conclusasi con un salomonico pareggio. L'allenatore del Rapallo aveva un motivo in più per seguire con estrema attenzione quanto avveniva in campo: tra le file dei bianconeri esordiva infatti Alberto Mariani, un ex sampdoriano, un acquisto nuovo di zecca. Il neo-rapallese è apparso in buone condizioni fisiche ed è sempre stato [illegible] che è stato impiegato per tutti i novanta minuti, prima come mediano poi come terzino di fascia.

Dotato di un passo non eccessivamente veloce, gioca molto bene la palla, spreca pochissimo e dimostra di possedere una buona intelligenza tattica: insomma può diventare veramente il regista arretrato di cui il Rapallo aveva bisogno.

Mariani ha trovato nel Rapallo i suoi ex compagni Mura e D'Agostino, nel Casale c'era Paolini: è stata insomma una specie di rimpatriata di quella Sampdoria giovanile che qualche anno fa ottenne tanto successo al torneo di Viareggio.

La partita non ha offerto eccessive emozioni: le due squadre, infatti, si sono soprattutto impegnate nella ricerca, quasi scolastica, degli schemi. Nel primo tempo il Rapallo ha badato a controllare le iniziative dei nerostellati che però si sono fatti pericolosi solo su alcuni calci di punizione battuti con potenza da Caputo.

Belli, al 30', brucia tutta la difesa rapallese, ma si allarga troppo e spara altissimo. Ancora Belli al 38' scatta sul filo del fuorigioco e costringe Marocchi ad uno spericolato intervento. Al 44' il Rapallo va in gol. Felice spunto di D'Agostino che viene fermato fallosamente al limite dell'area; punizione battuta dallo stesso «bomber» bianconero e per Trombin non c'è nulla da fare.

La ripresa vede il solito «tourbillon» di sostituzioni. Al 51' Guili sfiora il raddoppio su ottimo invito di Fenzi. Poi il Novello ad effettuare alcune belle parate sugli attacchi piemontesi, ma il lungo portiere rapallese al 76' respinge piuttosto goffamente, offrendo così a Braccioli la possibilità di insaccare a porta sguarnita.

L'ultima occasione è del Rapallo: all'87' D'Agostino aggancia al volo dal limite e dà l'illusione del gol.

Stefano Bonati

Rapallo: Marocchi (46' Novello); Barbari (46' Guili), Perego (46' Scialleros); Mura, Armienti, Mariani; Bertola (82' Ninivaggi), Benzi, D'Agostino, Chiarotto (60' Gaviglio), Profumo.

Casale: Trombin (46' Pozzali); Cadei, Caracciolo; Ricci, Pedretti, Pesnoz (46' Confalonieri); Discanni (80' Pacchielli), Caputo (75' Varese), Valente (46' Petrilli), Paolini (62' Minuto), Belli (46' Braccioli).

Arbitro: Dispenza.

Reti: D'Agostino al 44', Braccioli al 76'.

Dilettanti squalificato Mangiacotti

Poco lavoro questa settimana per il giudice sportivo che ha squalificato un solo giocatore. Si tratta di Mangiacotti (Caperanese), fermato per una giornata per somma di ammonizioni. L'allenatore Enrico Scotto dovrà quindi rinunciare al suo difensore nella trasferta di Oriva Marina.

(a.c.)

Viaggio di Del Buono a Firenze

I conti del Savona meglio del previsto

Il presidente polemico: «Sono troppo solo»

SAVONA — Marino Del Buono è già in Toscana, attende i biancoblù che domenica disputeranno la prima partita dell'anno nuovo (a proposito, vita nuova?) sul campo del Pontedera. Il presidente del Savona è a Firenze, si è presentato nella sede di Cestani per dire la sua sul trattamento che certi arbitri riservano all'undici di Giorgio Canali. *«Il presidente Cestani non c'era — dice Marino Del Buono — e allora ne ho discusso con qualche funzionario. Naturalmente non ho cavato un ragno dal buco, il mio è stato uno sfogo a titolo personale, fatto così, tanto per dimostrare che anche a Savona abbiamo occhi per vedere».*

Il viaggio negli uffici della Lega non aveva come unico scopo quello di battere metaforicamente i pugni sul tavolo. *«Anzi, ben altro. Ho voluto rendere [illegible] persona — prosegue il presidente Del Buono — della situazione finanziaria del Savona. Ebbene, onestamente debbo dire che ho lasciato gli uffici tirando un sospiro di sollievo. In fondo, almeno nei confronti della Lega, il Savona ha una buona situazione di cassa».*

Grazie anche a un primo contributo di 40 milioni (dividendi del Totocalcio) attualmente il club biancoblù ha un passivo di «appena» [illegible] circa. Tra qualche tempo la Lega verserà un secondo contributo di 30 milioni ed entro la fine del campionato si avrà il saldo di [illegible] milioni. *«Non male la compartecipazione agli utili del Totocalcio* — commenta Del Buono — *anche se a noi della C2 arrivano solo le briciole».*

Per il giorno 13 è stata convocata nella sede di piazza Diaz l'assemblea dei soci. All'ordine del giorno la partecipazione dei soci al finanziamento del Savona. *«L'ho fatto inserire in modo esplicito* — spiega Del Buono — *in modo che chi parteciperà all'assemblea capisca senza equivoci che sono stufo di far fronte quasi da solo ai problemi».*

Giorgio Canali, intanto, sta accelerando la preparazione per riportare la squadra al ritmo campionato.

i. p.

Nomi prestigiosi nel weekend velico

Tante «primedonne» in regata a Rapallo

RAPALLO — Sarà un weekend all'insegna della vela: domani e domenica a Rapallo si disputeranno la terza e quarta prova del campionato invernale del [illegible] Tigullio riservato a yachts delle classi Ior (International Offshore Rules), distinti in divisione A (da crociera) e B (da regata), ai monotipi J 24 e ai Fun. Il campionato, giunto all'ottava edizione, è organizzato dal Comitato società veliche del Tigullio e si avvale della sponsorizzazione della Marina Yachting: le due regate già disputate (il 13 novembre a Lavagna con il successo di «Marina» di Gavino, il 27 novembre a Chiavari quando trionfò «Marmax» di Cimarosti) sono state spettacolari e tecnicamente valide e ci si augura che la «Due giorni» ruentina confermi il successo finora ottenuto.

La terza prova era originariamente in programma l'11 dicembre ma la sezione rapallese della Lega Navale (organizzatrice della regata) si vide costretta a rinviarla per mancanza di vento. [illegible] quindi si svolgerà il tanto atteso recupero mentre domenica toccherà al Circolo nautico Rapallo prendersi cura della regata [illegible] 4.

Fra gli scafi iscritti spiccano alcuni nomi di [illegible] rilievo, che conferiscono [illegible] manifestazione, e fra questi bisogna ricordare «Primadonna» di Bassi (seconda classe, divisione B), secondo all'Admiral's Cup in Ilistro alla Germania, e «Viola» di Grata-Verdi (seconda classe, divisione B).

Partecipazioni di lusso nei Fun con in testa l'americano Jerry Ford, campione mondiale 83 della categoria e [illegible] del Circolo nautico Lavagna, il portofinese Giorgio [illegible] (attualmente al comando della classifica con «Arte»), e il rapallese Niki Mosca (a bordo di «Siamo alla frutta» timoniato da Pietro Dalt, campione italiano 83 dei 470). Zoleni e P[illegible] saranno protagonisti a Newport con «Azzurra» e sperano di cogliere nuove affermazioni nelle acque di casa.

Nei J 24 fari puntati soprattutto su Scheroni con «Viva l'Italia», Sameie con «Canarino Feroce», Bianchi con «Pettirosso» e Pastore con «Puffo barlone».

Per finire, è ancora legato all'incertezza l'esordio del «Botta Dritta» di Carpaneda (quarta classe, divisione B), campione mondiale Three Quarter Ton 83. Fino a qualche tempo fa lo yacht iridato era disalberato e non ha potuto prendere parte alle prime prove ma l'equipaggio ha garantito la partecipazione a partire dall'anno nuovo. Ci sarà «Botta Dritta» in testa?

R. O.

Volley: in C1 è ancora disponibile un posto nel girone-promozione

Uno spareggio fra Elce e Navaltekn nella corsa per l'ingresso in poule

Dopo le festività natalizie torna d'attualità la pallavolo che nel turno inaugurale del 1984 presenta [illegible] ad alto livello: in C1 si va verso l'esaurimento della prima fase e gli incontri sono ormai decisivi per la qualificazione alla poule promozione.

Tutto tranquillo invece in C2 e D, dove i campionati sono ancora nel loro [illegible] iniziale.

C1 maschile — [illegible] arrivati alla penultima giornata e i punti adesso possono valere un'intera stagione. Cieli Del Sante [illegible] (quota 16) ed Aics Novi Ligure (14) si sono già garantiti l'ingresso in poule e si affrontano in un match del tutto platonico. C'è ancora disponibile un posto e se lo contendono Elce Chiavari, Foce Navaltekn e Colombo Champagnat (appaiati a quota 8).

La partita di cartello quindi è al Palazzetto dello Sport di Sampierdicanne (domani, ore 21) dove i chiavaresi di Salvini se la vedranno direttamente con il Foce Navaltekn: il pronostico è incerto, ma l'Elce spera di far valere le sue individualità (Campodonico in primis) contro l'entusiasmo della matricola genovese.

Il Colombo Champagnat riceve il Tigullio (domani, palestra Ippai, ore 18) e dovrebbe vincere agevolmente contro un «team» ancora al palo. La

Anna Ghiringhelli e Pamela Scarafia dell'Alligure Volley

situazione potrebbe chiarirsi, ma l'opinione generale che bisognerà attendere le gare dell'ultimo turno (Tigullio-Elce Chiavari, Aics Novi Ligure-Colombo Champagnat e Foce Navaltekn-Cieli Del Sante Parma).

C1 femminile — L'unica a dormire sonni tranquilli è l'Elce Chiavari, che è già matematicamente qualificata alla poule (punti 16): per gli altri due posti è lotta aperta fra Alligure, Garibaldina Arcola (10) e Cus Genova (8).

Le chiavaresi di Massimo [illegible] vanno nella tana del Cus (domani, palestra di via Cagliari, ore 21) [illegible] a svolgere sportivamente il loro compito senza regalare nulla alle genovesi. L'Elce è al gran completo e se giocherà sui livelli abituali non lascerà scampo alle cussine.

L'Alligure è di scena a Laigueglia (domani, pallone pressostatico, ore 21.15) e non dovrebbe faticare a sbarazzarsi dell'Aces Aquila, così come a Bonifia Magra (domani, palestra comunale, ore 21.15) la Garibaldina Arcola non dovrebbe aver problemi con la Coopertip Lavagna. Se tutti i pronostici verranno rispettati saranno Alligure e Garibaldina a brindare con l'Elce.

C2 maschile — Siamo alla quarta giornata e le due rappresentanti levantine cercheranno di farsi onore con le rivali spezzine e genovesi. Il Rapallo Fibre è di scena a Ceparana (domenica, palestra comunale, ore 10.30) e dovrà vedersela innanzitutto con l'inferiale tifo locale, che si esalta in una palestra dalle dimensioni [illegible] ridotte.

In [illegible] anche l'Acli Lavagna che alla palestra Diaz (domani, ore 18) sarà opposta all'Audax Quinto. Il quadro è completato da Favaro Renault-Bradia e Sanstefanese-Migliarin.

C2 femminile — Il matchclou è in programma alla palestra di via Dante a Lavagna (domani, ore 20.30) fra le [illegible] dell'Acli e il Cap San Salvatore. E' un derby tutto levantino tra due squadre che saranno senz'altro tra le protagoniste della stagione e la partita è aperta ad ogni soluzione. Le ragazze di Arte hanno [illegible] loro l'esperienza, ma le lavagnesi di Rosina tenteranno di far valere la maggior freschezza atletica.

Il San Siro attende la visita del Marassi (domani, Palazzetto dello sport di Santa Margherita, ore 17) e il quadro è completato con Jean d'Estrées-Bradia.

D maschile — La Tre Stelle Moneglia va al Palasport di Casella (domani, ore 20.30) per superare l'ostacolo Busalla, mentre il San Siro riceve il Mulledo (domenica, palazzetto dello sport di Santa Margherita, ore 10.30). Completa il quarto turno Amegila-Colombo.

a. c.

Interventi sull'edilizia pubblica e privata previsti nell'84

Novara: nei programmi del Comune alloggi con affitto a canone sociale

Intervista al sindaco Armando Riviera - Due autosilos per il problema dei parcheggi

NOVARA — Il 1984 sarà l'anno della ripresa per la città di San Gaudenzio? Se lo augura il sindaco Armando Riviera che preannuncia alcune iniziative della civica amministrazione destinate ad avere risvolti positivi nell'economia generale.

«La crisi dell'industria — spiega Riviera — *è ormai stabilizzata. Sarà già tanto se il settore manterrà le attuali posizioni. Lo sbocco, quindi, è da cercare in un'altra direzione che è quella del «terziario». La realizzazione del centro intermodale merci, farà di Novara la cerniera tra le due metropoli di Torino e Milano e porterà nel capoluogo nuove opportunità di lavoro».*

Fra le prospettive dell'84 il sindaco si sofferma sui previsti interventi di edilizia pubblica e privata. *«Abbiamo in programma di intensificare l'impegno del Comune nel settore-casa, e questa è una scelta dettata dal fenomeno che si sta verificando nella nostra città con un sempre maggiore numero di famiglie che non sono più in grado di pagare il canone di affitto».*

La politica del recupero degli alloggi nel centro storico ha dato già i suoi frutti. Il Comune ha anche acquistato, con finanziamenti che sono stati programmati anche per l'84, molti nuovi alloggi che dà in affitto ai cittadini di una certa fascia di reddito facendo pagare loro un «canone sociale» esattamente il 50 per cento di quello normale.

«Che è equo solo per modo di dire — afferma Armando Riviera — *visto che ci sono migliaia di famiglie in difficoltà per pagare l'affitto e che il loro numero è destinato ad aumentare dato che il canone, con i programmati aumenti, nell'84 diverrà sempre più iniquo».*

La situazione nel settore è dimostrata dai dati dell'ultimo bando comunale per l'affitto di alloggi a canone sociale. Gli appartamenti erano 35 e le domande circa 700, tutte di famiglie non più in grado di affrontare la spesa-casa.

«Sempre nell'84 sarà affrontato il grave problema della viabilità e dei parcheggi — dice ancora il sindaco — *ed entro l'anno sarà dato il via ai lavori per due strade destinate a snellire il traffico di ingresso nella città: una collegherà corso della Vittoria con corso Risorgimento, l'altra unirà corso Milano a corso Trieste all'altezza della zona del Pep-Est e del nuovo ponte del Terdoppio».*

Armando Riviera

Sempre in campo viario Riviera preannuncia l'inizio della progettazione di un'opera di ragguardevoli dimensioni: la strada sopraelevata sul canale Cavour che favorirà l'entrata a Novara dal lato Nord.

In quanto al problema parcheggi, [illegible] «croce» per coloro che devono andare in centro, entro questo anno dovrebbe trovare una soluzione. Il più grande è quello sotterraneo che sarà realizzato al largo Bellini e che potrà ospitare circa 1500 vetture. Il sindaco dice che da mesi si lavora alla convenzione con la ditta privata che realizzerà l'opera chiedendo di usufruire di un terzo dei posti-macchina.

«La realizzazione di aree apposite — dice Riviera — *è abbastanza vicina anche perché nell'84 dovrebbero iniziare i lavori per due silos: quello di via Solferino, per 400 posti, e l'altro di via S. Francesco d'Assisi e via Manzoni, per 250 vetture.*

A opere ultimate, pertanto, i novaresi potranno usufruire di oltre duemila posti nei quali lasciare l'auto e questo consentirà di rivitalizzare il centro storico».

«Se si aggiungono poi le molte opere pubbliche in programma — conclude il primo cittadino — *come strade, fognature, ristrutturazioni di edifici pubblici, si possono prevedere per Novara notevoli possibilità di lavoro».* m. s.

Incendio in una filatura di Cavallirio

CAVALLIRIO — Un incendio si è sviluppato ieri mattina nel reparto di sfilacciatura e magazzino della Filatura Ranzini. Le fiamme hanno bruciato alcuni quintali di materiale pronto per la lavorazione.

I danni non sono ancora stati calcolati ma si aggirerebbero attorno ai 100 milioni.

Le cause dell'incendio non sono note. Nel padiglione distrutto dal fuoco stavano lavorando gli elettricisti e le scintille potrebbero essersi sprigionate da un corto circuito. (g. p. v.)

Una presa di posizione del Wwf

Proteste nel Verbano «Il troppo cemento soffoca la natura»

Distrutto un canneto in una palude vicino a Feriolo, multa per i responsabili

VERBANIA — Nuove proteste della sezione cittadina del Wwf per presunti attentati all'ecologia della zona. Dopo le vicende del «Lancone» minacciato dal tracciato dell'autostrada e salvato per tre quarti; dopo la denuncia delle costruzioni di muretti e moli abusivi nella zona Camping tra Fondotoce e Feriolo; quella per la distruzione, per tagli abusivi di una fascia dell'area palustre di Fondotoce, la sezione verbanese del Fondo mondiale per la natura, ha denunciato un altro abuso.

E' avvenuto nel territorio del Comune di Baveno e si è manifestato con il taglio dell'ultimo tratto dei canneti della palude quello sulla riva destra del fiume Toce vicino Feriolo. I responsabili di quest'ultimo episodio sono stati tempestivamente identificati e colpiti dall'ammenda prevista. Sono ancora ignoti, gli autori del taglio avvenuto in precedenza nella fascia di Fondotoce.

E' noto che i canneti palustri rivestono una particolare importanza: sia a ragione delle loro funzioni di filtro e depurazione delle acque degli scarichi urbani di quella zona (come è noto i depuratori sono ancora in fase di ultimazione) sia perché offrono ai pesci e anche ad alcune specie di uccelli un'oasi naturale di riparo e riproduzione.

La sezione verbanese del Wwf è anche intervenuta sulla Regione, sull'Anas sulle autorità locali a difesa dell'ambiente naturalistico minacciato — a suo dire — dagli ampliamenti e dalle modifiche che l'Anas si appresta a portare nei prossimi mesi a tratti della Statale 34 del Lago Maggiore fra Ghiffa e il confine svizzero.

«Non si vogliono certo impedire o ritardare opere tanto importanti — ci diceva ieri un suo esponente locale — *ma solo chiedere e ottenere che la loro esecuzione non dia effetti irreparabili dal punto di vista ambientale ed ecologico».* a. c.

La tragedia è stata provocata da boiler a gas

Vanzone, madre del parroco muore asfissiata nel bagno

Non vedendo il marito uscire era entrata nella stanza - L'uomo si è salvato - I due trovati a terra dal figlio - La vittima aveva 61 anni

VANZONE — Tragedia in valle Anzasca: la madre del parroco don Giorgio Andreotti, Antonietta Lazzari di 61 anni, è morta asfissiata dalle esalazioni dello scaldabagno a gas, dopo avere salvato il marito Egidio Andreotti che era svenuto per intossicazione.

L'uomo deve la vita proprio al tempestivo intervento della moglie, rimasta vittima del suo generoso gesto. La tragedia che ha commosso l'intera popolazione di Vanzone e di tutta la Valle Anzasca, è accaduta nella casa parrocchiale, un elegante edificio ottocentesco nella centrale piazza De Albertis a Vanzone-capoluogo, a due passi dalla sede comunale e dalla scuola media «Borgna». La disgrazia non ha avuto testimoni.

A trovare la madre ormai morta e il padre svenuto è stato lo stesso don Giorgio verso le sette di sera, di ritorno dalla messa a Cepponorelli dove sostituisce temporaneamente il parroco don Gattoni attualmente indisposto.

Antonietta Lazzari

Appena entrato in casa il sacerdote, che è anche direttore dell'asilo del capoluogo, ha sentito dei lamenti provenire dal bagno: accorso immediatamente ha trovato i genitori riversi per terra, nel locale impregnato di ossido di carbonio.

Purtroppo per la madre, Antonietta Lazzari, non c'era più nulla da fare. Il padre, Egidio Andreotti, un invalido di 63 anni, dava ancora segni di vita. Immediatamente soccorso e trasportato con un'ambulanza all'ospedale di Domodossola, ieri mattina è stato dichiarato fuori pericolo.

Secondo le prime ricostruzioni, Egidio Andreotti si sarebbe sentito male mentre faceva il bagno. Preoccupata perché non usciva dalla stanza, la moglie Antonietta è entrata e si è resa immediatamente conto che l'uomo stava morendo asfissiato.

Con fatica ha tolto il marito dalla vasca ma poi si è accasciata, vittima a sua volta delle micidiali esalazioni: il piccolo locale era pieno di gas.

I carabinieri di Bannio Anzino stanno indagando per appurare eventuali guasti o difetti nell'apparecchio usato per riscaldare l'acqua. Il pretore di Domodossola ha messo sotto sequestro il locale dove si è verificata la disgrazia e ha ordinato l'autopsia della salma della madre del parroco. b. o.

Approfittando di una distrazione del proprietario

Ragazza scappa con un taxi folle inseguimento ad Arona

ARONA — E' stato come assistere a un telefilm californiano. Una ragazza di 24 anni, probabilmente colta da raptus, ha rubato un taxi fuggendo a tutta velocità per le strade centrali di Arona inseguita da un collega del derubato. La vettura dopo aver tamponato un autocarro che la precedeva, è finita contro un'altra automobile: rimasta miracolosamente incolume la giovane è fuggita in un vicino albergo dove è stata successivamente rintracciata dagli agenti della polizia stradale.

E' accaduto l'altro giorno verso le 19 sul piazzale davanti alla stazione ferroviaria. La ragazza, O. V. residente a Pa[illegible], approfittando di un momento di disattenzione del tassista, Raffaele Giordano, via Montenero, è salita sulla 131 di questi partendo a razzo, si è diretta in viale Baracca inseguita da un altro tassista, Romolo Castoldi.

Il Carosello è proseguito a velocità folle senza rispetto di stop e semaforo, e a clacson spiegati, lungo via Milano, corso Liberazione, viale Berrini: si è concluso vicino il Cit[illegible] sulla litoranea del lago dopo uno scontro della 131, che tentava un sorpasso, con un'auto che proveniva in senso opposto.

Il taxi è andato praticamente distrutto, mentre O. V. è scappata ed è riuscita a rifugiarsi nel vicino Hotel Klipper dove è stata trovata poco dopo in stato di choc. m. b.

Durante la perquisizione di un'auto ad Arona

Recuperato un pannello del '600 finiscono in carcere due giovani

ARONA — Agenti della Polstrada di Arona hanno recuperato un pannello ligneo del '600, opera di Carlo Garavaglia, un artista milanese citato in tutti i trattati d'arte.

L'opera, insieme con altre 11 formelle (tempo addietro la polizia stradale di Verbania ne aveva recuperate altre due), era stata rubata dal Coro dell'Abazia di San Michele Arcangelo a Villanova del Sillaro nel Lodigiano, nel novembre del 1982.

Nella circostanza i ladri si impossessarono anche di ben 24 statue di angeli, sempre opere del Garavaglia: il valore delle opere trafugate fu giudicato intorno ai 2 miliardi.

L'operazione ha portato prima al fermo e poi all'arresto di due giovani residenti a Domodossola: si tratta di Santino Nardi, 24 anni, via Venezia 13, e Alfredo Romeo, pure di 24 anni, via Veggia 24.

I due erano a bordo di una Mercedes targata Reggio Calabria: sono stati fermati sulla statale del Sempione vicino a Dormelletto per un normale controllo.

La scultura [illegible] circa 80×80 centimetri) che rappresenta una scena della vita di Santa Francesca Romana, era avvolta in una coperta e nascosta nel bagagliaio. I due non sono stati in grado di giustificarne la provenienza per cui sono stati portati in caserma: il fermo di polizia è stato successivamente confermato dal pretore di Arona.

Nardi e Romeo sono ora in carcere a Verbania. m. b.

La Befana viene dal cielo a Verbania

VERBANIA — Manifestazioni religiose e popolari per l'Epifania. Presepe vivente, domenica a Oggebbio dopo il successo che la manifestazione ha fatto registrare la sera della vigilia di Natale.

Restano allestiti sino a domenica [illegible] i presepi subacquei di Laveno e Ascona e il piccolo presepe pure subacqueo a Suna di Verbania. A Verbania-Intra la Befana arriverà dal cielo appesa ad un paracadute alle 15 di domenica.

La manifestazione è organizzata dal [illegible] manifestazioni Intresi. (a. c.)

A Borgomanero, dopo 138 anni

L'Istituto Rosmini aprirà agli uomini

BORGOMANERO — Il vecchio Rosmini, uno dei più prestigiosi istituti magistrali della provincia, volta pagina. La scuola borgomanerese aprirà anche ai maschi e sperimenterà un quinquennio scolastico unitario articolato in due indirizzi: psicopedagogico sociale e linguistico letterario moderno.

Dal prossimo settembre la scuola delle suore rosminiane accoglierà per la prima volta dopo 138 anni anche gli studenti. Il tradizionale istituto magistrale diventerà praticamente un nuovo corso quinquennale con possibilità di scelta fra due certificati di studio: l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole elementari e il diploma di operatore linguistico.

Dall'esterno, la novità più «rivoluzionaria» appare l'ammissione dei maschi fra le mura dell'ex quattrocentesco convento francescano, occupato fin dal lontano 1838 dalle suore della Provvidenza di Antonio Rosmini.

Per la preside suor Luisangela (Maria Pia Bertoglio), non si tratterebbe di un avvenimento tanto eccezionale: *«Se negli anni passati ci fosse arrivata la richiesta di iscrizione da parte di studenti maschi* — assicura — *certamente l'avremmo accolta».*

Il tempo passa, cambiano le idee, ed è probabile che quest'anno le domande di ammissione all'ex collegio femminile arriveranno numerose, anche se le preiscrizioni, come del resto in tutte le scuole, dovranno giungere al Rosmini prima della fine di gennaio.

«La nostra decisione di riformare la scuola — spiega la preside — *è un tentativo di risposta alle esigenze di questa zona. Siamo a Borgomanero da oltre un secolo, dal 1846: il primo riconoscimento della nostra attività ci venne il 16 giugno 1857 dal re di Sardegna Vittorio Emanuele II. Nel 1939 ci fu quello legale della scuola media, nel 1946 fu regolarizzata la posizione dell'istituto magistrale. Via via, ci siamo adeguate alle nuove realtà.* f. a.

Le tariffe delle licenze in vigore dal 1° gennaio

Nuove tasse per i pescatori

NOVARA — L'assessorato alla caccia e pesca della Regione ha reso noto in questi giorni le modifiche riguardo alle tasse sulle concessioni relative al rilascio o al rinnovo delle licenze di pesca valide su tutto il territorio regionale.

Dal 1° gennaio e fino a nuovo provvedimento di legge le quote sono state così fissate.

Licenza di tipo «A» (Pesca con tutti gli attrezzi riservata ai pescatori di professione ed ai titolari di diritti esclusivi): lire 29 mila sul c/c n. 169100 intestato a «Tesoreria Regione Piemonte - Tasse concessioni regionali - Torino»; lire 11 mila sul c/c 12492104 intestato a «Tesoreria Regione Piemonte - Soprattassa pesca - Torino».

Licenza di tipo «B» (Pesca con canna e bilancia con o senza mulinello per pescatori dilettanti e per turisti stranieri): lire 14.500 sul c/c 169100 con la stessa indicazione di cui sopra; lire 7500 sul c/c 12492104 per la soprattassa diretta sempre all'indirizzo precedente.

Il versamento della somma di lire 5 mila, dovuta all'amministrazione provinciale per il rimborso spese (costo libretto, marca da bollo, ecc.) deve essere sempre effettuato sul c/c n. 12139283 intestato a: «Amministrazione provinciale di Novara - Servizio pesca».

Si ricorda inoltre che l'esercizio di pesca può essere effettuato solo dopo l'acquisizione della relativa licenza e per i trasgressori rimangono in atto le note sanzioni di legge. l. l.

Vigevano — Da tre giorni non si hanno più notizie di Mario Zanussi, 54 anni, abitante in città in via Riberia 20, dove vive solo. L'uomo soffre di improvvise amnesie per cui si teme che possa essergli capitato qualcosa di grave. La sorella, che ha fatto la denuncia della scomparsa alla polizia, ha detto che il fratello era uscito martedì.

Le iniziative della «perla» del Lago Maggiore

In inverno Stresa s'ingegna per poter splendere col sole

STRESA — La «Perla» del Verbano vive il consueto letargo invernale ma albergatori e operatori turistici stanno preparando una lunga stagione ricca di avvenimenti.

In primo piano sono quelli tradizionali che sono un po' il fiore all'occhiello di Stresa: il grande Festival Internazionale conosciuto come «Settimane Musicali» e il «Premio di narrativa».

Per quest'ultimo, arrivato alla XXIII edizione, il presidente e fondatore, avvocato Italo Trentinaglia è al lavoro per allestire tra fine agosto e settembre, un programma di primissimo ordine con una ventina di concerti.

Riguardo al Premio letterario, conosciuto come il «Campiello» novarese, il presidente dell'Azienda di Soggiorno, Giovanni Bertani, ha confermato le strutture che portarono al successo pieno l'edizione dello scorso anno.

Tra gli altri avvenimenti, insieme al richiamo che eserciteranno le Isole Borromee, figurano il concorso internazionale per giovani musicisti con la partecipazione di migliaia di esecutori e alcuni congressi anche internazionali tra cui quest'anno primeggia quello sulle alte tecnologie Europa-Giappone.

A proposito di congressi Stresa dovrebbe diventare anche un centro regionale con l'allestimento di una nuova sala-teatro capace di 2 mila posti. E' un progetto ambizioso e molto costoso: per adesso si pone mano a lavori di riattamento dell'esistente Palazzo dei Congressi adeguandolo alle nuove norme di sicurezza con una spesa di 300 milioni.

La Civica Amministrazione ha in programma alcune realizzazioni che riguardano fognatura e acquedotto, la nuova caserma dei carabinieri, l'ampliamento della scuola alberghiera e il porticciolo turistico.

Turisticamente parlando le prospettive per il 1984, stando alle prime impressioni ricavate dalle prenotazioni, sono più che buone con un incremento di arrivi e presenze soprattutto di una nuova corrente turistica: quella statunitense.

I «tours operator» hanno infatti incluso nel «giro d'Italia» per americani la sosta di due giorni a Stresa.

A conti fatti il 1983 si è concluso positivamente con un incremento di presenze rispetto al 1982 del 12 per cento.

La corrente straniera, nel trimestre giugno-luglio-agosto, ha inciso per l'83 per cento contraddicendo la tendenza di altre località turistiche dove gli italiani hanno, in parte, colmato i vuoti lasciati dagli stranieri.

Piero Barbè

Cinema

NOVARA
ASTRA: Nana i giochi di una moglie.
COCCIA: Vacanze di Natale.
ELDORADO: Segni particolari: bellissimo.
FARAGGIANA: FF.SS.
VITTORIA: Il libro della giungla.
ARALDO: Il fantasma della libertà.
S. CUORE: Ovunque nel tempo.

ARONA
LUX: Staying Alive.

BORGOMANERO
MODERNO: All'ultimo respiro.
NUOVO: Staying Alive.

DOMODOSSOLA
CORSO: Questo e quello.
CINEUNO: La chiave.

OMEGNA
SOCIALE: Attrazioni per coppie in calore.

TRECATE
VITTORIA: Flashdance.
COMUNALE: Android.

VERBANIA
APOLLO: Il ras del quartiere.
ARISTON: Condannato a morte per mancanza d'indizi.
VIP: Segni particolari: bellissimo.
SOCIALE (Pallanza): Mani di fata.
SOCIALE (Intra): Il libro della giungla.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Segni particolari: bellissimo.
ASTORIA: Il ritorno dello Jedi.
CAGNONI: Questo e quello.
MARCONI: Fantozzi subisce ancora.

ALLE TV

ANTENNA 3
20,30 La bustarella, giochi a squadre con Ettore Andenna
24 — Telefilm Sentieri del West

RETE A
20,30 Film L'amante di Gramigna di C. Lizzani con S. Sandrelli — In Sicilia, nel 1865, Giuseppe Gramigna vuole vendicare l'esproprio della casa (1968)
22,15 Ciao Eva, show sulla coppia di Paolo Mosca

TELENOVA
20,20 Film La maestra di sci di S. Lucidi con C. Russo — Fotomodella dai facili costumi per riscattarsi fa la maestra di sci, ma paparazzo la riconosce (1981)
23,10 Telefilm Il grande detective

RETE 4
20,25 Film Hatari! di H. Hawks con J. Wayne — Gran safari in Tanganica per procurare animali agli zoo, mescolato a vicende d'amicizia e amore (1962)
23,30 Caccia al 13, rubrica sportiva
24 — Police da scasso di W. Friedkin con P. Falk

TELECITY
20,25 Telefilm Le spie
21,25 Film Cuore in ostaggio di B. McEveety
23,20 Un gioiello per voi, asta di orologi ed oggetti d'arte

IN ECCELLENZA SI ARCHIVIA IL DERBY TRECATE-MEZZOMERICO, TORNA LA PROMOZIONE

Una vittoria che ricarica il morale dei biancorossi

TRECATE — Evidentemente l'aria del derby si addice ai biancorossi: avevano vinto a Borgomanero il 9 ottobre dell'83 e sono tornati al successo mercoledì scorso nel recupero con il Mezzomerico, ottenendo il risultato più rotondo della stagione: 3-0 grazie alla doppietta di Beppe Ticozzelli, ■■■■■ all'altezza della sua fama di «bomber», e alla punizione di Paccagnan.

L'84 è cominciato quindi nel migliore dei modi per il Trecate che in classifica si porta a quota 11 e cioè in testa al gruppetto delle «pericolanti». Adesso deve uscire da questo gruppo e inserirsi in quello del centro classifica nel quale l'atmosfera è certamente più tranquilla.

«I giocatori avevano promesso ai dirigenti un 1984 migliore dell'anno scorso — spiega il direttore sportivo Franco Giraudo — *e ■■■■■ mantenuto fede all'impegno. Con il Mezzomerico bisognava vincere a tutti i costi e i ragazzi ■■■ scesi in campo consci dell'importanza del match. Credo che si siano sbloccati psicologicamente solo dopo il terzo gol che ha fugato il ricordo delle sconfitte maturate dopo che la squadra era andata in vantaggio».*

Prospettive rosee, quindi, per i biancorossi ai quali la sospirata vittoria dovrebbe fare l'effetto della medicina miracolosa, guarendoli da ogni malessere. Prospettive di tonalità grigio scuro, invece, per il Mezzomerico che si era presentato al derby di Trecate ■■■■ nascondere la speranza di conquistare un pareggio.

«Ancora una volta abbiamo pagato l'inesperienza di qualche giocatore» afferma il trai■■■ Pierino Podestà e aggiunge che a fare la differenza fra i suoi e gli avversari sono state la calma del libero Paccagnan e le doti di goleador di Beppe Ticozzelli.

«Anche ■■■ abbiamo avuto le occasioni per segnare — spiega — *ma le abbiamo banalmente sprecate. Siamo stati capaci di tirare fuori anche il calcio di rigore».*

Malgrado la sconfitta Podestà continua ad avere fiducia nella salvezza: *«Sono ancora convinto che ce la faremo. Dopotutto ■■■ era il Trecate l'avversario ■■■ il quale dovevamo giocarci la permanenza. Io ritengo che sono alla nostra portata altre formazioni come Busallese, Moncalieri e Orbassano. Dobbiamo superare le antagoniste e ho piena fiducia nella grinta e nella volontà dei miei giocatori».*

Ieri però, non tutti i biancoazzurri hanno messo in mostra le doti di carattere richieste dal tecnico. *«Lo so* — dice Podestà — *e in settimana richiamerò quelli che si sono arresi troppo presto. A tutti farò l'esempio di Beccaria che ha lottato ■■■ primo all'ultimo minuto senza mai arrendersi. Bisogna che tutti facciano come lui e allora la salvezza sarà possibile».*

m. s.

«Il nuovo anno è cominciato nel migliore dei modi», afferma Franco Giraudo. «I giocatori hanno mantenuto l'impegno preso. Ora siamo più tranquilli». Le previsioni del presidente Gildo Pozzi sul campionato di Promozione

Franco Giraudo

«Borgosesia attento ci sono le novaresi»

MEZZOMERICO — *«Sono stati tre anni fantastici che non potrò mai dimenticare, come non scorderò la simpatia e il calore del pubblico».* Chi parla è Gildo Pozzi, il vulcanico presidente onorario del Mezzomerico, la squadra rivelazione delle ultime stagioni (è salita dalla seconda categoria all'Eccellenza), che pur essendosi allontanato dall'ambiente sportivo novarese è sempre legato al mondo del calcio piemontese.

Commenta il popolare «Gildo»: *«In pochi anni ho conosciuto la realtà di un altro pianeta: ho allacciato rapporti con una infinità di dirigenti, ho stretto decine di amicizie. Al Mezzomerico sono grato di avermi dato l'opportunità di vivere questa esperienza e di riassaporare il piacere quasi dimenticato dopo ■■ periodo travagliato, delle partite di pallone».*

Aggiornatissimo sull'andamento dei campionati, pur seguendo le vicende della Pro Patria, società di cui è divenuto lo sponsor (vive a Busto Arsizio dove dirige una avviata azienda di camicie), Pozzi, prima della ripresa dell'attività, analizza da osservatore imparziale il campionato di Promozione.

Dice il presidente onorario del «Mezzo»: *«A tutte le società della provincia di Novara auguro un '84 ricco di successi e al mio vecchio club il raggiungimento della salvezza. L'undici di Podestà si è ripreso dopo lo stentato avvio e se domenica riuscirà a far bottino pieno con la quadrata Cairese, vedrà salire notevolmente le sue speranze di restare in Eccellenza».*

Prosegue Gildo Pozzi: *«Per quanto riguarda la Promozione, anche se la classifica vede al comando il Borgosesia con due punti di vantaggio, sullo stesso piano dei granata metterei Grignasco e Juve Domo, compagini dalle grandi possibilità. L'undici di Giancarlo Amadeo, in particolare, può farcela a qualificarsi per le finali. Con l'allenatore del mio "Mezzo" si sono trasferiti in maglia rossonera giocatori di provata esperienza come Herra e Colpo».*

Continua l'appassionato presidente: *«Nel giro delle candidate metterei pure il Borgoticino, una squadra che si è ben ripresa dalle quattro sconfitte consecutive di novembre. Gli azzurri di Vetillo Manzetti hanno ormai superato il loro periodo di crisi e hanno mantenuto intatte le possibilità di reinserirsi nella corsa al primato. Un ottimo campionato sta conducendo il Verbania, anche se ai biancoverdi, al momento decisivo, è mancato un pizzico di esperienza. Non assegno, invece, molte probabilità di vittoria finale alla Cossatese, mentre la Castellettese, pur conducendo il più bel torneo degli ultimi anni, non dovrebbe andare al di là di un ottimo piazzamento».*

Parole di elogio del presidente onorario nei riguardi dell'Oleggio, una formazione che definisce «sbarazzina», mentre ritiene che nella lotta per non retrocedere, tra Arona, Stresa, Pro Candelo e Romagnano, ad avere la peggio saranno i biellesi.

Commenta a sostegno della sua tesi: *«Le squadre lacuali sono allenate da due lupi di mare come Paletti e Gattico che nel girone di ritorno sapranno certamente portare le loro navicelle in acque tranquille, mentre in casa della matricola è arrivato un mister del calibro di Zanetti.*

Roberto Eynard

Gli azzurri perdono a Modena contro una squadra facile

Assurdo scivolone dell'Hockey è inciampato sulla presunzione

NOVARA — Incredibile: gli azzurri della Hockey Pavesi hanno perso l'altra sera sulla pista dell'Amatori Modena facendo il più classico degli scivoloni. Dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 3 a 0 e aver ribadito la rete dei locali portando il risultato sul 3 a 1 al 10' del secondo tempo, Luz e compagni non solo si sono fatti raggiungere ma anche superare a un minuto dalla fine da tre azioni in contropiede, finendo così battuti per 4 a 3 e perdendo la testa della classifica.

Una serata completamente storta a tutti gli effetti quella vissuta l'altra sera sulla pista emiliana. A rovinare la festa hanno cominciato i giovani tifosi con il loro comportamento. Quelli locali erano andati alla partita coscienti di quel che doveva accadere. Il divario fra le due squadre era troppo evidente ed erano quindi disposti ad «accettare» una nuova sconfitta. Sono stati, invece, tirati per i capelli e la loro presenza non solo si è fatta sentire ma ha finito, veramente, con trasformare e caricare al massimo i loro beniamini.

La squadra, poi, ha compiuto il resto. Dopo un primo tempo condotto alla meglio con prima rete di Mariotti all'11' bissata allo scadere del tempo dalla seconda di Dal Lago, nella ripresa tutto è naufragato. Subito il 2 a 1 al quinto minuto, il risultato è rimesso in sesto al 10' dalla terza rete di Dal Lago ed a questo punto sarebbe bastato una accorta tattica difensiva lasciando agli avversari il compito di far gioco.

Invece Mariotti si è inspiegabilmente innervosito, Luz non ha più tenuto la posizione, Dal Lago si è trovato più isolato che mai ed anche Colamaria è finito invischiato in questo assurdo gioco. Il risultato è stato che Oivani si è trovato più volte a dover fronteggiare gli scatenati giocatori locali che in tre «contropiedi» non hanno perdonato.

A questo punto il terzo grosso errore compiuto dal tecnico Mino Battistella. Perché non si sono fatti dei cambi che avrebbero avuto il potere di «rompere» il gioco dei modenesi? Pensiamo che Lodigiani, Rollino e Ferrari erano in grado di sostenere la prova contro giocatori terz'ultimi in classifica perché, in caso contrario, non sarebbero mai utilizzati.

Una serata «balorda» sotto tutti gli aspetti che ha tolto alla squadra il primato in classifica proprio alla vigilia dello scontro diretto di sabato con il Vergani Monza che avrebbe potuto rilanciare i novaresi isolati in testa al gruppo.

Ora, invece, si tratterà di inseguire, e non più isolati, visti i risultati degli avversari. Infatti i monzesi hanno liquidato per 4 a 2 le aspirazioni dei lodigiani mentre il Castiglione è andato a vincere a Trissino per 6 a 5. Il Vercelli ha saltato il turno con il Fortemarmi in quanto impegnato all'estero e al tirar delle somme tre squadre si trovano a inseguire la «lepre» Monza a due punti di distacco.

Battuta d'arresto anche per il Corradini a Bassano mentre il Pordenone è passato contro il Seregno.

Liliano Laurenti

Domenica saranno recuperate le partite sospese per la neve il 18 dicembre scorso

Promozione al giro di boa: Grignasco il favorito

I rossoneri di Amadeo sperano nel sorpasso - L'incontro più importante sarà tra la Juve Domo e il Borgosesia

NOVARA — Domenica riprende il campionato di Promozione con la disputa dell'ultima partita di andata, sospesa per neve il 18 dicembre. Restano così in sospeso i recuperi tra Arona e Grignasco e tra Cossatese e Iris Borgoticino che erano stati in un primo momento fissati per l'8 gennaio e stupisce la scelta della federazione di rinviare queste due gare molto importanti per l'assetto dell'alta classifica.

Juve Domo (18) - Borgosesia (20). Senza dubbio si tratta del big-match della giornata. La formazione ossolana è staccata di due lunghezze dalla capolista sesiana. L'occasione è quindi ghiotta: vincendo i granata di Domodossola possono raggiungere il Borgosesia e concludere l'andata sul gradino più alto della classifica. Dal canto loro gli ospiti punteranno almeno alla divisione della posta per conservare, Grignasco permettendo, la posizione di leader.

All'incontro, destinato a dare un volto ben preciso alla graduatoria, assisterà il pubblico delle grandi occasioni e al tifo ossolano farà riscontro quello degli innumerevoli sostenitori ospiti che certamente seguiranno la squadra.

Grignasco (18) - Villadossola (11). I rossoneri di Gian Carlo Amadeo, che hanno un «arretrato» da recuperare, sperano nella Juve Domo per raggiungere il Borgosesia e superarlo poi quando giocheranno il match di Arona a suo tempo rinviato. Naturalmente devono però battere il Villadossola, squadra imprevedibile che è stata capace di espugnare il terreno del Borgosesia.

Castelletto (16) - Verbania (17). Si tratta di una gara a eliminazione diretta. Entrambe le antagoniste dovrebbero vincere per rimanere nell'area del primato dalla quale si sono allontanate proprio nelle ultime due domeniche dell'83. Il Castelletto in casa non ha mai perso; il Verbania è però tra le compagini che hanno vinto il maggior numero di volte in trasferta. Pronostico molto incerto.

Arona (10) - Iris Borgoticino (16). L'Iris, uscita rocambolescamente dalla Coppa Italia, ha in programma di dedicarsi completamente al campionato e punta al successo per riguadagnare posizioni. L'Arona è però con l'acqua alla gola e si difenderà con la forza della disperazione.

Indy Gravellona (12) - Cossatese (16). Anche se l'undici di Cossato è quello che ha subito finora il minor numero di sconfitte, difficilmente potrà uscire imbattuto dal terreno gravellonese.

Oleggio (14) - Gattinara (14). Scontro tra squadre di centro classifica, tutte e due in serie positiva. Il pronostico è per i padroni di casa che però devono fare attenzione al Gattinara dimostratosi capace di tutto.

Pro Candelo (8) - Stresa (11). Per i borromei è vietato perdere se vogliono mantenere i tre punti di vantaggio sul fondo della classifica. Specializzati in pareggi come sono, punteranno alla divisione della posta.

Romagnano (8) - Gozzano (11). Anche in questa gara gli ospiti hanno ■■■■ l'interesse di non perdere. La «matricola» romagnanese, invece, è all'ultimo autobus: solo la vittoria la manterrebbe in corsa per la salvezza.

m. s.

I sindacati accusano l'azienda di Gattinara

«La Pozzi privilegia gli operai di Laveno»

Malgrado i 62 cassintegrati locali, vengono utilizzati gli operai lombardi - «Sono più specializzati», afferma la direzione

GATTINARA — Tensione alla «Pozzi» di Gattinara per la decisione dell'azienda di impiegare nello stabilimento una ventina di dipendenti provenienti da Laveno Lago, uno degli altri complessi della ditta chiuso qualche mese fa.

Il Consiglio di fabbrica sostiene che la manodopera di cui la produzione necessita deve essere scelta tra i 62 operai locali, ora in cassa integrazione.

Dicono i sindacalisti: *«Abbiamo attualmente la sospensione a zero ore per una sessantina di lavoratori gattinaresi. In un momento difficile per l'occupazione della zona non possiamo accettare che il nostro posto venga sacrificato a favore di altri».*

L'azienda dal canto suo sostiene che il processo produttivo necessita di forze specializzate, idonee a recuperare alcune carenze di lavorazione. Il reparto in cui verrebbero occupati i 20 operai di Laveno sarebbe quello del collaggio.

Hanno affermato in una riunione i rappresentanti della «Pozzi»: *«Con l'analisi dei nominativi, per i quali è in corso il provvedimento di cassa integrazione, abbiamo verificato che nessuno di essi ha i requisiti che la lavorazione richiede. Di conseguenza, per non far cadere il livello di produzione, abbiamo pensato di scegliere tra gli operai che il gruppo aveva a Laveno Lago».*

Questa decisione è stata contestata dai delegati sindacali, i quali, tra l'altro, hanno proposto alla direzione di creare una mobilità all'interno dello stabilimento che avrebbe potuto far rientrare in fabbrica alcuni cassintegrati da impiegare nei ruoli lasciati scoperti da quelli considerati idonei ad essere trasferiti al reparto collaggio.

Spiegano i componenti il Consiglio di fabbrica: *«Anche questa nostra proposta è stata scartata con motivazioni inaccettabili. Ciò ci induce a pensare che l'azienda voglia a tutti i costi accollarsi i lavoratori di Laveno, lasciando che i nostri rimangano in cassa integrazione».*

Oggi si svolgerà una riunione tra le forze sindacali ed i dirigenti dello stabilimento.

Della vertenza si è occupata anche l'Amministrazione comunale, ma la sua opera di mediazione non ha dato frutti. **g. p. v.**

Stasera Consiglio a Crescentino

Cassa straordinaria al caseificio Papa?

CRESCENTINO — Viva attesa per il Consiglio comunale aperto che questa sera, alle 21, affronterà la questione del caseificio «Papa». I venti lavoratori hanno accolto con cauto ottimismo la notizia del rinvio di un mese del licenziamenti, ma il punto centrale del problema, a loro dire, rimane l'applicazione della cassa integrazione straordinaria durante il passaggio di gestione dalla Regione ad una cooperativa privata di coltivatori diretti.

«Non comprendiamo il perché la "cassa" sia stata estesa ai 10 dipendenti del "Cash and carry" di Chivasso per tutto il periodo della gestione provvisoria — dicono i lavoratori — ed a noi di Crescentino è stata invece rifiutata. Non si tratta di un provvedimento incerto, in quanto ci sono delle effettive possibilità di riprendere l'attività con un nuovo titolare».

La situazione è seguita con attenzione dalle forze politiche locali. «Faremo tutto il possibile per trovare una soluzione» ha commentato il sindaco Giovanni Franco Bonesso alla vigilia del Consiglio comunale aperto. La sezione della dc crescentinese ha pure consegnato un contributo di 100 mila lire ai dipendenti del «Papa», che sono tuttora riuniti in assemblea permanente. l. p.

L'iniziativa è del Comune

Un palazzo del Settecento ospiterà 19 mini-alloggi per gli anziani di Trino

TRINO — *Oggi il Consiglio comunale dovrà approvare il bando di concorso per l'assegnazione dei 19 mini-alloggi destinati ad anziani autosufficienti che sono stati ricavati dalla ristrutturazione di Palazzo Biandrà di Reaglie.*

Le operazioni di restauro e di recupero artistico del settecentesco edificio di via Duca d'Aosta sono infatti ormai terminate (manca [illegible] la tinteggiatura della facciata) e l'entrata degli inquilini è previsto per marzo o aprile.

«Complessivamente i lavori sono costati 930 milioni — dice *l'assessore Vincenzino Porta* —: 750 ottenuti con finanziamento della Regione Piemonte e 180 a carico del Comune. Il costo è giustificato dal fatto che si è cercato, dove ci è stato possibile, di salvare e recuperare le strutture originali dell'epoca, quali per esempio le porte e i soffitti a cassettoni. Si è inoltre voluto dotare tutti gli appartamenti di sistemi di allarme che possono permettere un rapido soccorso agli inquilini in caso di necessità e provvedere all'installazione di un ascensore per facilitare l'accesso ai tre piani del palazzo».

In occasione dell'inaugurazione del [illegible] Palazzo Biandrà, l'amministrazione comunale intende organizzare un convegno e pubblicare un volume per illustrare i tipi di intervento effettuati per ristrutturare l'edificio. Fra questi è compreso un particolare sistema di rinforzo delle fondamenta con cassetti antisismici. Sarà anche sottolineato il rapporto tra i costi e le soluzioni adottate per risolvere i problemi che la ristrutturazione di un palazzo di questo genere ha comportato. **g. g.**

Le maschere del Circolo Nuovo Piemonte

VERCELLI — Carnevale è alle porte: sabato il Circolo Nuovo Piemonte presenterà ufficialmente le maschere che lo rappresenteranno nelle prossime manifestazioni. Sono la «Mondina» e il «Burlità».

La manifestazione, la prima del Carnevale della città, prenderà l'avvio alle 20,30 nella sede del Circolo in corso Rigola 180. Sono invitati alla festa tutti i protagonisti del Carnevale '84.

HOCKEY A ROTELLE - I gialloverdi si sono classificati ultimi nella Supercoppa

Amatori, mesto ritorno dalla Spagna dopo l'amara sconfitta con l'Oporto

Un'utile esperienza - Ora si riprende con il campionato - Domani i vercellesi a Castiglione

Amatori Maglificio Anna: Tottoresana, il primo a sinistra, durante un'azione

VERCELLI — L'Amatori Maglificio Anna ha chiuso con la terza sconfitta (6 a 5) una sfortunata edizione della «Supercoppa», il torneo più prestigioso per formazioni di club di hockey su pista. I vercellesi sono così terminati ultimi, alle spalle dell'Oporto, del Barcellona e del Liceo Galicia.

E sono stati proprio i portoghesi dell'Oporto, trascinati da un grande Victor Bruno, a prevalere sui giallo verdi nell'ultima partita. L'Amatori ha buttato al vento una vittoria ormai acquisita: conduceva 5 a 3 nel primo tempo, si è fatto raggiungere e sorpassare nella ripresa.

L'ultimo match del quadrangolare di la Coruna è stato trasmesso da «Radio Studio 91». Carlo Larizzate ha parlato di un Daniel Martinazzo sempre più strepitoso: il fuoriclasse argentino ha segnato i primi quattro gol (la quinta rete è stata di Girardelli) ed il suo nome è stato scandito a gran voce dal pubblico che l'ha consacrato miglior giocatore del torneo.

La competizione è stata livellatissima. Basti appunto pensare che i vincitori assoluti hanno rischiato di uscire sconfitti dal confronto con l'Amatori e che la squadra di Borrini, terminata a zero punti, è stata battuta di misura dalle altre tre contendenti.

Al di là dei risultati, l'Amatori Maglificio Anna ha ritrovato in Spagna gioco, decisione e carattere. Ha ritrovato soprattutto, il miglior Daniel Martinazzo. Il rotellista argentino ha convinto la platea più esigente e preparata del mondo e, secondo quanto ha riferito Carlo Larizzate, i giornali spagnoli hanno tracciato profili entusiastici di questo giocatore tanto grande quanto modesto. Martinazzo ha messo a segno dieci dei quattordici gol all'attivo dell'Amatori nella competizione internazionale ed è con questo esaltante biglietto da visita che si appresta a rientrare in Italia.

Se Martinazzo ha trovato modo di spiccare anche nell'Olimpo dell'hockey a rotelle, tutto l'Amatori ha dimostrato di essere ormai sulla strada della ripresa. Il campionato ritrova [illegible] una delle sue grandi protagoniste che, sin da domani a Castiglione della Pescaia, cercherà di reinserirsi subito ai vertici della graduatoria.

I giallo verdi vogliono cancellare lo spiacevole ricordo delle tre sconfitte accusate in trasferta e i loro tifosi sono convinti che entro poche settimane, riusciranno a riconquistare la vetta della classifica. **f. l.**

Il presidente lascia l'incarico alla Camera di Commercio

Biginelli: «Malgrado la crisi c'è lo spazio per una ripresa»

La relazione economica dell'83 - Il settore terziario forza trainante

VERCELLI — *Marcello Biginelli, presidente della Camera di commercio, lascerà nei prossimi mesi l'incarico. Lo ha comunicato egli stesso, nel tradizionale messaggio col quale ogni anno esprime le sue valutazioni sulle prospettive economiche della provincia.*

«Unitamente ai colleghi di giunta — *ha detto* — mi appresto a concludere un mandato che è durato oltre quindici anni. Seguo con viva attenzione le consultazioni in atto per assicurare all'Ente camerale una nuova amministrazione, qualificata ed efficiente, e ho la certezza che le categorie economiche stiano concertando indicazioni di alto livello rappresentativo e di indiscussa capacità ed esperienza».

Biginelli si è soffermato a lungo, poi, sul difficile momento che sta attraversando la provincia: «Nell'83 la caduta della domanda e della produzione industriale, le difficoltà del mercato internazionale e le stesse misure antinflazionistiche si sono ripercosse negativamente sul tessuto produttivo locale, soprattutto a causa della sua debolezza di fondo.

«Quanto all'agricoltura, i risultati sono stati parzialmente condizionati dalle vicende climatiche, non del tutto favorevoli, e dai prezzi, scarsamente remunerativi, soprattutto se raffrontati all'elevato incremento dei costi di gestione».

Secondo Biginelli ci sono però spazi per una ripresa, in particolare grazie al settore terziario, a patto che venga adeguatamente valorizzato, «soprattutto il terziario avanzato e il turismo. E' essenziale, in particolare per quest'ultimo settore, che gli enti locali e la Regione attuino iniziative incisive per una normativa più attenta alle reali esigenze degli operatori». **d. co.**

Commercianti favorevoli al nucleare

VERCELLI — Sì dell'Associazione commercianti all'insediamento nucleare, a condizione che l'impianto sia realizzato nel rispetto delle norme in materia.

Il Consiglio direttivo dell'organismo, ha affrontato la delicata questione della centrale: «E' necessario che, per la salvaguardia delle popolazioni residenti — dice l'Ascom — vengano fornite le massime garanzie di sicurezza».

Altro aspetto affrontato, le possibili conseguenze negative sull'agricoltura. E' indispensabile infatti che le attività agricole siano tutelate.

L'Associazione commercianti esprime inoltre la sua disponibilità ad esaminare le proposte di costruzione della centrale nucleare. **d. ca.**

Un professore che aveva già denunciato la «Eurico» ora fa causa

Si ammala per i rumori d'una riseria I responsabili sono rinviati a giudizio

Si è costituito parte civile, chiede il risarcimento dei danni - Dibattimento a febbraio

VERCELLI — Un insegnante di matematica di un istituto cittadino ha denunciato una riseria per rumori, vibrazioni e polveri «intollerabili e nocivi alla salute». E il prof. Osvaldo Ariatta che si è ammalato gravemente e dovrà curare il suo stato ansioso per almeno due anni di controlli clinici.

Il dibattimento è stato fissato per il prossimo mese: si presenta di grande interesse — soprattutto nella zona vercellese — per la novità del tema del danno alla salute. Il prof. Ariatta si è costituito parte civile, con l'assistenza di uno specialista in materia, l'avv. Pietro Pelligra di Vigevano. Chiede il risarcimento del danno e il divieto di funzionamento della riseria fracassona.

L'insegnante abita con la moglie Carolina Buzio nella sua villa di via Bassano 1. Da alcuni anni si è installata, al confine dell'abitazione, la «Riseria Eurico» con un complesso di macchinari.

«Dopo tanti reclami e diffide — sostiene il prof. Ariatta — non ho ottenuto nessun risultato. Ho iniziato una causa civile in pretura denunciando la situazione di inquinamento. La [illegible] "Eurico" si era allora dichiarata disposta a provvedere ad eliminare le punte di disturbo manifestamente eccessive».

Un consulente della pretura, l'ing. Fettarappa di Biella, ha riscontrato l'esistenza dell'inquinamento e l'impossibilità di vita nell'abitazione. Per stabilire l'entità dei disturbi e studiare un piano di insonorizzazione, è stata interessata una équipe del Centro acustico nazionale.

Il risultato era pressoché scontato: i rumori superavano la normale tollerabilità. L'attività industriale era stata iniziata in un vecchio fabbricato dove prima si svolgeva un diverso tipo di lavoro che non provocava disturbi.

Osserva l'avv. Pelligra: *«La "Eurico" si è resa conto della nocività dell'inquinamento e della seria minaccia alla salute dei vicini e si è rivolta a un esperto per approntare efficaci rimedi edilizi e tecnici».* La controversia ha trovato così una apparente soluzione in un impegno sottoscritto nell'aprile dell'80. La società «Eurico» ha accettato di eseguire una serie di operazioni per abbattere il rumore e contenere la polvere.

Nella querela del prof. Ariatta si afferma che la «Eurico» *«con completa noncuranza ha violato l'obbligo di dar corso ai lavori».* In questi ultimi mesi l'insegnante, come si è accennato, si è ammalato. E' stato ricoverato nella divisione di neurologia dell'ospedale «Maria Vittoria» di Torino. Il primario gli ha riscontrato *«reazione depressiva, gravi turbe del sonno e del comportamento».* Il medico ha annotato che *«l'intolleranza al rumore era diventata ossessiva e che il paziente doveva abbandonare le sue attività sociali e sottoporsi a cure per almeno due anni».*

Il prof. Ariatta ha ripreso la lite con la «Eurico» e il pretore, a conclusione delle sue indagini, ha fissato il dibattimento per il 10 febbraio.

Il Carnevale della Famija

VERCELLI — *La «Famija Varsleisa» ha reso noto il calendario delle manifestazioni previste per il 1984. Primo appuntamento, il 20 febbraio, con una conferenza di Francesco Leale, sul tema: «Le maschere di Carnevale». Il 24 febbraio, sempre nella sede della «Famija», Dario Corradino parlerà su «Satira e caricatura oggi a Vercelli».*

Dal 25 febbraio al 6 marzo sono in programma le manifestazioni del Carnevale benefico, organizzate dalla «Famija». Nel periodo carnevalesco sono inoltre previsti l'assegnazione del premio «Renzo Bossola» agli studenti delle medie inferiori cittadine (il 27 febbraio) e la sfilata dei carri allegorici, il 4 e il 5 marzo.

Il 23 marzo è in programma una proiezione di filmati e diapositive del Circolo «Il Galletto», il 6 aprile una conferenza di Giovanni Ferraris su un tema di storia vercellese, il 27 aprile una conversazione di Rosaldo Ordano sul tema: «I monumenti di Vercelli, splendore e decadenza». Chiuderà il ciclo delle conferenze, il 16 maggio, Celso Rosso.

A settembre sono previste la quinta edizione della biennale internazionale di caricatura, la ventitreesima edizione della «Sagra del Riso», il conferimento del premio «Panicocchia di riso d'oro». **W. ca.**

Presidente e vicepresidente della Provincia sborsano 4 milioni

Costa caro quel mancato viaggio a Sydney per la conferenza mondiale sulla viabilità

VERCELLI — Il mancato viaggio di studio a Sydney della delegazione provinciale ha avuto un curioso strascico: il presidente e il vicepresidente della Provincia hanno dovuto sborsare, di tasca loro, i soldi per la prenotazione dell'aereo e dell'albergo, 4 milioni e 200.000 lire.

E' un fatto inconsueto e farà discutere. Il presidente socialista Nereo Croso e il vicepresidente democristiano Remo Cantono hanno accettato di pagare a nome di tutta la giunta augurandosi, ovviamente, che gli altri assessori contribuiscano a dividere le spese. Per ora, Croso ha versato 2 milioni e [illegible] lire, Cantono 1 milione e 800.000 lire.

Spiega Croso: *«E' una questione di correttezza amministrativa. Noi eravamo convinti dell'utilità di partecipare al convegno mondiale sulla viabilità a Sydney. Il nostro segretario generale ci ha però suggerito di soprassedere, facendoci rilevare il parere negativo del Consiglio di Stato su un caso analogo. Abbiamo disdetto l'aereo e l'albergo, ma le agenzie turistiche ci hanno chiesto il saldo delle caparre e delle spese di prenotazione».*

La vicenda era venuta alla luce nell'ottobre scorso. L'amministrazione provinciale aveva programmato la partecipazione di un gruppo di esperti al «Convegno mondiale sulla viabilità» che si sarebbe svolto a Sydney. Dice Croso: *«La delegazione sarebbe stata formata dall'assessore ai Lavori Pubblici, Vassena, dal presidente della commissione consiliare interessata, Ranaboldo, e dall'ingegnere capo della Provincia».*

Tutto era pronto per la partenza quando, praticamente nello stesso tempo, arrivarono il parere contrario del segretario generale e le prime polemiche sui giornali. *«E' giusto* — domandarono alcuni lettori — *spendere soldi pubblici in questo modo?».*

La Provincia decise dunque di annullare il viaggio mentre la minoranza comunista criticò apertamente l'iniziativa di andare in Australia. Rispose Bruno Ranaboldo, presidente della commissione ai Lavori Pubblici e Viabilità: *«La Provincia aderisce alla "Association Internationale Permanente des Congres de la Route", che ha promosso il convegno. Perché non partecipare?».* Ed aggiunse un questito [sic] tornato ora d'attualità: *«Quanto costerà la disdetta all'ora della partenza? E chi pagherà per questo?».* **e. d. m.**

ALLE TV

PRIMANTENNA
(Canali 36, [illegible], 59/65 UHF)

20,30 **Cineteca**: un film da non perdere
22,15 **Telenotte notiziario** (1ª edizione)
[illegible] **Speciale Piemonte**: cronache di casa nostra
23 — Telefilm della serie **Harold**
24 — **Telenotte notiziario** (2ª edizione)
0,15 **Film della notte**

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)

20 — Cartoni animati della serie **Kum Kum**
20,30 Telefilm [illegible] serie **Ai confini dell'Arizona**
21,30 Film **Crepa padrone tutto va bene**
23 — **Videovercelli Notizie**
23,15 **Oggi al cinema** (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
[illegible] Telefilm della serie **Curro Jimenez**

CINEMA-TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Lo squalo 3 (drammatico).
BELVEDERE: Time is on our side (film musicale con i Rolling Stones).
NUOVO ITALIA: La chiave, di Tinto Brass, con Stefania Sandrelli (v. m. 18 anni).
PRINCIPE: 007 Octopussy Operazione piovra (avventura) con Roger Moore.
VERDI: Segni particolari: bellissimo (comico) con Adriano Celentano e Federica Moro.
VIOTTI: Vacanze di Natale (comico) con Jerry Calà, Christian De Sica, Karina Huff, Antonella Interlenghi.

GATTINARA

ITALIA: Lussure (v. m. 18 anni).

SAN GERMANO

ITALIA: Hard sensation (v. m. 18 anni).

FARMACIE

VERCELLI: Balzar, via Thon de Revel 23.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.60; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Casaghè** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 833.101; **Santhià** (0161) 921.886; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **Chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: **Vercelli**, via Fratelli Bandiera 14, tel. 64.747 - 64.082; **Cigliano** 43.257; **Crescentino** 843.393; **Gattinara** 0163 - 850.240; **Santhià** 393.[illegible]; **Stroppiana** 77.382; **Trino** 822.387.

Molto superiore al previsto il gettito della Socof a Biella

Grazie per i 1300 milioni

Li hanno versati circa 20.000 cittadini, come prima rata della tassa - La grossa cifra in più verrà spesa in opere pubbliche - Dal gruppo pci lettera di critica al sindaco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — La giunta comunale ha dovuto affrontare la piacevole incombenza di spendere per opere pubbliche milletrecento milioni extrabilancio. La cifra, confluita nelle casse municipali nell'ambito della sovrimposta comunale sui fabbricati (la vituperata «Socof»), costituisce infatti una specie di strenna di fine anno quasi inaspettata: pur protestando, come si è detto, contro l'«iniquo balzello», i cittadini proprietari di case hanno fatto il loro dovere di contribuenti notevolmente al di là delle aspettative degli amministratori civici.

Era stato infatti previsto un gettito di un miliardo e mezzo, inserito nel bilancio dell'83. A conti fatti, si è rilevato che circa ventimila cittadini hanno complessivamente versato due miliardi e cinquecentoventisei milioni per pagare l'80% della tassa, cioè la «prima rata». Il rimanente 20% (un altro mezzo miliardo) sarà pagato nel prossimo mese di maggio. La giunta ha tenuto conto di una disponibilità globale di un miliardo e trecento milioni per prudenza, tanto più che per destinare gli ulteriori duecento milioni, se effettivamente verranno versati, non ci sarà che l'imbarazzo della scelta.

La somma maggiore — 250 milioni — verrà spesa dal Comune per avviare l'acquisto dell'Istituto Crivelli, un grosso complesso edilizio che sorge a lato della chiesa di San Paolo ed è di proprietà di una congregazione religiosa di Alessandria. Vi sarà riunita la scuola media Salvemini, attualmente collocata in due diversi immobili, l'ex caserma Noè (potrà essere utilizzata interamente dal commissariato di polizia) e l'ex Convitto Biellese, entrambi in via Tripoli, ma a notevole distanza l'uno dall'altro.

Le altre voci del prospetto che la giunta sottoporrà al giudizio del consiglio comunale sono: acquisizione di aree per spazi pubblici in vari punti della città (210 milioni); acquisto di mobili per la nuova scuola materna del rione Riva, in via Orfanotrofio (200); rifacimento della pista per l'atletica leggera, allo stadio La Marmora (100); ammodernamento della scuola elementare Pietro Micca (100); «acquisizione di valori mobiliari» nell'ambito della donazione al Comune da parte dell'ex Lanificio Scuola Piacenza (110); contributo per la trasformazione della casa di riposo Belletti Bona (50); completamento del Centro d'incontro per anziani (27); ampliamento dell'albergo diurno dei giardini pubblici Zumaglini (60); arredi per le scuole elementari del rione Chiavazza (circa 12); ammodernamento dell'illuminazione in via Italia (30) e accantonamento per pensioni e indennità varie dovute ai dipendenti comunali (oltre 91).

Il comportamento della giunta comunale è stato criticato, soprattutto sul piano della forma, dal gruppo consiliare comunista, formato da 11 iscritti al pci e da un indipendente di sinistra, su 40 consiglieri. In una «lettera aperta» al sindaco Luigi Squillario, è scritto, tra l'altro: *«Data la corrente situazione finanziaria degli enti locali e dato l'ammontare della cifra, il parere del gruppo pci è che si debba discutere della utilizzazione di questi soldi in modo pubblico e approfondito, coinvolgendo non solo il consiglio comunale, ma anche i consigli di circoscrizione».* I comunisti ribadiscono la loro valutazione: *«Naturalmente resta immutato il giudizio del gruppo pci sulla iniquità di una sovrimposta come la Socof; ora però che i fondi ci sono, non pare corretto procedere al loro utilizzo senza la più ampia discussione possibile».*

Piero Minoli

Una sonda all'ospedale

BORGOSESIA — L'ecocardiografo dell'ospedale Poveri Infermi, donato con il ricavato di una sottoscrizione promossa dalla Pro loco cittadina e dal Centro Studi di Grignasco, è stato dotato di una sonda ecocardiografica monodimensionale.

La preziosa apparecchiatura, che servirà per le diagnosi dei piccoli pazienti, è stata acquistata con le offerte arrivate sul conto corrente aperto a nome del «Cuore Valsesiano». Tra gli altri hanno partecipato con 300 mila lire il Comune di Quarona e con 500 mila quello di Grignasco. *(g. p. v.)*

I VIGILI DEL FUOCO SONO ACCORSI ANCHE DA VERCELLI: LE FIAMME DOMATE DOPO SETTE ORE

Costa del Vernato bloccata per lo sgombero delle macerie dopo l'incendio che ha devastato l'ultimo piano della casa

Panico di notte a Vernato per l'incendio d'una casa

Nessun ferito ma danni rilevanti - Due famiglie sono state costrette a sgomberare i loro alloggi - Il rogo divampato all'ultimo piano

BIELLA — Un gruppo di case che racchiudono antiche memorie, nel rione Vernato, l'altra notte ha rischiato di essere distrutto da un incendio sviluppatosi in una mansarda, per cause non ancora accertate. Due squadre di vigili del fuoco e del distaccamento cittadino hanno evitato il peggio e contenuto i danni, che sono comunque rilevanti. Due famiglie hanno dovuto provvisoriamente trovare una sistemazione d'emergenza.

Le fiamme sono divampate verso le 21,15 in un locale all'ultimo piano di Costa del Vernato 16, che il proprietario dell'edificio, Alessandro Foscale, concedeva in affitto a Marco Abbate, 19 anni. *«Abbiamo potuto far intervenire i pompieri con tempestività grazie al caso»,* ha detto uno degli altri inquilini. E ha poi precisato: *«Il giovane, che era con un'altra persona, a quanto mi è parso non reagiva, è sceso a precipizio, senza dire una parola. Entrambi si sono dileguati velocemente con un'auto posteggiata a poca distanza. Per fortuna il rumore ci ha messi in allarme».*

Le fiamme si stavano già estendendo velocemente, anche perché gli altri vani del solaio erano zeppi di mobili in disuso e altro materiale infiammabile. Da Vercelli è dovuta partire un'autoscala: la caserma di Biella dei vigili del fuoco ne è (quasi incredibilmente) priva, benché l'assegnazione dell'apparecchiatura, ritenuta indispensabile, sia stata ripetutamente sollecitata a chi di dovere. L'incendio è stato spento alle 4,30 del mattino.

L'acqua copiosamente usata dai pompieri si è in parte fermata sul pavimento, gocciolando nei due alloggi sottostanti e minacciando di far crollare il soffitto per il gran peso. Per prudenza, sono state fatte allontanare le famiglie che vi abitano, composte rispettivamente da Antonio Battistella, 27 anni, la moglie Ultimina Azzalin, 25, e il figlio Alessandro, 5; e da Mario Gauna e Amalia Frella, di 77 e 78 anni.

L'edificio è attiguo a quella che fu per parecchie generazioni la scuola elementare del Vernato. Una targa di marmo, collocata negli ultimi anni dell'Ottocento, ricorda Giuseppe, Antonio e Lodovico Gromo, *«benefattori insigni della scuola, fondata dalla confraternita di San Nicola nel 1807».* In precedenza, vi era un convento di suore. Il gruppo di edifici delimita una parte della piazzetta di fronte alla chiesa di San Nicola, che per incuria sta irrimediabilmente sgretolandosi.

Ieri mattina i vigili urbani hanno dovuto bloccare la Costa del Vernato, che sale al Piazzo, per consentire lo sgombero dell'abbondante materiale intaccato dalle fiamme, che avevano invaso l'intero sottotetto. **p. m.**

La recente riunione delle forze politiche non ha avuto esito positivo

Varallo, le proposte di quattro partiti per la nuova maggioranza comunale

La dc è favorevole a una coalizione a cinque - Il pci: «Siamo per un governo che governi»

VARALLO SESIA — Sono ancora in alto mare le trattative tra i partiti cittadini per la formazione della nuova giunta. Nei giorni scorsi tutte le forze politiche rappresentate in Consiglio si sono riunite per tentare di mettere assieme gli accordi di maggioranza, ma gli incontri non hanno dato alcun esito.

Gianfranco Astori

Dice Germano Ceralli, segretario della dc, partito di maggioranza relativa: *«L'assemblea allargata ai 6 simboli che hanno conquistato i seggi al Palazzo della Vicinanza è stata voluta dai socialisti. La nostra linea rimane quella del pentapartito con il pci all'opposizione».*

Secondo gli esponenti dello scudo crociato la giunta dovrebbe essere formata da dc, psi, psdi, alleanza (pli e pri più artigiani) e La Talpa, la lista che entra per la prima volta in consiglio comunale. Su questa proposta il partito di Pietro Giulio Axerio, sindaco socialista uscente, ha però posto una pregiudiziale: *«Per il momento ci pare una presa di posizione riduttiva. Prima di definire gli accordi è giusto avere anche il punto di vista dei comunisti».* Il capolista del pci Orazio Pandolfo dice: *«Vogliamo per Varallo una maggioranza stabile. Non ci interessano i numeri e i nomi, l'importante è avere un governo che governi».*

La giunta di sinistra, auspicata nell'immediato dopo-elezioni dalla lista del garofano, pare non trovare spazio nell'arco delle alleanze possibili. I socialdemocratici, che hanno provocato la crisi che ha sciolto il consiglio, non sembrano in grado di entrare in una maggioranza con socialisti e comunisti. Il campo delle ipotesi risulta quindi ristretto.

Ribadiscono i democristiani, il cui capolista è l'onorevole Gianfranco Astori: *«Visto che la giunta rossa non ha i numeri per tornare al governo della città è bene che i partiti della sinistra valutino con attenzione la nostra proposta di pentapartito. Sarebbe tra l'altro un accordo allargato che consentirebbe a Varallo di avere un'amministrazione stabile».*

Nei prossimi giorni i partiti continueranno ad incontrarsi per imbastire la nuova maggioranza. Già domani o al massimo lunedì della prossima settimana dovrebbero tornare a riunirsi i responsabili dei simboli candidati a formare il pentapartito. Fuori dall'ufficialità, le segreterie cittadine delle liste che hanno conquistato almeno un seggio tentano di allacciare rapporti tra loro anche se una soluzione a sorpresa non sembra prevedibile.

Gianni Perino Vaiga

A Rosazza si ristruttura il centenario edificio

Torna la vecchia «Edicola» sulla strada dei santuari

Un gruppo di volontari, ogni fine settimana, vi lavora gratuitamente

BIELLA — Si è conclusa nei giorni scorsi la prima fase dei restauri della «Edicola del riposo», lungo la strada della galleria di Rosazza. L'iniziativa è curata da un apposito comitato presieduto da Giancarlo Guglielmina, coadiuvato da Domenico Savoia.

Grazie alle generose offerte dei biellesi, sono stati raccolti oltre quattro milioni che hanno consentito di effettuare i primi lavori urgenti al fabbricato. Dal 20 agosto scorso, ogni sabato, un gruppo di volontari ha prestato gratuitamente la sua opera, provvedendo a ripulire l'edicola, a disboscare la zona circostante, a consolidare le fondamenta, ripristinando le murature in pietra e il tetto con le caratteristiche «lose».

Nello Casale, profondo conoscitore della storia dell'Alta Valle Cervo, ha voluto sottolineare la particolare importanza dell'opera in corso, ricordando che l'edificio fu realizzato tra il 1889 e il 1897 mentre veniva costruita la strada che collega i santuari di San Giovanni d'Andorno e di Oropa. Sorge a 1200 metri e originariamente era stato destinato a offrire riparo a pellegrini e viandanti. L'opera, voluta dal sen. Federico Rosazza, porta la firma dell'arch. Giuseppe Maffei, di Oraglia.

Con il residuo di cassa (oltre un milione), e contando su altre offerte, il comitato per i restauri prevede di riprendere i lavori nella prossima primavera per sistemare gli accessi ai locali, impermeabilizzare i terrazzi, rappezzare gl'intonaci. In un secondo tempo, il comitato intende dare al complesso le caratteristiche di area turistica, attrezzandola di servizi igienici, «posti-fuoco» esterni e acqua potabile. La nuova «Edicola del riposo» non sarà pronta, quindi, prima del 1985. **m. al.**

Cervatto — Lo Sci club Oro Negro organizza un corso di sci della durata di cinque lezioni. Le sedute si svolgeranno il sabato e la domenica con partenza rispettivamente dal 7 e 8 gennaio. I corsi prefestivi inizieranno alle 14,30 e avranno un costo di cinquantamila lire.

Varallo — Un gruppo di cittadini ha aperto in questi giorni una sottoscrizione pubblica per l'acquisto di un nuovo apparecchio di «flussimetria Doppler», da destinare all'ospedale Santissima Trinità. Le offerte si raccolgono presso la filiale di Varallo della Cassa di Risparmio.

Borgo: l'impianto coperto del Centro Milanaccio in inverno è chiuso

Alleanza di Comuni sulla piscina?

BORGOSESIA — Torna alla ribalta il problema della piscina «Milanaccio», chiusa da due anni nel periodo invernale. L'amministrazione comunale di Borgosesia intende inviare una richiesta ai Comuni del Comprensorio per far fronte alle spese di riscaldamento che, una volta coperte, consentirebbero di rendere utilizzabile anche nei mesi freddi la struttura di viale Varallo.

Spiega Giuseppe Conti, sindaco del capoluogo valsesiano: *«Quella della piscina del Centro sportivo è una questione che ci sta particolarmente a cuore. Ormai è dall'81 che la vasca rimane chiusa nel periodo novembre-marzo, togliendo la possibilità ai borgosesiani, ai valsesiani e valsesserini di svolgere un'attività sportiva importante come il nuoto. Nei nostri intenti c'è la volontà di compiere tutti gli sforzi possibili per ridare l'agibilità agli impianti».*

La piscina cittadina, gestita dai proprietari del complesso sportivo «Milanaccio», ha dovuto chiudere i battenti per l'elevata entità dei costi di riscaldamento. Il consumo medio giornaliero del combustibile si aggira sulle 600 mila lire, spesa che rende antieconomico il mantenimento in attività delle vasche.

Dicono gli amministratori borgosesiani: *«Se da un lato ci rendiamo conto delle difficoltà che hanno indotto i proprietari ad assumere il provvedimento di chiusura, abbiamo dall'altro le mani legate per ciò che concerne i finanziamenti comunali. Attualmente contribuiamo con 6 milioni annui, cifra che per ragioni di bilancio non possiamo elevare e che risulta inadeguata alle esigenze di riscaldamento. Ecco perché intendiamo allargare il problema della piscina al Comprensorio».*

g. p. v.

I sindacati sull'aumento della benzina

BIELLA — La federazione Cgil, Cisl, Uil di Biella ha preso posizione sul recente aumento della benzina e dei prodotti petroliferi.

Nel sottolineare che l'iniziativa del governo è stata determinata per raccogliere un pacchetto di miliardi in modo improvvisato, i sindacati hanno espresso un giudizio negativo anche sul significato politico della scelta. In un comunicato, infatti, fanno notare che *«la decisione è stata presa non solo mentre è in corso il confronto fra il governo e le parti sociali per la lotta all'inflazione, ma anche in contraddizione con il preciso impegno governativo a non pregiudicarlo con aumenti di tariffe e prezzi amministrati».* **m. al.**

Domenica riprende il torneo di Promozione: i lanieri ospitano lo Stresa

Operazione-riscossa della «Pro»

L'undici di Rota vuol riscattare nel 1984 un deludente girone d'andata - In classifica, con otto punti, i biellesi sono appaiati all'ultimo posto al Romagnano - Una sola vittoria

NOSTRO SERVIZIO

CANDELO — Lancia l'operazione «riscossa» la Pro, dopo un'andata che ha visto l'undici laniero annaspare nei meandri del fondo classifica. Nonostante le convinzioni manifestate prima del via al campionato, il passaggio dal girone «B» all'«A» ha avuto pesanti ripercussioni sull'andamento dei verdi.

Spiega mister Pier Carlo Rota: *«Tecnicamente tra i due raggruppamenti non esistono sostanziali differenze. Nel girone novarese il profilo agonistico riveste però primaria importanza a causa della rivalità esistente tra le società. Quasi tutte le partite sono dei derbies e in determinati frangenti l'abitudine a questo tipo di gare si rivela fondamentale per l'esito dell'incontro».*

Cenerentola della classifica al pari del Romagnano, la Pro nelle quattordici partite disputate ha incamerato un «parziale» che al solo successo, ottenuto a spese del Romagnano, assomma sei pareggi e sette sconfitte, con un tabellino di otto reti segnate e diciannove subite.

Stando ai risultati, neppure il cambio dell'allenatore a metà dell'andata (a Gualtiero Mosca sono subentrati Pier Carlo Rota e Antonio Brandoi) è valso a risollevare di molto le quotazioni dei lanieri.

Dice il mister dell'undici biellese: *«I risultati in parte sono bugiardi. Stiamo giocando un discreto calcio e sicuramente non meritiamo la deludente posizione in classifica. Ad eccezione del lotto delle squadre in lizza per le piazze alte della graduatoria, le altre compagini sono alla nostra portata. Purtroppo, per distrazione, abbiamo buttato via occasioni incredibili».*

Ricorda il mister dei verdi: *«A Verbania non meritavamo di perdere, mentre a Castelletto l'arbitro ci ha negato un clamoroso rigore ed espulso due giocatori. Infine, nell'ultima gara casalinga Ferraroli e Turchetti, al novantesimo, hanno combinato un gran pasticcio che ha permesso all'Arona di agguantare un insperato pareggio. Anche con le squadre che vanno per la maggiore siamo usciti dal campo a testa alta, a dimostrazione di un discreto potenziale».*

Commenta Pier Carlo Rota: *«Alcuni giocatori provenienti da club di Eccellenza hanno patito il salto in una categoria dove spesso le doti tecniche sono soverchiate da quelle agonistiche. Il terzino Zarino mi ha comunque soddisfatto completamente, così come alcuni atleti della vecchia guardia».*

Paolo Crepaldi

Molto probabilmente, il futuro della Pro Candelo si deciderà nei prossimi due mesi. Dice ancora Rota: *«Ci attendono incontri di fondamentale importanza, in quanto affronteremo alcune fra le dirette rivali nella corsa alla salvezza. Con lo Stresa e il Gattinara al Fila dovremo incamerare bottino pieno e tornare dalle trasferte di Villadossola ed Oleggio con almeno due punti. Se riusciremo a centrare questo obiettivo le nostre possibilità di rimanere in Promozione salirebbero alle stelle, anche perché i ragazzi hanno bisogno di qualche risultato positivo per risollevare il morale. Siamo comunque convinti di potercela fare, anche se sappiamo che non sarà facile agganciare il lotto di squadre che ci precede».*

Il primo passo della rimonta dovrà essere compiuto, dopodomani, a spese di uno Stresa che arriverà al Fila in formazione rimaneggiata. Ma egualmente, contro l'undici allenato dall'esperto Gaitico, per la Pro non sarà una passeggiata conquistare la prima vittoria dell'84.

Roberto Eynard

Si assegneranno i titoli piemontesi

In arrivo a Cellio il super-ciclocross

I «regionali» sono in calendario il 22 gennaio

BORGOSESIA — La Federciclismo ha assegnato al Pedale Valsesiano l'organizzazione dei campionati piemontesi di ciclocross. Le gare, aperte rispettivamente a dilettanti, juniores, allievi e cicloamatori, si disputeranno domenica 22 gennaio a Cellio, sulle colline del capoluogo valsesiano.

Dicono i dirigenti della società organizzatrice: *«Di comune accordo con i responsabili del Gruppo sportivo Valle di Cellio abbiamo deciso di scegliere il percorso già sperimentato per anni nel settore del ciclocross».*

La competizione si svolgerà su distanze diverse, a seconda delle categorie. La gara dei dilettanti verrà disputata su 10 giri del circuito, per un totale di una ventina di chilometri. Quelle riservate alle categorie giovanili si svolgeranno su un tracciato di 13 km.

Spiegano gli organizzatori del campionato regionale: *«I dilettanti e i cicloamatori correranno in un'unica gara e quindi verranno sdoppiate le classifiche. Anche per gli juniores e gli allievi si seguirà lo stesso metodo».*

Tra i partecipanti saranno presenti i quattro campioni uscenti, due dei quali borgosesiani. Tra gli allievi difenderà la maglia di campione piemontese Stefano Reggiani, della società Univer Vernici, la consorella del Pedale Valsesiano. Negli juniores gareggerà invece per mantenere i colori regionali, il borgosesiano Angelo Borini, mentre i fratelli Claudio e Silvano Fasolo saranno i campioni da battere nelle categorie dilettanti e cicloamatori. **g. p. v.**

Fissati i recuperi

BIELLA — Scenderanno in campo il 15 gennaio Fulgor Valdengo e Vigliano per dar vita all'atteso derby di prima categoria.

La partita che doveva aver luogo inizialmente il 25 settembre, era stata rinviata per il mancato arrivo dell'arbitro e successivamente inserita il calendario per il 18 dicembre. Ma un'abbondante nevicata aveva nuovamente fatto slittare la gara. Ora, la Lega ha stabilito per la terza domenica di gennaio.

Nella stessa giornata si disputerà anche l'incontro tra il Valle Cervo e il Crevacuore, valido per il campionato di seconda categoria.

Non è stato fissato, invece, il recupero del big-match di Promozione fra la Cossatese e l'Iris Borgoticino. *(g. p. v.)*

SPETTACOLI E TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA
APOLLO: film vietati ai minori di 18 anni.
IMPERO: Nati con la camicia.
MAZZINI: Segni particolari: bellissimo.
ODEON: Mai dire mai.
SOCIALE: Il libro della giungla.

BORGOSESIA
LUX: I ragazzi della 56ª Strada.
SOCIALE: Sapore di mare 2, un anno dopo.

CANDELO
VERDI: L'aristocratica perversa.

COGGIOLA
ENNIO: Rimmel.
ITALIA: Flashdance.
RADAR: Flashdance.

COSSATO
PRIMAVERA: Erotic woman.

PRAY
EXCELSIOR: Stradivia cerca casa equo canone.

Le tv private in tutta Varallo

VARALLO — La zona vecchia della città potrà finalmente ricevere i canali televisivi privati. Sarà installato al Sacro Monte un complesso ricetrasmittente che potenzierà l'attuale sistema dei mezzi di trasmissione.

Gli apparecchi saranno installati gratuitamente dalla ditta Andreis di Varallo che controllerà il funzionamento degli impianti. (g. p. v.)

SERRAVALLE
CORSO: Vacanze di Natale.

VARALLO
CIVICO: Staying alive.

FARMACIE
Usl 47 - **Biella:** Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.997. **Chiavazza:** Occhieppo Inferiore; **Cavaglià:** Sandigliano.
Usl 48 - **Vigliano:** Fornio, Strona; Trivero.
Usl 49 - **Borgosesia:** Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268; **Varallo:** Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8.

Biella 350.3333; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.566; **Vallemosso** 705.154; **Varallo** 52.412.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella — Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30 - Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18; sabato 8,30-12.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno. - Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15. **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto.